

Ragazzi godetevi la vita, innamoratevi, siate felici ma diventate partigiani di questa nuova resistenza, la resistenza dei valori, la resistenza degli ideali. Non abbiate mai paura di pensare, di denunciare, e di agire da uomini liberi e consapevoli.

State attenti, siate vigili, siate sentinelle di voi stessi!

L'avvenire è nelle vostre mani.

Ricordatelo sempre!

Antonino Caponnetto





TEMI TRATTATI

Decoro urbano

Acqua quale bene comune

Disagio giovanile

Immigrazione e integrazione

Gioco d'azzardo

Evasione fiscale e

riciclo di denaro sporco

Lavoro nero

Assetto urbano e ambiente

Piano strutturale e spazi per i giovani

Rifiuti: riciclaggio e riuso

Dipendenze da alcol, droghe e gioco

Violenza sulle donne



Regione Toscana
Diritti Valori Innovazione Sostenibilità



CESVOT
CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO TOSCANA

IL PROTAGONISMO DEI GIOVANI PER IL FUTURO DEL NOSTRO PAESE



Copertina
Elisa Romboli 5C
Liceo Artistico Piero della Francesca - Arezzo
Docenti: Agostino Fabbri e Daria Meazzini

Direzione Editoriale
Domenico Bilotta

Redazione
Sergio Tamborrino
Matteo Di Colboni

Grafica e impaginazione
www.dipleedizioni.it

Foto
Diple Edizioni
Fondazione Antonino Caponnetto
Claudio Gherardini
Maria Galioto
Vieri Baroni

Con il contributo di:



Regione Toscana
Diritti Valori Innovazione Sostenibilità

Piazza Duomo, 10 - 50122 - Firenze
Tel. 0554384820 - fax 0554384880
www.regione.toscana.it/



Via Ricasoli, 9 - 50122 Firenze
Tel. 055 271731 - fax 055 214720
www.cesvot.it



**Fondazione Antonino
Caponnetto**

© Fondazione Antonino Caponnetto
Via Baldasseroni, 25
50136 Firenze
Tel. e fax 055 691048
www.antoninocaponnetto.it - info@antoninocaponnetto.it

Tutti i diritti riservati

Presentazione

Il terzo volume di questa bella pubblicazione ci conferma il valore e l'importanza dell'iniziativa della Fondazione Antonino Caponnetto rivolta ai giovani delle nostre scuole.

La Toscana ha una lunga tradizione di solidarietà che si esprime in mille forme ed ha segnato nel profondo la nostra storia. Oggi questo patrimonio incrocia una crisi profonda del nostro Paese che chiede risposte in gran parte inedite ed i giovani sono indubbiamente la risorsa decisiva su cui puntare.

Le centinaia di ragazze e ragazzi toscani che ogni anno partecipano ai campi di lavoro sui terreni confiscati alla mafia sono la promessa di un nuovo protagonismo giovanile a cui le Istituzioni e la politica devono offrire l'opportunità concreta di dimostrare il proprio potenziale e le proprie idee.

Si tratta di un lavoro capillare che parte dal territorio e dalle esperienze più vicine ma che ha il respiro e l'ambizione di una proposta più generale di innovazione e di trasformazione. Per fortuna c'è un'altra Italia, diversa da quella divorata dall'egoismo o rappresentata dalla degenerazione cinica che ha pervaso alcuni palazzi della politica. E' un'Italia che, memore dell'esortazione di Antonino Caponnetto, vuol essere sentinella di se stessa ed usare il proprio tempo anche per diffondere la speranza e piantare semi di democrazia e di partecipazione.

Il valore di questi gesti, affidati al protagonismo generoso e convinto di tanti nostri giovani, è tanto più importante in questa stagione dove c'è un bisogno assoluto di nuova "etica pubblica" come premessa indispensabile ad ogni progetto di rinascita del nostro Paese. Spesso abbiamo detto che questa crisi è anche una finestra di opportunità per mettere in campo il nuovo e che innovazione e partecipazione sono gli elementi capaci di attivare una fase di crescita e di sviluppo sostenibile per la nostra società. E' dunque il momento dei giovani.

Sosteniamo ed incoraggiamo con forza tutti i protagonisti di questa magnifica iniziativa che lavora per la democrazia, la giustizia ed il futuro del nostro Paese.

Enrico Rossi
Presidente Regione Toscana

Introduzione

Il progetto I giovani sentinelle della legalità compie tre anni e, fin dal principio, la fondazione Antonino Caponnetto ha voluto sottolineare che il suo spirito autentico è quello di formare i giovani alla discussione e al confronto, offrire loro occasioni di dibattito, “risvegliare” dall’ intorpidimento l’esercizio della democrazia e della partecipazione attiva, riscoprire il gusto del ricercare insieme le soluzioni, vero antidoto al populismo e alla demagogia, cui siamo stati abituati negli ultimi due decenni dalla dittatura televisiva e a cui vogliono ancora confinarci i cosiddetti governi tecnici, esecutivi che mascherano ideologicamente le scelte politiche dietro una competenza tecnica apparentemente imparziale. Sin dall’inizio la Fondazione ha ribadito che l’intendimento non è quello di aprire vertenze, obiettivo che è in contraddizione con il compito di formatore e con la promozione del dialogo per ristabilire la fiducia nelle istituzioni. Questo terzo progetto ha segnato un deciso progresso, relativamente ai nostri intendimenti, sotto diversi punti di vista. Innanzitutto è cresciuto il numero delle scuole: alcune ci hanno chiesto di aderire perché incuriosite; in una, a “spingere” alla partecipazione, sono stati gli studenti e le studentesse sollecitati dai loro pari di un istituto contiguo; in altre il merito è degli insegnanti, interessati ad offrire ai propri ragazzi e ragazze nuovi stimoli. Inoltre, abbiamo sperimentato in tre casi una sorta di open day della legalità: ad alcuni istituti superiori si sono affiancate delle scuole medie che, oltre ad aver lavorato in modo autonomo, hanno partecipato e discusso le proprie proposte negli incontri con gli amministratori insieme con i compagni più grandi, sperimentando dal vivo l’offerta formativa delle scuole superiori.

Quest’anno, in occasione del ventesimo anniversario della morte di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, il progetto ha ricevuto il premio del Senato della Repubblica, importante riconoscimento a chi è impegnato nella diffusione della cultura della legalità.

Infine, ma questo ci sembra l’elemento più importante, scorrendo l’indice si scopre quanto sia ricca e articolata la proposta che ci giunge dai giovani. I temi scelti sono quelli politicamente più rilevanti: l’acqua bene comune e la riduzione dei rifiuti; il gioco d’azzardo, l’alcolismo e le altre forme di dipendenza; il lavoro nero e l’evasione fiscale; la scuola e gli spazi per i giovani; il disegno della città; la violenza sulle donne. Sorprende il ripetersi di questi temi sia perché ragazzi e ragazze di età e di luoghi diversi condividono le stesse preoccupazioni e gli stessi intendimenti, ma allo stesso tempo suscita interesse il continuo approfondimento, il guardare ai problemi con occhi diversi e da differenti punti di vista. Cosicché, alla fine, ci ritroviamo con una pluralità di contributi che approfondiscono ed elaborano temi di stringente attualità per i quali sarebbe necessario valorizzare il concorso di tutti per la loro soluzione e non sfuggire al confronto con queste sollecitazioni.

Proprio questi segnali non equivoci impongono di non sottovalutare l’impegno e la generosità di tanti giovani e ci vietano di ricorrere a bluff o a voltarci dall’altra parte, come se i problemi che essi pongono non ci riguardassero. Al contrario abbiamo un bisogno urgente di questi cittadini consapevoli, di questi studenti e di queste studentesse che non transigono e fanno appello alla politica di riprendere il suo ruolo, mettono al centro la discussione pubblica ed esigono atteggiamenti responsabili a chi ha la cura del bene comune, richiedono comportamenti vigili, da autentiche sentinelle, a ciascuno di noi. Tali comportamenti sono tanto più necessari nei passaggi decisivi, nei momenti di crisi acuta, quando occorrono scelte difficili, e quello che stiamo vivendo è una stagione molto dura: ai cittadini sono richiesti sacrifici, ma non vediamo, in chi governa, altrettanta determinazione nel combattere la mafia, nel contrastare l’evasione fiscale e la corruzione, tutte scelte che consentirebbero di avere disponibili risorse per superare le difficoltà, ma anche per dare un segnale di aver cambiato indirizzo, oltre a significare in

modo inequivoco di aver imboccato la via della legalità e del rispetto delle regole. Il contrasto dell'illegalità è tanto più urgente sul piano simbolico perché servono esempi e modelli credibili per ricostruire un costume pubblico in grado di affermare i valori di democrazia, di libertà, di convivenza civile nel rispetto delle leggi e contrastare efficacemente la corruzione e tutte le forme di complicità e contiguità con fenomeni, culture e comportamenti fuori dalle regole. Per tutto ciò è fondamentale il ruolo della scuola e dei suoi insegnanti, da tempo oggetto di denigrazione. La Fondazione non smetterà mai di ringraziarli e apprezzarli, perché autentici partigiani della democrazia e dello spirito costituzionale, oltre che per l'impegno, l'attenzione e la dedizione con cui hanno seguito i propri studenti.

Malgrado le difficoltà economiche cui ci ha condotto la nostra classe politica, per le cui responsabilità non sono estranei neppure i tanti cittadini poco attenti, si imporrebbero, per questo, scelte più oculate e ci sembra fuori luogo penalizzare i progetti di formazione dei giovani come cittadini consapevoli, compito per il quale la Fondazione continuerà a battersi e non rinuncerà alle sue convinzioni. In questo senso, non accetteremo più semplici dichiarazioni di principio, belle enunciazioni riguardo ai giovani a cui non seguono scelte e decisioni coerenti. L'invito del dimenticato Antonino Caponnetto a battere un colpo e a non smettere più fino a quando non sono stati modificati comportamenti, linguaggi e culture della legalità è sempre attuale a dieci anni dalla sua morte. E la testardaggine, nostra, dei ragazzi e degli insegnanti, è la migliore testimonianza di quanto sia vivo il suo esempio e il suo ricordo.

Domenico Bilotta
Responsabile Nazionale Progetto Scuola

Essere sentinella contro la mafia significa molto in Toscana. Significa amare la propria terra. Significa controllare che i mafiosi non prendano la propria terra. Significa esercitare il voto in modo attento. Significa monitorare l'attività politica affinché non sbandi dagli ideali promessi. Significa essere coerente con il proprio ideale. Compito difficile essere sentinella. Sentinella di legalità.

Salvatore Calleri
Presidente Fondazione Antonino Caponnetto

Col passare degli anni il progetto delle giovani sentinelle è cresciuto e il primo segnale, per me, è quella tenacia e determinazione che scorgo negli occhi di tanti ragazzi e ragazze che aderiscono con passione alle proposte della Fondazione Caponnetto. L'attenzione, la cura dei tanti insegnanti, la disponibilità e la grande forza di questi ragazzi e di queste ragazze nel ricercare soluzioni ai problemi di questi nostri tempi sono il regalo più prezioso che possa essere fatto alla memoria di mio marito e mi rende molto felice che il suo esempio e il suo messaggio siano stati e siano ancora così fecondi.

Quest'anno ricorre il decimo anniversario della sua morte e i lavori contenuti in questo volume sono il dono più gradito per tenere viva la sua memoria. Il valore dei singoli progetti ci impone di proseguire con rinnovata fiducia e richiede un impegno straordinario per ricercare tutti i finanziamenti necessari alla prosecuzione dell'esperienza. Inutile ripetere che le risorse per la scuola e per l'educazione alla legalità sono così determinanti per il progresso civile e morale del nostro Paese e il contrasto serio, deciso, continuo dell'illegalità, della corruzione, del crimine organizzato è l'impegno che richiediamo a tutti per ricercare le risorse e per costruire una nuova etica pubblica.

Nonna Betta Caponnetto

Conoscere e comprendere le ragioni che caratterizzano i fenomeni di illegalità è la condizione primaria per affrontare con efficacia i fenomeni degenerativi provocati in primo luogo dalla azione della malavita organizzata. Purtroppo questi fenomeni sempre più spesso sono assecondati dai comportamenti deprecabili di quanti nella pubblica amministrazione, nella politica e talvolta nella società civile fanno della corruzione, del mancato rispetto delle leggi e delle regole il loro modo di agire.

Per questa fondamentale ragione ciò che è stato realizzato con il progetto “Sentinelle della Legalità” rappresenta qualcosa di veramente prezioso che fa onore a tutti coloro che lo sostengono perchè con il loro protagonismo e il loro concreto sostegno alimentano la produzione di anticorpi sociali, culturali, comportamentali senza i quali la lotta contro l’illegalità e i fenomeni mafiosi non avrebbe alcuna speranza di successo.

Il paese ha un enorme bisogno di legalità. Il Fondo monetario Internazionale stima che l’illegalità produce un fatturato medio nel mondo che vale il 10 per cento del PIL mondiale (prodotto interno lordo mondiale). In Italia sempre dalle stime del Fondo Monetario Internazionale l’illegalità produce un fatturato che vale il 20 per cento del PIL, esattamente il doppio. Le cifre sono enormi, quasi spaventano e rappresentano per l’Italia un vero cappio al collo che impedisce di disegnare nuove prospettive di sviluppo e di lavoro.

Ma l’illegalità soffoca le libertà collettive e individuali, limita i diritti delle persone, ricatta. Con l’illegalità è la democrazia che arretra.

Chiamare i ragazzi ad essere partecipi di questa necessaria presa di coscienza, renderli protagonisti di un processo formativo significa scommettere sul futuro di questo paese. Adesso riflettendo sulla esperienza fatta dobbiamo fare ogni sforzo per dare continuità a questa straordinaria avventura. L’augurio a tutti è quello di trovare le energie e le risorse necessarie perchè l’anno prossimo possiamo essere ancora in campo.

Luciano Silvestri
Responsabile Legalità e Sicurezza Cgil Nazionale

Ricordo perfettamente il giorno in cui, insieme a Calogero Parisi, Presidente della Cooperativa Lavoro e Non Solo, mi recai da Nonna Betta, nell'abitazione del Giudice Antonino Caponnetto. Fummo accolti con la cordialità che sempre contraddistingue Domenico, il referente nazionale Scuola della Fondazione, e con l'infinita dolcezza di Elisabetta.

Pieni di emozione, chiedemmo loro l'autorizzazione ad utilizzare il nome del giudice per intitolare la sede della Cooperativa: una casa su due piani confiscata ai nipoti di Totò Riina, i fratelli Grizzaffi.

Oltre alla sede, pensammo che quella casa fosse il luogo ideale per divenire la base logistica dei volontari di "Liberarci dalle Spine". Così spiegammo le attività del progetto e come tale edificio sarebbe stato utilizzato.

Un modo concreto e reale per dare un senso e rendere omaggio ad un grande italiano quale era stato "il Nonno".

Con molta lentezza ma con occhi desiderosi del sapere ci fu rivolta una domanda e ci fu fatta una proposta precise: "ma quando tutti questi ragazzi e ragazze tornano a casa come fanno a continuare il loro impegno sociale? Noi della Fondazione Caponnetto potremmo contribuire a darvi una mano nella continuità e nell'autopromozione ventura svolgendo un ruolo nell'ambito scolastico".

Fu così che nacque il progetto "Sentinelle della Legalità" che iniziò un viaggio per la Toscana che non si è mai interrotto.

Sentivamo il gusto della condivisione e allo stesso tempo condividevamo il dinamismo di un processo di sviluppo del progetto dei campi antimafie.

In questi anni, partecipando ad una serie di incontri, ho potuto toccare con mano la tanta vitalità degli studenti e la grande professionalità di insegnanti che, in nome e per conto del loro "sapere", scelgono di favorire un apprendimento che non porta loro vantaggi economici aggiuntivi.

Allo stesso tempo, ho potuto constatare di persona come non tutti quelli che dicono certe cose poi le pensano veramente e soprattutto il loro agire non è talune volte coerente con le affermazioni rese in pubblico o attraverso i mass media.

In particolare, tutti desiderano che i giovani studenti abbiano un ruolo attivo propositivo, ma quando arrivano le proposte concrete dei giovani allora non tutti sono disponibili a procedere in avanti...

Noi comunque rimaniamo in cammino ed oggi possiamo annunciare quanto di positivo sia stato raccolto in una Regione dove "tradizionalmente" la mafia non è sedimentata, ma, come diceva Antonino Caponnetto... "c'è"!

Maurizio Pascucci
Coordinatore del Progetto Liberarci dalle Spine
Arci Toscana

Le scuole pilota coinvolte

Arezzo

Liceo Artistico Piero della Francesca
Via 25 Aprile - 52100 Arezzo
Tel. 0575 401408 Fax 0575 357906
Dirigente scolastico prof. Luciano Tagliaferri
Referenti: proff. Agostino Fabbri, Daria Mezzini

Firenze

I.P.S.S.A.R. Bernardo Buontalenti
Via dei Brunni, 6 - 50133 Firenze
Tel. 0554627801 fax 055 492393
Referente: prof. Giuseppe Pallanti

I.S.I.S. Leonardo da Vinci
Via del Terzolle, 91 - 50127 Firenze
Tel. 055 45961 fax 055 412096
Referente: prof.ssa Franca Abazia
Referente della Fondazione: Stefano Cabassi

I.I.S. Alessandro Volta
Via Roma, 75 - 50012 Bagno a Ripoli (FI)
Tel. 055 630087
Dirigente scolastico prof.ssa Clara Pistolesi
Referenti: proff. Stefano Binazzi, Maria Ester Mastrogiovanni, Leonardo Bucciardini

Liceo Scientifico Statale Piero Gobetti
Via Roma, 77/a - 50012 Bagno a Ripoli (FI)
Tel. 0556510035 - 6510107 fax 055 631510
Referenti: proff. Alessandro Dei, Silvio Biagi

Open day della legalità Volta - Gobetti/Comprensivo Caponnetto

Istituto Comprensivo Antonino Caponnetto
Via Belmonte, 40
50011 Bagno A Ripoli - Antella (FI)
Tel. 055640645 Fax. 055643134
Referenti: proff.sse Silvia Zuffanelli, Vanessa Salmeri, Paola Morelli, Giulia Alterini e Laura Giglioni

Grosseto

I.I.S. Polo Bianciardi
Piazza de Maria, 31 - 58100 Grosseto
Tel. 0564 26010
Referenti: prof.sse Laura Ciampini, Giuseppina Bacciarini

I.I.S. Antonio Rosmini
Via Porciatti, 2 - 58100 Grosseto
Tel. 0564 22487 - 428710 fax 0564 417256
Referenti: proff.sse Katia Bartali, Maria Elena Simoncelli

Livorno

I.T.G. Bernardo Buontalenti
Via E. Zola 6/B - 57100 Livorno
Tel. 0586 425248 - 421071
fax 0586-410594
Referente: prof.ssa Serena Bellucci

I.S.I.S. Marco Polo-Cattaneo
Via Montesanto, 1 - 57023 Cecina (LI)
Tel. 0586681936 Fax 0586686396
Dirigente Luigi Di Pietro
Referenti: proff. Giovanni Marra, Luciana Grechi, Andrea Rossi

Lucca

Liceo Scientifico Tecnologico Galileo Galilei
Via Aurelia Nord 342 - 55049 Viareggio
Tel. 0584 53104 - fax 0584 53105
Referenti: prof.sse Maria Grazia Anatra, Rosella Ciccarelli

Massa - Carrara

I.T.C.G. Giuseppe Toniolo
Via XXVII Aprile 8/10 - 54100 Massa
Tel. 0585 41284
Referenti: proff.sse Pina Biagini, Nadia Natale

Liceo Scientifico Guglielmo Marconi
Viale XX Settembre, 140 - 54033 Carrara
Tel 0585 840412 - fax 0585 840413
Dirigente scolastico prof.ssa Anna Rosa Vatteroni
Referenti: proff. Fabio Frigeri, Stefania Figaia

Pisa

Liceo Classico Scientifico XXV Aprile
Via Milano, 36 - 56025 Pontedera
Telefono 0587 212177 - 212247
Fax 0587 212190
Referenti: proff. Marco Nuti, Giovanni Volpi

I.T.I. Guglielmo Marconi
Via Milano, 51 - 56025 Pontedera
Tel. 058753566 - 55390 fax 058757411
Referente: prof. Sergio Tognarelli

I.S.I.S. Antonio Pesenti
Via Moro Aldo - 56021 Cascina
Tel. 050 701903-4 - Fax 050 711040
Referenti: proff. Fernando Mellea, Stefania Gilli

Liceo Giosuè Carducci
Viale Trento e Trieste, 26 - 56048 Volterra (PI)
Tel.: 0588 886055
Dirigente scolastico prof. Luca Guerranti
Referenti: proff. Alessandro Bertini, Brunello Gensini, Patrizia Chelli

Pistoia

I.T.C. Aldo Capitini
Via Goldoni - 51031 Agliana
Tel. 0574 75 10 34 - Fax 0574 71 20 90
Referenti: prof. Domenico Santagati

Liceo Artistico Policarpo Petrocchi
Piazza San Pietro, 4 - 51100 Pistoia
Tel. 0573 503623
Referenti: proff. Angela Borselli, Maurizio Degl'Innocenti

Open day della legalità Capitini-Petrocchi/Caponnetto

Istituto Comprensivo Antonino Caponnetto
Piazza Ugo La Malfa, 19 - 51015 Monsummano (PT)
Tel. 0572 82606 fax 0572 958925
Dirigente scolastico prof. Vito Pace
Referente: prof. Marcello Michelotti

Prato

Liceo Scientifico Niccolò Copernico
Via Borgovalsugana, 63 - 59100 Prato
Tel. 0574 596616 fax 0574 592888
Referente: prof. ssa Angela Pagnanelli

Liceo delle Scienze Umane Gianni Rodari
Via Calcianese, 20/4 - 59100 Prato
Referenti: proff.sse Caterina Ramogida, Franca Dami

Siena

I.I.S. Enea Silvio Piccolomini
Prato Sant'Agostino, 2 - 53100 Siena
Tel. 0577 280787 Fax 0577 848131
Dirigente scolastico prof. Raffaele Bonavitacola
Referenti: proff.sse Patrizia Quadarti, Alessandra Sangiovanni

I.I.S. Roncalli Sarocchi
Via Senese, 230 - 53036- Poggibonsi (SI)
Tel. 0577 984711 Fax 0577 982852
Dirigente scolastico prof.ssa Giovanna Ciarrocchi

Open day della legalità Roncalli/Leonardo Da Vinci

Scuola Media Leonardo Da Vinci
Via Aldo Moro, 2 - 53036- Poggibonsi (SI)
Tel. 0577 936777 Fax 0577 937138
Dirigente scolastico prof. Luca Guerranti
Referenti: proff.sse Rita Aminti, Silvia Cortigiani

Il Progetto

I giovani sentinelle della legalità La conoscenza del territorio quale strumento per un nuovo protagonismo dei giovani



Ogni anno oltre settecento ragazzi e ragazze provenienti dalla Toscana partecipano ai campi di lavoro sulle terre confiscate alla mafia. Alla fine di questa loro splendida esperienza, pieni di entusiasmo e ricchi di passione civile, ritornano a casa, ma si scontrano con la difficoltà di proseguire nel loro impegno civile. Spesso mancano le strutture adeguate perché il mondo degli adulti ha dato spazio ad altre priorità economiche, negando ai giovani ogni protagonismo nella vita politica e civile. Altre volte sono negate loro le opportunità di partecipare e crescere nella comunità lasciando il segno distintivo delle proprie capacità.

L'esclusione dei giovani dal protagonismo civile, politico e della solidarietà è un gravissimo errore che la nostra società commette sempre più spesso, senza valutare la conseguenza di recidere il legame fra i cittadini adulti e le giovani generazioni, negandosi così ogni idea di futuro e sancendo la propria morte naturale.

Questa premessa ci induce a riflettere e ad elaborare un progetto grazie al quale i giovani si sentano finalmente membri consapevoli e attivi della propria comunità, responsabili dei beni comuni e difensori del territorio urbano e sociale in cui vivono.

Più in particolare, i giovani che tornano dai campi di lavoro sulle terre confiscate alla mafia possono essere i tutor di studenti e studentesse delle scuole superiori che intendono avvicinarsi all'impegno civile e sociale. Insieme, e con la partecipazione di esperti, possono elaborare dei progetti di conoscenza, monitoraggio e salvaguardia del territorio in cui vivono.

Tutte queste attività hanno l'obiettivo di far maturare da un lato la consapevolezza del territorio in cui si vive quale bene comune e, dall'altro, offrire ai giovani l'opportunità di un nuovo protagonismo che irrompe nella società civile e politica per offrire le loro competenze, le sollecitazioni, i bisogni, il disegno di una comunità di cui sono membri a pieno titolo.

Espressione dei bisogni

I giovani vivono in una condizione di esclusione ed estraneità che è frutto di una crescita sociale distorta, i cui responsabili sono gli adulti. Il prolungarsi dell'adolescenza, le difficoltà talvolta insormontabili a costruire un proprio progetto di vita: lavoro non garantito, carenza di investimenti nella scuola e nella formazione, difficoltà ad avere un'abitazione propria, disconoscimento del principio del merito, sono caratteristiche oramai riconosciute del disagio giovanile. Ne consegue la marginalizzazione dei giovani, conseguenza che stride con la loro voglia di impegnarsi e partecipare alle attività in tutti gli ambiti della vita pubblica.

Anche se l'esperienza di volontariato sulle terre confiscate alla mafia è un esempio tangibile di una lunga tradizione di solidarietà propria della Toscana, alla fine, i giovani non hanno l'opportunità di far germogliare quei valori che hanno maturato.

Ragazzi e ragazze, pur essendo protagonisti con il loro impegno civile e pur dimostrando capacità e potenzialità, restano sempre ai limiti dell'agire perché portatori di bisogni ed esigenze incompressibili entro gli schemi degli adulti: esigenze di libertà, di rigore, di legalità, di attenzione ai vincoli per l'ambiente, di passione culturale, di rapporti solidali. Queste esigenze si scontrano con il deterioramento dei rapporti civili in un momento di grave crisi morale ed economica. Questa esperienza costituisce un modello generale per tutti i giovani, anche per quelli che frequentano gli istituti superiori o l'università e sono impegnati in produzioni artistiche, nel fare musica, in attività culturali o teatrali, nella difesa dell'ambiente naturale e del proprio territorio dall'inquinamento o da mire speculative, o di beni comuni come l'acqua.

La Fondazione i partner e i destinatari finali

La Fondazione Antonino Caponnetto da anni incontra giovani che frequentano scuole di ogni grado e ha verificato che i ragazzi non comunicano più con il mondo degli adulti perché hanno sperimentato come già dagli stessi genitori non vengono ascoltati. Hanno visto inoltre come la società li ha ingannati sistematicamente non rispettando nessun impegno nei loro confronti. Da ricerche e indagini emerge quanto nella società contemporanea sia diffusa la corruzione, le raccomandazioni o le connivenze politico-criminali.

Nel comportamento giovanile vi è un distacco marcato dalla politica intesa come attività quasi privata per il perseguimento dei fini personali.

Assistiamo a trasformazioni del tessuto urbano al di fuori da ogni controllo perché sempre più manca una discussione pubblica sull'uso e la difesa del territorio.

In relazione al progetto sono nettamente distinti i destinatari finali: i ragazzi che fanno volontariato nelle terre confiscate alla mafia e numerosi giovani che frequentano gli istituti superiori di alcune scuole pilota di tutte le province toscane; dai destinatari intermedi che sono una pluralità di soggetti.

In particolare, per la sua realizzazione, il progetto prevede la partecipazione e il coinvolgimento delle scuole: il ruolo degli insegnanti è insostituibile nel guidare i ragazzi nell'acquisire le competenze necessarie in ordine ai beni comuni.

Il ruolo degli enti locali è altrettanto decisivo nel caratterizzare la propria politica come prossima alle tematiche giovanili, nel rendere disponibili gli spazi per le attività e nel favorire le indicazioni che provengono dai giovani.

Le Camere del lavoro nell'aderire al progetto dichiarano di essere disponibili ad aprire le proprie strutture per le attività dei giovani, a fornire ogni consulenza necessaria in tema di aggiornamento e di formazione e lavoro.

Le diverse associazioni possono offrire ulteriori spazi per attività culturali, teatrali, musicali e costituire un primo luogo di incontri fra giovani e il mondo degli adulti.

Obiettivi generali

L'obiettivo generale è di mettere a frutto questa consapevolezza del valore e delle potenzialità di questo mondo giovanile. In altre parole, attraverso questo progetto, i giovani acquisiscono uno spazio di visibilità e di ascolto e una capacità moltiplicativa di coinvolgimento di altri ragazzi, oltre a maturare la coscienza del territorio in cui vivono come bene di tutti e quindi da difendere. Infatti il progetto proseguirà negli anni futuri con la partecipazione di sempre nuove scuole e con l'intento di rinsaldare il nuovo protagonismo giovanile e di non tradire la fiducia da loro riposta nella Fondazione e nelle associazioni impegnate in questo progetto.

La visibilità e l'ascolto sono un ponte verso il mondo degli adulti in modo da stabilire una interlocuzione anche grazie al coinvolgimento per empatia di altri ragazzi. A questo proposito occorre sottolineare l'importanza dei nuovi strumenti di comunicazione, nel nostro caso la creazione di una rete telematica di collegamento, di discussione, di elaborazione e di alleanza fra i giovani. Si costituirebbe in questo modo una massa critica capace di determinare diversamente le scelte operate dal mondo adulto e correggere la politica. Maturare la coscienza del territorio in cui vivono come bene di tutti significa incidere sulle politiche di trasformazione del tessuto urbano con una diversa scala di priorità fra le quali la legalità e la sicurezza.

Obiettivi specifici

Per ogni scuola coinvolta nel progetto ci sarà una località che verrà adottata e avremo, per quel territorio, una sorta di lente per mettere sotto osservazione alcuni dei caratteri del vivere bene di una comunità cittadina.

Il gruppo comincerà a conoscere la propria città in tutti i suoi aspetti: ambientale, culturale, sociale ed economica. L'osservazione, lo studio e la conoscenza avranno come effetto la definizione da parte dei giovani di una sorta di agenda delle criticità locali: degrado ambientale, tessuto urbano, assenza di politica e spazi culturali, mancanza di trasparenza amministrativa, tentativi di infiltrazione della criminalità. Con questa agenda è possibile avviare due operazioni: aprire una interlocuzione con l'Amministrazione pubblica e gli altri enti per interventi di risanamento, sistemazione e progettazione partecipata. In secondo luogo si istituzionalizza, anche se non in modo formale, una collaborazione fra gli enti locali e le giovani generazioni sulle città di domani, sancendo quindi l'ingresso dei giovani nei meccanismi decisionali.

Metodologie di intervento

Per la prima parte del progetto, si sceglieranno due scuole pilota in ciascuna provincia della Toscana fra quelle che collaborano, con progetti didattici di educazione alla legalità, con la Fondazione Antonino Caponnetto.

In ogni scuola si individuerà una o più classi, all'interno della quale uno o più studenti responsabili avrà il compito di coordinamento.

Un primo incontro con la Fondazione Caponnetto e i partner del progetto, al quale saranno invitati gli enti locali, servirà ad introdurre il progetto.

Le singole classi, a loro volta suddivise in piccoli gruppi, avvieranno una attività di ricerca sul territorio fatta di osservazione e di produzione di materiale audiovisivo, oltre alla ricerca di archivio di documenti e testimonianze.

Il materiale così raccolto sarà catalogato e organizzato in un'agenda delle priorità dal punto di vista giovanile: spazi e politica culturale, una città amica dei ragazzi e delle ragazze, degrado ambientale e dei beni culturali, trasparenza amministrativa, secondo una griglia concettuale comune approntata nel corso dei primi incontri. Alcuni gruppi collaboreranno con i partner del progetto per individuare le macroemergenze: la lotta alla criminalità, il lavoro nero, la salute, per definire un quadro d'insieme del territorio in cui vivono. Naturalmente l'attività di questi piccoli gruppi è di denuncia e non di controllo sul campo.

L'insieme dei dati, delle esperienze e delle proposte di ogni parte della Toscana saranno messe in rete attraverso un sito web che avrà la funzione di aggiornamento, scambio e di archivio dati per gli enti locali e per la Fondazione che si occupa da anni di monitoraggio della presenza criminale in Toscana, oltre ad essere tramite con le istituzioni regionali e statali per quanto riguarda la condizione giovanile.

A far da cornice concettuale saranno gli insegnamenti del giudice Antonino Caponnetto attraverso l'illustrazione puntuale del suo impegno professionale e sociale.

Per tutte queste attività e per favorire lo scambio di esperienze, conoscenze e competenze con altri giovani, sono previste gite e visite scolastiche a Corleone. Nell'ambito dei beni confiscati alla mafia e assegnati alla Cooperativa Lavoro e Non Solo, si darà spazio alla cultura giovanile di produzione e realizzazione di arti visive: pittura, scultura, manufatti, grafica, per trasformare i beni confiscati alla mafia, curando e migliorando l'aspetto estetico di immobili, annessi e laboratori sottratti dalla Stato alla criminalità organizzata. In questo modo si rimarcherà, grazie all'arte, sul piano simbolico il valore dell'impegno giovanile a trasformare il mondo circostante nel segno della legalità e dei valori civili.

I destinatari dell'intervento sono i ragazzi e le ragazze delle scuole toscane e i giovani che hanno fatto esperienza sulle terre confiscate alla mafia per un numero complessivo di 500.

La fascia di età è quella dai 14 ai 20 anni.

Attività e realizzazione

In relazione agli obiettivi definiti prima, le attività che li realizzano, sia quelli generali sia gli specifici, sono nettamente distinte da quelle che attuano funzioni. Queste ultime sono senza dubbio l'educazione alla legalità e il funzionamento e l'aggiornamento del sito web. La loro è una funzione di cornice entro la quale perseguire gli obiettivi definiti. La prima costituisce, per la sua natura, il punto di riferimento per la gerarchia dei valori. Essa è la trama alla cui maglia agganciare le azioni che compiamo quotidianamente dando loro un senso.

Il sito web è lo strumento che supera le distanze: spaziali e culturali, mette in relazione persone distanti e diverse e offre l'opportunità di scambi di idee, di esperienze, favorendo un continuo arricchimento per le singole scuole.

Gli obiettivi perseguiti dallo svolgimento del progetto sono molteplici: la conoscenza del proprio ambiente naturale e urbano che si raggiunge grazie all'osservazione, allo studio, allo scambio di informazioni e di punti di vista, fino alla padronanza di strumenti concettuali per la realizzazione di una vera e propria agenda delle criticità e dei bisogni della comunità in cui si vive. Ultimo, ma più importante, è l'interlocuzione con la pubblica amministrazione, le associa-

zioni e le altre espressioni della società civile nel discutere e nell'assumere un punto di vista giovanile sui problemi della comunità.

Definizione del rapporto

Come si può osservare dal diagramma, le attività si caratterizzano per la loro parziale sovrapposizione e per il susseguirsi di momenti specifici, due caratteristiche che definiscono il rapporto fra gli obiettivi e le attività in modo del tutto singolare. La parziale sovrapposizione significa il riconoscimento dei tempi differenti per avviare il progetto nelle singole scuole. Senza questo elemento non è possibile pensare ad un lavoro che abbia il respiro regionale, che coinvolga ragazzi che vivono in contesti differenti sotto tanti aspetti: città/provincia, i diversi tipi di scuola e le età. Il riconoscimento di questa flessibilità significa pure dare l'opportunità a tutti di muoversi secondo le esigenze della propria scuola.

Il susseguirsi di momenti diversi indica come il progetto sia costruito in modo da procedere per gradi o, meglio, per grandi temi. Ciascuno di questi temi è costituito da una pluralità di compiti che si svolgono a livelli sempre più complessi. In questo modo è evidente come sia importante aver definito esattamente ogni passaggio in tutti i suoi dettagli e nella definizione degli obiettivi. In altri termini, ciascun grado o grande tema racchiude un obiettivo specifico, si può intendere come una vera e propria attività autonoma e, tuttavia, nel loro comporsi consente di chiudere il mosaico del progetto stesso. Sullo sfondo, l'educazione alla legalità e il sito web, attività fra di loro diversissime, costituiscono il "rumore di fondo" che fa assumere al progetto stesso il suo aspetto peculiare: la legalità è il valore da acquisire e intorno al quale costruire l'avvenire di tutti; il web è lo strumento di collegamento per superare le distanze spaziali e culturali.



** Tempi e fasi di intervento: il progetto si sviluppa nell'arco di un anno e si ripeterà negli anni successivi, coinvolgendo sempre nuove scuole. Gli stessi giovani, grazie all'esperienza acquisita, saranno i promotori di nuovi progetti*

Risorse

Le risorse necessarie per il progetto sono state raggruppate per voci omogenee in modo da render evidente la pluralità di strumenti e uomini necessari per conseguire gli obiettivi:

- Organizzazione e amministrazione (progettazione, segreteria, coordinamento)
- Materiali (computer, cancelleria, materiali)
- Stampa (libri, depliant, manifesti, dispense)
- Spostamenti (treno, autobus,)
- Vitto e alloggio
- Affitto locali
- Risorse umane (operatori nelle scuole, redazione, autori, grafico, guida)
- Promozione
- Sito Web

Caratteristiche economiche finanziarie del progetto

La particolare struttura del progetto richiede oltre al finanziamento qui richiesto altre forme differenziate di finanziamento di soggetti che vi partecipano. Innanzitutto la Fondazione Antonino Caponnetto, Smile e Cgil attingono alle proprie risorse per i costi di segreteria, rendicontazione e di coordinamento.

Una seconda voce riguarda l'impegno economico delle spese di materiali diversi per il funzionamento dei gruppi e per il loro collegamento: computer, sito web e materiale didattico e di cancelleria. Per questa parte di costi è previsto l'intervento finanziario della Fondazione Caponnetto.

Ancora per quanto riguarda i materiali necessari per le arti visive, è la Fondazione ad intervenire. Gli spostamenti, piccoli o grandi che siano e, laddove necessita, il vitto e l'alloggio saranno a carico di: Promoturismo, Comune di Corleone, Consorzio Sviluppo e Legalità, Cooperativa Lavoro e Non Solo.

Gli operatori e tutte le altre risorse umane sono a carico della Fondazione e di tutti gli altri partner.

Per la stampa e la promozione sono previsti gli interventi della Fondazione Caponnetto.

Risultati attesi

Dalla particolare architettura del progetto crediamo che un primo risultato sia la partecipazione dei ragazzi delle scuole alle attività programmate nel corso dell'anno scolastico e la partecipazione di alcuni di essi al viaggio a Corleone, dove è possibile fare esperienza di cosa vuol dire riconquistare la legalità in terra di mafia. In secondo luogo, ci attendiamo che alla fine dell'anno, dopo il lavoro comune, nelle scuole resti traccia marcata dell'esperienza fatta: per i ragazzi che, nell'anno successivo, continueranno il progetto già avviato; per gli stessi ragazzi che avranno acquisito conoscenze e competenze per monitorare il proprio territorio in materia di legalità. Quest'ultimo è il risultato decisivo del valore del progetto: aver preparato dei giovani alla partecipazione alla vita politica e sociale della propria città e averne fatto dei cittadini consapevoli, cioè maturi e coscenti che possano riconquistare il senso della politica nel suo valore più autentico.

Piano di valutazione

All'inizio, prima di avviare il progetto, occorre definire con chiarezza la condizione di tanti giovani esclusi dal discorso pubblico, il loro disagio a non poter incidere sui modi in cui si articola il dibattito politico nella propria comunità, l'impossibilità a intervenire sulla scelta di valori, priorità, interessi rappresentati ed esclusi, sulla capacità di immaginare il futuro, sulla possibilità di agire. Parimenti è necessario delineare i caratteri della propria realtà urbana o, meglio, di quella parte del proprio ambiente urbano che è stato assunto quale orizzonte della propria azione pubblica.

La definizione di questi due piani è la condizione necessaria per valutare significativamente il progetto stesso nel suo svolgimento ed aver cognizione del suo dipanarsi.

Nel corso dell'anno in cui i ragazzi e le ragazze coinvolte lavorano secondo quanto previsto si devono preparare degli strumenti di verifica per accertarci di come, quando e in che misura le condizioni indicate sopra crescono e si radicano all'interno del discorso pubblico e all'interno dell'ambiente urbano. Un indicatore sono le risposte alle sollecitazioni di ragazzi e ragazze. Le reazioni dei cittadini alle iniziative, la diffusione degli argomenti utilizzati nell'analisi, l'impegno condiviso all'interno del proprio gruppo sono gli indicatori intermedi del progetto.

Alla fine prevediamo due livelli di valutazione: uno territoriale fatto con le scuole pilota, con i giovani coinvolti, con gli enti locali e con i cittadini. In questo contesto sarà necessario verificare il valore dell'agenda del territorio che i ragazzi avranno redatto sulle emergenze e sulle ricchezze del proprio ambiente. Inoltre considereremo quale impatto ha sulla cittadinanza questo protagonismo giovanile, relativamente alle loro capacità, responsabilità e credibilità, tutti valori importanti per divenire attori della crescita della propria comunità. L'altro livello è più istituzionale e ha una dimensione regionale. Esso serve per coinvolgere tutte le realtà che partecipano al progetto. Il seminario finale, infatti, è da intendersi non come una sorta di brindisi di festa di fine anno, ma come momento di analisi critica dell'esperienza fatta e ha il compito di tracciare il lavoro futuro anche incrementando il numero delle scuole e delle comunità coinvolte.

Comunicazione, informazione ed evento finale

In ogni singola città coinvolta è necessario informare la stampa e le televisioni, anche nazionali, durante le fasi del progetto. L'invito sarà esteso anche a RAI Educational che ha già seguito la Fondazione nel progetto legalità con i giovani. Altrettanto importante l'informazione presso i cittadini che saranno invitati a partecipare agli incontri aperti a tutti.

Alla fine gli stessi risultati saranno divulgati attraverso i media e saranno raccolti in un testo finale a stampa.

A conclusione del progetto è previsto lo svolgimento di un seminario di riflessione sui risultati conseguiti e che sarà la base del progetto dell'anno successivo.






CONFERENZA FINALE

I GIOVANI SENTINELLE della Legalità

Fondazione Antonino Caponnetto

SALONE DEI CINQUECENTO

Piazza della Signoria - FIRENZE
3 Ottobre 2011 dalle ore 9.00 alle ore 13.00

PROGRAMMA

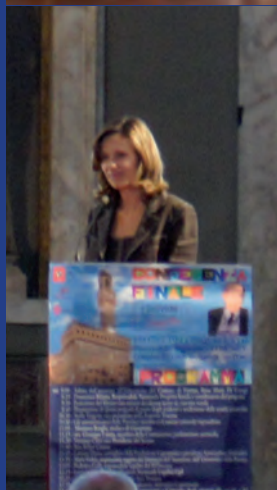
- ore 9.00 - Saluto dell'assessore all'Educazione del Comune di Firenze, Rosa Maria Di Giorgi
- 9.10 - Domenico Bilotta, Responsabile Nazionale Progetto Scuole e coordinatore del progetto
- 9.20 - Proiezione del filmato con estratti dei diversi lavori di ciascuna scuola
- 9.40 - Illustrazione di alcuni progetti da parte degli studenti e studentesse delle scuole coinvolte
- 10.30 - Stella Targetti, vice presidente della Regione Toscana
- 10.40 - Gli amministratori delle Province toscane e i Comuni coinvolti rispondono
- 11.05 - Massimo Borghi, sindaco di Gavorrano
- 11.15 - sen. Giuseppe Lumia, membro della Commissione parlamentare antimafia
- 11.30 - Vannino Chiri vice Presidente del Senato
- 11.40 - Sen. Felice Casson
- 11.45 - Lorenzo Diana, consigliere della Fondazione Caponnetto e presidente Associazioni Antirackett
- 11.55 - Maria Fedele, responsabile legalità del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
- 12.05 - Federico Gelli, responsabile legalità del PD Toscana
- 12.15 - Luciano Silvestri, Coordinatore Nazionale Legalità Cgil
- 12.25 - Gianluca Mengozzi, presidente Arci Toscana
- 12.35 - Salvatore Calleri, Presidente Fondazione Antonino Caponnetto
- 12.45 - Saluto della signora Elisabetta Caponnetto e Consegna degli attestati alle scuole e del volume "Idee e proposte degli studenti toscani" a tutti i partecipanti

I lavori si concluderanno entro le ore 13.00

**IDEE
E PROPOSTE**
DEI STUDENTI TOSCANI

Informazioni
a: scuola@antoninocaponnetto.it

**IL PROTAGONISMO DEI
GIOVANI PER IL FUTURO
DEL NOSTRO PAESE**



Conferenza finale 2011

Lunedì 3 ottobre, nel Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio, ospiti dell'assessore all'Educazione di Firenze, Rosa Maria Di Giorgi, si sono ritrovati gli studenti e le studentesse delle scuole toscane con i loro insegnanti, amministratori locali, la Fondazione e i suoi partner, Arci e CGIL, per festeggiare la conclusione dei lavori di quest'anno e aprire il prossimo progetto.

Folta la presenza di ragazzi e ragazze delle scuole aderenti al progetto, attenta e curiosa la platea di ascoltatori. A tutti è stato distribuito il volume che raccoglie le proposte dei ragazzi e delle ragazze delle venti scuole.

Innanzitutto ci preme scusarci per l'avvio ritardato dei lavori, ritardo dovuto ad una serie di fattori che cercheremo di risolvere il prossimo anno con un migliore coordinamento con le scuole, facendo intervenire per prime quelle più vicine, e consentendo a chi arriva più tardi di parlare dopo. Sarà nostro impegno anche offrire ai partecipanti uno spuntino, grazie

ad una convenzione che faremo, per non lasciarli affamati tutto il giorno. Dispiace anche per gli inconvenienti tecnici nella proiezione dei video dei ragazzi, ma anche per questo ci batteremo per un servizio pubblico garantito a tutti.

Ci rammarichiamo anche per le assenze, pur giustificate, di tutti i rappresentanti delle Istituzioni nazionali. Siamo però fiduciosi in quanto tutti sono vicini alla Fondazione e ne condividono l'impegno e sono attenti ai temi della legalità e della difesa della Costituzione, per questo ci ripromettiamo di incontrarli per illustrare loro i lavori dei ragazzi e definire gli interventi più idonei alle sollecitazioni dei nostri giovani.

Nei saluti, Rosa Maria di Giorgi, che ringraziamo per aver ospitato la manifestazione, ha sottolineato il valore educativo e civile di questa esperienza dei giovani all'interno della scuola, luogo in cui "coltivare" e irrobustire le libertà di ciascuno contro i tentativi di limitarle.

Ha introdotto i lavori la Fondazione ricordando la varietà e la ricchezza dei temi affrontati dai ragazzi, la loro risolutezza ad esigere risposte da parte di chi ha responsabilità amministrative, quanto le proposte testimoniano il desiderio di protagonismo civile e politico.

Ha ringraziato, per la loro disponibilità al dialogo e all'ascolto, gli amministratori presenti:



il sindaco di Agliana, Eleanna Ciampolini, e l'assessore Fabrizio Magazzini; l'assessore provinciale di Pistoia alle Politiche culturali, Chiara Innocenti, e quello all'Istruzione, Paolo Magnanensi, rappresentato da una funzionaria; l'assessore alla Scuola di Cascina, Silvia Innocenti, e quello alle Politiche culturali e alla Pace e alla Legalità, Fernando Mellea; l'assessore provinciale all'istruzione di Pisa, Miriam Celoni. La loro presenza conforta e rafforza la nostra convinzione a insistere con gli amministratori a non mancare queste occasioni di dialogo con i propri giovani cittadini. Giovani cittadini che hanno riempito il Salone dei Cinquecento, attenti e desiderosi di essere ascoltati, presenti fino all'ultimo e che ci hanno chiesto ripetutamente di poter intervenire. Se qualcuno avesse avuto la sensazione che i giovani fossero stanchi, valga per tutti, fra le tante, la testimonianza di Laura Ciampini, professoressa dell'Istituto Einaudi di Grosseto: «... Un fatto però mi ha riempita di orgoglio: vedere con quanta determinazione alcuni di loro erano disposti a partecipare, tanto che sarebbero venuti in ogni caso, per conto loro, anche in assenza di un insegnante. Questo ci dimostra che il lavoro fatto in questi anni dà i suoi frutti e

che stiamo creando dei cittadini responsabili e sensibili ai temi della legalità. Spero di rivederci presto per concordare insieme il progetto per l'anno scolastico 2011-2012. Un forte abbraccio». Parole profetiche perché le studentesse del Liceo Pellegrino Rossi di Massa, giunte a Firenze senza l'insegnante, hanno voluto portare la loro testimonianza sulla "forma della loro città" e del loro coinvolgimento nel ridisegnarla insieme con gli amministratori e tutti i cittadini, sollevando così la questione della partecipazione dei giovani alle scelte strategiche del proprio territorio. È stato proiettato il DVD allegato al volume Idee e proposte dei giovani toscani. Oltre alle proposte degli studenti e delle studentesse, vi sono alcune testimonianze di alcuni ragazzi e ragazze dell'esperienza a Corleone fatta nel giugno scorso, appena terminata la scuola. Uno di loro nel video dice che ricorderà quella di Corleone come una delle più belle settimane della sua gioventù, e non può esserci prova più chiara ed evidente di quanto questi ragazzi e ragazze siano "la meglio gioventù". Per niente emozionati e ben consapevoli del valore della loro testimonianza, questi giovani sollecitano tutti noi all'importanza di contribuire con il lavoro quotidiano alla difesa e



al consolidamento della cultura e della pratica della legalità. Tocca a noi Fondazione, ai nostri partner, Arci, Cgil e tutto l'associazionismo, cittadini e amministratori dare il buon esempio in modo che i valori divengano senso comune e prevalgano sui modelli negativi.

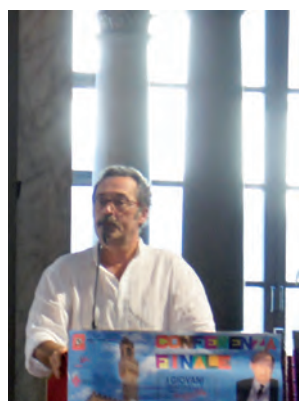
Alcune delle scuole presenti hanno illustrato i temi da loro scelti con l'ausilio di immagini, dati e grafici. Le energie alternative, per evitare di ritrovarsi fra qualche anno con qualcuno che ripropone le centrali nucleari, necessitano di risorse e stimolano la ricerca scientifica e nuova occupazione. L'acqua in mano pubblica è una scelta coerente con le indicazioni dei cittadini dopo i referendum del giugno scorso. I rifiuti richiedono strategie sofisticate e un coinvolgimento convinto e decisivo dei cittadini per essere ridotti e riciclati. Il gioco d'azzardo è un'emergenza sociale allarmante che richiede interventi anche legislativi urgenti. Il lavoro nero è una realtà che allarma i giovani che temono per il loro futuro. L'immigrazione e l'integrazione sono questioni da affrontare con pazienza e senza facili slogan, riconoscendo la necessità di strumenti diversi nel rispetto dei diritti di ciascuno. La partecipazione dei ragazzi alle scelte anche urbanistiche della propria città è un paradigma che deve trovare spazio in tutte le decisioni degli amministratori e l'esperienza di questa Conferenza finale va in questa direzione. Il nostro auspicio è che gli amministratori prendano esempio e stabiliscano forma di confronto e discussione stabili e durature con i propri giovani cittadini.

Gli amministratori locali presenti hanno ringraziato i giovani delle sollecitazioni ricevute, hanno apprezzato il valore delle proposte e hanno preso degli impegni: offrire degli spazi per il dialogo e invita-



re i ragazzi ad “occuparli”; il Comune di Cascina lancerà l’anno della legalità nel 2012, promuovendo la trasparenza e il rispetto delle regole nella macchina amministrativa; altri hanno annunciato una collaborazione più stretta con le scuole. Particolarmente significativa la testimonianza di Massimo Borghi, sindaco di Gavorrano, sfiduciato dalla propria maggioranza dopo aver cercato di porre degli argini, in termini di regole e prescrizioni, alla diffusione del gioco d’azzardo nel suo comune. Ciò ha provocato la rivolta di nove consiglieri su dieci che lo sostenevano e la crisi politica dell’amministrazione. Segno più che evidente di quanto avessero visto giusto quei giovani che hanno posto con forza il tema del gioco d’azzardo quale emergenza sociale dei nostri tempi, oltre a costituire un vero e proprio veicolo di diffusione della criminalità organizzata. Non crediamo che il comportamento dei consiglieri di maggioranza di Gavorrano sia un buon esempio per i propri cittadini. Lorenzo Diana, membro della Fondazione e presidente delle Associazioni anti-racket ha ricordato ai giovani quanto sia importante la difesa della legalità per la convivenza civile e quanto sia decisivo il contributo della scuola all’elaborazione di questo nuovo senso comune. Luciano Silvestri, responsabile nazionale





legalità della CGIL, ha elogiato ragazzi e ragazze per gli splendidi lavori, e come partner del progetto ha ribadito l'impegno del sindacato a rafforzare la cultura della legalità. Gianluca Mengozzi, presidente dell'Arci Toscana, ha voluto sottolineare come i temi proposti sono veri e propri programmi di una comunità civile libera e democratica. Federico Gelli, responsabile legalità del PD Toscana, ha spronato i giovani al rispetto dei valori, come ci ha insegnato Antonino Caponnetto, a proseguire nel percorso intrapreso di difensori della legalità e "sentinelle" del proprio territorio. Questa è una scommessa molto bella da fare nella famiglia e nella società. Gelli auspica che la Fondazione possa continuare nel suo impegno di formatore dei ragazzi, giovani che hanno dimostrato maturità e valore con i temi affrontati, e si augura che questa esperienza possa costituire una tappa importante della loro vita. La Fondazione, fedele al suo compito di tutore, ha invitato ad intervenire Domenico Santagati, professore dell'Istituto Capitini di Agliana, per fare chiarezza sull'abuso delle parole in questo nostro tempo. Il docente ha richiesto il rispetto della legalità anche nelle parole che si usano quotidianamente nel discorso politico. In particolare ha censurato l'uso del termine federalismo fiscale, che non è previsto in nessun luogo del nostro ordinamento costituzionale, che serve



solo ad accaparrarsi il consenso in alcune regioni del nostro Paese.

L'intervento di Domenico Santagati è l'occasione per ringraziare tutti gli insegnanti che hanno seguito i giovani in questo loro percorso, veri testimoni del valore dell'istruzione pubblica e unici formatori nel senso più autentico della parola, dei cittadini.

Ha concluso Stella Targetti, vice presidente della Regione Toscana, che ha rinnovato l'apprezzamento alla Fondazione per questo progetto, una sorta di palestra per la cittadinanza attiva. Il coinvolgimento di studenti e insegnanti e la collaborazione fra la Fondazione e le scuole è senza dubbio così tanto proficua e significativa che la Regione la sosterrà. In questo vi è una sintonia con quanto scrive il nostro presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, nell'Introduzione al volume *Idee e proposte dei giovani toscani*: la diffusione della legalità non è un costo, ma un investimento per il futuro.

Dal prossimo anno cresceranno il numero delle scuole coinvolte: vi saranno nuovi Istituti del Valdarno e della provincia di Siena. Ma avremo anche quelli di Bagno a Ripoli con i quali è già avviata una collaborazione, grazie alla felice intuizione dell'amministrazione comunale e del Corpo dei vigili urbani. Nello scorso anno scolastico alcuni studenti hanno risposto alle proposte della Fondazione e hanno prodotto alcuni materiali. Di tutto vi è testimonianza nel bel libretto prodotto dalla redazione di *Metropoli*, giornale della provincia fiorentina, che lo ha diffuso nelle edicole del comune. Merito di questo lavoro è di Matteo Pucci, giornalista attento e curioso, ma soprattutto accurato narratore delle vicende di Bagno a Ripoli.



Lettera alle Istituzioni locali

Ai Presidenti e agli Assessori all'Istruzione delle Province di:

Firenze, Arezzo, Siena, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa, Massa Carrara, Pistoia, Prato.

Ai Sindaci e agli Assessori all'Istruzione dei Comuni:

Firenze, Bagno a Ripoli, Arezzo, Siena, Poggibonsi, Grosseto, Cecina, Viareggio, Pisa, Ponderara, Volterra, Massa, Pistoia, Agliana, Prato.

Giovedì 10 novembre ha preso il via il terzo progetto I giovani sentinelle della legalità. I risultati incoraggianti dello scorso anno, sia per le proposte sempre più articolate e interessanti dei giovani sia per l'attenzione di numerosi amministratori a seguire i lavori dei ragazzi e delle ragazze, sono di buon auspicio.

Un nostro primo augurio è che si confermino questi comportamenti virtuosi di chi governa le nostre città, rafforzando i legami fra le istituzioni e i cittadini, e riconoscendo nei giovani interlocutori essenziali per il presente e il futuro delle nostre comunità. Questi esempi devono indurre tutti quelli che hanno disertato occasionalmente o sempre gli incontri a scommettere sui propri giovani cittadini. Non si tratta solo di ascoltarli, di prendere nota delle loro "lamentele", né tanto meno di informarli; occorre invece aprire il dialogo, anche il confronto aspro, per favorire il protagonismo di ragazzi e ragazze. Senza dialogo e confronto non è possibile l'esercizio della democrazia, né il coinvolgimento dei cittadini alle decisioni relative al governo delle città.

Un secondo augurio altrettanto importante è quello che gli amministratori vincano tutte le resistenze e decidano di essere al fianco dei propri cittadini nelle richieste relative al benessere di tutti: gestione di rifiuti; l'ambiente; l'acqua bene comune; la scuola; il contrasto al degrado e al gioco d'azzardo; il disegno partecipato delle città; il contrasto al lavoro nero e all'evasione contributiva e fiscale; la difesa della legalità.

Sarebbe un bel segnale che dalle nostre città partisse questo esperimento di coinvolgere i giovani per modificare i paradigmi della nostra politica! Questa sarà la scommessa della Fondazione quest'anno, ma è una scommessa da fare tutti insieme.

Informiamo tutte le Istituzioni locali che i primi incontri che si terranno in questi mesi di novembre e dicembre sono incontri tecnici riservati alle singole scuole con la partecipazione della Fondazione e dei nostri partner mentre, nei mesi di febbraio e marzo si terrà il secondo incontro e, contestualmente a quello del mattino nella scuola, avrà luogo quello serale nel corso del quale gli studenti accolti dal Comune illustreranno il progetto agli amministratori locali, alla cittadinanza, alla Provincia, ai genitori, a gruppi e associazioni attivi sul territorio e richiederanno l'impegno di tutti a sostenere e valorizzare lo sforzo e la sollecitudine dei giovani. Sarà nostra cura, alla fine dei primi incontri che si concluderanno intorno al 20 dicembre, inviare il calendario degli incontri di febbraio e marzo alle singole Istituzioni a mezzo email.

Il terzo incontro, come già lo scorso anno, si terrà nei mesi di aprile e maggio, nelle diverse province della regione con le scuole di ciascuna provincia. In questo caso chiediamo alle singole amministrazioni provinciali di ospitare i ragazzi, i Comuni per un confronto sui temi da loro proposti.

Infine, in ottobre si terrà la Conferenza finale con tutte le scuole della regione a Firenze. Qui ospiti dell'Amministrazione Regionale presenteranno le loro proposte insieme a esponenti politici locali alle Istituzioni nazionali.

Fondazione Antonino Caponnetto
Editore Domenico Bilotta
Responsabile Nazionale Progetto Scuola

Liceo Artistico
Piero della
Francesca
AREZZO

Istituzioni coinvolte:

Provincia di Arezzo: *Mariella Ricci, vice presidente*

Comune di Arezzo: *Stefania Magi, assessore all'Integrazione*

Professori referenti:

Agostino Fabbri e Daria Meazzini

Primo incontro

Lunedì 5 dicembre la Fondazione è stata accolta calorosamente dagli insegnanti del Liceo Artistico Piero della Francesca di Arezzo, Daria Meazzini e Agostino Fabbri, veri motori del progetto. Torniamo sempre con molto piacere in questo istituto per i rapporti ormai familiari tra di noi.

Il prof. Fabbri ha aperto i lavori presentando le due nuove classi, una seconda ed una terza, e ha ricordato l'importanza dell'impegno comune a perseguire fini sociali cari alla collettività; ci onora sottolineando che è una grande soddisfazione collaborare con la Fondazione. Rammenta quanto sia importante non lasciarsi sfuggire questa opportunità di poter diventare gli "attori principali" che col loro contributo si fanno interlocutori, "portatori di valori autentici", dell'Amministrazione pubblica, di essere giovani capaci di proporre e risolvere problemi ben più grandi di loro.

Come di consuetudine con le nuove classi, ci presentiamo proiettando il video sulla vita del giudice Caponnetto e illustriamo l'eredità del padre del pool che la Fondazione ha il compito di trasmettere.

Abbiamo ricordato il particolare valore dell'esperienza di Arezzo perché è caratterizzata dalla collaborazione e dall'impegno di soggetti diversi, nel più autentico spirito del progetto: la scuola coi suoi insegnanti ed il suo preside Luciano Tagliaferri, sempre attenti alla crescita ci-



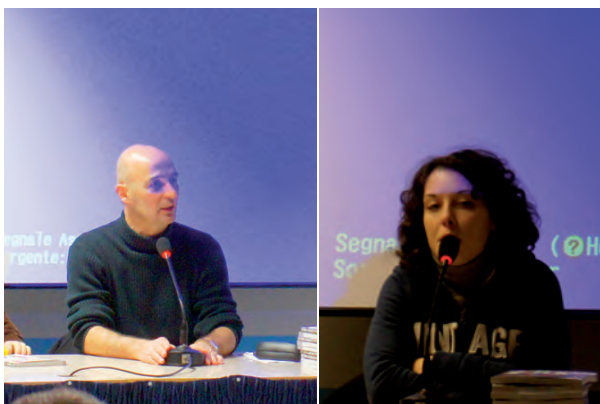
vile dei propri ragazzi e ragazze; il corpo dei Vigili Urbani e le forze di Polizia; gli amministratori comunali e provinciali. La loro collaborazione ha permesso ai writer di realizzare opere in alcuni spazi loro riservati, autorizzate da una delibera del Consiglio comunale intesa a contrastare il degrado urbano.

All'incontro ha preso parte Luciana Targaglia, responsabile della CGIL di Arezzo, che ha condiviso le proposte emerse dal dibattito.

Ha preso la parola Giulia Tofarelli che in giugno ha partecipato all'esperienza di Corleone. Ancora oggi dalle sue parole traspaiono il coraggio e la forza che ha colto nelle tante persone, giovani e meno giovani, che hanno fatto di Corleone, un tempo in mano alla mafia, città simbolo dell'antimafia. Va ricordato il costante impegno dell'Arci e della CGIL, impegno che Giulia ha potuto toccare con mano.

Ci fa gradita sorpresa il Dirigente Scolastico, che ringrazia la Fondazione per il suo contributo alla crescita degli studenti. Ci informa che da questa collaborazione è scaturita la scelta dell'Istituto di programmare un'ora di lezione settimanale di Educazione alla cittadinanza e Costituzione in ciascuna classe. Tutto ciò ci rende fieri e ci sprona a sollecitare scelte conseguenti anche negli altri istituti aderenti al progetto. Inoltre la Fondazione si impegna a farsi portavoce di questa idea presso il Ministero dell'Istruzione, forte del Protocollo di Intesa con lo stesso, e forte delle dichiarazioni del nuovo ministro, Francesco Profumo, relative all'importanza della diffusione dei valori della legalità nella scuola.

Ci siamo dati appuntamento per il secondo incontro il giorno giovedì 8 Marzo.



Secondo incontro

Giovedì 8 marzo, le classi seconda e terza del Liceo Artistico Piero della Francesca con i propri insegnanti, Agostino Fabbri e Daria Meazzini, ci hanno accolto nell'Aula magna della loro scuola per il secondo incontro. Ragazze e ragazzi, preparati ma tesi per l'emozione erano già pronti per la presentazione del loro progetto al nostro arrivo. Fratelli in Italia, il titolo significativo del loro lavoro, rimanda alla questione dell'immigrazione e dell'integrazione degli stranieri nel nostro Paese, e riprende un tema molto attuale e molto sentito fra i giovani nati in Italia da cittadini stranieri: la questione della cittadinanza.

Stefano, Gerza, Vanessa, Cristina, Chiara e Beatrice con grande professionalità e competenza hanno illustrato il loro progetto. Hanno prima raccolto informazioni da giornali locali, poi hanno acquisito i dati ufficiali del Comune e della Provincia da cui si evince la crescita, soprattutto negli ultimi dieci anni, della presenza di uomini e donne provenienti principalmente dall'Europa, più del 60%, e poi dall'Asia e dall'Africa. Questa popolazione giovane ha figli e figlie che frequentano le scuole e che parlano la nostra lingua, tanto che fra gli studenti stessi non vi è una percezione delle differenze di provenienza.

Con i dati hanno prodotto un questionario di circa 40 domande che hanno distribuito a compagni e genitori italiani e non, per avere delle informazioni più precise sulla percezione del fenomeno e sull'influenza dei mezzi di comunicazione, rielaborate in una serie di slide con grafici molto esplicativi. Hanno chiesto aiuto e collaborazione all'associazione Migrantes che, con molta disponibilità, ha fornito loro dati e valutazioni sulla questione. Si sono rivolti anche alla Questura di Arezzo, e sono in attesa di essere ricevuti per avere maggiori dati sulla diffusione di comportamenti illegali fra gli stranieri.

Tutte le informazioni raccolte hanno contribuito ad una maggiore chiarezza e a sfatare tanti luoghi comuni: l'alto numero di stranieri che se considerato percentualmente non è tale; il loro livello di istruzione medio-alto spesso sottovalutato e misconosciuto, a testimonianza che per molti stranieri la migrazione è il tentativo di offrire un futuro più dignitoso ai propri figli; l'incidenza di comportamenti illegali che è statisticamente bassa, mentre appare alta per l'enfasi posta dai mezzi di comunicazione e da comportamenti irresponsabili di chi governa e amministra la cosa pubblica; la percezione dello straniero come problema e giammai





come risorsa, conseguenza dei pregiudizi. Difficile riassumere tanta ricchezza di informazioni e tanta passione, cui non sono estranei gli insegnanti che hanno seguito con amore e incoraggiato questi studenti, come hanno già fatto con i loro compagni negli anni scorsi, a riconferma del valore della scuola. Ma vogliamo sottolineare il clima generale dell'Istituto a cui contribuisce anche il Dirigente scolastico, prof. Luciano Tagliaferri.

All'incontro ha partecipato Elisa Viti dell'Arci, nostra partner, che ha voluto rilevare quanto sia importante che i ragazzi si mettano in gioco per rompere steccati e divisioni e costruire una comunità partecipe e solidale.

Incontro serale

Al pomeriggio, alle 17.00, ci siamo ritrovati, per il confronto con le Istituzioni, nella stessa Aula magna della scuola, spazio gentilmente offerto dall'Istituto dopo i nostri numerosi inviti all'Amministrazione locale ad accogliere i propri giovani cittadini in una delle Sale comunali, inviti che non hanno avuto risposta. Con nostro grande piacere ci attendono una folta presenza di giovani, molti genitori, l'Arci e, felice sorpresa, un gruppo di ragazzi che hanno parteci-



pato ad uno scambio con una comunità in Perù, condividendo difficoltà e momenti piacevoli con le popolazioni locali, gruppo già invitato dalla scuola a testimoniare la sua esperienza.

Fra gli ospiti il giornalista Gabriele Malvestiti direttore di RadioArezzo, attento a cogliere quanto si muove nella comunità locale e interessato, in particolare, a tutte le occasioni di promozione del protagonismo giovanile. Evidentemente i buoni esempi non si fermano ad Agliana, se anche qui ad Arezzo i ragazzi e le ragazze sono stati veramente bravi a sollecitare la partecipazione numerosa e l'interesse degli adulti e se anche i media hanno colto il significato e il valore del lavoro di questi giovani.

Sfortunatamente, a non cogliere il valore del lavoro e a non rispondere all'appello a confrontarsi e a discutere, sono stati gli amministratori comunali e provinciali che, all'unanimità, hanno disertato l'incontro. Spiace che a differenza degli scorsi anni la Provincia, sempre presente con il Presidente e la Vice presidente abbia deciso diversamente, come se l'impegno si fosse concluso lo scorso anno. Quanto all'Amministrazione comunale, coinvolta direttamente lo scorso anno con l'assessore Aurora Rossi che ha collaborato con passione con i ragazzi, quest'anno, come già due anni fa, non ha saputo individuare un suo membro in grado di dialogare con i propri giovani cittadini. Spiace questa superficialità di chi ha responsabilità di governo a non accettare la sfida dei ragazzi dando un cattivo esempio. Ci auguriamo che siano i ragazzi con le loro proposte e il loro entusiasmo a stimolare la curiosità e il desiderio di confronto alla prossima occasione prevista per lunedì 21 maggio.

Tutti i presenti hanno ascoltato con attenzione l'esposizione dei ragazzi che hanno inteso lanciare una sfida alla collettività tutta: attraverso la conoscenza e l'impegno di rompere le barriere

che separano cittadini di differenti provenienze, individuare momenti di lavoro comune, e in questo senso propongono, con l'aiuto dell'Arci, di organizzare una manifestazione cui invitare l'Orchestra Multi-etnica per avvicinare con la musica uomini e donne, creare un clima favorevole allo scambio.

In chiusura la Fondazione ha dato appuntamento ai giovani al 21 maggio.



Terzo incontro



Lunedì 21 maggio, nella bellissima e affrescata Sala dei Grandi della Provincia di Arezzo, la vice presidente, Mariella Ricci, e l'assessore all'Integrazione del Comune, Stefania Magi, hanno accolto la Fondazione, studentesse e studenti del Liceo Artistico Piero della Francesca con i propri insegnanti, Agostino Fabbri e Daria Meazzini. Dopo aver indicato alcuni dei grandi raffigurati sulla parete di fondo della sala a testimoniare la memoria di questa città, Mariella Ricci ha invitato i giovani a ricordare con un minuto di silenzio Melissa Bassi, la loro compagna vittima delle bombe esplose all'ingresso dell'Istituto Morvillo Falcone di Brindisi.

Stefania Magi ha apprezzato molto il lavoro dei ragazzi per aver assistito al concerto dell'Orchestra multiethnica e li ha esortati a non demordere in nessun caso.

La Fondazione ha esordito mettendo al centro del discorso la necessità che sindaci, presidenti di provincia e assessori diano segnali inequivoci e concreti alle proposte dei tanti studenti e studentesse delle scuole di Toscana, perché al terzo anno del pro-



getto osserviamo con piacere come certi temi, nel ripetersi, segnalano quanto siano importanti e dirimenti per i giovani. Siamo incoraggiati che ci siano già impegni pubblici e solenni: a Pistoia riguardo la ripubblicizzazione dell'acqua in modo graduale; a Cascina in merito al recupero dell'evasione fiscale; la Provincia di Pisa sulle energie alternative; ad Arezzo, lo scorso anno nel dare spazi ai writers, oggi vicini ai propri giovani riguardo l'integrazione nel proprio territorio. Occorre però che altre amministrazioni si schierino in modo deciso e netto per favorire concretamente il protagonismo giovanile e, numerose e determinate, intervengano nella Conferenza finale del 3 ottobre prossimo per dare una indicazione di buone pratiche che si trasmettano in tutto il Paese. Le proposte che i giovani, in questi tre anni, hanno indicato come prioritarie hanno necessità di sostegno e incoraggiamento perché in questo modo si investe effettivamente sul futuro del nostro Paese. La scuola non va lasciata sola perché l'ignobile attentato di Brindisi può essere evitato solo grazie ad una cittadinanza attiva e custode dei propri valori e grazie ad uno Stato giusto, solidale e attento.

Agostino Fabbri ha letto a tutti la lettera accorata e piena di impegni che il ministro Profumo ha inviato ai giovani e alle scuole, lettera che abbiamo molto apprezzato e che ci auguriamo non sia solo esercizio di buone maniere.

Stefano, Carmen, Giacomo, Roman e Melissa hanno presentato il lavoro svolto dalle due classi, una seconda e una terza, che hanno utilizzato molti strumenti diversi per conoscere,



approfondire e trarre tutte le informazioni utili relative al tema dell'immigrazione nel proprio territorio. Hanno illustrato i dati relativamente alla presenza di cittadini provenienti da altri Paesi, come sono distribuiti sul territorio, divisi per classi di età e quanti frequentano la scuola. Hanno poi elaborato un questionario distribuito ai propri compagni e ai genitori e hanno tratto delle conclusioni che rivelano come il tema degli immigrati suscita sentimenti, pulsioni e idee anche contrastanti ed estreme. Hanno sottolineato l'importanza di una corretta informazione quale condizione per evitare tanti stereotipi e luoghi comuni che identificano lo straniero con un problema di sicurezza. Proprio l'esperienza della scuola ci conferma che il rapporto, il confronto quotidiano, il lavoro comune aiutano tutti a identificare nell'altro un pari, senza distinzione alcuna e senza riferimento al suo luogo di nascita.

Questa constatazione è all'origine della proposta di collaborazione di alcuni giovani alla testata online *Popolinews* che si occupa di integrazione, proprio perché la loro testimonianza è l'esempio migliore di cosa significhi integrazione, riconoscimento reciproco, rispetto dell'altro. Inoltre, la Fondazione ha suggerito che nelle scuole nascano gruppi di accoglienza per aiutare i nuovi studenti che giungono da Paesi diversi. La Provincia di Arezzo si è dichiarata ben disposta ad accogliere la proposta.

Il progetto dei giovani ha avuto un respiro ampio grazie alla volontà e al lavoro degli studenti e degli insegnanti, capaci di coinvolgere in questo percorso una pluralità di soggetti come le diverse associazioni di migranti e l'Orchestra multietnica che si è esibita in un concerto con la partecipazione di numerosi artisti provenienti da tanti Paesi diversi. Della mattinata di musica e parole è testimonianza il bellissimo video, curato con passione dal professor Gaudio, proiettato in anteprima, che documenta la festa e testimonia come il linguaggio musicale sia esempio di rottura delle barriere e delle separazioni fra uomini e donne nati in luoghi diversi e distanti. I professori Fabbri e Mezzini hanno elogiato i ragazzi che hanno dimostrato grande sensibilità e maturità, segni questi ultimi del valore della scuola quale luogo di formazione e di crescita dei cittadini. Hanno esortato le istituzioni a non esser miopi nell'abbandonare queste preziose occasioni e, per questo, hanno reso noto la decisione loro e degli studenti di scrivere alla Presidenza della Regione per invitarla a non far morire il progetto *Giovani sentinelle* a causa dei tagli.

Elisa Viti dell'Arci ha ricordato la complessità del lavoro che si vince dal numero dei soggetti diversi che vi hanno preso parte e ha voluto ringraziare insegnanti, studenti e studentesse per l'impegno profuso. Se gli insegnanti si dicono orgogliosi dei loro studenti, anche questi ultimi lo sono dei propri insegnanti che testimoniano con il loro impegno quotidiano la migliore scuola. Ha concluso Mariella Ricci sottolineando l'importanza dell'impegno di ciascuno, anche oltre i ruoli istituzionali che si ricoprono in certi momenti della propria vita.



Fratelli in Italia!

IL PROGETTO

Liceo Artistico Piero della Francesca

Nell'approfondire il tema dell'immigrazione abbiamo scelto innanzi tutto di ricercare articoli che ci dessero le dimensioni del fenomeno, ma soprattutto ci facessero capire il modo con cui i media presentano il tema. Abbiamo poi voluto ricostruire il fenomeno grazie ai dati oggettivi relativi prima di tutto al comune di Arezzo: numero degli stranieri, ripartizione per nazionalità e per fasce di età. Abbiamo poi voluto estendere la ricerca alla provincia per conoscere, anche in un territorio più ampio, il numero, la ripartizione per nazionalità e genere degli stranieri, poi la loro età media comparata con quella degli italiani, il numero di bambini e bambine stranieri minori di 10 anni e la percentuale delle nascite da genitori stranieri.

Ci siamo soffermati sui dati relativi agli alunni stranieri in provincia di Arezzo: la percentuale degli alunni stranieri sul totale; l'andamento della presenza degli alunni stranieri sul totale della popolazione studentesca e la loro distribuzione per ordine di scolarità e per tipologia di istruzione nella secondaria superiore; la distribuzione alunni stranieri per continente di appartenenza. Infine abbiamo riportato i dati relativi alla presenza di alunni stranieri all'interno del nostro Istituto. Analizzando gli articoli dei quotidiani, ci siamo accorti che i media tendono a dare del fenomeno una visione allarmistica e ad effetto che inevitabilmente influenza nei lettori la percezione del fenomeno stesso. Questo ha sicuramente contribuito a crea-



re una visione dello straniero quale individuo "pericoloso" e causa a cui ricondurre numerosi dei "mali" che affliggono il nostro Paese (ad es. criminalità, mancanza di lavoro, deficit dello stato sociale, ecc.).

Abbiamo volutamente evitato articoli di cronaca nera dove, in generale, si tende a sottolineare il fatto dell'essere straniero quando a commettere un reato è una persona non italiana. Quello che in verità emerge, in materia di criminalità, è che c'è una sorta di organizzazione e di "divisione" dei compiti e degli affari tra stranieri ed italiani che spesso porta a episodi violenti e tragici, quando i patti non vengono rispettati.

Abbiamo certo capito che è aumentata la percentuale dei reati commessi da stranieri, laddove per reati si intende droga, prostituzione, furti e giro di ballerine nei night. Il fenomeno della criminalità straniera ha comunque delle dimensioni decisamente inferiori rispetto a quanto risulta dai mass media locali che tendono ad ampliare la gravità di certi fenomeni, a fare da cassa di risonanza ad episodi che altrimenti passerebbero inosservati o, in certi casi, addirittura a creare ad arte la notizia.

Questo porta ad una evidente dissociazione tra quanto percepito dai cittadini e l'effettiva realtà che, pur registrando episodi di criminalità straniera, non presenta oggettivamente quella dimensione di gravità con la quale viene dipinta.

In generale ci sembra che lo "straniero" venga quasi sempre presentato come "problema" per il Paese e mai come risorsa.

LA NAZIONE AREZZO

Edizione di Pagina 13

Data: giovedì 29.09.2011

Immigrati, la crescita è oltre il 7%

Un nato su cinque viene da lontano

Record Bibbiena: è terza assoluta in Toscana come percentuale sui residenti

SE AMBITO PERNI a Bibbiena, che ammonta al 4,4% di evidenziamente crescita di un trentacinque degli stati pinnati.

LA CRESCITA più alta tra i grandi centri è a Massa e Carrara, che ammonta a +8,88% (vedi dati), allinea in questa graduatoria, la cittadina San Giovanni che è al 7,9%. La crescita minore è a Cortona, appena 0,7%, che è davvero in controtendenza. Se, perché mostra un occhio dal 4,9% di Sansepolcro e 4,2% di Castiglion Fiorentino, dal 7,8% di Biadene al 7,9% di Terravecchia Scudiano. Il Valdarno in generale resta una delle destinazioni privilegiate, dove sul filo di una dinamica economica che nella vallata conserva alcune isole produttive ancora abbastanza forti. Con Montecatini sempre in fuga. Perché oltre a Sansepolcro, che ancora mantiene, ha un 14% di percentuale di stranieri sul totale e addirittura un



IMMIGRATI C'è una crescita forte a Massa e Carrara del 7%

LA NAZIONE AREZZO

Edizione di Pagina 11

Data: sabato 20.10.2011

LA SCUOLA MULTICULTURALE SEMPRE PIÙ ISCRIZIONI DI RAGAZZI EXTRACOMUNITARI

Studenti stranieri, boom alle superiori

Già l'11% a Ragioneria e il 6% al liceo scientifico. Parla il preside

di MADDA PERINI

CAMBIA VOLTO la scuola aretina. È diversa ogni giorno più multiculturale. Che la presenza di ragazzi stranieri finisce man mano nelle aule e con una. Colpisce perché scopre che il dato aretino è superiore ai punti rispetto a quello nazionale. Il 7,2%. Dalla scuola dell'infanzia a quella superiore il numero delle presenze è in costante aumento. È in crescita. Nell'anno accademico 2010/2011, secondo i dati elaborati dall'Ufficio statistico provinciale, gli alunni immigrati della Provincia aretina sono 9.691, il 9,6% della popolazione aretina (9.691 su 100.000). Oggi si è passati da 41.992

maggiore si registra verso scuole tecniche e professionali, ma sta crescendo il numero di ragazzi stranieri nel settore dell'istruzione superiore. In un'indagine che si è svolta dal 1999 si iscriveva in totale a 11,47 una tendenza che è sempre in crescita. Il preside dell'Istituto Scientifico e di Ragioneria — ed è questa la sede di riferimento della presenza straniera nel territorio, Ragioneria — ha detto che il numero di ragazzi si iscrivevano a scuola superiore in numero di 11,47. I ragazzi stranieri nel mondo del lavoro, oggi, si sono ridotti a 11,47. I ragazzi stranieri investono di più, lavorano di più. Il dato è in crescita, come per quanto l'Università e



ANNALINO GROTTI è il preside del Istit. scientifico di Ragioneria nella foto a destra di Ragioneria

LA NAZIONE AREZZO

Edizione di Pagina 5

Data: mercoledì 02.11.2011

LA CITTÀ MULTICULTURALE MA LA RAPPRESENTANZA PIÙ NUMEROSA È QUELLA DEI ROMENI

Comunità degli immigrati, ora avanza anche Chinatown

LA "CHINATOWN" aretina non è certo paragonabile a quella di Pavia, o solo una piccola comunità che però ha ampliato le sue attività operando in settori di rilevante importanza. Alargata dove si può trovare una grande varietà di prodotti, abbigliamento, calzature, scarpe, borse. Ormai è presente ovunque nel commercio cittadino, in particolare a Sanese e in via Marco Perugini. Un qualche mese fa c'era l'arrivo di un altro gruppo di immigrati in viale Michelangelo. Una presenza molto forte nell'attività. Se-

per la comunità arbane che può contare sul 10,2% di presenza, con 1.282 cittadini, 351 donne e 191 uomini. Piccola bolla in avanti dei rumeni, della Repubblica Dominicana, la città è al 2,2% con quasi 300 presenze. I cittadini provenienti dal Bangladesh sono l'1,7%, la maggioranza italiana, mentre i padovani sono il 0,6%, i polacchi il 0,3%, i bulgari il 0,2%. A dicembre della scorsa anno erano residenti in città 11.943 stranieri. Massimo Benigni

CORRIERE AREZZO

Edizione di Pagina 4

Data: giovedì 24.11.2011

Il sindaco: "D'accordo con Napolitano, chi nasce in Italia sia italiano"

Fanfani: "Cittadinanza ai nuovi aretini"

AREZZO - Il sindaco Fanfani concorda con il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che ha chiesto la cittadinanza italiana per tutti i bambini nati sul territorio nazionale. "I bambini nati in Italia da immigrati - commenta il primo cittadino - devono avere la cittadinanza. Anche già da dieci anni il lavoro mi è molto prezioso".

Cristiano Fanfani: "L'indolezione del Presidente della Repubblica è l'obiettivo della nostra politica sociale e amministrativa. Le condizioni di nascita non sono un criterio di selezione. Sono tutti gli immigrati che sono nati e lavorano in Italia, per questo sono italiani".

Il sindaco Fanfani sottolinea che la sua indolezione non solo è condivisa, è parte del

Presidente della Repubblica ma al nuovo da tempo in questa direzione. "Siamo sostenuti da una legge nazionale. L'Italia non accetta per i diritti di cittadinanza e di voto solo persone di origine straniera che vivono in Italia". Ed è proprio questo che ha indotto Fanfani la prima firma apposta sul Arretino. "Ogni processo di grande valore sociale sono inarrestabili: la partecipazione e la partecipazione di coloro sono sempre più veloci. Riguardo i molti cittadini stranieri che hanno scelto di vivere nella comunità aretina". L'assessore all'Urbanistica, Stefano Maggi, ricorda che "chi vive, studia e lavora in Italia deve avere l'opportunità di impegnarsi, di partecipare, di sentirsi responsabile del futuro di questo paese. Abbiamo bisogno della forza dei nuovi cittadini e con questa iniziativa vogliamo riportare il tema della cittadinanza e avere del dibattito pubblico".



Fanfani Sindaco di Arezzo

Il bilancio di un anno di attività nel reparto maternità dell'ospedale di Arezzo

Meno bebè e stop al boom di maschi

Al San Donato lieve calo di nascite (1499), le femmine tornano prime

Luca Seraffini

Sono sempre di più, maschi e femmine, i piccoli di maschi sono cittadini stranieri. Una tendenza frutto della profonda trasformazione sociale in atto e che al San Donato come altrove si è venuta da tempo. Il trend non accenna ad attenuarsi. Il 2011 per come dei nasciti non sono stati di genere o

AREZZO - Il 2011 era un anno insolito. Ma il 2011 è un anno insolito. Con 724 nascite maschi e 727 nascite femmine, al San Donato il bilancio è riprodotto lo scarto di un maschio, affermandosi sul 51,3 per cento delle nascite.

CORRIERE AREZZO

16/01/12

Un bebè su tre è straniero

Nascite in calo al San Donato. Finito il boom dei maschi

AREZZO - Al San Donato c'è un bambino figlio di mamma straniera ogni tre nati. Calano le nascite e calano i bebè partoriti dalle donne, anche il numero di nascite del 2010 è a marzo. Ecco le cifre del 2011 nel reparto di maternità della sala parto Carlo I. Ricchi sono e amati sono tutti 1499, con proporzioni del 51,3 per cento. L'Amministrazione

sono ricattate dopo la decisa dell'anno precedente quando i nasciti erano 1.617 per cento. Calano i parturienti. Mentre il 2012 sarà l'anno dei lavori di ristrutturazione di tutto il punto nascita previsto dalla Usl. Tutto pronto nel 2012.

Pagina 3 Luca Seraffini

CONSIGLIO COMUNALE
CORRIERE AREZZO 10/01/12

Il primario: "Sempre meno cesarei. Ora i lavori per migliorare la struttura"

Quasi il 30 per cento dei bimbi sono figli di mamme straniere

COSP LA "CICOGNA" AD AREZZO

Anno	Maschi	Femmine	Totali	nati da madre cittadina/estera	parti gemellari	parti di primipare	parti cesarei
2010	810	699	1509	379	1483	25	797

Anno	Percentuali sul totale dei nati			Percentuali sul totale dei parti			
2010	53,7%	46,3%	100,0%	25,1%	100,0%	1,7%	53,7%

Nati nel presidio ospedaliero San Donato di Arezzo

ANALISI DEI DATI COMUNE DI AREZZO
Analizzando i dati relativi al comune di Arezzo, abbiamo potuto notare che gli stranieri residenti nel comune di Arezzo nel 2011 sono 12.533, presenze che alla fine dell'anno fissano il rapporto tra stranieri e totale dei residenti al 12,5 %, a fronte di un dato nazionale attestato all'8,0% e regionale del 10,3%. Si tratta del valore più alto raggiunto nel comune di Arezzo negli ultimi vent'anni

CONSIGLIO COMUNALE
CORRIERE AREZZO 17/01/12

Al 31 dicembre popolazione salita a 100.645 abitanti
Arezzo, in dieci anni stranieri triplicati

AREZZO - Al 31 dicembre 2011 gli abitanti del Comune di Arezzo erano 100.645. Nel 2000, tanto per paragoni, i dati di un decennio, gli aretini erano 92.297. Un'alica epoca, precedente alla massiccia migrazione di immigrati che ha cambiato volto alla nostra società. La percentuale di stranieri nella popolazione locale è salita dal 4,5 per cento al 12,5. I dati dell'Ufficio Anagrafe attendono ora di essere confermati dal Censimento. A marzo si avrà la fotografia reale della situazione. Si suppone se Arezzo è davvero sopra i 100mila abitanti.

Quanti siamo Cresce la popolazione di Arezzo

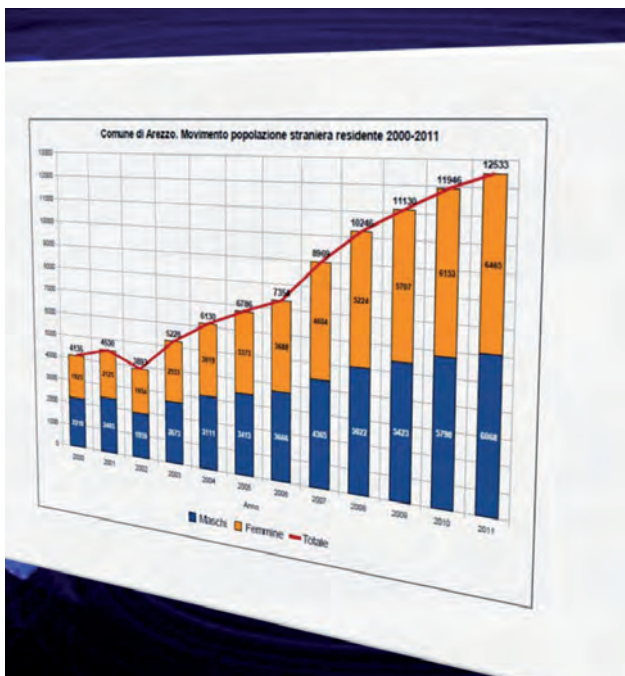
Anagrafe, ecco le cifre aggiornate. Ma a marzo i dati del censimento diranno la verità

Arezzo cresce, ma un po' di meno
Popolazione: fine del boom. I residenti sono 100.645 (il 12,5% stranieri)

Luca Serafini in città e nelle frazioni, sono gli stranieri. Finché ancora restano ma sono resta proprio quello legato agli stranieri. Nel 2000 rappresentavano il 4,5% della popolazione.

Dei 12.533 stranieri, 5.473 sono cittadini comunitari (2.204 maschi, 3.269 femmine) e 7.060 extracomunitari (o, più correttamente, cittadini di paesi terzi: 3.864 uomini, 3.196 donne).

Per quanto riguarda i paesi di provenienza, tra i comunitari spicca la netta preponderanza dei Rumeni (pari al 37,3% degli stranieri), seguiti a notevole distanza dai Polacchi (pari al 3,1%) e dai Bulgari (pari allo 0,9%). Fuori dai confini comunitari si registra la provenienza di Bengalesi (11,8%), Albanesi (10,7%), Pakistani (6,3%), e Marocchini (3,9%).



La forma della piramide della popolazione residente è quella tipica delle società sviluppate: prevalgono le classi di età più avanzate con un elevato tasso di invecchiamento. L'età media è di 45,7 anni. I ragazzi fino a 14 anni sono il 12,6% della popolazione (dato nazionale: 14,0%). Gli anziani ultrasessantacinquenni raggiungono il 22,9% del totale (dato nazionale: 20,6%). La popolazione in età attiva è pari al 64,5% (dato nazionale: 65,3%). Gli ultracentenari raggiungono le 36 unità.

La composizione della popolazione straniera residente è assai diversa: prevalgono soggetti o in età giovanili o in età lavorativa. I ragazzi fino a 14 anni risultano pari al 17,1% dell'intera popolazione straniera.

Gli anziani ultrasessantacinquenni si fermano all'1,9% del totale. La popolazione in età attiva raggiunge l'80,1%. Tre soli casi di persone che abbiano superato i 90 anni.

ANALISI DATI PROVINCIA DI AREZZO

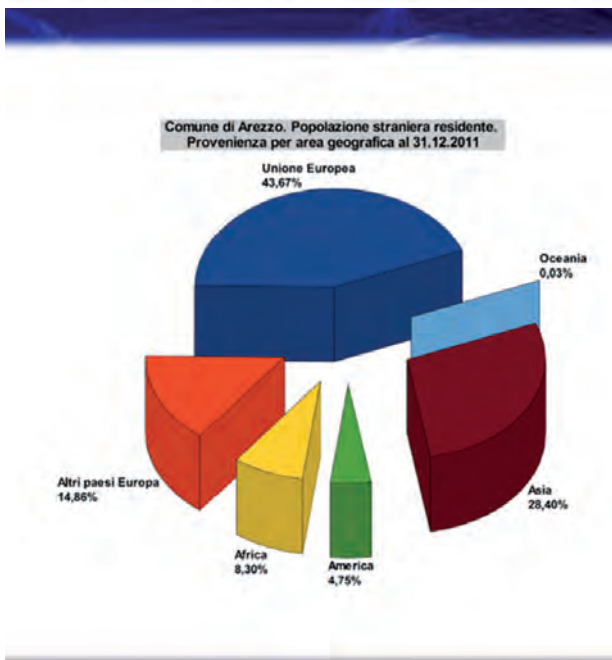
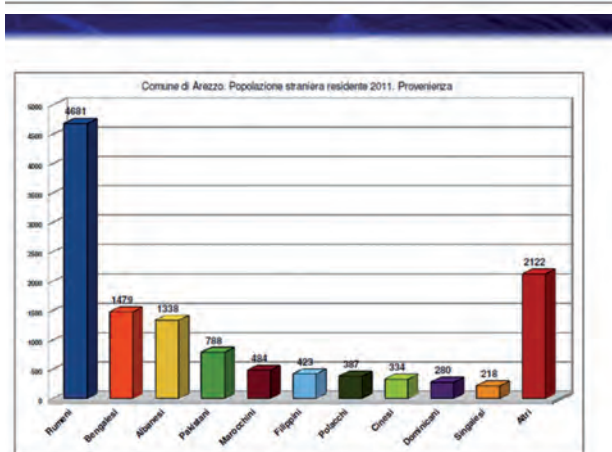
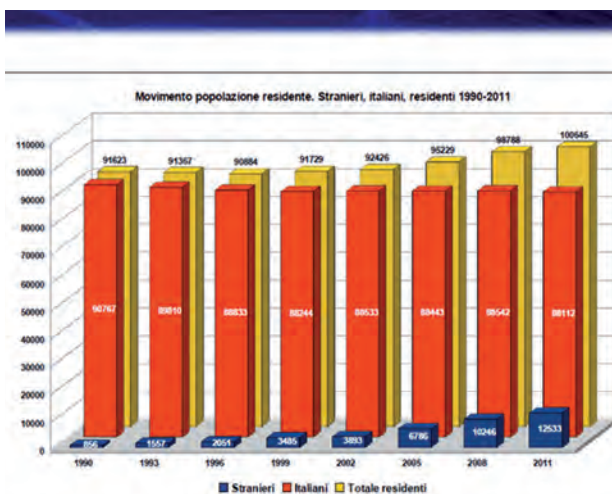
Analizzando i dati relativi alla provincia di Arezzo abbiamo constatato che gli stranieri residenti nella provincia d'Arezzo all'inizio di gennaio del 2011 sono 37.691, oramai il 10,8% di tutta la popolazione.

L'incidenza degli immigrati sul totale dei residenti varia tra le 5 zone della nostra provincia. Il Casentino si conferma la vallata con la maggiore concentrazione, il 12,7%, segue la Valdichiana con l'11,4%, l'Aretina con l'11,2%, la Valtiberina con il 9,9% e, infine, il Valdarno con il 9,3%. Si registra in ogni zona un incremento della presenza straniera.

Si conferma anche in provincia la crescente femminilizzazione della popolazione migrante. Nel nostro territorio gli uomini e le donne rappresentano rispettivamente il 47,8% e il 52,2%.

Per quanto riguarda l'età si registra uno scarto di quasi 15 anni sull'età media tra italiani e stranieri: per i migranti è di 31,4 anni mentre per gli italiani di 46,3 anni. Tra gli italiani gli ultrasessantenni sono il 19,5% contro l'1,6% degli stranieri; mentre i bambini fino a 10 anni sono molto più numerosi in proporzione tra gli stranieri (13%) rispetto agli italiani (8%); inoltre tra gli stranieri la fascia d'età più rappresentata è quella tra i 30-34 anni mentre per gli italiani tra i 45-49 anni.

Nel 2010 risiedono cittadini di 122 paesi. In particolare, dalla Romania ha origine il 35,5% dell'intera popolazione migrante, dall'Albania il 15,7%. Seguono a distanza



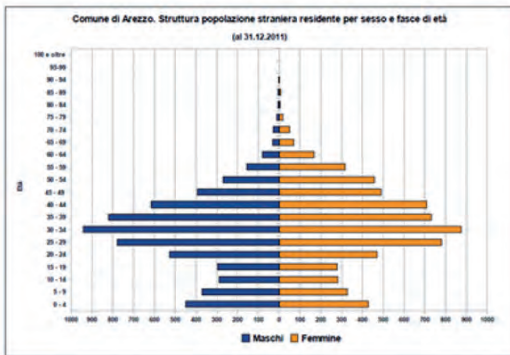
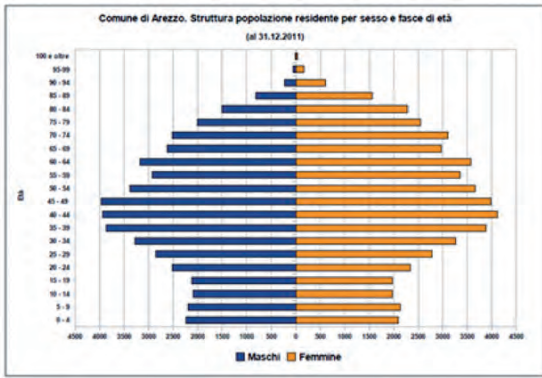
il Marocco al 5,7%, il Bangladesh al 5,1% e l'India con 4,7%. Come si vede dai primi due Paesi provengono oltre la metà delle presenze (51,2%). ;

Al 1° gennaio 2011 sono 13.615 le famiglie con capofamiglia straniero (294 in più rispetto allo scorso anno) e 16.273 se consideriamo le famiglie al cui interno è presente almeno uno straniero. Inoltre quasi il 20% delle 2.975 nascite in provincia di Arezzo sono figli e figlie dei migranti che secondo la nostra legislazione continuano ad essere considerati stranieri.

ANALISI DATI POPOLAZIONE SCOLASTICA STRANIERA

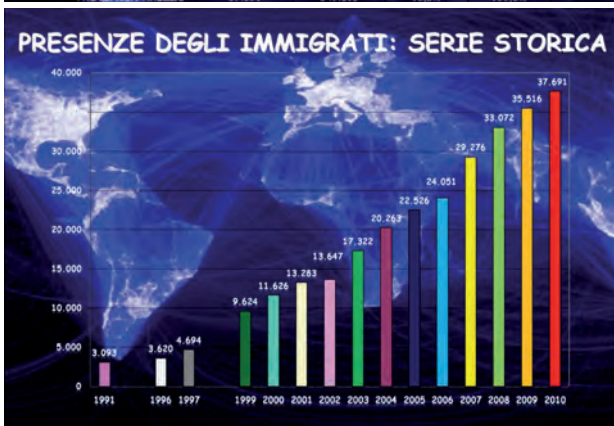
Analizzando i dati relativi alla popolazione scolastica straniera nella nostra provincia, abbiamo constatato che gli alunni stranieri nelle scuole della provincia di Arezzo nell'a.s. 2010/11 rappresentano il 13,5% dell'intera popolazione studentesca. È in aumento la popolazione studentesca di nazionalità non italiana, che sale di 497 unità mentre gli alunni italiani diminuiscono di 131 unità, e l'incremento delle presenze è una tendenza che coinvolge tutti gli ordini d'istruzione. Per quanto riguarda la distribuzione nei livelli d'istruzione la scuola primaria si conferma l'ordine di scolarità a maggiore presenza di alunni stranieri: essa raccoglie da sola il 33,5% degli studenti stranieri. Segue la secondaria di II grado con il 26,9%.

La distribuzione scolastica degli alunni stranieri e italiani nelle scuole superiori evidenzia la preferenza da parte degli studenti stranieri degli istituti tecnici e professionali. Gli alunni stranieri si iscrivono prevalentemente negli istituti professionali (36,9%) mentre le iscrizioni nei licei in particolare in quello classico scendono al



Gli stranieri residenti nella provincia di Arezzo all'01/01/2011 sono pari al 10,8% di tutta la popolazione provinciale

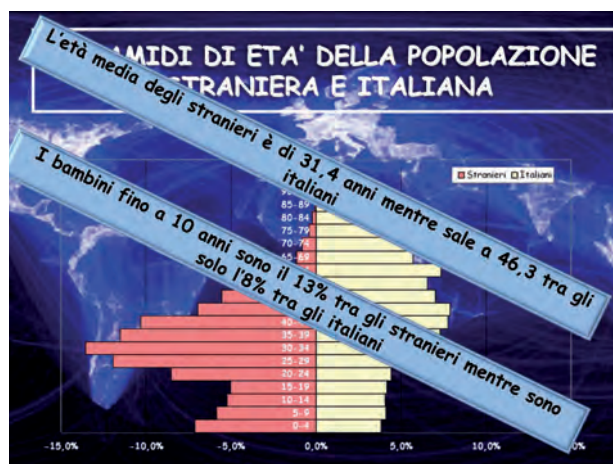
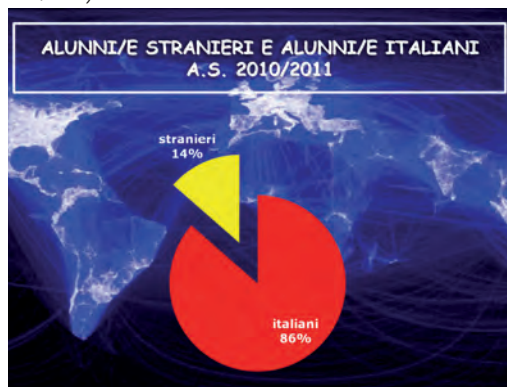
ZONE	Stranieri su Tot popolazione	Stranieri residenti (% di abitanti)
CASENTINO	4.715	12,5%
VALBIARNO	8.936	9,9%
VALDICHIANA	6.086	53,233
VALTIBERINA	3.121	31,388
ARETINA	14.833	132,290
PROVINCIA AREZZO	37.691	349.516
		10,8%
		100,0%



Dati relativi alla provincia di Arezzo

13,3%. Diametralmente opposta si presenta la situazione per gli alunni italiani, i quali studiano per il 36,7% al classico e solo nel 14,2% nell'istruzione professionale. Più equilibrate risultano le ripartizioni nell'istruzione tecnica, artistica e linguistica.

Sono 87 le nazionalità di provenienza degli alunni stranieri e notiamo che gli studenti stranieri maggiormente rappresentati provengono principalmente dai paesi dell'Unione Europea (sono il 34,7% del totale), seguono i paesi europei non appartenenti all'Unione Europea (con il 30,9%).



STRANIERI E NUMERO DI FAMIGLIE CON ALMENO 1 STRANIERO

Quasi il 20% delle nascite in provincia sono figli e figlie di migranti

Sono 16.273 le famiglie al cui interno è presente almeno uno straniero

Provincia	Nati stranieri	Famiglie	% Nati stranieri sul totale nati	Numero di famiglie con almeno 1 straniero
ARETINA	221	1126	19,6%	7.343*
CASENTINO	61	293	20,8%	1.500*
VALDARNO	154	805	19,1%	3.581
VALDICHIANA	81	450	18,0%	2.101
VALTIBERINA	61	254	24,0%	1.300*
PROVINCIA AREZZO	579	2975	19,5%	16.273

20 NAZIONALITÀ PER NUMERO DI PRESENZE ED INCIDENZA

La Romania è la principale provenienza per gli immigrati con 13.366 presenze pari al 35,5% dell'intera popolazione migrante

Al secondo posto c'è l'Albania con 5.904 cittadini/e (15,7%), il Bangladesh con 1.922 (5,1%) e l'India con 1.781 (4,7%)

CITTADINANZA	2010 - sul totale	Inc. % 2009/2008
ROMANIA	35,5%	5,9%
ALBANIA	15,7%	3,2%
BANGLADESH	5,1%	6,5%
INDIA	4,7%	11,7%
POLETTA	3,7%	1,7%
PAKISTANO	2,5%	2,4%
MACEDONIA	1,9%	7,6%
CINA	2,2%	2,2%
REGNO UNITO	1,5%	1,7%
GERMANIA	1,4%	4,5%
REPUBBLICA DOMINICANA	1,4%	4,5%
FILIPPINE	1,5%	7,6%
UCRAINA	0,5%	7,8%
TUNISIA	4,8%	7,6%
KOSOVO	3,9%	0,5%
BULGARIA	3,7%	0,5%
SRI LANKA	3,9%	0,5%
SERBIA	2,9%	0,8%
RUSSIA	2,4%	0,5%
ALTRE	3,9%	10,5%
Totale complessivo	37.691	100,0%

**I.P.S.S.A.R.
Buontalenti
Firenze**

Istituzioni coinvolte:

Provincia di Firenze: *Giovanni Di Fede, assessore all'Istruzione*

Comune di Firenze: *Rosa Maria Di Giorgi, assessore all'Educazione*

Professore referente:

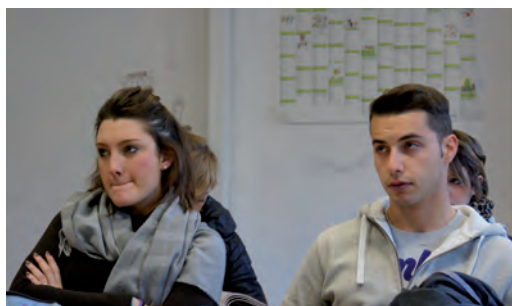
Giuseppe Pallanti

Primo incontro

Lunedì 14 novembre, a Firenze, all'Istituto professionale Buontalenti siamo stati accolti da una nuova classe: la 4D.

Infreddoliti dai primi rigori stagionali ma attenti, studenti e studentesse hanno seguito il racconto della vicenda umana e professionale di Antonino Caponnetto, della sua battaglia contro la mafia e per la legalità, della decisione di "investire" sui giovani per ridare credibilità e speranza al nostro Paese.

La Fondazione ha poi illustrato il progetto in tutti i suoi aspetti, ne ha indicato i passaggi, ha ribadito l'impegno richiesto ai giovani ricordando a tutti che l'obiettivo primo è il loro protagonismo e divenire interlocutori puntuali e riconosciuti di chi governa la cosa pubblica, di avere fiducia nelle istituzioni del nostro Paese e di non desistere mai dinanzi alle prime difficoltà. Luciano Mennonna della Cgil, nostra partner del progetto, ha posto a ragazzi e ragazze una domanda: avete fiducia nella politica? La loro risposta negativa, soprattutto perché la politica non ha fiducia nei giovani, come ha dichiarato una studentessa, ha costituito l'inizio di un dialogo con loro per definire un percorso fecondo del protagonismo giovanile. Ci fanno ben sperare l'attenzione e la curiosità dei ragazzi alla nostra sollecitazione, resa più forte dalla credibilità e dalla stima di cui gode la Fondazione stessa dopo il lavoro svolto, in questi due anni, con i loro compagni. Per il progetto abbiamo ricordato l'importanza del sito www.giovanisentinelledellalegalita.org e del blog quale strumento di conoscenza del lavoro di ciascuna scuola, di scambio e di diffusione delle proposte,





poi abbiamo raccolto gli indirizzi di posta elettronica per informarli quotidianamente di tutti gli incontri e i progetti delle scuole toscane. Con quelli di quest'anno sono più di 3.500 i ragazzi e le ragazze che seguono in rete il nostro progetto, oltre a Istituzioni, associazioni e società civile.

Abbiamo distribuito a tutti il volume *Idee e proposte dei giovani toscani 2010-2011* e la monografia introduttiva e ci siamo dati appuntamento per il 27 febbraio 2012.

Secondo incontro

Alle 8.15 all'Istituto Professionale Buontalenti di Firenze, la Fondazione e Sergio Luschi della Cgil, nostra partner, sono stati accolti dagli studenti della IV classe con il proprio insegnante, Giuseppe Pallanti. A loro abbiamo ricordato il valore dell'impegno in prima persona, della partecipazione quali strumenti di una vera democrazia. Gli esempi di tanti ragazzi che aderiscono al progetto sono i migliori riferimenti per questi giovani che, a prima vista, non sembrano aver compreso a fondo lo spirito dell'iniziativa. Forse le sollecitazioni della Fondazione e del loro insegnante, oltre a quello di Sergio Luschi che ha voluto sottolineare quando sia importante mettersi in gioco e non perdere l'occasione del confronto con le Istituzioni, sono servite a rompere il ghiaccio.

Studenti e studentesse sono intervenuti numerosi in un bel dibattito e alla fine hanno dichiarato di definire il loro progetto entro il 28 Marzo quando, insieme all'ISIS Leonardo da Vinci, incontreranno le Istituzioni locali nel Salone dei Duecento in Palazzo Vecchio. Hanno pure preso l'impegno di intervenire numerosi ed invitare genitori ed amici.

Tutto ciò ci fa ben sperare nel raggiungimento di buoni risultati.



I.S.I.S. Leonardo da Vinci Firenze

Istituzioni coinvolte:

Provincia di Firenze: *Giovanni Di Fede, assessore all'Istruzione*

Comune di Firenze: *Rosa Maria Di Giorgi, assessore all'Educazione*

Professoressa referente:

Franca Abazia

Referente della Fondazione: *Stefano Cabassi*

Primo incontro

Una nuova scuola fiorentina, l'Istituto professionale Leonardo da Vinci, ha aderito al progetto e venerdì 9 dicembre gli studenti della seconda con la loro insegnante Franca Abazia ci accolgono a ranghi ridotti perché la metà della classe è a letto per l'influenza. Un valore aggiunto della partecipazione del Leonardo da Vinci è il coinvolgimento dell'Associazione "I ragazzi della Leonardo onlus" con il suo presidente prof. Stefano Cabassi. L'Associazione è nata per riunire ex docenti e studenti dell'Istituto e con essa programmeremo quest'anno alcune iniziative all'interno dello stesso Istituto.

Come in ogni nuova scuola, abbiamo proposto ai ragazzi il video che racconta la vita di Antonino Caponnetto e loro, in religioso silenzio, hanno seguito la narrazione. Il primo passo di questo





nostro progetto è sempre quello di ricostruire la memoria storica, elemento indispensabile per avere piena consapevolezza delle origini della condizione attuale del nostro Paese e di come vanno suddivise le responsabilità fra cittadini e chi ha governato la cosa pubblica. Una memoria condivisa ci consente di proporre percorsi educativi nel pieno rispetto delle regole, dell'importanza della scuola quale luogo esclusivo della formazione del cittadino e spazio dove esercitare il proprio protagonismo. Lo scambio vivace che è scaturito dall'illustrazione dei tanti progetti elaborati dalle altre scuole è stato proficuo e ci riempie di aspettative per il prossimo incontro del 23 marzo 2012.

Secondo incontro

Venerdì 23 marzo: secondo incontro con gli studenti dell'I.S.I.S. Leonardo da Vinci di Firenze. Ad accoglierci con la classe la prof.ssa Franca Abbazia e il prof. Stefano Cabassi referente della nostra Fondazione e presidente dell'Associazione "I ragazzi della Leonardo Onlus". La classe del Leonardo da Vinci e quella del Buontalenti incontreranno gli amministratori locali, nel Salone dei Dugento, mercoledì 28 marzo alle 17.00.

La Fondazione espone i temi e le proposte dei ragazzi che quest'anno partecipano al progetto Giovani sentinelle per poi lasciare la parola agli studenti. Innanzi tutto i giovani hanno non poche difficoltà ad essere presenti nel pomeriggio del 28 perché i mezzi pubblici extraurbani rendono gli spostamenti su distanze di poche decine di km difficoltosi oltre certi orari. I tagli hanno centuplicato le difficoltà, accentuando l'isolamento dei giovani e l'impossibilità ad ogni confronto. Grazie al prof. Cabassi, che si è reso disponibile a riaccompagnare alcuni ragazzi a casa, gli studenti saranno tutti presenti. Il tema da loro scelto riguarda le forme di bullismo indiretto rispetto a quello fisico diretto. Il fenomeno è poco conosciuto e colpisce



molti ragazzi tramite tranelli online, ma l'intendimento è pure quello di capire perché i ragazzi risultino così vulnerabili. Talvolta è lo scarso controllo dei genitori che comporta gravi rischi, altre volte sono i giovani che utilizzano la rete ad essere avventati.

La Fondazione ricorda, come è emerso anche in altri casi, che la casa diviene spesso luogo di comportamenti devianti già in età precoce come, ad esempio, nel caso del consumo di alcool. Nel caso del cyber bullismo contribuisce la scarsa conoscenza dell'uso del computer e di internet da parte degli adulti, incapaci di una efficace protezione dei minori da adescamenti e tentativi di entrare in contatto con giovanissimi da parte di adulti esperti. In rete abbondano messaggi e immagini pornografiche e pedopornografiche, pubblicità del gioco d'azzardo e mentre i Governi di tutto il mondo sono tentati di limitare la divulgazione dell'informazione, nessuno si occupa in modo serio e scrupoloso di contrastare efficacemente questi fenomeni illegali.

Dagli studenti di origine non italiana vengono interessanti osservazioni sulla differenza di trattamento delle notizie a seconda della nazionalità della fonte web e su come molte notizie interne a certi Paesi vengano ignorate altrove, anche se sono di grande interesse.

La richiesta dei ragazzi è rivolta alle autorità per un maggiore impegno nel combattere tutti i fenomeni online deleteri e dannosi specie per i minorenni e per educare genitori e non solo a un uso consapevole e moderato della tecnologia.

Alla fine di questa interessante discussione ci siamo dati appuntamento al 28 marzo.



Incontro serale con le due scuole fiorentine



Mercoledì 28 marzo alle 17.00 le due scuole fiorentine, l'IPSSAR Buontalenti e l'ISIS Leonardo da Vinci, sono state accolte nel bellissimo Salone dei Duecento in Palazzo Vecchio dall'assessore all'Educazione del Comune di Firenze, Rosa Maria Di Giorgi. Nel suo saluto, l'assessore ha voluto sottolineare la decisione di ospitare nella sala dove si riunisce il governo della città, a significare l'importanza che l'amministrazione locale riconosce al progetto della Fondazione e al lavoro di ragazzi e ragazze.



Dopo questa prima piacevole sorpresa, subito un'altra: dalla porta laterale Elisabetta Caponnetto compare per un breve ma intenso saluto ai giovani che si incontrano e lavorano nel nome del giudice antimafia, del quale quest'anno ricorre il decimo anniversario della morte.

La Fondazione ha introdotto brevemente i lavori ricordando la ricchezza delle proposte che emergono dalle scuole. In particolare si è soffermata sulla diffusione del gioco d'azzardo e dell'iniziativa del 3 aprile prossimo per il lancio della campagna per il divieto della pubblicità del gioco d'azzardo. Poi ha ricordato che il 3 maggio il progetto sarà premiato in Senato e, nel ricevere il



riconoscimento, sarà cura della Fondazione richiedere impegni precisi e puntuali sui temi che i giovani hanno sollevato e posto all'attenzione. Hanno rotto il ghiaccio quelli dell'ISIS Leonardo da Vinci presentando il proprio progetto: il cyberbullismo. Erano partiti dalla constatazione che talvolta è difficile distinguere il vero dal falso in rete e si sono chiesti dove sia il valore del web, se poi in esso trovano spazio pedofilia e pornografia, gioco d'azzardo e forme di bullismo virtuale, "trappole" e truffe, oltre alla diffusione di immagini violente e di sopraffazione. Si propongono di sollecitare negli adulti e in chi ha responsabilità di governo una maggiore consapevolezza nell'aiuto ai giovani per poter navigare in rete con tranquillità.

La Fondazione ha voluto puntualizzare che nel nostro Paese vi è una percentuale bassa di famiglie esperte nell'uso della rete e che, di conseguenza, per loro è difficile offrire un ausilio ai propri figli. Per contro, in Italia, ci si occupa spesso di censurare in modo più o meno mascherato l'informazione, mentre il contrasto a molte forme di illegalità che transitano nel web non suscita lo stesso impegno, come in altri Paesi. Hanno preso la parola le ragazze del Buontalenti che hanno subito premesso di voler rammentare agli amministratori gli impegni assunti con i loro compagni degli anni scorsi



relativamente al decoro urbano: rastrelliere, cestini per i rifiuti, cassonetti davanti alla scuola e l'installazione di cannelle di acqua di buona qualità a scuola per ridurre i rifiuti. Hanno deciso di occuparsi di corruzione e dei costi che ha per la collettività e di contrasto all'evasione fiscale, richiedendo trasparenza e maggiore senso di responsabilità per chi assume incarichi pubblici. Propongono una giornata dell'attenzione nella lotta all'evasione denominata "scontrino per tutti". L'obiettivo è sensibilizzare i cittadini dell'importanza di questo piccolo gesto quotidiano, vero antidoto all'evasione.

Fabio Valerio Pocek, dirigente della Polizia di Stato, ospite dell'Amministrazione comunale, è intervenuto per ricordare che la Polizia è sempre più presente sui temi delle regole, della sicurezza di internet, di bullismo già nella scuola primaria. È preoccupata anch'essa per la diffusione del gioco d'azzardo, anche se ritiene che non serve il divieto, ma una severa regolamentazione per ridurlo e non incentivarlo.

Mario Battistini della Cgil, nostro partner, ha voluto ricordare l'impegno del sindacato a favore dei giovani, del loro protagonismo, della necessità di "intercettarli" per costruire un rapporto stabile di fiducia e avviare tutte quelle azioni di difesa del lavoro, che è poi un'altra forma di difesa della democrazia. Con i giovani è necessario anche avviare un'azione contro quella zona grigia dove è facile scivolare nell'illegalità nonostante i buoni propositi o dove si finge di non vedere le violazioni delle norme. Ha concordato con i ragazzi e le ragazze a non demordere nelle richieste avanzate negli anni scorsi, come forma di allenamento quotidiano di memoria storica. Rosa Maria Di Giorgi ha apprezzato i due progetti e la loro originalità, segno che la scuola e i giovani sorprendono ogni volta di più e sfuggono ai luoghi comuni, se sono coinvolti e possono essere protagonisti.

A maggio sarà convocato un coordinamento delle associazioni impegnate sui temi della sicurezza in rete e l'assessore ha quindi invitato la Fondazione e i giovani del Leonardo da Vinci ad essere parte attiva del progetto.

Con le due scuole fiorentine e con quelle di Bagno a Ripoli ci siamo dati appuntamento per l'incontro presso la Provincia di Firenze il prossimo 24 maggio, al quale, ci auguriamo, non mancherà l'amministrazione provinciale, assente per la seconda volta all'appuntamento con le scuole fiorentine. La Fondazione non si stancherà di ripetere quanto sia importante dare

un segno di attenzione nei confronti dei giovani e, pur riconoscendo che possano intervenire impegni improvvisi, ribadisce che le amministrazioni non sono costituite da un solo assessore e che quindi possono delegare altri a rappresentare al meglio le nostre istituzioni.



I.I.S. Alessandro Volta Bagno a Ripoli

Istituzioni coinvolte:

Provincia di Firenze: *Giovanni Di Fede, assessore all'Istruzione*
 Comune di Bagno a Ripoli: *Luciano Bartolini, sindaco; Alessandro Calvelli, vice sindaco; Laura Guerrini, assessore alle Politiche Giovanili; Rita Guidetti, assessore alle Politiche Educative e Formative*
 Polizia Municipale: *Filippo Fusi, comandante; Valentino Maltinti, ispettore*

Professori referenti:

*Stefano Binazzi, Maria Ester Mastrogiovanni
 Leonardo Bucciardini*

Primo incontro

Il 10 novembre alle 11.30 abbiamo incontrato ragazzi e ragazze dell'IIS Volta. L'assessore Laura Guerrini ha porto il saluto dell'Amministrazione civica ribadendo l'importanza della collaborazione con i giovani per combattere la mafia e l'illegalità, ma ha voluto estendere a tutti i cittadini e a chi ha la responsabilità di governo l'invito alla collaborazione per rafforzare sempre di più lo scambio e il confronto.



Con queste classi avevamo già lavorato lo scorso anno nell'ambito della collaborazione con il Comune di Bagno a Ripoli ed erano state presenti anche alla Conferenza finale del 3 ottobre. Ci hanno accolto con grande entusiasmo, e di questo ne siamo orgogliosi, segno che il percorso iniziato dà dei buoni frutti se alimentato col contributo di tutti.



La Fondazione ha illustrato i lavori che i ragazzi e le ragazze del progetto dello scorso anno avevano fatto e che abbiamo inserito nel volume. Abbiamo ripreso anche l'esperienza fatta dei ragazzi del Volta e da questo ne è scaturito un confronto interessante, anche per merito degli insegnanti presenti che seguiranno i ragazzi in questo percorso. Lo scorso anno si erano occupati del sempre attuale problema dei rifiuti anche nell'ambito della loro scuola. L'intervento di alcuni di loro ha lasciato intendere quanto sia vivo l'interesse per tale tema e la necessità di sensibilizzare i



proprio compagni dell'istituto quali condizioni per ottenere buoni risultati, per questo ci hanno invitati alla loro assemblea che si terrà il 22 di dicembre. Prenderanno inoltre contatto con i ragazzi del Pesenti in merito all'esperienza della discarica di Peccioli. Abbiamo ribadito anche a loro la volontà di fare un ulteriore passo in avanti portando le proposte dei giovani agli esponenti politici nazionali, abbiamo invitato fin d'ora i giovani a preparare uno schema accurato del progetto, ad invitare genitori e cittadini ad essere presenti all'appuntamento di marzo.

Questa prima giornata ci riempie di speranza per il buon livello di discussione, l'intervento di tutti i partner, la presenza e la disponibilità degli amministratori locali a "camminare" insieme con i loro giovani cittadini.

Secondo incontro

Giovedì 22 marzo alle 11.00, a Bagno a Ripoli, sempre nell'aula Perini del Liceo Gobetti, tocca alle due classi dell'IIS Volta illustrare la propria ipotesi di lavoro.

Dopo l'apertura della Fondazione che ha illustrato i progetti scelti dalle altre scuole, soffermandosi sui temi degli anni precedenti e sull'impegno assunto di seguire tutti i progetti fino alla soluzione dei problemi individuati, ha annunciato che il 3 di aprile, a Roma, insieme



ad altre Associazioni in una conferenza sarà illustrata una proposta di legge sul divieto di pubblicità del gioco d'azzardo nella programmazione televisiva. Il 3 maggio, invece, il nostro progetto sarà premiato in Senato, e a rappresentare tutte le scuole saranno ragazze e ragazzi dell'ISIS Pesenti di Cascina estratti a sorte. Quel giorno, però non andremo in Senato solo per ritirare il premio, ma distribuiremo i due volumi dei lavori svolti dai ragazzi e chiederemo ad ogni senatore se è propria intenzione

inserire nell'agenda politica le risoluzioni delle emergenze richieste dai giovani toscani. Hanno preso la parola i ragazzi e le ragazze che non hanno potuto approfondire al meglio il tema da loro scelto, e per questo si sono scusati, perché impegnati negli scambi scolastici con studenti spagnoli. Si sono ripromessi però di poter riguadagnare il tempo perduto ed arrivare a maggio preparati sul tema da loro scelto: l'ambiente e la raccolta differenziata e come sensibilizzare i cittadini ad una maggiore responsabilità anche per la carenza di informazione.

La loro proposta è collaborare con il comune di Bagno a Ripoli per produrre materiali illustrativi più efficaci di quelli attuali in merito ad una corretta raccolta differenziata.

Ha preso la parola Valentino Maltinti della Polizia Municipale, impegnata oramai da anni insieme alla Fondazione anche su altri progetti di legalità con le scuole del territorio. Ha ricordato come nelle zone artigianali siano stati collocati differenti cassonetti all'interno delle aziende per responsabilizzare gli artigiani alla raccolta differenziata ed evitare le cataste di rifiuti per strada accanto ad essi.

Uno studente di terza, rappresentante di Istituto, si è sof-





fermato sulla scelta del progetto: l'ambiente scolastico e l'impegno di dare il buon esempio a partire dal risanare il degrado da loro stessi causato nei bagni della scuola impregnati dal fumo di sigarette. Inizieranno quindi a tinteggiare e restaurare i bagni della scuola che sono lo spazio di ritrovo peggiore in quanto a ordine, pulizia e igiene. Produrranno cartelli per

migliori comportamenti nei riguardi del luogo e delle persone con riferimento anche al divieto di fumare a scuola e i danni che il fumo comporta. Con la richiesta di essere presenti numerosi nel pomeriggio in Comune si è conclusol'incontro.



Liceo Scientifico Piero Gobetti Bagno a Ripoli

Istituzioni coinvolte:

Provincia di Firenze: *Giovanni Di Fede, assessore all'Istruzione*
 Comune di Bagno a Ripoli: *Luciano Bartolini, sindaco; Alessandro Calvelli, vice sindaco; Laura Guerrini, assessore alle Politiche Giovanili; Rita Guidetti, assessore alle Politiche Educative e Formative*
 Polizia Municipale: *Filippo Fusi, comandante; Valentino Maltinti, ispettore*

Professori referenti:

Alessandro Dei, Silvio Biagi

Primo incontro

Il 10 novembre alle ore 9.15, a Bagno a Ripoli, prende il via il terzo progetto I giovani sentinelle della legalità. Al Liceo Gobetti, tre classi con gli insegnanti ascoltano il saluto di Valentino Maltinti, ispettore della Polizia Municipale di Bagno a Ripoli, da tempo impegnata, con tutta l'Amministrazione pubblica, a favore della diffusione della cultura della legalità. A queste nuove classi, come consuetudine, la Fondazione propone il video che racconta la vicenda umana e professionale di Antonino Caponnetto, dal suo arrivo a Palermo alla costituzione del pool antimafia, al maxi processo fino alle morti di Falcone e Borsellino e al suo impegno civile. Passiamo poi all'illustrazione del progetto: come si articola, le diverse fasi, l'impegno loro richiesto, la presentazione delle proposte agli amministratori locali, la Conferenza finale. I giovani seguono con attenzione. Maurizio Pascucci dell'Arci, nostro partner del progetto, ha raccontato le origini e gli sviluppi del progetto LiberArci dalle spine che mobilita, ogni estate, centinaia di giovani toscani che offrono il loro lavoro volontario sulle terre confiscate alla mafia, esempio di impegno sociale in prima persona per contribuire a migliorare il proprio Paese. L'evoluzione dell'esperienza a Corleone ha portato al gemellaggio con I giovani sentinelle della legalità, e questa colla-





borazione è tanto più importante perché serve a contrastare i tentativi di infiltrazione nella nostra regione. Si è poi soffermato a illustrare brevemente i meccanismi del riciclaggio e quanto sia facile ripulire il denaro sporco anche in regioni dove la mafia e la grande criminalità non sono radicate. L'assessore alle Politiche giovanili, Laura Guerini, ha portato il saluto dell'amministrazione comunale e del sindaco di Bagno a Ripoli e ha ribadito l'impegno di essere insieme con i giovani in questo progetto augurandosi che la collaborazione sia proficua anche grazie alla presenza della Fondazione sul territorio comunale con la propria sede che sarà inaugurata domenica 20 novembre. Luciano Mennonna della Cgil, altra partner del nostro progetto, ha voluto sottolineare il valore della politica come cura della propria comunità, dell'importanza della partecipazione e il significato della responsabilità di ciascuno nell'impegno civile quotidiano. Ha raccontato della sua esperienza di la-

voratore della Polizia di Stato e di come ha scoperto il valore dell'aiuto agli altri. Ha concluso con una testimonianza del suo impegno nel sindacato, nostro partner nel progetto.

Secondo incontro

Giovedì 22 marzo, a Bagno a Ripoli, secondo appuntamento con le due scuole cittadine: alle 9.00 è la volta dei ragazzi e ragazze delle due classi quarte del Liceo Gobetti per discutere e fare una sorta di verifica del tema da loro affrontato da presentare, nel pomeriggio, tutti insieme nella Sala consiliare, ospiti degli amministratori comunali. All'incontro partecipa Caterina Piccardi dell'ATAF, invitata dagli studenti e dalla scuola per un contributo nell'approfondire il tema scelto dagli studenti e dalle studentesse: quello dei viaggiatori delle linee di trasporto urbano che non pagano il biglietto ATAF. Dopo aver ringraziato l'Ataf e il suo Presidente per aver aderito all'invito, lo studente Tommaso Forconi illustra nei dettagli il progetto. Caterina Piccardi condivide la scelta di redigere un questionario da distribuire



sia sulle linee Ataf, sia ai ragazzi delle scuole medie inferiori di Bagno a Ripoli, a quest'ultimo compito provvedono gli stessi giovani, i cui risultati saranno rappresentati graficamente per avanzare delle proposte e, in particolare, elaborare una forma di pubblicità progresso da stampare e divulgare all'interno degli autobus. La dottoressa Piccardi elogia la scelta dei ragazzi e fa notare come la percentuale dei non paganti è in aumento e, nonostante gli sforzi di controllo, ha raggiunto il dieci per cento dei biglietti venduti. Le tariffe vengono stabilite dopo molti esami e l'abbonamento ha lo stesso costo di dodici anni fa. Esiste un progetto in corso di cittadinanza attiva grazie anche ad anziani che lavorano alle fermate in cambio di abbonamenti gratuiti, mentre sconti sono previsti per gli studenti meritevoli. La disponibilità degli spazi interni ai bus al progetto è attiva da subito, ma non esistono fondi per stampare o produrre alcun materiale vista la situazione di bilancio ATAF. La Fondazione fa notare come proposte, soluzioni e contributi per la stampa possano venire dall'incontro serale con le Istituzioni. Sottolinea quanto sia importante la presenza dei giovani all'incontro con gli amministratori quale segno di maturità e consapevolezza a prendere parte attivamente alla vita sociale del proprio territorio ed esercizio di protagonismo giovanile in difesa della legalità e del rispetto delle regole. Sergio Luschi della CGIL, nostra partner, interviene apprezzando il progetto e l'opportunità di confronto con chi amministra la cosa pubblica. Ricorda che ognuno è però chiamato alla propria parte di responsabilità per essere credibile interlocutore sia singolarmente che in gruppo.



OPEN DAY FIRENZE

Open day della legalità Istituti Volta-Gobetti/Comprensivo Caponnetto
BAGNO A RIPOLI



**Istituto
Comprensivo
Antonino
Caponnetto**

Istituzioni coinvolte:

Provincia di Firenze: *Giovanni Di Fede, assessore all'Istruzione*
Comune di Bagno a Ripoli: *Luciano Bartolini, sindaco; Alessandro Calvelli, vice sindaco; Laura Guerrini, assessore alle Politiche Giovanili; Rita Guidetti, assessore alle Politiche Educative e Formative*
Polizia Municipale: *Filippo Fusi, comandante; Valentino Maltinti, ispettore*

Professoressa referenti:

Silvia Zuffanelli, Vanessa Salmeri, Paola Morelli, Giulia Alterini e Laura Giglioni

Martedì 20 dicembre ha preso il via, per l'anno scolastico 2011-2012, il progetto Legalità con le scuole di Bagno a Ripoli, frutto dell'accordo fra l'Amministrazione comunale, il Corpo dei Vigili urbani e la Fondazione in vigore da oltre 3 anni.

Al progetto Legalità avrebbero dovuto partecipare anche le altre scuole primarie e secondarie di primo grado. Dopo la bella esperienza dello scorso anno, in cui più soggetti, il Comune, il Corpo dei vigili, la Fondazione e il giornale Metropoli, hanno collaborato per testimoniare il valore del rispetto delle regole, i ragazzi e le ragazze hanno lavorato insieme con i propri insegnanti e tutti sono stati ospitati nella Sala del Consiglio comunale, in giugno, per esporre i risultati dei loro lavori, attendevamo segnali incoraggianti dal punto di vista del coinvolgimento delle scuole, rassicurati dagli stessi insegnanti che ci sollecitavano a proseguire con maggiore incisività quest'anno. Invece solo una scuola secondaria di primo grado aderisce al progetto: l'Istituto comprensivo Antonino Caponnetto. Sembra di essere di colpo tornati indietro a tre o quattro anni fa, quando non era possibile stabilire rapporti solidi e duraturi con le istituzioni scolastiche. Dirigenti e insegnanti cambiano sede con frequenza notevole e in questo modo viene meno quella continuità didattica essenziale per un'azione educativa efficace da parte della scuola.

Questa situazione è diffusa in tutto il Paese e vi è un vero e proprio paradosso: la nostra scuola





funziona grazie al lavoro prezioso di numerosissimi precari, senza i quali classi e interi istituti non potrebbero neppure aprire le proprie porte. Eppure nella scuola vi è un gran numero di cattedre senza un titolare e, mentre tutti si stracciano le vesti per il lavoro che manca, il paradosso cresce e si alimenta. Allora è urgente che gli amministratori locali facciano sentire la propria voce sia presso l'Ufficio scolastico regionale, sia nei confronti del Parlamento, sia nei confronti dei partiti politici, chiedendo di inserire nei propri programmi la questione della scuola. Se ritengono ingiusto questo stato di cose, chiedano con forza che ogni cattedra abbia un titolare in modo che il funzionamento della scuola sia pienamente efficiente ed efficace e che, per conseguenza, il diritto all'istruzione e alla formazione dei propri cittadini, secondo quanto prescrive la Costituzione, trovi piena attuazione. La Fondazione proseguirà nel suo lavoro, convinta che questo impegno, apparentemente poco produttivo per il fatto di dover ricominciare ogni volta daccapo, abbia l'effetto di scuotere chi dichiara di volere dei cambiamenti mentre, in realtà, trascina dietro di sé gli stessi problemi senza risolverli. Ad avvalorare le nostre convinzioni quanto accaduto nell'Istituto Caponnetto: ragazzi e ragazze attenti e preparati hanno seguito e partecipato attivamente al dibattito perché in questa scuola le insegnanti e il vice preside sono presenti e impegnati da tempo con progetti di lunga durata.



Secondo incontro

Lunedì 2 aprile, a Bagno a Ripoli, la Fondazione ha incontrato tre terze classi dell'Istituto comprensivo Antonino Caponnetto con le loro insegnanti, nell'ambito del Progetto "Bagno a Ripoli" in collaborazione con l'Amministrazione comunale e la Polizia municipale. La Fondazione ha ricordato nell'introduzione i temi di cui si stanno occupando gli studenti e le studentesse dell'altro progetto Giovani sentinelle 2012. Pur nella varietà degli argomenti è possibile riconoscere le preoccupazioni per tanti aspetti della nostra società che hanno un impatto fortemente negativo sulla nostra vita: il lavoro nero e l'evasione fiscale; l'ambiente e i rifiuti che produciamo; l'acqua bene comune e il rispetto della volontà dei cittadini; le diverse forme di dipendenza: alcol, droghe e gioco d'azzardo. Su tali temi la Fondazione si è assunto l'impegno di tener fede alle promesse fatte ai giovani di non desistere e battersi accanto a loro per modificare profondamente il nostro Paese.

Dopo la presentazione hanno preso la parola Matteo, Siria e Bernardo, portavoce della loro classe 3C, che si è occupata di legalità in relazione all'evasione fiscale e alla tutela dell'ambiente, proprio a partire dalle norme che, nella nostra Carta costituzionale, codificano i principi della contribuzione di ciascuno in ragione delle proprie capacità e della tutela dell'ambiente. Le loro slide, belle e incisive con le didascalie lette a turno da studenti diversi seduti in platea, quasi una sorta di spettacolo teatrale d'avanguardia, sono un pugno nello stomaco che invita a fermarsi e riflettere. La Fondazione proporrà all'amministrazione di Bagno a Ripoli di consentire alla classe di presentare il





proprio lavoro alla cittadinanza in occasione di una manifestazione o festa che si terrà nel territorio comunale.

Poi è toccato a Federico, Alessandra e Ginevra della 3B presentare il bel video sul gioco d'azzardo, questione che diviene via via più drammatica e che conduce alla rovina individui e famiglie. La Fondazione ha ricordato che martedì 3 aprile si terrà a Roma un incontro cui parteciperà con altre associazioni per promuovere una legge che vieti la pubblicità, in televisione e sul web, del gioco d'azzardo.

In questi ultimi tempi sul tema giungono segnali inquietanti. A Verbania, nel 2005, l'amministrazione comunale aveva limitato l'apertura delle sale del gioco d'azzardo per ragioni di salute pubblica. L'ex sindaco, Claudio Zanotti, è stato condannato dal Tar del Piemonte per aver violato una norma contenuta nel codice Rocco di stampo fascista risalente al 1931. Per





una sorta di nemesi, le società che gestiscono gli apparecchi di slotmachine hanno dichiarato che devolveranno una parte della multa (1.300.000 di euro) a cui è stato condannato l'ex primo cittadino di Verbania a favore di chi è vittima di patologie legate al gioco d'azzardo.

La Fondazione rispetta pienamente le sentenze della magistratura e chiede alla politica un'assunzione di responsabilità: quella di bonificare completamente il nostro ordinamento da tutti i residui del fascismo, dovere della nostra democrazia che non è stato onorato in questi sessantaquattro anni! In questo è fedele all'impegno del giovane pretore di Prato che nel 1955, appena si insediò la Corte Costituzionale, sottopose ad essa i primi due quesiti relativi alla libertà di volantinaggio e di propaganda, ancora ristrette nel vecchio codice Rocco, dando così il via alla ripulitura delle nostre leggi dai retaggi di epoca fascista. Il pretore era Antonino Caponnetto.

Ora è necessario che la politica cominci a schierarsi e la Fondazione chiederà alle amministrazioni locali di pronunciarsi in merito al gioco d'azzardo, oltreché di mettere in atto tutte le misure che ne contrastino la diffusione.

Per finire, Matteo e Omar della 3E hanno realizzato dei brevi sketch sui temi del riciclaggio e dell'evasione fiscale. Ringraziamo gli insegnanti per la loro preziosa opera di guide in questo importante percorso e per il loro entusiasmo nel realizzare tutti i loro contributi, i ragazzi e ragazze che abbiamo invitato all'incontro che si terrà a Firenze il prossimo 24 maggio, ospiti della Provincia insieme alle altre due scuole di Bagno a Ripoli, il Liceo Gobetti e l'IIS Volta, e alle due fiorentine, l'ISIS Leonardo da Vinci e l'IPSSAR Buontalenti, dando vita, anche a Firenze, ad una sorta di open day della legalità, come già a Poggibonsi.

Incontro serale con le scuole di Bagno a Ripoli



Alle 17.00, nella Sala del Consiglio comunale il sindaco Luciano Bartolini, Laura Guerrini, assessore alle Politiche giovanili, e Filippo Fusi, comandante della Polizia Municipale, hanno accolto gli studenti e le studentesse del Volta e del Gobetti.

Ad aprire i lavori i giovani del Volta. Eleonora espone il progetto su Ambiente, rifiuti urbani e raccolta differenziata. Alla richiesta del sindaco Bartolini di quale sia l'obiettivo del progetto, senza incertezza Eleonora risponde che, in primo luogo, intendono sensibilizzare i cittadini nella raccolta differenziata, iniziando loro, gli studenti, a dare il buon esempio, necessario anche per recuperare quei valori ormai persi nella quotidianità, ma dei quali sentiamo tutti un gran bisogno. Alle Amministrazioni invece i giovani chiedono di essere attente alle infiltrazioni mafiose anche riguardo i rifiuti che costituiscono, per le organizzazioni criminali, un grande business.

I giovani hanno richiesto maggiori informazioni su come fare la raccolta differenziata, perché poco conosciuta dai cittadini e vogliono incontrare un esperto di Quadrifoglio per un confronto. Quanto alla loro scuola sono necessari, a giudizio degli studenti, nuovi cassonetti nel cortile. Costanza Ceccarelli espone il progetto dell'altra classe relativo al degrado del livello di legalità all'interno dei locali scolastici: rispetto del divieto di fumare, i rischi causati dal fumo, pulizia delle toilette. I ragazzi hanno concretamente dato un segnale, mettendosi in gioco: divisi in gruppi hanno imbiancato i bagni scolastici.

Prendono la parola i ragazzi del Gobetti, con Federica, per esporre le proposte che le due classi quarte hanno elaborato riguardo il trasporto pubblico, in particolare relativamente al fenomeno di non pagare il biglietto dell'ATAF. Somministreranno un questionario rivolto agli studenti della media inferiore di Bagno a Ripoli sull'uso dei mezzi pubblici e sul danno che comporta per i servizi non pagare il biglietto dell'autobus. Questionario anonimo e volantini che avranno spazio anche sui mezzi dell'Ataf grazie alla collaborazione offerta dalla società e dal suo Presidente che ringraziamo. Una prima esperienza di comunicazione autogestita sarà fatta da ragazzi e ragazze del Gobetti rivolta agli studenti delle scuole primarie del loro Comune, dove andranno a parlare di legalità e rispetto delle regole.

L'assessore Guerrini interviene dopo l'esposizione delle richieste dei ragazzi, notando come



la lotta alla criminalità organizzata parte anche da pratiche, problemi e comportamenti personali quotidiani di ogni cittadino. Si è complimentata con i ragazzi e si è resa disponibile a seguire da vicino lo svolgimento dei lavori.

Sollecitato anche dalla Fondazione, il sindaco Bartolini interviene soffermandosi sul fenomeno delle ecomafie. Lo smaltimento illecito è un cancro del libero mercato nei confronti del quale occorre agire con decisione e in modo trasparente. Sui rifiuti si può agire anche riducendone la produzione alla fonte, cioè nelle pratiche domestiche di tutti i giorni, e occorre sviluppare la raccolta differenziata per rendere più efficace il sistema della raccolta porta a porta. A breve sarà attivo il cassonetto con una carta elettronica personale. Lo scorso anno, i giovani si erano occupati delle fontanelle di acqua, e il Sindaco ricorda che l'Amministrazione le ha già installate in alcuni punti del territorio. Costano circa trentamila euro all'anno al Comune, ma si è soddisfatti in quanto questa scelta porta a ridurre l'uso delle bottiglie di pet. Il sindaco Bartolini informa

poi della riunione dei sindaci della provincia di Firenze con Publiacqua per discutere e affrontare il rischio del razionamento dell'acqua potabile dovuto al perdurare della grave siccità. La mancanza di pioggia impone stili di vita diversi, con una maggiore attenzione agli sprechi e l'ipotesi di un dop-

pia fornitura di acqua potabile e non. La Fondazione ha sollevato spesso, in questi tre anni di progetto la questione della privatizzazione di uno dei beni più preziosi, l'acqua, per la quale necessitano investimenti che potrebbero portare anche lavoro e occupazione.

Una studentessa chiede fondi per il materiale divulgativo sugli autobus.

Il Sindaco ha risposto che, malgrado i pochi mezzi finanziari, è disponibile con la tipografia comunale a stampare, in piccolo formato, i materiali dei giovani. Dispiace l'assenza a questo bel confronto della Provincia di Firenze. Pensa che l'assessore Di Federa è impegnato in altra sede, speravamo che intervenisse un altro rappresentante. Ci auguriamo che all'incontro di maggio la Provincia possa offrire il proprio contributo alla discussione, oltre a dividere il compito dei costi di stampa e plastificazione per una pubblicità progressiva sugli autobus. Con l'assessore Guerrini i giovani concordano di contattare assieme Quadrifoglio e programmare al meglio l'appuntamento di maggio.



Terzo incontro con le scuole della provincia di Firenze



La splendida sala Luca Giordano del Palazzo Medici Riccardi gremita e con alcune file di giovanissimi seduti per terra è stata il teatro dell'incontro con le scuole fiorentine: l'IPSSAR Buontalenti e l'ISIS Leonardo da Vinci, e quelle di Bagno a Ripoli: il Liceo Gobetti, l'Istituto Volta e l'Istituto comprensivo Antonino Caponnetto.

Giovanni Di Fede, assessore all'Istruzione della Provincia di Firenze che ha ospitato l'incontro, ha salutato ragazzi e ragazze ricordando il clima di dolore e di sdegno per il terribile attentato di Brindisi. C'è stata fermezza e determinazione nella risposta di giovani e cittadini e ciò fa ben sperare perché quanto accaduto nel passato non si ripeta. In questi giorni vi è un susseguirsi di commemorazioni: la morte di Giovanni Falcone e la strage di via de' Georgofili - domenica notte alle 1.04 ci sarà una manifestazione per ricordare - a cui è importante partecipare e testimoniare. Proprio la partecipazione e la testimonianza sono caratteri distintivi della cittadinanza attiva, a cui ha fatto riferimento la Fondazione, quali antidoti efficaci all'espandersi della criminalità e della cultura mafiosa. È necessario che la società civile costruisca una rete di relazioni e di legami forti in modo da vigilare sulla democrazia e sulla libertà di tutti, sui beni pubblici e sul rispetto delle regole. Dalle scuole della Toscana che hanno aderito al progetto sono state avanzate proposte e suggerimenti e in molti casi hanno trovato confronto e interlocuzione con le amministrazioni locali.

Daniele, Mattia ed Elia della classe seconda del Leonardo da Vinci, guidati dalla prof.ssa Franca Abazia e Stefano Cabassi referente della Fondazione e Presidente dell'Associazione Ragazzi del Leonardo, che si è occupata dei social network, hanno messo in rilievo accanto agli aspetti più interessanti i rischi e i pericoli. Spesso può accadere navigando che vi siano link o che si aprano pagine di siti pornografici. Preoccupa il fenomeno del cyberbullismo di cui vi sono vari tipi. La rete è anche uno subdolo veicolo di diffusione del gioco d'azzardo nonostante l'avvertenza di giocare responsabilmente, una sorta di lavacro della coscienza. Per contenere e contrastare questi pericoli è necessario l'aiuto e la collaborazione di genitori e adulti, oltre che della scuola. Ma questa richiesta di aiuto si scontra con la scarsa conoscenza degli strumenti

informatici da parte di molti genitori. Laura Guerrini, assessore alle Politiche giovanili del Comune di Bagno a Ripoli, ha voluto ribadire il sostegno alla Fondazione per il suo lavoro quotidiano nelle scuole. Ha sottolineato anche l'importanza dell'impegno civile di ciascuno invitando i ragazzi e ragazze a partecipare ai campi di lavoro sulle terre confiscate alla mafia.

Sono poi intervenuti gli studenti del Gobetti, accompagnati dai loro insegnanti Silvio Biagi e Alessandro Dei, che si sono occupati del trasporto pubblico, in particolare modo della cattiva abitudine di non pagare il biglietto dell'autobus. Alessandro, Federica e Tommaso hanno illustrato il lavoro preparato con i propri compagni. Innanzitutto hanno condotto un'indagine statistica somministrando un questionario ai loro compagni di quattro istituti del comune di Bagno a Ripoli. I risultati sono eloquenti: la metà del campione usa l'autobus, ma solo una piccola parte possiede un abbonamento, e un'altra parte ancora più piccola acquista il biglietto, mentre una maggioranza non paga affatto il biglietto. I controlli sono sporadici, stando ai dati dell'indagine. Per contrastare questo cattivo costume hanno pensato a campagne pubblicitarie all'interno dei veicoli, e su questo c'è la disponibilità dell'Ataf a sostenerle, e ne hanno preparato alcuni bozzetti. Per questo progetto vi è la disponibilità del Comune di Bagno a Ripoli a stampare il materiale pubblicitario, mentre la Diple Edizioni, membro della Fondazione, aiuterà i ragazzi, del tutto gratuitamente, per quanto riguarda la grafica.

Sono poi intervenuti Duccio, Silvia e Alessio delle classi terze dell'Istituto comprensivo Caponnetto, guidate dalle loro insegnanti Silvia Zuffannelli e Laura Giglioni. Si sono occupati di legalità. Ricorrendo ad una serie di immagini, commentate con molta arguzia e non poca ironia, hanno fatto vedere quanto sia difficile difenderla quotidianamente.



Alessandra e Federico hanno illustrato la questione del gioco d'azzardo, tema scelto dalla loro classe. In particolare hanno affrontato il fenomeno delle scommesse clandestine nei combattimenti fra animali. Hanno realizzato con maestria dei video scritti, diretti e interpretati da loro stessi per denunciare il riciclaggio, la falsa fatturazione e l'evasione fiscale.

Infine un video ha ricordato i giudici Antonino Caponnetto, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino.

Alessandro Calvelli, vice sindaco di Bagno a Ripoli, che ci ha raggiunto prima che ci lasciasse la giovane assessore Laura Guerrini, ha accolto con piacere i suggerimenti dei ragazzi per promuovere il rispetto delle regole, segno di una maturità e di una affidabilità di questi giovani spesso misconosciuta, e ha ricordato l'impegno del Comune di Bagno a Ripoli nel regolamentare il gioco d'azzardo, nonostante una legislazione nazionale permissiva, a testimonianza che gli amministratori locali possono arginare, con una serie di restrizioni e paletti, la grande diffusione delle sale da gioco, che costituiscono una sirena pericolosa per tanti uomini e donne e per le loro famiglie, mentre un'amministrazione attenta deve avere a cuore la salute e il benessere dei propri cittadini.

Questa presenza continua dell'Amministrazione di Bagno a Ripoli, per tutta la mattinata, anche con l'avvicendamento degli assessori è meritevole di lode per l'attenzione dedicata ai propri cittadini e segno di una volontà reale di confronto e di lavoro in comune.

L'Istituto Volta con la classe terza, con i loro insegnanti Maria Ester Mastrogiovanni e Leonardo Bucciardini, ha affrontato il tema dello smaltimento dei rifiuti. Niccolò e Rosa hanno raccontato di un incontro con la società Quadrifoglio per avere tutte le informazioni necessarie e del loro progetto di raccolta differenziata a scuola. Hanno avviato un'attività di sensibilizzazione fra i loro compagni per mettere in rilievo i comportamenti corretti e la campagna Tu, da che parte stai?

Loro sono convinti che legalità vuol dire rispetto degli ambienti, delle regole e delle persone, a cominciare da quelli scolastici, dove il degrado diviene giustificazione ad ulteriore degrado mentre hanno sperimentato, dopo aver imbiancato i bagni, che sporcare è più difficile proprio perché questo esempio di buone pratiche fra pari è molto più efficace. Inoltre realizzeranno cartelli con vignette che con leggera ironia sottolineeranno questi buoni comportamenti. I

pannelli saranno posti nei corridoi della scuola.

Infine i giovani del Buontalenti



con il prof. Giuseppe Pallanti. Martina insieme ai suoi compagni hanno voluto ricordare le proposte e le richieste inascoltate degli anni scorsi:

- raccolta differenziata con nuovi cestini sui marciapiedi;
 - sistemazione migliore dei cassonetti;
 - incentivo all'uso di biciclette con rastrelliere più pulite e funzionali, oltre all'eliminazione dei rotami;
 - un fontanello di acqua potabile nella loro scuola con conseguente riduzione delle bottigliette di plastica.
- Loro hanno creduto in questo progetto, pensando di fare qualche cosa di utile per tutti e hanno avuto fiducia nelle Istituzioni. Ad oggi, malgrado le promesse anche di una visita del sindaco Renzi al loro Istituto, il Comune e la Provincia di Firenze non hanno dato risposte.

Si chiedono:

erano richieste impossibili?

Erano inutili?

Erano irrealizzabili?

Erano troppo costose?

Vorrebbero avere una risposta, qualunque essa sia. Un no motivato è sempre meglio dell'indifferenza.

Hanno poi studiato e approfondito temi di carattere generale ma di grande rilevanza: le tasse, chi le paga e chi no, la furbizia quotidiana per non pagarle e la diffusione di comportamenti illegali. L'economia sommersa frutto anche di una mentalità sbagliata e una cultura individualista. Hanno proposto il 4 ottobre giornata della legalità, della lealtà civica con una serie di iniziative in collaborazione con la Fondazione, e una manifestazione denominata "scontrino per tutti" dove ciascuno si impegna a richiedere lo scontrino e sensibilizzare così all'equità fiscale. In ultimo si sono occupati di riforma elettorale, proponendo il sistema francese a doppio turno e di riduzione del numero dei parlamentari.

Abbiamo apprezzato molto questo vizio testardo della memoria, e da parte nostra - torniamo





a ripeterlo - non smetteremo mai di sollecitare risposte, e invitiamo i ragazzi a non mollare. Abbiamo apprezzato anche questo taglio diverso di occuparsi di temi politici di interesse collettivo. Dobbiamo però esprimere la nostra opposizione all'idea della riduzione dei parlamentari, tema agitato con furbizia mascherata da pifferai insospettabili. Il problema della nostra democrazia non è il numero dei parlamentari, che è nella media europea, ma i loro insopportabili privilegi e la fedina penale di alcuni! La riduzione del loro numero significa che ogni politico per essere eletto avrà bisogno di un comitato elettorale imponente e sarà soggetto fortemente alle pressioni di tutte le lobby. In definitiva la riduzione del numero significa una restrizione della nostra democrazia.

Ci piace concludere questo incontro con le parole di Niccolò, studente del Volta, che ha sottolineato l'importanza del rispetto delle regole, anche quelle minime e quotidiane, perché solo così ogni singolo cittadino con questi gesti significativi può sconfiggere l'illegalità e l'assenza di regole. Per costruire un futuro occorre fare qualcosa nel proprio piccolo e poi trasmetterlo, allargarlo. Con questo principio i ragazzi del Volta hanno accettato la sfida lanciata loro dalla Fondazione, che ringraziano per questa opportunità, e ora vogliono vedere che cosa accade su una scala più grande.

Le emozioni che questi ragazzi trasmettono con il loro entusiasmo sono tante e forti, spetta ora agli adulti alimentarle o deluderle. Non esiste una terza via!

I.P.S.A.R Buntalenti Firenze

Negli anni passati, alcune classi dell'Istituto Buontalenti hanno fatto alcune proposte e alcune richieste in materia di degrado e decoro urbano.

Le facciamo nostre e le ripresentiamo, sperando questa volta di avere maggiore ascolto. Per quanto concerne la raccolta differenziata avevamo richiesto nuovi cestini sui marciapiedi e una sistemazione migliore dei cassonetti. Inoltre per incentivare l'uso delle biciclette per favorire una mobilità più attenta all'ambiente sollecitavamo l'intervento per rastrelliere più pulite e funzionali e l'eliminazione dei rottami e delle biciclette abbandonate. Infine, in accordo con i nostri compagni del Liceo Artistico Petrocchi di Pistoia avevamo lanciato la proposta di un fontanello di acqua potabile nelle scuole per la riduzione delle bottiglie di plastica.

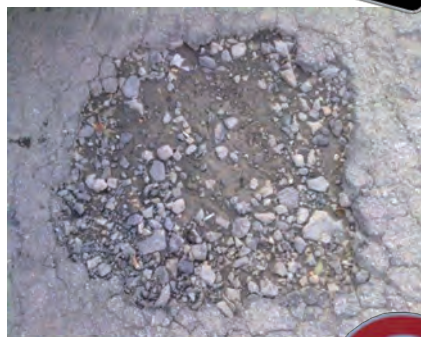
I nostri compagni hanno creduto in quello che facevano e pensavano di fare qualcosa di utile per la nostra comunità civile, hanno creduto nelle Istituzioni, ma ad oggi il Comune o la Provincia di Firenze non ci ha fatto sapere niente e ci piacerebbe sapere il perché. Erano richieste impossibili? Erano inutili? Erano irrealizzabili? Erano troppo costose?

Vorremmo avere una risposta, qualunque essa sia: un NO motivato è sempre meglio dell'indifferenza.

Nonostante ciò, quest'anno abbiamo trattato temi più generali, di ordine nazionale, tanto presenti sulle prime pagine dei giornali quanto nei dibattiti televisivi.

La situazione politica ed economica dell'Italia e, di recente, le elezioni in Francia, ci hanno portato a riflettere su questioni che conoscevamo poco, come l'evasione fiscale, la corruzione politica, i sistemi elettorali, il finanziamento pubblico dei partiti, la riduzione dei parlamentari.

Spesso ci sentiamo dire, anche da persone autorevoli, che bisogna essere furbi e non pagare le tasse, non capendo che così lo Stato è obbligato a ridurre i servizi pubblici e



chi li paga, li paga di più. In questo modo facciamo solo male alla collettività. Nei paesi più evoluti, le tasse vengono pagate da tutti, o almeno la percentuale degli evasori è molto bassa ed è facile sapere l'entità dell'evasione, i cittadini sanno che è un dovere civico e che vanno pagate per il "bene comune", un concetto che noi Italiani abbiamo dimenticato volutamente, mettendo al primo posto l'interesse personale.

Un paese dove chi non paga le tasse è considerato un "ganzo" è un paese senza futuro. Gli evasori, in Italia, sono tanti, piccoli e grandi, e certi comportamenti illegali sono molto diffusi.

Ad esempio: Non tutti pagano il biglietto dell'ATAF e se qualcuno non lo fa, qualcun altro lo farà al posto suo. Un maggiore controllo potrebbe migliorare la situazione o basterebbe avere più senso civico?!

Prendendo spunto da questo episodio, abbiamo parlato dell'evasione fiscale, del peso dell'economia sommersa e di quella controllata dalle organizzazioni criminali, che insieme rappresentano una grossa cifra, con la quale si potrebbero risolvere tanti problemi economici dell'Italia.

Abbiamo capito, che dobbiamo smettere di accusare gli altri e cercare di essere, noi per primi, dei buoni cittadini, che talvolta ciascuno di noi diventa un piccolo o grande evasore.

Abbiamo capito che il vero problema dell'evasione fiscale è frutto di una mentalità sbagliata, di una cultura individualista, perciò non bastano maggiori controlli per combattere l'evasione fiscale ma occorre sensibilizzare l'opinione pubblica e rendere più consapevoli i cittadini, partendo proprio dalla scuola, dagli studenti, che possono cambiare il futuro.

Per questo abbiamo pensato di organizzare un giornata della Legalità, che abbia come tema, la lotta all'evasione fiscale.

Il 4 ottobre è San Francesco, patrono dell'Italia, uomo esemplare che anteponeva "il bene comune" all'interesse e alla ricchezza personale; ovviamente con il sostegno delle Istituzioni e della fondazione Caponnetto pensavamo di proporre un giorno dove tutti si impegnano ad essere leali nei confronti di se stessi e della collettività, cioè dello Stato.

Con il sostegno degli Enti Pubblici e della Fondazione Caponnetto vorremmo realizzare manifesti, slogan, fumetti, anche in collaborazione con il Liceo artistico di Pistoia o con disegnatori professionisti (Staino ed altri) da diffondere su mezzi pubblici, giornali e televisioni.

Inoltre ci proponiamo di promuovere incontri delle scuole con ufficiali della Guardia di Finanza per approfondire la conoscenza del tema dell'evasione fiscale.



**Campagna di sensibilizzazione
alla lealtà fiscale**

4 ottobre 2012

“Scontrino per tutti, ovvero la riscoperta
del bene comune”

Giornata di sensibilizzazione
al valore dello Stato e del bene comune.

72

LEGALITÀ E COMUNICAZIONE

I.S.I.S. Leonardo da Vinci Firenze

Nel corso di questo anno scolastico abbiamo preso parte al progetto “I Giovani Sentinelle della Legalità”, proposto dalla Fondazione Antonino Caponnetto, il cui scopo principale è quello di rendere protagonisti i giovani, responsabilizzandoli sulla legalità e la giustizia sociale. Quando abbiamo pensato all’argomento da trattare, la classe ha avuto l’idea di realizzare qualcosa di utile per la nostra scuola nel campo del risparmio energetico. Risparmiare energia, anche se in un piccole quantità, era un tema che ci aveva subito entusiasmato. Avevamo sentito parlare dell’energia libera di Nikola Tesla, energia che aveva la caratteristica di essere illimitata e poteva essere estratta dall’ambiente senza alcuna spesa ed anche trasmessa a distanza senza cavi. Ci siamo attivati su questo argomento e dopo varie ricerche su internet ci siamo convinti che il nostro progetto non sarebbe stato facile da concretizzare. Ne abbiamo parlato con la nostra insegnante, prof.ssa Abazia, ma qualcosa non la convinceva e per questo abbiamo deciso di parlarne con il prof. Cabassi, dato che è un esperto essendo un insegnante di Fisica.

Ci siamo resi conto che ciò che avevamo pensato non era realizzabile. Le informazioni trovate non erano né complete né corrette. Questa è la premessa per capire la scelta dell’argomento definitivo che abbiamo poi trattato. La nostra attenzione si è quindi spostata sulla veridicità e la correttezza di internet e dei vari social network. Ecco che siamo stati attratti da questo argomento, visto che tutti noi adolescenti spesso siamo su internet per motivi vari.

Il titolo del nostro percorso di consapevolezza è LEGALITA’ E COMUNICAZIONE: sicurezza, verità e “trappole” nelle nuove forme di



ENERGIA LIBERA



Nikola Tesla: Smiljan (Serbia) 10 luglio 1856 -- New York 7 gennaio 1943
Fisico, inventore, ingegnere, naturalizzato Statunitense nel 1891,
figura importante della scienza per i suoi studi sull'elettromagnetismo.

SOCIAL NETWORK



SOCIAL NETWORK



CYBERBULLISMO





CONCLUSIONI

Navigare in Internet è utile per le ricerche in ambito scolastico, per stare in contatto con i compagni di classe e gli amici, per coltivare le proprie passioni, per essere sempre aggiornati ed informati. Internet è un'ottima risorsa, bisogna però stare attenti a non "cadere nella rete".

Quello che noi adolescenti vorremmo, sarebbe poter navigare in tranquillità, senza incorrere nei subdoli trabocchetti nascosti nella rete. La nostra proposta è quella di rendere maggiormente consapevoli gli adulti (genitori, educatori e quanti rivestono ruoli di responsabilità, anche istituzionale), affinché con il loro aiuto gli adolescenti non corrano il rischio di cadere nelle "trappole" della rete.



comunicazione". Ci siamo divisi in gruppi affrontando diverse tematiche: normative, indagini sui socialnetwork, i network di alcuni paesi stranieri: Romania, India, Perù e Marocco, adolescenti e network, gli adulti e i social network ed il cyberbullismo o bullismo online. Quest'ultimo è un argomento poco conosciuto, ma molto rilevante, poiché spesso le vittime sono proprio i giovani, i quali non sempre hanno cognizione delle varie problematiche che possono presentarsi facendo un uso inconsapevole di internet e dei social network. Con la nostra classe siamo andati ad informarci facendo ricerche ed abbiamo accertato che il cyberbullismo in alcuni casi è ancora più grave del bullismo diretto, tanto che ci sono state anche delle vittime. Abbiamo trovato video, lettere e dichiarazioni che sono testimonianze di atti crudeli e particolarmente gravi. Abbiamo poi parlato delle 'trappole' nascoste su internet, ossia raggiri e meccanismi che scattano al solo scopo di rubare denaro, senza che il povero malcapitato se ne possa rendere conto, insomma vere e proprie truffe. Sono stati ospiti della nostra classe anche due giornalisti con i quali abbiamo condiviso prima gli argomenti da affrontare e dopo scambiato idee e opinioni. I due esperti hanno approfondito la nostra conoscenza dei social network e ci hanno messi in guardia sui pericoli ed i raggiri che si nascondono dietro a false pubblicità e ad informazioni ingannevoli che, tramite sotterfugi, sono vere e proprie fonti di guadagno per criminali.

Questa esperienza ha determinato in noi un senso di attenzione maggiore verso talune abitudini normali di tutti i giorni, come per esempio navigare in internet, che a volte nascondono un aspetto negativo. Vorremmo che i Politici ci aiutassero a rendere consapevoli gli adulti (genitori, educatori e quanti rivestono ruoli di responsabilità) affinché, con il loro aiuto, gli adolescenti non rischiano di cadere nelle trappole della rete, come la pedofilia, la pedopornografia, il gioco d'azzardo ed il cyberbullismo.

TU DA CHE PARTE STAI?

I.I.S. Alessandro Volta Bagno a Ripoli (FI)

“La legalità passa in primo luogo per il rispetto dell’ambiente, delle persone e delle regole”

Con queste parole come ispirazione, noi studenti del Volta (della classe III A MI) abbiamo intrapreso un percorso che in tre anni, grazie al prezioso aiuto della fondazione Antonino Caponnetto, ci ha permesso di sensibilizzarci a tematiche che partendo dall’ambiente hanno toccato i più svariati argomenti.

Dopo questo primo anno di analisi e di discussione dei vari problemi che coinvolgono la nostra società, abbiamo deciso di isolarne alcuni e affrontarli in maniera concreta: partendo dalla scuola come nostro ambiente, abbiamo deciso di affrontare due problemi di origine socio-ambientale. Il primo era lo stato di degrado in cui versavano i bagni della scuola, ed il secondo, il fumare indiscriminato di alcuni alunni negli stessi bagni o davanti alle uscite di emergenza. Dopo aver esposto alcune possibili soluzioni a questi due problemi prima alla preside, prof.ssa Clara Pistolesi, e poi in Comune, come si suol dire ci siamo rimboccati le maniche e abbiamo fatto in modo che le nostre idee avessero un impatto concreto sulla nostra scuola. Come primo e più significativo gesto, abbiamo ripulito e riverniciato i bagni con l’assistenza e l’aiuto del personale ausiliario della scuola, dimostrando concretamente ai nostri compagni come un ambiente migliore porti a vivere una vita scolastica migliore. In seguito, per far sì che la nostra campagna di sensibilizzazione al rispetto dell’ambiente non venisse dimenticata, abbiamo affisso all’interno della scuola, alcuni cartelli contro il fumo passivo e alcuni pannelli dipinti dai nostri compagni con mag-



gior attitudine artistica, che potessero rendere costantemente visibile a tutti come il rispetto delle persone passi prima da quello delle regole e dell'ambiente. Anche se i nostri gesti potranno apparire piccoli a confronto della concreta lotta che si dovrebbe compiere contro l'illegalità, noi siamo più che convinti che è dai piccoli gesti che ognuno di noi compie tutti i giorni che nasce la società, e che orientando quegli stessi piccoli gesti verso il rispetto degli ambienti dove viviamo ogni giorno e delle persone con cui entriamo quotidianamente in contatto, potremo far nascere una società migliore priva di quella illegalità diffusa, non sempre visibile all'interno della società civile, su cui prospera la mafia e la criminalità in genere.



BUSSIAMO ALLA LEGALITÀ

Liceo Scientifico Gobetti Bagno a Ripoli (FI)

Il progetto Bussiamo alla legalità nasce dall'idea e dalla voglia di poter essere partecipi alla lotta contro l'illegalità tramite lo sviluppo di un progetto riguardante una situazione a noi vicina, come quella del mancato pagamento del biglietto sui mezzi di trasporto comunali dell'Ataf. Ma partiamo più da lontano per illustrarlo ed esporlo dalla sua fase embrionale fino alla realizzazione vera e propria.

Per prima cosa c'è da dire che il progetto nasce dal lavoro degli studenti di due classi del Liceo Scientifico Piero Gobetti di Bagno a Ripoli, la IV A e la IV E, con la collaborazione della fondazione Caponnetto, con cui ci siamo incontrati due volte nella nostra scuola. Durante il primo incontro siamo stati messi a conoscenza della fondazione, del modo in cui è nata e di come opera, della sua rilevanza davanti alle istituzioni e della sua importanza a livello nazionale. Per quanto riguarda questi ultimi due aspetti, infatti, la fondazione Caponnetto ci ha garantito una visibilità davanti alle istituzioni, promettendoci che il nostro progetto non sarebbe rimasto un qualcosa di racchiuso fra le 4 mura della nostra aula, ma che anzi avremmo avuto il modo di esporlo davanti alle istituzioni e che avremmo potuto contare sul loro appoggio. A seguito del primo incontro, in cui sono state date informazioni più generali su ciò che avremmo potuto svolgere in previsione di un'attività per evidenziare problemi inerenti alla legalità nel nostro territorio, ci siamo riuniti per discutere gli argomenti del lavoro che avremmo sviluppato. Sono emersi vari ambiti, dall'inquinamento ambientale all'evasione fiscale per la mancata emissione di scontrini da parte dei negozianti, ma la nostra attenzione si è poi focalizzata su un male purtroppo comune della nostra



BUSSIAMO
ALLA
LEGALITÀ



**NON VIAGGIARE SULLE
SPALLE ALTRUI**



società: il mancato pagamento da parte di molti cittadini del biglietto sugli autobus.

Abbiamo scelto questo problema in quanto ci siamo accorti, per esperienza personale, che ci sono molte più persone che non pagano il biglietto sugli autobus piuttosto che sui treni. Perché? Abbiamo discusso sull'argomento e abbiamo pensato che uno dei motivi principali di questo fenomeno sia la mancanza di un adeguato numero di controllori sulle linee degli autobus, al contrario dei treni su cui i controlli sono regolari, soprattutto

della consapevolezza della necessità di pagare il biglietto anche senza la paura di 'incappare' nel controllore. Abbiamo avanzato quindi alcune proposte sul come arrivare a realizzare un qualcosa per cercare di capire quale fossero i numeri di questo fenomeno nel nostro territorio, e alla fine ha prevalso l'idea di formulare un questionario per raccogliere i dati a noi utili. Abbiamo concepito questo questionario per ragazzi di una fascia di età compresa fra i 13 ed i 16 anni, frequentanti quindi le scuole medie ed il biennio delle superiori, in quanto secondo noi i ragazzi di questa fascia possono essere il campione ideale per raccogliere informazioni sul fenomeno da noi preso in considerazione, in quanto in genere non hanno ancora mezzi propri come il motorino e si spostano spesso tramite i mezzi pubblici. Abbiamo stilato dunque un questionario diviso in tre parti: se nella prima parte l'oggetto delle domande era l'utilizzo degli autobus e la conoscenza dei tipi di biglietti, nella seconda e nella terza parte chiedevamo ai ragazzi di illustrarci le situazioni in cui venivano a trovarsi per quello che riguarda il viaggiare senza biglietto, e abbiamo loro chiesto opinioni e proposte per cercare di far capire il più possibile a chi si comporta in maniera sbagliata che il loro modo di agire deve cambiare. Forti dell'appoggio delle scuole medie Granacci e Caponnetto (ex Redi), dell'Istituto Tecnico Alessandro Volta e, ovviamente, del nostro Liceo, ci siamo recati personalmente nelle scuole muniti di questionari, per spiegare ai ragazzi delle classi scelte come campione il nostro progetto. Premettendo che il questionario era in forma anonima, lo abbiamo distribuito ad un numero complessivo di circa 200 studenti. Una volta ritirati i questionari, ci siamo suddivisi il lavoro per elaborare i dati raccolti, e li abbiamo rappresentati al computer con l'aiuto di grafici. Per quanto riguarda i risultati, abbiamo avuto una triste conferma di quello che avevamo ipotizzato nel nostro primo incontro, e cioè che molto spesso la gente non paga il biglietto sugli autobus: se infatti più del 75% dei ragazzi dice di aver viaggiato almeno una volta senza biglietto, moltissimi di loro attribuiscono questo malcostume alla scarsissima presenza di controllori sui mezzi e alla possibilità di incappare quindi in multe. Durante il secondo incontro, avvenuto sempre nella nostra scuola con la fondazione Caponnetto e con dirigenti dell'Ataf, abbiamo ottenuto la promessa di spazi sugli autobus per pubblicizzare il nostro progetto e per avvicinare i cittadini il più possibile ad azioni riconducibili alla legalità.

Con lo slogan “BUSsiamo alla legalità”, abbiamo esposto per la prima volta il nostro progetto nella Sala comunale di Bagno a Ripoli alla presenza del sindaco Bartolini e dell’assessore alle Politiche Giovanili Guerrini.

Grazie al sostegno dell’amministrazione dell’Ataf, abbiamo disegnato un paio di cartelloni pubblicitari per lanciare un messaggio negativo sul comportamento di chi non paga il biglietto e che, come raffigurato su uno dei nostri disegni, viaggia letteralmente sulle spalle degli altri. Ma il nostro progetto non si è fermato qui: venerdì 25 maggio, presso il palazzo della Provincia di Firenze, si è tenuto un incontro organizzato in collaborazione con la fondazione Caponnetto dove le varie classi delle scuole di Firenze che hanno aderito all’iniziativa hanno presentato i loro progetti. I temi scelti dai ragazzi di tutta la provincia sono stati vari, dal lavoro nero all’inquinamento, passando per il bullismo e per l’evasione fiscale, e l’incontro si è dimostrato veramente un qualcosa di interessante per noi ragazzi.

Tirando le somme del lavoro svolto, possiamo sicuramente dire che il progetto di educazione alla legalità che abbiamo portato avanti ci ha impegnato molto, ne siamo rimasti molto coinvolti a livello di classe ed infatti vi abbiamo partecipato praticamente tutti, mettendoci il massimo impegno. Insieme, abbiamo cercato e continueremo anche in futuro a cercare di trasmettere alle persone quelli che secondo noi sono i giusti valori per vivere ciascuno nel rispetto delle regole e degli altri. Uniti, nel sostenere idee per cui vale davvero la pena lottare.



INFORMAZIONI SU LINEE E BIGLIETTI

➤ Utilizzi l’autobus per spostarti?

- Ogni tanto (indica quante volte, alla settimana o al mese)
- Qualche volta
- Raramente
- Mai

➤ Sei a conoscenza della tipologia dei biglietti esistenti?

- Sì (indica quale tipo di biglietti conosci)

.....

- No

➤ Disponi dell’abbonamento ataf?

- Sì (indica quale tipo di abbonamento possiedi)

.....

- No

➤ Se non possiedi l’abbonamento, compri il biglietto per viaggiare sull’autobus?

- Sempre
- Qualche volta
- Raramente
- Mai

➤ Quali linee utilizzi per spostarti con l’autobus?

.....

DEGRADO URBANO, GIOCO D'AZZARDO, EVASIONE FISCALE E RICICLO DENARO SPORCO

IL PROGETTO

Al progetto Sentinelle ha aderito la 3C, D ed E, accompagnati dalle insegnanti. La finalità era quella di rendere noi giovani protagonisti attivi nella diffusione della cultura della legalità e favorire, grazie anche al nostro impegno, processi di convivenza civile e democratica nella comunità.

Gli obiettivi sono quelli di acquisire spazi di visibilità e di ascolto nei confronti delle istituzioni, come è avvenuto nell'incontro finale di venerdì 25 maggio in Provincia di Firenze.

Il nostro lavoro in classe ha lo scopo di individuare delle problematiche del nostro territorio ed essere soggetti attivi e responsabili nel cercare delle soluzioni e proporre degli interventi da attuare. Dopo il primo incontro del 29 novembre, ci siamo messi al lavoro e abbiamo scelto di occuparci di degrado urbano, di gioco d'azzardo, di evasione fiscale e riciclo del denaro sporco.

Grazie a questo nostro impegno vogliamo favorire la collaborazione tra istituzioni locali, comunità cittadina e noi ragazzi attraverso la partecipazione concreta alle decisioni. Questa partecipazione si realizza anche attraverso il Consiglio degli studenti, che rappresenta l'espressione della vita democratica della scuola. Nel nostro Istituto esso si riunisce periodicamente con la guida del Dirigente scolastico e, in una di queste occasioni, sono stati visionati i lavori prodotti cercando anche di proporre qualche soluzione ai problemi, senza fermarsi alla sola denuncia di ciò che non va.

La classe terza C ha effettuato riprese sulle scritte fatte sui muri, sulla spazzatura e altri oggetti abbandonati in luoghi non preposti allo scopo, producendo un video con sottotitoli molto ironici e frasi scelte che accompagnassero le immagini. Attraverso i loro esempi è emersa

Istituto Comprensivo Antonino Caponnetto Bagno a Ripoli (FI)



STAVA MEGLIO NELLA SALA???



anche l'illegalità relativa all'aspetto fiscale: hanno dichiarato che spesso non vengono emessi scontrini fiscali, se si presentano da soli in un negozio, oppure che viene fatto uno scontrino più basso rispetto al prezzo pagato.

Un secondo video riguardava l'intitolazione del nostro Istituto al giudice Antonino Caponnetto, con un omaggio anche a nonna Betta che, in quell'occasione, aveva incontrato gli studenti.

La classe terza D ha preparato un video sul gioco d'azzardo, ricercando l'etimologia del termine e relazionando sulla diffusione del fenomeno. Dall'anno scorso erano venuti fuori spunti su questo tema, perciò la Fondazione aveva chiesto di proseguire l'analisi, avviata con la realizzazione di cartelloni. Questo argomento è stato affrontato tenendo a mente i rischi per noi minorenni e non solo, che scegliamo talvolta di trasgredire le regole, per il fascino che questi giochi e tutto ciò che ad essi è connesso esercitano. Abbiamo soffermato la nostra attenzione anche sulle lotte clandestine di animali, riportando immagini sul video.

La classe terza E ha realizzato brevi rappresentazioni teatrali su alcune irregolarità, quali l'evasione fiscale, il riciclaggio di denaro sporco, filmando le scene.

Alcuni alunni della 3E hanno anche partecipato ad un laboratorio che aveva come scopo la produzione di manufatti (su cartoncino, con cartapesta, in terracotta) che avevano per tema la libertà. Il

lavoro in terracotta è stato collocato all'ingresso della scuola accanto alla targa con la frase di A. Caponnetto.

Alla fine di questi lavori è stato realizzato un progetto per la raccolta differenziata che prevede anche una squadra di noi studenti che fa vigilanza ambientale, dopo aver conseguito un attestato con un breve corso preparatorio. Inoltre è stata fatta una raccolta per la costruzione in Burkina Faso di un pozzo, che è già a buon punto. Successivamente è nata l'idea di creare uno spazio nel sito della scuola per segnalare situazioni che non funzionano sul territorio che verranno successivamente inoltrate agli uffici competenti del territorio.



LETTERA DEL VICE PRESIDENTE DEL SENATO VANNINO CHITI

Care ragazze e cari ragazzi,
ho ricevuto la lettera nella quale si descrive il progetto che avete portato avanti insieme al vostro insegnante sul tema della privatizzazione dell'acqua.

È molto bello che in una società come la nostra, in cui troppi giovani manifestano indifferenza verso la politica e la società, abbiate sentito la necessità di impegnarvi sulle orme tracciate dal giudice Antonino Caponnetto al cui pensiero si ispira l'attività della Fondazione.

Caponnetto sapeva che senza la formazione e il lavoro dei giovani, il Paese non avrebbe potuto avere un futuro degno. Per questo andava continuamente nelle scuole e parlava con ragazzi come voi.

Voglio ricordare la frase che lui pronunciava nei suoi incontri con gli studenti: «Ragazzi, godetevi la vita, innamoratevi, siate felici ma diventate partigiani di questa nuova Resistenza, la Resistenza dei valori, la Resistenza degli ideali. Non abbiate mai paura di pensare, di denunciare e di agire da uomini liberi e consapevoli. State attenti, siate vigili, siate sentinelle di voi stessi! L'avvenire è nelle vostre mani. Ricordatelo sempre!».

Questa frase è stata per molti, anche qui in Toscana, la spinta al cambiamento, alla responsabilità e alla partecipazione.

Il tema dell'acqua, del quale vi siete occupati, è una questione cruciale. L'acqua è di tutti, è essenziale e insostituibile. Per questo è un bene pubblico – insieme con le infrastrutture ad essa collegate – e deve essere garantito universalmente, con adeguati livelli di qualità e nel rispetto della sostenibilità ambientale, così da assicurarne l'utilizzo come risorsa a chi verrà dopo di noi.

L'acqua non è disponibile in quantità illimitata, per questo è indispensabile preservarla e si deve razionalizzare la sua gestione attraverso la cura del territorio, l'eliminazione degli sprechi e dell'utilizzo inappropriato. La dispersione di acqua in Italia è a livelli inaccettabili: questo testimonia quanto il sistema nel suo complesso sia stato trascurato e abbia bisogno di investimenti. Gli obiettivi indispensabili per garantire un servizio equo, solidale, sostenibile e accessibile a tutti non sono raggiungibili con una privatizzazione che espropria i comuni di ogni potere decisionale. Si tratta della negazione di un servizio per molti cittadini.

Anche la gestione pubblica ha prodotto disservizi, sprechi e un eccesso di costi. Ma occorre lavorare consentendo di scegliere la gestione migliore, non imponendo lo spostamento obbligatorio verso il privato.

Su un bene primario come l'acqua non si possono operare risparmi ai danni dei cittadini e lo Stato non può delegare la responsabilità perché è suo dovere garantire un servizio sicuro, affidabile e disponibile per tutti.

Del resto già oggi, e ancor più domani, la disponibilità dell'acqua per tutti i popoli è messa a rischio: su di essa possono scatenarsi conflitti e nuove guerre. È un bene troppo prezioso e



vitale per regalarlo al dominio di poteri privati.

Il vostro lavoro contiene proposte concrete e suggerimenti, ai Comuni, alle Regioni, al governo nazionale. È così che ci si assume la responsabilità di essere “sentinelle del proprio territorio”. Noi come istituzioni – ma anche le associazioni, le organizzazioni sindacali – abbiamo il dovere di accompagnarvi, con la consapevolezza che ciascuno deve dare il buon esempio ed essere riferimento di valori e comportamenti giusti, comportamenti che non possono essere delegati ad altri, ma di cui ciascuno deve sentirsi responsabile in prima persona, per costruire una comunità fondata sui principi della nostra Costituzione.

Perché come disse Giovanni Falcone: «Gli uomini passano, le idee restano, restano le loro tensioni morali, continueranno a camminare sulle gambe di altri uomini».

Vi faccio un grande in bocca al lupo e Vi invio i miei più cari saluti e cari auguri di Buona Pasqua.

Vannino Chiti

GROSSETO

Istituto Istruzione
Superiore
Polo Bianciardi
Grosseto

Istituto Istruzione
Superiore
Antonio Rosmini
Grosseto

Istituzioni coinvolte:

Provincia di Grosseto: *Cinzia Tacconi, assessore all'Istruzione*

Comune di Grosseto: *Luca Ceccarelli, assessore all'Istruzione,*
Arsenio Carosi, assessore alla Sicurezza

Professoressa referente Istituto Polo Bianciardi:

Laura Ciampini, Giuseppina Bacciarini

Professoressa referente Istituto di Istruzione Superiore Rosmini:

Katia Bartali, Marilena Simoncelli

Referente della Fondazione: *Marina Biagiotti*

Primo incontro

Il 28 novembre 2011 presso l'Aula magna dell'IIS Bianciardi di Grosseto, nuova denominazione del vecchio professionale Einaudi, prende il via, per il terzo anno, il progetto regionale I giovani Sentinelle della legalità con gli studenti della stessa scuola e quelli del Rosmini. Ad accoglierli la Dirigente scolastica dell'Einaudi, Daniela Giovannini, che ha colto lo spirito del progetto sin dall'inizio e nel salutare i ragazzi ha illustrato la rilevanza e il valore della collaborazione con la nostra Fondazione.

Ha preso la parola Gianni Bracciali della Cgil, nostra partner, che ha ricordato lo spirito con cui è nata ed è cresciuta e si è consolidata la collaborazione fra la stessa Cgil e la Fondazione.

A questo primo incontro, seppur tecnico, non ha voluto mancare l'Amministrazione comunale, da sempre presente e attenta interlocutrice.



ce dei giovani. Luca Ceccarelli, assessore all'Istruzione, ha voluto sottolineare quanto sia importante per le Istituzioni partecipare al progetto in quanto la cultura della legalità deve essere propria di ogni cittadino e, a maggior ragione, di chi ha l'impegno gravoso di amministrare la cosa pubblica.

La Fondazione ha ringraziato TV9 per l'attenzione che riserva ai giovani del territorio, alle loro problematiche, contribuendo in questo modo, oltre ad informare correttamente, anche alla loro crescita. Era pure presente Marco Berni, editore online del giornale locale Dubidoo.it. Siamo altresì grati al lavoro instancabile delle insegnanti Katia Bartali e Marilena Simoncelli dell'Istituto Rosmini, Laura Ciampini e Giuseppina Bacciarini dell'Einaudi che nei primi due anni hanno incoraggiato con grande passione studenti e studentesse che hanno partecipato al progetto. Quest'anno tocca ad alcune classi seconde e terze che hanno seguito questo primo appuntamento con grande attenzione e interesse.

Ancora una volta, per il clima che si è creato, siamo felici di iniziare questa nuova avventura.



Secondo incontro

Venerdì 9 marzo, a Grosseto, doppio impegno per il secondo appuntamento del progetto: con le due classi ad indirizzo informatico del Polo Bianciardi con le loro professoressa Laura Ciampini e Giuseppina Bacciarini; e con le due del Liceo Rosmini con le insegnanti Katia Bartali e Marilena Simoncelli presso la Cittadella dello studente.

Hanno aperto l'incontro Nicoletta, Daniela, Sofia, Federica e Giada del Rosmini, dichiarando che le classi hanno costituito una redazione a scuola per collaborare con il giornale online per ragazzi Dubidoo.it, presente a scuola con Marco Berni della società editrice Magazzini-delcaos.

Con le loro parole si comprende meglio il significato del progetto. «Durante questo anno scolastico "Le Sentinelle" hanno scelto di diventare redazione! Noi della 2H dell'opzione economico sociale siamo giovani "giornalisti" convinti che la cultura della legalità debba essere diffusa nelle azioni quotidiane, deve radicarsi profondamente nel sociale e, per questo, attraverso i nostri articoli, le interviste e i dibattiti vogliamo trasmettere il messaggio: "la legalità conviene!" Tappa fondamentale del nostro lavoro sarà conoscere la città in cui viviamo; la legalità comincia quando ci si sente parte attiva di un contesto quando, da anonimo spazio, la città diventa luogo di affetti, relazioni, progetti di vita. Quando è la città che fa posto ai giovani e non si limita a dare loro un posto. Solo se i giovani vengono messi nella condizione di "ascoltare" e non solo di sentire, di "capire" e non solo di sapere, si permette loro di sentirsi a pieno titolo cittadini consapevoli. Noi vogliamo riappropriarci dello spazio che ci spetta e lo chiederemo a gran voce! Seguite il nostro lavoro...»

In questa loro attività si occuperanno in particolare di legalità e sicurezza sul lavoro, con un occhio attento al lavoro minorile, a Grosseto. In questo senso vi è stato uno scambio interessante con la scuola media inferiore Dante Alighieri dove i ragazzi e ragazze del Rosmini si sono calati nel ruolo di formatori.

Poi hanno preso la parola Matteo, Giona, Matteo e Igor del Polo Bianciardi per illustrare il tema da loro scelto dal titolo molto eloquente: Ci hanno venduto... la partita. Gli interessi della mafia nel mondo del pallone.

Il tema è di grande interesse in questo momento nel nostro Paese perché le indagini della magistratura hanno rivelato un vasto fenomeno di scommesse in cui sono coinvolti alcuni calciatori, che proprio per esser tali non dovrebbero puntare, e coinvolge anche organizzazioni mafiose di altri Paesi che hanno deciso di investire denari di provenienza illecita nelle scommesse per riciclarli. Con questa loro scelta, e il titolo non può essere che significativo, ragazze e ragazzi hanno voluto lanciare un allarme perché si sentono espropriati anche della passione sportiva.

Ha preso la parola la Fondazione che ha richiamato all'impegno e alla responsabilità, qualità importanti se si vuole essere cittadini attivi, e ha ripetuto l'invito ad una presenza attiva e numerosa all'incontro con gli amministratori.

Incontro serale con le scuole di Grosseto

Al pomeriggio, nella Sala comunale, ad accogliere una delegazione di studenti e studentesse molto motivata del Rosmini, genitori e Fondazione, l'assessore alla Sicurezza del Comune di Grosseto, Arsenio Carosi, intervenuto al posto della responsabile all'Istruzione che all'ultimo momento ha avuto un impedimento. Segnale importante questo di Grosseto, dove dimostra l'attenzione per il confronto con i propri cittadini facendo intervenire un proprio assessore senza riguardo alle competenze. Provenendo dall'associazionismo ha offerto una testimonianza di grande valore del significato dell'impegno quotidiano.

Spiace l'assenza della Provincia di Grosseto, sempre presente negli anni scorsi. Come già nel caso di quella di Arezzo nell'incontro dello scorso giovedì 8 marzo, non vorremmo che ritenga di aver concluso la propria esperienza perché il confronto con i giovani deve essere costante e continuo.

La Fondazione ha elogiato le giovani giornaliste e la loro intuizione di quanto sia importante un'informazione libera, priva di censure e compromessi con i potenti, senza la quale non è possibile raccontare ciò che accade in una comunità e indicare tutti i segnali di allarme nei momenti critici. Solo una informazione di questo tipo è in grado di tenere desta l'attenzione sulle infiltrazioni mafiose quando vi sono amministratori distratti.

Gianni Bracciali della Cgil, nostro partner, ha apprezzato il lavoro dei giovani che contribuisce in modo significativo a porre l'attenzione sulle convenienze economiche dei comportamenti illeciti, anche di quelli piccoli quotidiani. Ritiene un bel segnale la decisione di occuparsi di lavoro e legalità anche perché pone sotto i riflettori quella pratica del lavoro dipendente mascherato da autonomo con le partite IVA o di contratti a chiamata.

Giorgio Nucci dell'Arci ha ricordato quanto sia pertinente l'attenzione alle infiltrazioni mafiose nel territorio grossetano perché proprio a Gavorrano c'è stato il primo omicidio di mafia nella nostra regione. Si è soffermato sulla questione delle licenze edilizie divenute, in tempi di ristrettezze dei bilanci comunali per la scarsità dei trasferimenti, una voce importante del bilancio, licenze che attirano come api al miele la "vorace capacità imprenditoriale" di qualche azienda collusa.

Marco Berni ha chiarito l'obiettivo del quotidiano online *Dubidoo.it* di costruire una rete di collaboratori e diffondere il giornale nelle scuole di Grosseto e Castiglion della Pescaia occupandosi di lavoro nero e sfruttamento minorile, anche con occhi e parole giovani.

Terzo incontro con le scuole della provincia di Grosseto

Martedì 29 maggio nella Sala Pegaso della Provincia di Grosseto si è svolto il terzo incontro con i due Istituti cittadini.

In apertura, un minuto di silenzio in ricordo di Melissa, la studentessa rimasta vittima del vile attentato di Brindisi.

Ai lavori erano presenti Domenico Bilotta, responsabile nazionale scuola della Fondazione Caponnetto, Cinzia Sacconi, assessore provinciale all'Istruzione, Luca Ceccarelli, assessore all'Istruzione del Comune di Grosseto, Marco Berni, editore della rivista online Dubidoo.it, Gianni Bracciali e Lorenzo Centenari della Cgil, nostra partner.

Ad introdurre gli studenti delle classi IV e V del Polo Bianciardi ad indirizzo economico-sociale, guidati dalle prof.sse Laura Ciampini e Giuseppina Bacciarini. I ragazzi hanno presentato il proprio lavoro dal titolo " Ci hanno venduto la partita! Gli interessi della mafia nel pallone". Tema quanto mai attuale, su cui sono aperte le indagini della magistratura e che sembra portare alla luce scenari inquietanti. Con questa loro scelta i ragazzi vogliono anche lanciare un allarme perché si sentono espropriati della loro passione sportiva. Per meglio illustrare la questione hanno raccolto materiali dalla cronaca di questi ultimi mesi commendandoli e mettendo in rilievo la propensione della mafia e delle altre organizzazioni criminali ad utilizzare le società sportive quali veicoli per il riciclaggio del denaro. Inoltre la corruzione nello sport è strettamente connessa al gioco d'azzardo in un abbraccio mortale con le organizzazioni criminali internazionali, abbraccio che mortifica lo sport e che ripropone il gioco d'azzardo quale problema da combattere con urgenza. L'attenzione e la cura con cui hanno lavorato questi giovani è testimonianza della serietà di questo percorso formativo, a cui contribuiscono in particolare l'impegno e la dedizione quotidiana degli insegnanti. Della bontà del lavoro, è segno la decisione di uno degli studenti di presentare una tesina sullo sport agli esami di maturità. L'efficacia del lavoro si può constatare anche in tutti quei principi e valori che saranno effettivi nel tempo.



Nella presentazione hanno ricordato anche il sindacalista Placido Rizzotto, assassinato dalla mafia nel 1948 i cui resti hanno finalmente ricevuto degna sepoltura.

È toccato poi alla classe 2H dell'Istituto A. Rosmini con le loro insegnanti Marilena Simoncelli e Katia Bartali. Ragazzi e ragazze hanno costituito una redazione giornalistica dal titolo "Sentinelle della legalità news" e, diretti da Marco Berni di Dubidoo.it, hanno impaginato il loro notiziario selezionando articoli e interviste che hanno come tratto comune il messaggio "la legalità conviene!". In questo modo realizzano un vero e proprio Tg della legalità e inoltre si assumono il ruolo di formatori grazie ad uno scambio con la scuola media Dante Alighieri.

Ha preso la parola Cinzia Tacconi che ha ricordato la collaborazione ormai stabile fra l'Amministrazione Provinciale e la Fondazione Caponnetto e ha lanciato una provocazione che abbiamo subito raccolto. Nell'anno dedicato ai festeggiamenti per il centenario del Grosseto calcio, sarebbe un buon segnale se le due Amministrazioni locali dessero rilevanza al contributo dei ragazzi del Rosmini sul rispetto delle regole e della legalità nello sport, ospitandolo all'interno della manifestazione. Luca Ceccarelli ha ricordato l'impegno e l'attenzione della Amministrazione Comunale alle tematiche della legalità, ha sottolineato l'importanza del contributo critico di sollecitazione dei cittadini quale stimolo alle amministrazioni ad essere esempio di trasparenza e buon governo. In particolare ha esortato i ragazzi a partecipare alla vita amministrativa della loro città con le loro proposte e con la richiesta agli amministratori del confronto e delle scelte condivise. Per tutti è necessario impegnarsi in prima persona per esigere il rispetto delle regole. Alla proposta della Fondazione che l'Amministra-





zione locale assuma compiti precisi e rigorosi sull'evasione fiscale, l'assessore si è assunto l'impegno a farlo. Ha inoltre dichiarato di condividere la preoccupazione, e di questo si farà portavoce in consiglio comunale, esortandolo ad occuparsene di quanto sia pericolosa la pubblicità del gioco d'azzardo.

Ha apprezzato il lavoro della Fondazione Caponnetto che, con questo progetto, ha reso i giovani protagonisti nella vita pubblica della loro città, accompagnandoli in questo percorso di maturazione al rispetto delle regole, fondamentale nella vita sociale. Gianni Bracciali ha parlato dell'importanza della legalità come fattore culturale ed ha raccontato ai presenti la toccante esperienza vissuta in Sicilia, dove con una delegazione della Cgil di Grosseto ha partecipato ai funerali di Placido Rizzotto.

Giuseppina Bacciarini del Polo Bianciardi ha esortato gli studenti alla riflessione sulla cattiva coerenza morale: quella di pretendere il rispetto delle regole prima dagli altri e poi da noi stessi e ha aggiunto: "ragazzi, il nostro peggior nemico siamo noi stessi". Katia Bartali si è rivolta con tenerezza alle sue alunne di 2H dicendo che sono ancora piccole e parlare di legalità può sembrare loro qualcosa di grande e lontano, il progetto Sentinelle ha permesso loro di avvicinarsi un po' di più a tali tematiche. La Fondazione è convinta, a ragione del bel lavoro svolto e grazie alla guida premurosa e amorevole delle insegnanti, che avremo nel futuro delle eccellenti giornaliste attente, puntuali e fedeli custodi del valore della legalità.



CI HANNO VENDUTO LA PARTITA



Istituto Istruzione Superiore Polo Bianciardi Grosseto

Cento anni del Grosseto calcio, cento passi nella storia

1912: fondazione dell'Unione Ginnico Sportiva Grossetana e fondazione del Football Club. È questo lo slogan che è stato scelto per le celebrazioni per il centenario del Grosseto Calcio, iniziate il 13 maggio con un ciclo di iniziative che proseguiranno fino a maggio 2013. L'obiettivo è raccontare attraverso video, immagini e testimonianze le tappe più importanti del primo secolo di vita della squadra cittadina in una grande festa che coinvolge tutta la comunità. Ma noi studenti, del Grosseto, non vogliamo narrare solo le glorie ma anche le pagine oscure. Noi studenti e cittadini di Grosseto siamo molto orgogliosi di poter vedere la nostra squadra calcistica militare nella serie B del campionato italiano, ma non siamo qui solamente per fare gli auguri per il centenario della società.

Siamo qua anche per cercare di migliorare questo sport e liberarlo definitivamente dal fenomeno dell'illegalità. Siamo consapevoli che questo fenomeno e le mafie sono penetrati in questa società, lo dimostrano anche i recenti provvedimenti che hanno portato al deferimento della squadra. Negli ultimi mesi, è aumentato considerevolmente il numero dei calciatori coinvolti nel giro delle scommesse clandestine e, nel mese di maggio, il Grosseto è risultato coinvolto in altre partite truccate, che si aggiungono a quelle individuate nei mesi scorsi.

Le mafie nel calcio

Le ultime notizie dai giornali, dalle televisioni e dal web sono sconcertanti: è certo che il mondo del calcio sia pieno di illegalità.

Siamo partiti da uno dei casi più eclatanti, quello di Filippo Carobbio, non solo perché su di lui si è centrata l'attenzione nazionale, dopo le dichiarazioni fatte alla polizia, ma anche perché ci porta ad analizzare il fenomeno del calcioscommesse nella nostra città.

Con l'inchiesta Last Bet gli investigatori delle Squadre mobili di Cremona, Brescia, Bari, Firenze e del Servizio centrale operativo hanno preso provvedimenti nei confronti dei calciatori e degli appartenenti all'organizzazione transnazionale che alterava gli esiti delle partite di calcio (match fixing), operante in Italia e in diversi Stati esteri.

Gli indagati devono rispondere dei delitti di associazione per delinquere finalizzata alla truffa e alla frode sportiva.

La rete criminale, nata tra il 2007 e il



LE MAFIE NEL CALCIO

Le ultime notizie dai giornali, dalle televisioni e dal web sono sconcertanti: è certo che il mondo del calcio sia pieno di illegalità.

Siamo partiti da uno dei casi più eclatanti, quello di **Filippo Carobbio**, non solo perché su di lui si è centrata l'attenzione nazionale, dopo le dichiarazioni fatte alla polizia, ma anche perché ci porta ad analizzare il fenomeno del calcioscommesse nella nostra città.

CALCIOSCOMMESSE: UN REATO TRANSNAZIONALE



La rete criminale, nata tra il 2007 e il 2008, è complessa e ramificata. **Singapore ne è il punto nevralgico**. Come funziona? L'obiettivo è corrompere il giocatore per pilotare la partita attraverso siti di scommesse in Asia che sono meno controllati rispetto a quelli occidentali. Italia, Serbia, Germania, Croazia, Slovenia, Macedonia, Ungheria, Finlandia sono i paesi coinvolti. Le modalità sempre le stesse: il capo e i suoi due collaboratori da Singapore portano in Italia i soldi e li affidano al gruppo degli 'slavi', i quali contattano i calciatori.

2008, è complessa e ramificata. Singapore ne è il punto nevralgico. Come funziona? L'obiettivo è corrompere il calciatore per pilotare la partita attraverso siti di scommesse in Asia che sono meno controllati rispetto a quelli occidentali. Italia, Serbia, Germania, Croazia, Slovenia, Macedonia, Ungheria, Finlandia sono i paesi coinvolti.

Le modalità sempre le stesse: il capo e i suoi due collaboratori da Singapore portano in Italia i soldi e li affidano al gruppo degli "slavi", i quali contattano i calciatori.

Carlo Gervasoni ha affermato che, oltre alle truffe, gli scommettitori dell'Est europeo pensarono anche all'acquisto della squadra del Grosseto, vista la sua precarietà finanziaria.

Gli investigatori hanno analizzato alcune partite che riguardano il Grosseto. Vediamole in ordine cronologico:

Torino-Grosseto del 16 gennaio 2010 (indagati i calciatori Carobbio, Conteh, Joelson, Acerbis, Job, Turati; deferito Grosseto per responsabilità oggettiva);

Grosseto-Mantova del 15 marzo 2010 (indagati i calciatori Gervasoni, Carobbio, Pellicori, Fissore; deferito Grosseto per responsabilità oggettiva);

Padova-Grosseto del 23 marzo 2010 (indagati i calciatori Italiano, Carobbio, Turati; deferite entrambe le società per responsabilità oggettiva);

Brescia-Mantova del 20 aprile 2010 (indagati i calciatori Gervasoni, Pellicori, Fissore).

Ancona-Grosseto del 30 aprile 2010 (indagati i calciatori Carobbio, Joelson, Acerbis, Conteh, Turati, Consonni, Sarri, Iaconi; Grosseto deferito per responsabilità oggettiva; Ancona per responsabilità presunta);

Frosinone-Grosseto del 15 maggio 2010 (indagati i calciatori Santoruvo, Conteh, Mora, Acerbis; deferite entrambe le società per responsabilità oggettiva).

L'inchiesta Last Bet, dopo gli arresti di giugno e dicembre 2011, ha portato in carcere complessivamente 33 persone tra le quali l'ex bomber della Nazionale, Beppe Signori, l'ex capitano dell'Atalanta, Cristiano Doni, i calciatori Carlo Gervasoni, Marco Paoloni, Luigi Sartor, Vincenzo Sommesse, Marco Micolucci e Filippo Carobbio.

Almir Gegic in un'intervista del 26 febbraio 2012

«Sono pronto a costituirmi e ad andare agli arresti domiciliari. Chiedo solo ai magistrati di Cremona di togliere il mandato internazionale. Non voglio e non posso più aspettare. Questa non è vita, ho una figlia di 4 anni... Torno in Italia a raccontare tante cose sul calcio italiano e anche su di me. In questi mesi si è scritto di tutto sul mio conto, cose assurde [collegamento con le mafie balcaniche]. Non sono il capo di nulla. Non esiste la banda degli zingari. Non sono uno zingaro. Facevo da interprete a Ilievski, perché parlo bene l'italiano. Ma se il calcio italiano è marcio, la colpa non è mia. Lo sanno tutti come vanno le cose: sono le società in difficoltà a cercare accordi e a scommettere per pagare gli stipendi. Poi ci pensano i giocatori a vendere le informazioni al miglior offerente. Sono malati di gioco, scommettono tantissimo e fanno puntare amici, parenti e conoscenti...

Dalla B in giù, le ultime cinque gare del campionato sono una farsa. Adesso hanno tutti paura, ma sono sicuro che tra un paio di mesi inizieranno i soliti giochini. Altro che zingari.».

I RISULTATI DI "LAST BET", GLI ARRESTI



Filippo Carobbio, dal 27/12/2011 è agli arresti domiciliari.

Carlo Gervasoni

Cristiano Doni

Rade Traykovsky macedone, arrestato il 19/12/2011.



Beppe Signori

L'inchiesta, "Last Bet", dopo gli arresti di giugno e dicembre 2011, ha portato in carcere complessivamente **33 persone** tra le quali l'ex bomber della Nazionale **Beppe Signori**, l'ex capitano dell'Atalanta

Cristiano Doni, i calciatori **Carlo Gervasoni**, **Marco Paoloni**, **Luigi Sartor**, **Vincenzo Sommese**, **Marco Micolucci** e **Filippo Carobbio**.



CHI SONO "GLI ZINGARI"?

Gli "zingari", chiamati anche "slavi" sono gli agenti delle operazioni, quelli che viaggiano con denaro in valigia (20-30 voli al mese) e commissionano partite fasulle ai calciatori. Entrambe le denominazioni sono improprie e razziste dimostrano che il pregiudizio è diffuso e pericoloso. Lalic, Ribic e Šaka, infastiditi dall'appellativo "zingari", hanno presentato una memoria difensiva alla Procura di Cremona.

Zingari, zigani, o gitani sono termini usati per indicare un insieme di diverse etnie, originariamente nomadi, che cerca di mantenere l'uso di lingue di origine indiana.

A causa della connotazione negativa che la parola zingari ha assunto, alcuni ritengono scorretto definirli così ed è anche erroneo definirli nomadi (la maggior parte non lo è più), rom (non tutti lo sono), sinti (è il nome di una delle etnie), rumeni o slavi, termini che indicano una cittadinanza e un'area linguistica.

Secondo diversi studiosi, il termine corretto da utilizzare sarebbe quello di popolazione romaní

I popoli slavi sono un ramo linguistico ed etnico dei popoli indoeuropei che vivono principalmente in Europa, dove costituiscono circa un terzo della popolazione. A partire dalla loro terra natia (l'Europa orientale) nel VI secolo, si sono spostati anche verso l'Europa centrale e verso i Balcani.



La mafia balcanica

La Procura di Cremona ha scoperto i calciatori, i dirigenti e gli ex giocatori che hanno aggiustato i risultati delle partite per guadagnare attraverso le scommesse. Stando al tariffario (400mila euro per la A, 120mila per la B, 50mila per la Lega Pro), ogni domenica si muovevano milioni di euro. La presenza tra gli investitori e scommettitori di alcuni gruppi mafiosi dell'area balcanica e asiatica, non limita la responsabilità criminale a questi gruppi, ai quali si aggiungono quelli nostrani

Secondo la polizia tedesca è in rapporto con **Branislav Micunovic**, boss della mafia del Montenegro e ricercato in campo internazionale

Una delle tessere più importanti del complicato caso del calcioscommesse, **Almir Gegic**. L'ex-giocatore del Chiasso risulta infatti ancora irraggiungibile dalla polizia. A limitare l'azione della polizia sarebbe la cittadinanza serba

Sarebbe anche in contatto con la mafia turca attraverso il suo principale esponente: **Sancarkli Habdo**, già presidente dell'Istanbulspor

Le mafie di Montenegro, Serbia e Turchia

Secondo la polizia tedesca è in rapporto con Branislav Micunovic, boss della mafia del Montenegro e ricercato in campo internazionale.

Una delle tessere più importanti del complicato caso del calcioscommesse, Almir Gegic. L'ex-calciatore del Chiasso risulta infatti ancora irraggiungibile dalla polizia. A limitare l'azione della polizia sarebbe la cittadinanza serba.

Sarebbe anche in contatto con la mafia turca attraverso il suo principale esponente: Sancarkli Habdo, già presidente dell'Istanbulspor.

La mafia asiatica

Internet, ha prodotto un sistema di scommesse globale. Le mafie asiatiche sfruttano su scala industriale la fame di azzardo e la tecnologia, nel quadrilatero d'oro Kuala Lumpur, Bangkok, Taiwan, Jakarta. E per moltiplicare i profitti, queste potenti organizzazioni criminali hanno puntato al cuore del sistema calcio: l'Europa.

Controllano i risultati delle partite in Occidente per poi puntare (e incassare) dagli allibratori di Hong Kong, Singapore, Malesia. Là dove milioni di persone tentano la sorte ogni giorno, su qualsiasi evento, dalla serie A italiana, alle corse di cavalli inglesi, al basket portoghese. Un

esercito di scommettitori che tra circuito in nero e legalizzato alimenta un volume d'affari da 450 miliardi di dollari l'anno (stima della rivista americana Foreign Policy).

La mafia italiana

La mafia italiana è un sostantivo plurale che riassume Cosa nostra, 'Ndrangheta, la Sacra corona unita, la Camorra e le infinite diramazioni localistiche.

Dal riciclaggio alle partite truccate, dal mondo delle scommesse ai presidente prestanome, è tale il giro di soldi e il prestigio legato al mondo del calcio che le cosche non sono disposte a farselo scappare. Si garantiscono visibilità e presidio nel territorio e opportunità di riciclare denaro e arruolare nuove leve.

Letture consigliate

Le mafie nel pallone – Storie di criminalità e corruzione nel gioco più truccato al mondo, dossier dell'associazione Libera

Le mafie nel pallone, di Daniele Poto, giornalista sportivo.

Calcio mafia, di Declan Hill. L'inchiesta rivela che quella che riteniamo l'eccezione è, nel mondo, la regola: il calcio muove interessi troppo grandi (nel campo dei contratti pubblicitari, dei diritti televisivi, delle scommesse) per non attrarre l'attenzione della grande criminalità organizzata, dalla mafia russa alle Triadi cinesi. Hill ci mette davanti agli occhi la teoria e la pratica della corruzione di dirigenti, calciatori, arbitri, senza trascurare i guai toccati a molti di coloro che hanno cercato di opporsi al malaffare.

Incontro con Paolo Pighini e Deborah Santini, giornalisti sportivi de La Nazione

Abbiamo parlato innanzitutto della professione di giornalista, di come si diventa fotoreporter e cronista di eventi sportivi. Ci hanno poi spiegato come si costruisce un articolo e abbiamo visto la tecnica delle 5 w+h e queste indicazioni ci insegnano a scrivere una delle tipologie dell'esame di maturità: l'articolo di giornale.

Deborah ci ha parlato dei tipi di illegalità presenti nello sport concentrando l'attenzione in particolare sul doping. Grazie alle sue osservazioni adesso conosciamo meglio i rischi dell'assunzione di sostanze dopanti nei giovani, soprattutto nelle ragazze.

Deborah è anche una grande sportiva e ama le maratone. Insegna il minibasket ai piccoli e sempre all'insegna della legalità!

Con Paolo abbiamo proseguito a discutere di doping ed abbiamo parlato del caso di Pierma-

L'incontro in classe con i giornalisti de "La Nazione" di Grosseto





Il malore di Morosini

rio Morosini, il calciatore del Livorno morto durante una partita. Il giornalista ha escluso che il malore di Morosini sia stato causato dal doping, ma anche lui ci ha messo in guardia nei confronti delle tecniche per incentivare le prestazioni degli atleti.

Poi abbiamo affrontato la cronaca del calcio-scommesse.

Paolo ha dichiarato che sono false molte accuse contro il Grosseto che, a suo parere, non è affatto una squadra venduta. Certo le irregolarità ci sono state, ma tutte imputabili a singoli individui. Oggi, per le federazioni, è difficile controllare l'operato dei loro tesserati. Deborah e Paolo ci hanno poi ricordato i centinaia di ragazzi grossetani che mettono in pratica le regole del calcio con fedeltà e lealtà. Dobbiamo seguire i modelli comportamentali giusti e lasciarci guidare dal fair play. E i risultati si vedono! Prendiamo ad esempio la squadra juniores di calcio a 5 del Polo Bianchiardi di Grosseto, che ha meritato il primo posto al campionato provinciale scolastico, nella finale disputata il 3 maggio 2012. Nel team anche Edoardo, nostro compagno e calciatore del Grosseto.

Il calcio è un territorio di caccia attorno al quale ruotano gli interessi della mafia Citiamo un caso: nel 2010, 25 persone e un ex calciatore del Sorrento sono state arrestate a Torre Annunziata perché affiliate ai clan camorristici D'Alessandro ed Afeltra-Di Martino. Sono indagate, tra l'altro, per associazione per delinquere di stampo mafioso, esercizio di scommesse clandestine, usura, estorsione e riciclaggio di denaro.

Ed anche i tifosi possono essere tentati dal guadagno alimentando così le attività delle scommesse, clandestine e non.

Istituto Istruzione Superiore A. Rosmini Grosseto

Le Sentinelle della Legalità hanno scelto di diventare Redazione. Siamo giovani giornalisti convinti che la cultura della legalità debba essere diffusa nelle azioni quotidiane, radicarsi profondamente nel sociale e per questo attraverso i nostri articoli, le interviste e i dibattiti abbiamo voluto trasmettere il messaggio: “la legalità conviene”. Nel nostro lavoro di giornalisti non abbiamo voluto focalizzare l’attenzione sui fenomeni di criminalità o di violazione palese delle leggi, ma ricercare tutte le iniziative promosse da altri giovani, o dalle istituzioni o associazioni che si impegnano a vedere nella società un bene comune, a promuovere la legalità in ogni suo ambito, a viverla con coerenza e responsabilità. Un modo diverso di guardare al mondo che ci circonda, per non perdere il coraggio e la speranza di un mondo migliore.

Da anni le Sentinelle della Legalità del Liceo Economico Sociale Rosmini portano avanti, con grande successo, alcune iniziative tra tanti giovani e bambini, dimostrando come questa realtà sia ormai diffusa e radicata nel territorio. A dicembre la classe 3° A si è recata presso la scuola media Dante Alighieri per un confronto con le classi terze sul tema “Il lavoro minorile e i diritti dei minori”. I ragazzi più grandi si sono preparati sul tema, approfondendo l’argomento e coi più piccoli hanno discusso sul valore dei diritti umani e della legalità. La partecipazione è stata viva ed anche le insegnanti si sono complimentate per il successo della lezione. Sono stati anche scritti degli articoli di giornale che sono stati inviati alla redazione Dubidoo.it.

Le lezioni sono state preparate accuratamente per alcune settimane e i ragazzi della 3A sono stati in grado di somministrare ai più piccoli un’approfondita spiegazione delle problematiche esistenti, a livello mondiale, sui diritti dell’infanzia.





Hanno anche approfondito le problematiche relative allo sfruttamento del lavoro minorile e alle responsabilità che hanno le multinazionali, in particolare hanno parlato della Walt Disney. I ragazzi sono rimasti colpiti dalla contraddizione che c'è nel lavoro della Disney, infatti essa produce beni per i bambini più fortunati, sfruttando in modo inverosimile altri meno fortunati. Sono state fatte proposte concrete, come ad esempio il consumo critico.

Prima di andare i ragazzi del Rosmini erano molto agitati perché pensavano che i più piccoli non li avrebbero ascoltati e, invece, grazie alla preparazione, all'aiuto di dati e alla presentazione in power point sono riusciti ad intrattenere gli alunni, notando un notevole cambiamento nelle loro opinioni riguardo l'argomento.

Le classi quinte a marzo hanno partecipato ad una lezione con l'Università di Economia a Grosseto, organizzata dalla redazione Sentinelle della legalità dal titolo Globalizzazione e crisi dei debiti sovrani. La lezione è stata un momento di approfondimento dell'attuale crisi economica, che è stata utile ai giovani, che erano moltissimi, per essere più informati e consapevoli su quanto ci sta accadendo intorno e diventare più partecipi e protagonisti del nostro presente e futuro. Lotta alla mafia, Antonino Caponnetto, Giovanni Falcone e Borsellino, ma anche il significato di mafia, le sue origini e come è oggi la mafia, quali i suoi traffici. Questi gli argomenti che le classi 2H, 4M e 4I del Liceo Economico Sociale hanno approfondito con una serie di lezioni tenute dalla dott.ssa Marina Biagiotti, responsabile della Fondazione Caponnetto, che ha voluto ripetere a tutti noi l'ammonimento di Antonino Caponnetto "State attenti, siate vigili".

Ha raccontato degli attentati a Falcone e

Borsellino, la storia di Antonino Caponnetto che ha vissuto una vita per la lotta contro la mafia e per affermare, specie tra i giovani, il valore della legalità e della democrazia. I ragazzi hanno fatto molte domande perché l'argomento ha destato in tutti interesse e partecipazione. Si sta avviando a conclusione il progetto "Attivamente...Sicuramente...Liberamente". Il Liceo Rosmini, grazie alla collaborazione con la Fondazione Caponnetto, ha organizzato un gemellaggio con una scuola di Palermo, per avere un confronto concreto e costruttivo con una realtà italiana altra rispetto a quella grossetana. I ragazzi del Rosmini hanno accolto giovedì 17 maggio una delegazione del Liceo Artistico Catalano di Palermo con un Consiglio dei Giovani Europei straordinario, alla presenza del sindaco Emilio Bonifazi e dei rappresentanti degli enti e delle associazioni partner del progetto: Europe Direct, Coap, Anmil, Terramare, Fondazione Caponnetto e *Dubidoo.it*. I ragazzi palermitani sono stati nostri ospiti fino al 20 maggio e hanno potuto così conoscere la nostra realtà, visitando le bellezze naturali e storiche che della nostra terra. Lo scambio è avvenuto sul tema della sicurezza, affrontato dai ragazzi del Rosmini su più piani: mondo del lavoro, scuola, urbanistica e ambiente. Dal 22 maggio al 25 maggio è stata la volta dei grossetani a Palermo, in occasione del ventennale dalla tragica scomparsa del giudice Falcone. I ragazzi di Grosseto hanno partecipato alla manifestazione del 23 maggio insieme a migliaia di studenti ed hanno potuto conoscere la realtà palermitana attraverso l'incontro con rappresentanti locali di associazioni impegnate nella tutela della sicurezza e della legalità, come Libera e Addio Pizzo, ed hanno, infine, potuto apprezzare le bellezze naturali e artistiche della Trinacria. Il racconto di questa bellissima esperienza confluirà in un'edizione straordinaria di *Dubidoo.it* che uscirà a settembre.

Chiudiamo il nostro tg con una frase di Antonino Caponnetto che ha animato il lavoro della nostra redazione:

"La nostra democrazia è la più bella che ci sia al mondo: ecco perché dovete difendere questi valori contro chiunque attenti ad essi; e state in guardia, perché è stato difficile conquistare democrazia e libertà. E cercate di capire che come avete trovato libertà e democrazia senza nessuno sforzo da parte vostra, potreste anche in un domani, perderle facilmente. Più facilmente di quanto non crediate. Non c'è bisogno di manganelli o carri armati, per distruggere democrazia e libertà, bastano anche le armi insidiose di una propaganda ben manovrata. State attenti, siate vigili".

Noi ci stiamo, e voi?!?!



I.T.G. Buontalenti Livorno

Istituzioni coinvolte:

Provincia di Livorno: *Fausto Bonsignori, assessore all'Istruzione, Rossella Lupi, presidente Commissione Pari Opportunità, Nicola Nista, assessore all'Ambiente*

Comune di Livorno: *Carla Roncaglia, assessore all'Istruzione, Mauro Grassi, assessore all'Ambiente*

Professoressa referente:

Serena Bellucci

Primo incontro

Mercoledì 30 novembre: incontro a Livorno con le ragazze ed i ragazzi di seconda e di quarta dell'ITG Bontalenti che ci accolgono con la loro insegnante, Serena Bellucci, nella loro aula. Sono incuriositi dal volume dei progetti dello scorso anno e dalle foto del loro lavoro. E proprio dalla curiosità per i progetti dei giovani ha preso il via l'incontro. Con il passare degli anni i temi e le proposte si sono affinati e concentrati sulle grandi questioni del vivere comune, ed i ragazzi hanno dato prova di grande maturità e di consapevolezza delle emergenze del nostro Paese. Ricordare quanto hanno proposto studenti e studentesse della Toscana in questi due anni è uno stimolo nel proseguire e rinnova la fiducia nelle capacità dei giovani di immaginare un Paese più giusto e migliore. E di ciò abbiamo testimonianza ad ogni nuovo incontro di quest'anno. Alle nostre sollecitazioni hanno risposto con interesse ragazze e ragazzi delle due classi; quelli di quarta hanno posto l'esigenza di potersi collegare al proprio progetto di trasformare l'attuale porto in uno ecologicamente sostenibile. Questo loro suggerimento così intrigante è stato subito accolto dalla Fondazione e ha ulteriormente vivacizzato un dibattito già frizzante nel corso del quale sono state fatte ulteriori proposte. Ci sembra, ed è una bella scoperta, che il nostro intendimento originario, quello di far lavorare scuole diverse per valorizzare il protagonismo dei giovani e farli divenire interlocutori indispensabili di chi amministra la cosa pubblica, sia stato trasmesso quasi naturalmente ai progetti ed



idee della singola scuola, progetti ed idee che ne escono rafforzati e resi più complessi e completi. Gli studenti di seconda, affascinati dall'esperienza dello scorso anno ed incoraggiati dai loro compagni più grandi, hanno posto l'esigenza di mettere in gioco quanto studiano a scuola e di approfondire qualche tema che abbia attinenza con la bioedilizia. In modo molto accorato hanno lamentato l'assenza degli amministratori della Provincia di Livorno, che hanno mancato tutti gli appuntamenti dei due anni passati. Abbiamo ricordato che la nostra insistenza a richiedere comportamenti responsabili da parte degli amministratori, ha avuto lo scorso anno scolastico come risultato positivo la presenza di oltre il 70% delle istituzioni locali. Siamo certi che l'esempio di questi convinca quelli della provincia di Livorno ad una maggiore attenzione e partecipazione; per questo motivo li invitiamo fin da ora ad inserire in agenda e ad essere presenti all'incontro del 6 marzo, quando gli studenti dell'ITG ospiti del Comune incontreranno cittadini, amministratori, ed i nostri partner. A questi ultimi chiediamo la più ampia pubblicità all'evento per favorire una diffusa partecipazione.



Secondo incontro

Martedì 6 Marzo è la volta del Buontalenti di Livorno per il secondo incontro. Ad accoglierci una classe seconda ed una quarta, insieme alla loro insegnante Serena Bellucci. Con noi era presente Luca Filippi della CGIL, nostra partner. Nell'introduzione la Fondazione ha richiamato i ragazzi alla responsabilità, alla partecipazione ed al protagonismo, ad essere presenti all'incontro serale, quale segno di credibilità. Sono intervenuti i ragazzi per esporre il loro tema: ecosostenibilità, rifiuti, ambiente, ed un progetto per la riqualificazione del porto con materiali innovativi tema di specifica competenza del loro indirizzo di studio. Sono passati poi ad individuare come reperire dati e documentazione, in modo da arrivare preparati all'incontro finale di Maggio. Interessante è stato l'intervento di Luca Filippi che li ha coinvolti in un dibattito su temi diversi: il rispetto delle regole, il non scoraggiarsi alle prime difficoltà, e l'importanza che i giovani possono avere per la comunità locale e per il proprio Paese. Luca ha portato la sua testimonianza di esponente sindacale e quella professionale come poliziotto di quartiere. Ci siamo dati appuntamento per l'incontro serale.



Incontro serale

Alle 17.00, nella sala della Circoscrizione 2, presenti solo una delegazione di ragazzi, perché molti sono pendolari e hanno difficoltà a tornare a casa tardi anche per la loro giovane età. A fare gli onori di casa l'assessore all'Istruzione Carla Roncaglia e quello all'Ambiente, Mauro Grassi. Per la provincia la Presidente della 5° commissione alle Pari opportunità, Rossella Lupi, per la CGIL, nostra partner, William Ferrari e Luca Filippi. Ad attenderci anche la giornalista del Tirreno online.

I ragazzi entusiasti di questa prima loro esperienza di confronto con le istituzioni, hanno prima risposto alle domande della giornalista e poi riproposto i temi illustrati in mattinata.

L'assessore Roncaglia ha da sempre seguito i giovani in questo percorso e, nel prendere la parola, ha voluto fare il punto delle questioni sollevate dagli studenti negli scorsi anni come il recupero delle terme del Corallo, incarico che l'Amministrazione comunale porta avanti e che nel tempo si riuscirà a definire. Ha fatto i complimenti ai ragazzi per il loro impegno e si è resa disponibile con loro per altri incontri e momenti di confronto. Ha preso poi la parola Mauro Grassi che ha prima approfondito la questione dei rifiuti e del riciclaggio e del ruolo dei cittadini nell'aver comportamenti corretti e, poi, invitato i ragazzi presso il Comune per reperire e approfondire documentazioni in merito ai temi da loro scelti.

Rossella Lupi ha rivolto parole di apprezzamento alla Fondazione, alla scuola e ai ragazzi, riconoscendo loro



un ruolo importante per la crescita del Paese. Si è impegnata, in vista dell'incontro finale di maggio, affinché siano presenti sia l'assessore provinciale all'Ambiente, Nicola Nista, quale interlocutore privilegiato degli studenti del Buontalenti di Livorno per il tema da loro proposto, sia l'assessore Bonsignori, per le sue competenze relativamente al progetto dei giovani del Marco Polo-Cattaneo di Cecina. Questo impegno di Rossella Lupi è tanto più significativo dopo le ripetute assenze della Provincia a tutti gli appuntamenti in questi tre anni. La Fondazione ha chiesto di nuovo la disponibilità della Sala della Circoscrizione 2 al Comune, che ringraziamo, come sede dell'incontro finale, ma sarà sicuramente ben lieta se la Provincia manterrà l'impegno di intervenire ed essere interlocutrice attenta degli studenti, dando così un bel segnale ai propri giovani cittadini. Proprio per questo non abbiamo deciso la data dell'incontro finale, lasciando ai due assessori di indicare in tempi brevi una data compatibile con i loro incarichi.

Luca Filippi ha chiuso l'incontro esortando tutti i giovani all'impegno perché sono stati storicamente sempre loro ad essere i primi a dare la spinta ai cambiamenti.



**I.S.I.S.
Marco Polo
Cattaneo
Cecina (LI)**

Istituzioni coinvolte:

Provincia di Livorno: *Fausto Bonsignori, assessore all'Istruzione, Rossella Lupi, presidente Commissione Pari Opportunità, Nicola Nista, assessore all'Ambiente*

Comune di Cecina: *Antonio Garigali, assessore all'Istruzione*

Professori referenti:

Giovanni Marra, Luciana Grechi, Andrea Rossi

Primo incontro

Mercoledì 24 novembre è stata la volta dell'Istituto Marco Polo-Cattaneo di Cecina. Nella saletta della biblioteca messa a disposizione dall'Amministrazione comunale si è tenuto l'incontro con 3 classi ad indirizzo grafico pubblicitario. Accompagnati dai loro insegnanti Giovanni Marra, Luciana Grechi ed Andrea Rossi, ragazzi e ragazze di terza hanno seguito con molta attenzione il filmato che racconta del pool di Palermo le cui indagini, per la prima volta in Italia, hanno portato al maxiprocesso e alla condanna di circa 500 mafiosi, fra cui Provenzano e Riina. Il video ricorda le tragiche morti di Falcone e Borsellino e l'impegno sociale di Caponnetto. A seguire abbiamo illustrato le varie fasi del progetto e le finalità dello stesso. L'attenzione è stata costante e l'interesse è via via cresciuto fino a che i ragazzi hanno rotto il ghiaccio e, grazie anche agli insegnanti che li hanno saputi incoraggiare al confronto, sono emerse le prime idee su quali sono i temi di maggiore interesse per loro. Dopo l'interruzione dello scorso anno, riprendiamo con piacere la collaborazione con questo Istituto che, superato il momento critico, ha deciso di riprendere il cammino insieme con la Fondazione e le altre scuole del progetto. Il dibattito di questa mattina è di buon auspicio per un lavoro proficuo. Con tutti loro ci rivedremo il prossimo 2 marzo 2012 e in quella occasione incontreremo anche gli amministratori cittadini.



Secondo incontro

La Fondazione Caponnetto approda, venerdì 2 marzo, a Cecina per il secondo incontro con gli studenti dell'ISIS Marco Polo-Cattaneo. Ad attenderci le tre classi coinvolte: le terze A, B e C, con i loro insegnanti Giovanni Marra, Luciana Grechi e Andrea Rossi nell'Auditorium di via Verdi, ospiti dell'Amministrazione comunale, che ringraziamo, perché la scuola non dispone di spazi adeguati. E proprio la scuola, gli spazi, il diritto allo studio sono il tema scelto dai giovani. Ciascun gruppo ha affrontato un aspetto particolare con interviste e raccolta dati. La Fondazione ha dato il via ai lavori chiedendo ai ragazzi di illustrare la propria ipotesi di progetto e li ha sollecitati ad essere responsabili, credibili e a non aver timore in vista dell'incontro pomeridiano con gli amministratori locali. Superata la timidezza iniziale, tre di loro hanno introdotto ciascuno la propria parte e ne è nato un dibattito vivace e intenso. Un gruppo ha posto immediatamente la questione delle risorse tecnologiche della scuola, in particolare i software di grafica non aggiornati, indispensabili per il loro indirizzo di studio e la formazione professionale. Questa insufficienza come tante altre sono diffuse in tutte le scuole, frutto dei tagli operati in questi anni dai governi che si sono succeduti nell'ultimo ventennio. Né si può immaginare di risolvere il problema con scorciatoie, come quella di fare ricorso a programmi open source, perché poi, quando ragazze e ragazzi cercheranno un lavoro, si ritroveranno con aziende che avranno e richiederanno competenze con software professionali. La Fondazione ha preso l'impegno di sollevare la questione dei software al Tavolo della legalità presso il Ministero dell'Istruzione, chiedendo inoltre ai politici di sostenere una proposta perché i programmi informatici ad uso scolastico siano gratuiti o, tutt'al più, ad un prezzo veramente basso, volendo signi-



ficare che anche le imprese hanno un dovere nei confronti della collettività: di restituire una parte della ricchezza prodotta oltre ad avere in futuro un ritorno con ragazzi preparati. L'altro gruppo ha posto il problema della palestra chiusa dai Vigili del Fuoco per inagibilità. Le richieste dei giovani si sono scontrate con "il solito ritornello" che mancano i fondi. Pur in presenza di una difficile situazione economica, la Fondazione torna a ribadire, e lo farà fino a quando avrà voce, che chi ha responsabilità di governo deve scegliere quali priorità avere nell'azione amministrativa. E la scuola per noi è una priorità, da finanziare con una rigorosa lotta all'evasione fiscale e alla mafia.

Maurizio Pascucci dell'Arci, nostro partner, ha voluto sottolineare l'importanza di questa esperienza, vero e proprio esercizio di democrazia che richiede, da parte di ciascuno, un'assunzione di responsabilità, senza la quale non può esserci possibilità alcuna di cambiamento. In merito alla responsabilità richiesta a ragazzi e ragazze, dal dibattito è emersa, in tutta la sua gravità, l'assenza degli studenti eletti negli organi collegiali, nonostante avessero avuto il permesso dalla scuola ad essere presenti all'incontro, il cui tema era di importanza rilevante per tutti i giovani. Nel dibattito, molti dei ragazzi e delle ragazze hanno riconosciuto la leggerezza con cui si scelgono i propri rappresentanti, comportamento questo molto simile a quello degli adulti nello scegliere i politici. Si sono ripromessi di parlarne nelle loro assemblee. In conclusione abbiamo chiesto a tutti di essere presenti all'incontro serale, al quale invitare i propri genitori e amici, a voler sottolineare l'importanza della partecipazione e del protagonismo dei cittadini alle scelte relative il governo della propria comunità.



Incontro serale

Alle 17.00, sempre nella stessa sala, un folto gruppo di studenti, alcuni con i propri genitori, gli insegnanti e la Fondazione hanno incontrato il vice sindaco e assessore all'Istruzione di Cecina, Antonio Garigali. Una brevissima illustrazione del progetto ai genitori ha introdotto il dibattito. Due ragazze e un ragazzo hanno illustrato in modo chiaro i problemi della propria scuola, chiedendo risposte chiare e nette ai problemi da loro sollevati.

La vicaria dell'ISIS, ha voluto ricordare l'impegno della scuola e dei suoi insegnanti a favore dei propri studenti; ha sottolineato quanto sia importante la cura di strumenti e spazi nella scuola, beni di tutti; ha ricordato la disponibilità dell'amministrazione provinciale e il sostegno di quella comunale, rappresentando una situazione differente dell'istituto, come se le emergenze segnalate dai ragazzi fossero perlomeno eccessive.

Antonio Garigali ha ringraziato la Fondazione per il suo impegno e ha voluto mettere in rilievo il valore della legalità, perché particolarmente significativo in un Paese come il nostro dove la consapevolezza del rispetto della legge non è particolarmente alto. Ha annunciato che l'amministrazione provinciale ha assunto l'impegno dei lavori alla palestra per il mese di settembre.

Con grande disagio e imbarazzo nei confronti dei giovani e dei cittadini intervenuti abbiamo dovuto constatare che nonostante le promesse, per l'ennesima volta, l'amministrazione provinciale di Livorno ha mancato l'appuntamento. Malgrado, nei giorni precedenti, ci avessero assicurato la presenza del presidente del Consiglio provinciale, Fabio Di Bonito, a fare le veci dell'assessore all'Istruzione, Fausto Bonsignori. Neppure





le buone maniere di telefonare per scusarsi, non con la Fondazione, che lo aveva invitato, ma con i propri cittadini.

Sono ormai tre anni che l'amministrazione provinciale sfugge agli incontri, ai dibattiti e ai confronti con questi giovani, malgrado i ripetuti inviti, offrendo una cattiva lezione di democrazia. Per chi non lo avesse ancora capito il progetto è formativo: le Istituzioni, le associazioni, la società civile sono chiamate a dare il buon esempio confrontandosi con i propri giovani e tutti insieme cercare di trovare le soluzioni ai loro problemi. Non ci sono controparti, lo si diventa al momento che si viene meno ai propri compiti istituzionali e civili. Con i ragazzi ne prendiamo atto e la Fondazione, tutor del progetto, accreditata dallo stesso Ministero dell'Istruzione, proprio nella sua qualità di educatrice, per mantenere intatta la fiducia nelle Istituzioni, dichiara che non chiederà alla Provincia di Livorno di ospitare il terzo incontro, in maggio, con le due scuole di Cecina e di Livorno, per evitare ulteriori esempi negativi per i giovani.

Quella di Livorno è l'unica fra le dieci Province della Toscana a non rispettare i propri cittadini che chiedono di essere ascoltati.

Incontreremo ancora la scuola, i genitori e i cittadini e insieme decideremo le modalità opportune per concludere il percorso formativo di maggio.



Terzo incontro con le scuole della provincia di Livorno

Venerdì 18 maggio, nella Sala della Circoscrizione 2 di Livorno, ci attendono il vice presidente della Provincia con delega all'Istruzione, Fausto Bonsignori, l'assessore all'Ambiente, Nicola Nista, oltre naturalmente Carla Roncaglia, assessore all'Istruzione del Comune di Livorno, sempre presente agli incontri con i giovani. Ragazze e ragazzi dell'ISIS Cattaneo-Marco Polo di Cecina e dell'ITG Buontalenti di Livorno hanno riempito ogni spazio, pieni di aspettative perché, per la prima volta dopo tre anni, la Provincia di Livorno è presente e ha deciso di confrontarsi con i propri cittadini. È stata premiata la perseveranza di studenti, insegnanti e della Fondazione che in questi anni hanno ripetuto gli inviti e le richieste a partecipare, a dare un segnale concreto di fiducia. Ad ospitare l'incontro l'amministrazione comunale, a rimarcare le passate assenze di quella provinciale.

D'altra parte questo confronto continuo e serrato con tutte le amministrazioni locali coinvolte nel progetto ha prodotto dei risultati significativi: alcune hanno cominciato a dare seguito alle sollecitazioni dei giovani: il Comune di Pistoia ha dichiarato che avvierà gradualmente il processo di ripubblicizzazione dell'acqua, che è stato oggetto di proposte in numerose scuole che aderiscono al progetto; la Provincia di Pisa collabora con ragazze e ragazzi di ben quattro istituti superiori ed è sensibile alla questione di favorire le energie alternative; il Comune di Cascina ha dato corpo al Consiglio fiscale, con l'intento di contrastare l'evasione; il Comune di Arezzo ha collaborato con i ragazzi e le ragazze del Liceo Artistico per realizzare alcune opere pittoriche sui muri di un sottopasso, dando



così dignità alla *street art*; sono diverse le amministrazioni che scelgono di dotare le scuole di cannelle di acqua di qualità per limitare decisamente l'enorme numero di bottigliette di plastica; contro l'abuso di alcol, ad Agliana, si è avviato un lavoro comune con gli studenti per contrastare abitudini e modelli di vita sbagliati. Giunti a quasi a metà degli incontri provinciali siamo fiduciosi di raggiungere altri risultati così incoraggianti.

Hanno esordito i giovani delle classi terze di Cecina con i loro insegnanti Luigi Marra e Andrea Rossi, desiderosi di confrontarsi con gli amministratori provinciali sul tema della loro scuola: divisi in gruppi hanno sollevando il tema della chiusura della palestra per inagibilità che li costringe a spostarsi a piedi per raggiungere un altro edificio per fare educazione motoria. Gli spostamenti comportano perdere metà del tempo di lezione. Un secondo gruppo ha posto il tema, strettamente connesso, delle strutture dove fare lezione: mancano aule per attività interdisciplinari, per gli incontri e per le assemblee d'Istituto. Hanno denunciato che i programmi di software per il loro indirizzo di studi di operatore grafico non sono aggiornati. Studenti e insegnanti intervenuti hanno sollecitato risposte chiare e puntuali agli amministratori. È stata poi la volta degli studenti e delle studentesse di seconda dell'ITG Buontalenti di Livorno, seguiti con passione dalla professoressa Bellucci. Loro hanno fatto un viaggio d'istruzione a Grenoble dove hanno visitato un centro studi di bioedilizia, che è l'indirizzo di studi da loro scelto, e di cui si sono occupati proponendo una serie di soluzioni costruttive e di riadattamento degli edifici in grado di risparmiare in termini energetici, ad esempio con accorgimenti costruttivi, e nel consumo di acqua, sul cattivo utilizzo di acqua potabile per lo scarico dei water. Se queste pratiche costruttive si diffondono, comportano risparmi significativi e richiedono ammodernamenti e mutamenti negli edifici per i quali sono necessari investimenti anche nel campo della ricerca scientifica e tecnologica.

Fausto Bonsignori ha preso la parola subito dopo giustificandosi, per non essere intervenuto negli incontri passati, perché impegni contingenti si sono sempre sovrapposti agli appuntamenti con le scuole. Ha ricordato di non essere solo un politico ma di svolgere anche un'attività professionale.

Ha lamentato il taglio degli investimenti nella cultura (è pari al solo 0,18% del Prodotto interno lordo) e nell'istruzione (anche qui non raggiungiamo il 4%), segnali inequivoci di una scelta miope e senza futuro per i giovani da parte di tutti i governi che si sono succeduti negli ultimi anni. Quanto alla questione posta dai ragazzi di Cecina, ha voluto smentire nella maniera più categorica che la Provincia sia proprietaria della palestra, che è invece un immobile del Comune di Cecina. Ha dichiarato che ci sono state delle proposte informali da parte dell'amministrazione cecinese di trasferire la proprietà dell'immobile alla Provincia, ma anche se la proposta fosse stata formalmente corretta non sarebbe stato possibile il trasferimento in assenza della certificazione di agibilità dell'edificio. L'amministrazione provinciale è intervenuta dopo la dichiarazione di inagibilità per garantire agli studenti il diritto all'educazione motoria. La chiarezza su questo punto è necessaria per individuare con precisione competenze e responsabilità. La Provincia dispone di risorse esigue, la gran parte delle quali, purtroppo, sono assorbite dalla manutenzione del patrimonio edilizio che è vetusto. Si è impegnato nel dare informazioni dettagliate sugli interventi e sul modo in cui sono state spese le risorse della Provincia nelle scuole livornesi.

Dispiace l'assenza del Comune di Cecina, a cui ragazzi e ragazze avrebbero voluto richie-

dere chiarimenti non sulle competenze ma sulle dichiarazioni non corrette, assicurazioni che hanno ripetutamente ricevuto anche dal dirigente scolastico che i lavori di ristrutturazioni avrebbero avuto inizio dopo l'estate. Questa assicurazione era stata data loro anche dal vice sindaco e assessore all'Istruzione del Comune di Cecina, Antonio Garigali, in occasione del secondo incontro. Come altre volte, le assenze ora dell'una ora dell'altra amministrazione impediscono il confronto e rendono del tutto vana ogni possibilità di interlocuzione utile alla soluzione dei problemi. I giovani hanno chiesto dove reperire fondi per la propria scuola e dove è possibile intervenire per evitare sprechi, allora Carla Roncaglia ha voluto chiarire, prendendo ad esempio il bilancio del Comune di Livorno, come vengono divise le risorse e in quali capitoli di spesa sono impegnati i soldi che lo Stato trasferisce al Comune. Ha messo in rilievo che una parte cospicua delle risorse serve a pagare i dipendenti comunali, cioè a garantire che la macchina amministrativa funzioni, poi ci sono i capitoli dell'istruzione e delle spese sociali che assorbono una gran parte delle disponibilità di bilancio. Con ciò ha voluto invitare i giovani dal rifuggire dai luoghi comuni sugli sprechi, che certamente esistono e che devono essere individuati con acutezza e intelligenza, ma senza un'inversione di tendenza nell'aumento delle risorse agli Enti locali non è possibile fare niente. Ciò ha confermato la convinzione della Fondazione che gli Enti locali devono compiere uno sforzo grande e fare una scelta politica netta di contrasto all'evasione fiscale, luogo per eccellenza dove reperire risorse, grazie ad accordi con altri soggetti come l'Agenzia delle Entrate, la Guardia di Finanza, il Catasto, il Pubblico registro automobilistico, sul modello di altre amministrazioni locali. Ha preso poi la parola Nicola Nista. Ha apprezzato il lavoro svolto dalle due scuole e ha



dichiarato la disponibilità degli amministratori di intervenire nella scuola per discutere e confrontarsi. Per il suo incarico ha a cuore il tema dell'acqua e ha ricordato che il referendum costituisce un segnale molto importante per chi governa, ma in disaccordo con chi ritiene che l'acqua non sia pubblica bensì privata ha difeso le scelte operate in Toscana di mantenere in mano pubblica la maggioranza nelle società che gestiscono il servizio. L'acqua è un bene da salvaguardare e risparmiare per questo l'amministrazione locale è impegnata ad installare cannelle pubbliche di acqua di qualità in città, come pure negli edifici scolastici, consentendo di abbattere il numero di bottigliette di plastica prodotte ogni anno, come hanno peraltro rappresentato graficamente i giovani del Petrocchi di Pistoia. Occorre declinare il rispetto dell'ambiente in termini di prevenzione e riduzione nel produrre i rifiuti e diffondere la raccolta differenziata. Solo alla fine di essa, la frazione residua deve essere avviata al termovalorizzatore, e la Provincia ne prevede uno di quarta generazione.

Ha molto apprezzato l'appoggio alla bioedilizia dei ragazzi del Buontalenti e dichiara di volerla inserire nel Piano energetico sollecitando i Comuni a recepirla nei propri Piani strutturali, per questo è importante il collegamento con le istituzioni scientifiche presenti su territorio. Per tutto ciò è necessario recuperare risorse dall'evasione fiscale, ma un contributo alla crescita viene dalla liberazione dal vincolo del patto di stabilità per i Comuni virtuosi. Ha elogiato la Fondazione per gli sforzi e l'impegno costante nell'accompagnare i giovani in questo percorso di formazione. Lo scambio vivace di opinioni, il confronto hanno sortito la disponibilità dell'amministrazione locale di fornire dati e proposte, presupposti ad ogni discorso condiviso sulle questioni che riguardano tutti i cittadini, ma questo dibattito significa anche che non è possibile rinunciare a questi progetti per una cittadinanza attiva. L'accurato appello delle amministrazioni fa capire quanto sia necessario un atteggiamento critico e non di acquiescenza nei confronti delle politiche dei tagli. La Fondazione si batterà contro il copione degli iniziali impegni, ricchi di fermenti e di buoni propositi, e del repentino abbandono. In questi tre anni i giovani non hanno mai abbandonato e hanno continuato a crescere a fare domande e a proporre soluzioni, segno della migliore politica e non di antipolitica come troppo facilmente si vorrebbe far credere per celare l'immobilismo. Senza questo progetto di cittadinanza a perdersi sarebbero solo loro e il futuro del nostro Paese e non la Fondazione!



I.T.G. Buontalenti Livorno



Dopo aver lavorato per un anno intero, discutendo in classe, cercando materiali, studiandoli e approfondendoli, abbozzando delle ipotesi fino al progetto compiuto illustrato in occasione dell'incontro del 18 maggio nella Sala della circoscrizione 2 a Livorno, ragazzi e ragazze dell'ITG Buontalenti "hanno dimenticato" di inviarci i materiali prodotti.

Li abbiamo sollecitati più volte, dal pomeriggio del 18 maggio a luglio inoltrato, sperando che qualcuno di loro ci inviasse anche con una mail testi, grafici e immagini.

Inutilmente!

Se richiediamo ai nostri amministratori pubblici, ai genitori, agli insegnanti e ai cittadini tutti comportamenti responsabili, dobbiamo essere i primi ad adottarli. Proprio come nel caso dei nostri assessori, sindaci e presidenti di provincia, la Fondazione non si sottrae al proprio compito di tutor e richiama i giovani alle proprie responsabilità, ad essere credibili, ad evitare comportamenti superficiali e a rispettare gli impegni. Altrimenti non abbiamo titolo ad invocare la partecipazione dei cittadini e delle cittadine alle scelte del nostro Paese.

I.S.I.S. Marco-Polo Cattaneo Cecina (LI)

IL PROGETTO

Facendo nostre le sollecitazioni del coraggioso magistrato, ideatore e capo del primo pool antimafia con Falcone e Borsellino, prima di dirlo agli studenti delle nostre classi, noi insegnanti coinvolti nel progetto, ci siamo detti di «non aver paura di pensare, di denunciare e di agire da donne e uomini liberi e consapevoli.»

La scuola, e non è la sola istituzione, sta vivendo momenti drammatici, vittima dei tagli ai finanziamenti ipocritamente mascherati da riforme per migliorare il servizio. Perché è un servizio al futuro della nazione che offrono gli operatori della scuola. Ed è per questo motivo che lo slogan più popolare durante le proteste studentesche contro la “riforma” Gelmini era: «Non rubateci il futuro!»

A fronte però di una più che giustificata indignazione si usano frasi e atteggiamenti denigratori e emarginanti, anche nel vissuto quotidiano della scuola, nei confronti di quegli operatori che denunciano e agiscono come donne e uomini liberi e consapevoli.

All’inizio di questo percorso ho detto ai miei studenti che è mia ferma opinione che un insegnante prima di tutto è un educatore, un formatore e che come tale, prima ancora di porsi l’obiettivo di raggiungere un positivo rendimento scolastico nella propria specifica disciplina, deve porre in essere delle strategie educative mirate alla formazione del cittadino del futuro. In questo senso il percorso e le finalità del progetto I giovani sentinelle della legalità mi hanno offerto l’opportunità per meglio operare in una scuola che sempre più regredisce.

Grazie anche all’apporto della Fondazione Antonino Caponnetto questi nostri ragazzi hanno scelto di occuparsi di alcune problematiche che sentono particolarmente proprie: la carenza degli spazi per la didattica, specifica e di interclasse, la mancanza di una palestra nella nostra scuola, il loro diritto ad utilizzare laboratori adeguatamente strutturati per le specifiche esigenze del loro corso di studi; in altre parole il loro diritto allo studio; il loro diritto al futuro.

Giovanni Marra

“L'INTELLIGENZA DELLA RICCHEZZA NASCE DALLA POVERTÀ”

La disperazione di non avere materiali crea la ricchezza dell'alunno
(I ragazzi della 3°C OGP intervistano il preside dell'IPC Marco Polo)

Come mai i software dei laboratori non vengono aggiornati?

Ci sarà un investimento nel software soprattutto quello della grafica anche se per il vostro indirizzo il programma è più complesso e le spese sono maggiori. Un problema è l'utilizzo di tutti i software del computer. Le voci di corridoio che dicono che non verranno rinnovati i programmi dei computer vanno in effetti spiegate: essendo in preparazione dei software e quindi delle esigenze in particolare da parti delle grandi case è probabile che tutto ciò che noi abbiamo che gira con Windows possa essere messo in discussione da progetti molto più complessi; in questo caso il materiale del software che noi abbiamo sarebbe automaticamente obsoleto; è un cambiamento dei programmi che sappiamo che nel giro di due anni avverrà. Fra due anni ci sarà questo aggiornamento della Microsoft; dobbiamo essere pronti anche per quello perché il costo potrebbe essere maggiore, a meno che non andiamo su prodotti a mercato libero. Il carico della spesa è dello Stato e non del Comune, una parte di soldi che noi diamo alla scuola non vanno solo per il normale svolgimento del laboratorio ma anche in parte per il rinnovo dei software; le spese del grafico per noi sono tante, tenete conto che noi le abbiamo fatte, il tempo poi non le ha mandate a buon fine. Per esempio il laboratorio fotografico con la nuova riforma Gelmini rimarrà inutilizzato, ma non del tutto perché i ragazzi di questa scuola avranno sempre delle ore di corsi dedicate all'apprendimento della Tecnica Fotografica

Come mai non siamo in grado di restaurare la palestra?

Questo è un compito della Provincia. Si tratta di trovare dei fondi da parte di quest'ultima per attivare il meccanismo.

È chiusa perché c'è stata un'indagine da parte dei Vigili del Fuoco dove è dimostrato che vanno fatte delle riparazioni.

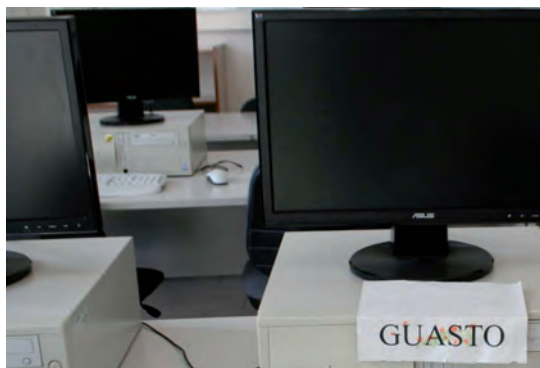
Perché non ci sono delle navette che trasportano i ragazzi dalla scuola alla palestra del palazzaccio?

Questo è un grosso problema, la Provincia copre già l'affitto della palestra, la navetta ci poteva essere ma bisognava fare affidamento al portafoglio della provincia; comunque sia essa si farà carico di aggiustare la palestra la prossima estate, il problema non sta tanto nel trovare i fondi, ma nel spenderli nella maniera più adeguata possibile. Se il problema persisterà anche il prossimo anno verrà trovato il modo di installare un servizio di trasporto.

Come mai non abbiamo un'aula destinata a un'attività alternativa, come per esempio una biblioteca di scuola o un luogo apposito dove poter svolgere assemblee di istituto e altre attività extra-scolastiche?

Per le attività extrascolastiche io ho sempre dato la possibilità a chi avesse voluto di svolgere la propria attività o i propri interessi, per esempio l'anno scorso il corso di chitarra, di teatro e di fumetto. Gli spazi pomeridiani ci sono, perché la scuola è degli alunni, ma vanno programmati. Per esempio “La Stanza di Alice” che è a disposizione degli insegnanti di sostegno e dei professori.

Si tratta solo di saperli gestire. Per quanto riguarda l'assemblea d'istituto nemmeno il liceo che ha 2 palestre a disposizione è comunque in grado di ospitare più di mille alunni; a Cecina secondo me non esiste un luogo per ospitare un così gran numero di ragazzi per problemi anche di sicurezza. È improponibile averlo per essere usato una volta al mese. Le scuole italiane dovrebbero avere un bilancio tra 500 e 600 persone, noi siamo più di mille. Noi seguiamo qualcosa che non c'è, si tratta solo di saper usare quello che abbiamo. L'intelligenza della ricchezza nasce dalla povertà, è la disperazione di non avere materiali che crea la ricchezza dell'alunno.



Noi studenti delle classi terze dell'Istituto Marco Polo, siamo impegnati nel progetto I giovani sentinelle della legalità con la Fondazione Antonino Caponnetto per cercare di esporre le nostre problematiche scolastiche a delle figure competenti, per riuscire ad ottenere dei risultati positivi per la nostra scuola. Sono state fatte da alcuni alunni delle interviste ad alcuni docenti, operatori della nostra scuola e al Preside, per chiedere loro delle risposte alle nostre domande.

Rileggendo questi documenti però ci siamo resi conto che neanche loro sono in grado di darci delle certezze e dei chiarimenti su quanto sta succedendo in questi anni e sul nostro futuro scolastico.

Le domande principali di noi alunni sono state sugli aggiornamenti dei software presenti sui computer della scuola, sugli spazi per delle attività extracurricolari e sulla struttura della nostra palestra, ormai inutilizzata da un anno.

Cosa ne pensano i professori della situazione del nostro istituto scolastico?

Intervista al professor Andrea Rossi

I programmi del computer sono abbastanza aggiornati per svolgere le varie attività scolastiche?

Si, nostri programmi a differenza delle altre scuole sono abbastanza aggiornati, il punto è che gli alunni dovranno affrontare il mondo del lavoro, dove hanno computer molto più avanzati rispetto ai nostri, quindi probabilmente potrebbero incontrare difficoltà.

Ci dovrebbero essere più ore di pratica in una scuola professionale?

Le ore di professionale non sono mai abbastanza, certo. Potrebbero essere anche di più, oltre a fare ore di pratica abbiamo il dovere di fare anche la teoria. Un'altra difficoltà è quella che non si riuscirebbe a far usufruire il laboratorio ad altre classi.

Secondo Lei i tecnici dovrebbero essere più presenti nei laboratori di computer?



Sarebbe ottimo avere un tecnico fisso che possa vigilare e magari in alcune circostanze darci una mano nel laboratorio, sarebbe proprio utile!

Crede che ci siano abbastanza computer per tutti gli studenti?

Sì, credo ce ne siano abbastanza.

Secondo Lei, il numero degli alunni in ogni classe andrebbe diminuito?

Secondo me sì, le classi non dovrebbero essere superiori ai 20 alunni.

Sono sufficienti gli spazi per svolgere le varie attività scolastiche?

Sì, abbiamo aule come quella dei fumetti, i vari laboratori informatici e quelle di fotografia, ma gli alunni richiedono anche uno spazio dove poter fare autogestione.

È possibile reperire nuove attrezzature per l'aula di informatica?

Secondo me sarebbe ottimo avere computer come quelli della Apple che sono eccezionali per la grafica.

Le licenze saranno rinnovate negli anni a venire?

Sì certo, ci saranno nuove licenze per poter continuare ad usufruire del computer.

È giusto saltare lezioni in laboratorio perché non ci sono sufficienti computer funzionanti per tutti?

Il fatto è che se ci mettono classi troppo numerose, computer che si rompono spesso, penso ormai sia "normale" vedere che 2 alunni lavorino in un computer o che un alunno non riesca ad utilizzare un computer.

Secondo Lei è stata una decisione appropriata inserire nel settore della scuola professionale un Liceo Artistico?

È un Liceo Artistico con un indirizzo grafico, che è stato inserito a causa della riforma Gelmini. Inoltre penalizza il grafico "vecchio tipo" ma comunque siamo riusciti a reinserire alcune ore che sarebbero andate perse, ma non credo che sia giusto che il grafico venga "eliminato" in questo modo.



Il nostro professore ANDREA ROSSI si è fatto intervistare e alla domanda: i nostri software sono abbastanza aggiornati? lui ha risposto. «Sì, i nostri programmi sono abbastanza aggiornati, il problema è che i nostri alunni dovranno affrontare il mondo del lavoro, dove hanno computer molto più avanzati dei nostri, quindi probabilmente potrebbero incontrare delle difficoltà.»

La scuola per noi dovrebbe essere un posto che ci prepara al meglio, al mondo del lavoro e ci dovrebbe dare degli insegnamenti validi e competenze in base a quello che richiede oggi giorno il mondo esterno alla scuola. Una simile domanda è stata fatta anche al nostro Preside che ci ha risposto che gli aggiornamenti verranno fatti se la Provincia ci darà i finanziamenti necessari per acquistare i programmi aggiornati, ma secondo noi queste risposte ci vengono date per rassicurarci sia sui problemi della nostra scuola, sia sulle materie che con la

riforma Gelmini saranno cancellate, per cercare di non farci sapere che lo Stato sta cercando di uccidere la nostra voglia di sapere.

Per quanto riguarda gli spazi per delle attività, come per esempio per le assemblee il preside ci ha ben informati che gli spazi esistono e, con questo passaggio: «... Noi seguiamo qualcosa che non c'è, si tratta solo di saper usare quello che abbiamo. L'intelligenza della ricchezza nasce dalla povertà, è la disperazione di non avere materiali che crea la ricchezza dell'alunno...» ci ha tappato la bocca e ha cercato di salvare l'immagine della scuola. Gli spazi è vero ci sono, ma non sono abbastanza per tutti gli studenti, avremmo bisogno di spazi più grandi e classi con meno alunni, in questo momento invece abbiamo spazi piccoli e classi sovraffollate.

Intervista al professore Francesco Ripoli

Visto che la scuola non ha fondi, come dovrebbe procedere secondo Lei quando scadranno le licenze di Photoshop?

La scuola dovrà senz'altro ricomprare le licenze in scadenza perché all'interno dell'indirizzo grafico l'utilizzo di Photoshop è imprescindibile. Quello che non si capisce è perché non esista una norma che permetta alla scuola di avvalersi di una sola licenza Adobe per tutti i computer o quantomeno per ogni laboratorio, tale da permettere un abbattimento delle spese informatiche che rischiano di essere insopportabili.

I computer a scuola sono limitati e quindi non tutti gli alunni hanno la possibilità di lavorare al computer durante le ore di grafica, quindi costretti a portarsi il computer personale da casa, cosa ne pensa a proposito?

Penso che le risorse erogate alla scuola italiana non siano affatto sufficienti a coprirne il fabbisogno, specialmente in una scuola professionale ad indirizzo grafico dove le nuove tecnologie sono indispensabili per fornire agli alunni una adeguata preparazione e la professionalità necessaria per affrontare adeguatamente il mondo del lavoro. Per quanto riguarda la richiesta, mia e di altri insegnanti, di far portare agli alunni il proprio pc a scuola è volta ad ovviare a questa mancanza, per dare a tutti la possibilità di lavorare nelle ore di laboratorio.

Gli spazi per le attività scolastiche sono limitate, cosa farebbe Lei in proposito?

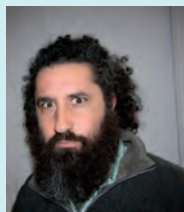
Anche il problema degli spazi mancanti è da far risalire ai tagli e ai mancati investimenti dei governi che si sono succeduti nell'ultimo ventennio in questo paese, i quali hanno dimostrato piuttosto palesemente di non ritenere la scuola un settore fondamentale per lo sviluppo del Paese.

Qual è la sua visione di scuola professionale, nello specifico Grafico Pubblicitario?

Questa scuola dovrebbe preparare gli alunni in uscita al mondo del lavoro, dando loro la preparazione necessaria per affrontare questo appuntamento con un adeguato bagaglio di competenze e conoscenze fondamentali.

Cosa ne pensa a proposito dei tagli scolastici? Se la scuola avesse molti più fondi, come li userebbe Lei per migliorarla?

Specialmente in un momento di crisi come questo penso che tagliare o non investire nella scuola sia un grave errore, perché solo scommettendo nelle nuove generazioni si può sperare in un vero progresso. È una domanda molto complessa che presuppone competenze che non credo di avere, ma avere laboratori che possono soddisfare le esigenze di classi numerose, una palestra interna all'istituto ed una caffetteria che possa essere un punto di ristoro e di incontro per tutti mi sembrano suggerimenti validi da apportare alla discussione.



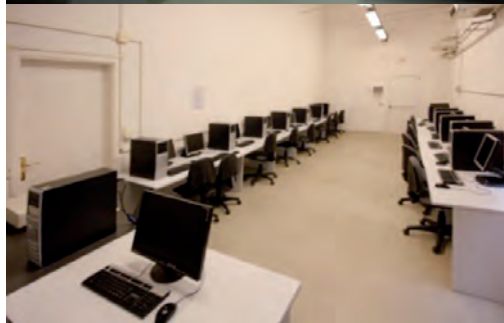
Nella nostra scuola abbiamo sei laboratori di informatica e all'interno di queste piccole aule ci sono pochi computer rispetto alla media degli alunni nelle classi.

Abbiamo intervistato il professor Musolino, docente di tecnica pubblicitaria, e il professor Ripoli, che insegna grafica pubblicitaria. Le loro risposte sono state molto interessanti. Secondo loro le risorse erogate alla scuola italiana non sono affatto sufficienti a coprirne il fabbisogno, specialmente in una scuola professionale ad indirizzo grafico dove le nuove tecnologie sono indispensabili per fornire agli alunni una adeguata preparazione e la professionalità necessarie per affrontare adeguatamente il mondo del lavoro.

Le licenze sono scadute da gennaio e la scuola dovrà senz'altro ricomprarle, costano molto, ma ci sono delle offerte per le scuole (chiamate educational) al prezzo di 300 euro circa da acquistare

esclusivamente a blocchi. Sarebbe possibile sostituire i programmi attualmente utilizzati per la grafica con dei programmi *open source*. L'unico problema che ne conseguirebbe è il fatto che questi programmi fuori dall'ambiente scolastico, quindi nel mondo del lavoro, non vengono utilizzati o, tutt'al più, se ne fa un uso molto raro.

Per quanto riguarda la richiesta di far portare agli alunni il proprio pc a scuola è volta ad ovviare a questa mancanza, per dare a tutti la possibilità di lavorare nelle ore di laboratorio.



Per partecipare attivamente al progetto I giovani sentinelle della legalità era nostro dovere andare a ricercare il documento che attestasse l'inagibilità della palestra.

Inizialmente ci siamo rivolti alla Vice preside la quale, per due volte consecutive, ha rimandato per mancanza di tempo. All'ultimo tentativo del 10 maggio, accompagnati dal professore di Comunicazione Visiva, siamo stati ricevuti dal Preside che ci ha informato su quanto segue. Il tanto ricercato certificato dove si dichiarava l'inagibilità della palestra, non è mai stato nelle mani della scuola poiché non ne è la proprietaria.

La palestra inizialmente era di proprietà del Comune di Cecina. All'atto della verbalizzazione dei Vigili Del Fuoco che ne formalizzava l'inagibilità, per insufficienza di fondi, dovuta anche al Patto di stabilità che impone una particolare disciplina economica e finanziaria ai Comuni, la palestra è stata ceduta gratuitamente dal Comune alla Provincia. Questa certificazione quindi andava richiesta al Comune di Cecina.

Inoltre il Preside ci ha fatto capire che i lavori per la messa a norma della palestra sarebbero stati di difficile realizzazione poiché la completa ristrutturazione della struttura comporterebbe una grossa e costosissima spesa, oltre a lunghi tempi di realizzazione.

Riavere a disposizione la palestra sarebbe per tutti gli alunni un grande traguardo dato che da quest'anno, per poter fare la lezione di Educazione Fisica, dobbiamo recarci in un'altra struttura abbastanza distante dalla scuola e questo comporta una perdita di minuti che diminuiscono le due ore effettive di lezione.

Quindi sarebbe opportuno che la Provincia iniziasse i lavori per cercare di ridarci, non subito ma al più presto, la palestra che ci spetta.

Intervista al professor Beltrando di Educazione fisica.

Cosa ne pensa Lei della situazione della palestra?

La situazione della palestra è una situazione che ci ha creato parecchio disagio, perché siamo costretti ad andare alla palestra del palazzaccio e questo tragitto non è funzionale alle ore di lezione che, in sostanza, da due si riducono ad un lavoro di un'ora abbondante, fra viaggio di andata e di ritorno e cambiarsi, senza contare poi il disagio del maltempo. Speriamo che l'anno prossimo questa situazione possa essere risolta con un lavoro che la Provincia deve poi mettere in atto con la ristrutturazione della palestra stessa.

Perché è inagibile?

Non è a norma di sicurezza, non è nelle condizioni di garantire la sicurezza di chi vi è all'interno, le porte sono a spinta, anche il pavimento ha qualche problema, ormai è molto datato e soprattutto c'è un'infiltrazione d'acqua dovuta al fatto che le gronde erano intasate dagli aghi di pino in quanto la manutenzione non veniva fatta di frequente. Le gronde non portavano via l'acqua che piano piano si è infiltrata nel muro e ha generato una crepa. Anche gli spogliatoi non erano in condizioni da poter ospitare gli alunni.

Cosa farebbe Lei in proposito?

L'ideale sarebbe rifarla completamente partendo dalle fondamenta. Il pavimento è parecchio vecchio, anche quando piove o è umido trasuda umidità, quando c'è la tramontana è come muoversi sul ghiaccio quindi avrebbe proprio bisogno di un restauro completo. Speriamo che venga messa in condizioni decenti per lavorarci in modo più proficuo.

Cosa ha promesso la Provincia?

La Provincia si era impegnata già dall'estate scorsa di intervenire nel più breve tempo possibile, ma di fatto ad ora i lavori non sono ancora stati iniziati, alle sollecitazioni il nostro Dirigente Scolastico ha sempre risposto che per l'anno prossimo la situazione dovrebbe essere sanata, questa situazione dipende dall'organo di competenza.

Il professore vuole aggiungere alcune precisazioni.

Parlo come professore di Educazione fisica. Se il prossimo anno la situazione sarà la stessa, dovremmo prendere delle decisioni perché non si può continuare con questo avanti e indietro, vedremo se mai l'amministrazione ci verrà incontro o se dovremo ancora spostarci sarà con un pullmino che possa aiutare per muoverci.

Durante l'orario scolastico abbiamo chiesto il permesso al Preside per poter accedere alla palestra, luogo pericolante, e fotografare i motivi della nostra protesta.

La palestra risulta inagibile perché:

- *In vari punti del soffitto ci sono infiltrazioni di acqua che causano crepe.*
- *Le porte secondarie non si chiudono perfettamente e di conseguenza ci sono entrate di aria.*
- *Le porte di uscita di emergenza sono inagibili perché sbarrate.*
- *Gli spogliatoi sono in condizioni "pietose" perché nel muro si ripresentano delle crepe grosse e pericolose.*
- *Attraverso una vetrata nel soffitto dello spogliatoio femminile filtra l'acqua all'interno.*
- *Il wc non è ben tenuto e le docce non sono agibili.*
- *Nello spogliatoio maschile c'è una crepa dietro all'interruttore della luce, ciò può causare possibili danni a causa dell'elettricità.*
- *I termosifoni ed i lavandini sono vecchi e rugginosi.*

Dalle foto possiamo ben vedere che una classe non può svolgere un'attività fisica in un ambiente pericolante e mal tenuto come questa palestra, che aspetta da oltre un anno di essere ricostruita.

Liceo Scientifico Tecnologico Galileo Galilei Viareggio (LU)

Istituzioni coinvolte:

Provincia di Lucca: *Mario Regoli, assessore all'Istruzione*

Comune di Viareggio: *Lucia Accialini, assessore all'Istruzione*

Professoressa referenti:

Maria Grazia Anatra, Rosella Ciccarelli

Primo incontro

Mercoledì 23 novembre il progetto approda a Viareggio. Ad accogliere ragazze e ragazzi di una prima classe, piacevole sorpresa perché raramente incontriamo quattordicenni, timidi ma informati. La Fondazione ha illustrato il progetto in tutti i suoi aspetti, a partire dalla vicenda del giudice antimafia e del suo impegno, nell'ultima parte della sua vita, di infaticabile testimone della cultura delle regole e dei valori costituzionali. È intervenuto Stefano Carmassi dell'Archi di Viareggio, nostra partner, ed ha voluto sottolineare il contributo del volontariato nel costruire e irrobustire una coscienza civile quale antidoto efficace alla cultura mafiosa e criminale e ha ricordato l'importanza del progetto di lavoro volontario sulle terre confiscate alla mafia. Ha preso la parola Sergio Tamborrino della Fondazione che ha illustrato i lavori già svolti dalle diverse scuole, offrendo così utili esempi per aiutarli ad affrontare con maggiore chiarezza e conoscenza lo spirito del progetto. La Fondazione ha ribadito il proprio impegno nel portare avanti le idee e le proposte contenute nel volume, sia alle istituzioni nazionali sia ai partiti politici, chiedendo loro di assumerli come punti saldi del proprio programma. È seguito un piacevole dibattito nel quale i ragazzi, sollecitati e stimolati





anche dalle insegnanti Maria Grazia Anatra e Rosella Ciccarelli, hanno individuato già alcuni temi da poter approfondire e discutere fra di loro. La Fondazione si è congratulata con i ragazzi e li ha richiamati di essere responsabili già nelle piccole azioni quotidiane, quale segno di condivisione delle regole, che diventino costume di una società sana ed attenta al proprio territorio e comunità. Ci siamo dati appuntamento per la mattina del 7 marzo a scuola ed in serata con le istituzioni locali ed i cittadini.

Secondo incontro

Mercoledì 7 marzo, a Viareggio, la classe prima del Liceo Scientifico Tecnologico Galilei con la loro insegnante Maria Grazia Anatra ci ha accolti nella propria classe per il secondo appuntamento del progetto. Ragazzi e ragazze giovanissimi hanno accettato la sfida proposta loro dalla Fondazione e hanno scelto di occuparsi di acqua, anche in continuità con il lavoro fatto alla scuola media inferiore da alcuni di loro, per approfondire le conoscenze, osservare le proprie abitudini, modificare i comportamenti e intravedere innovazioni che consentono di ridurre gli sprechi e i rifiuti. Alla scelta non è estraneo il clima del nostro Paese dopo il referendum del 12 e 13 giugno dello scorso anno, quando la maggioranza degli italiani ha votato per ripubblicizzare questo bene fondamentale per la vita del pianeta. Con studenti e studentesse ci siamo confrontati e abbiamo insistito nel richiedere impegno e responsabilità, sottolineando un aspetto particolare del nostro progetto: quello di essere strumento per il loro protagonismo, per divenire cittadini consapevoli e partecipi.



Incontro serale

Alle 17.00, nella Sala di rappresentanza del Comune, ci accoglie Lucia Accialini, assessore all'Istruzione di Viareggio, che ha aperto le porte della casa comune ai propri giovani cittadini. Con lei anche Mario Regoli, assessore provinciale all'Istruzione, che da circa un anno ha la delega dopo le elezioni amministrative, al quale la Fondazione ha illustrato lo spirito e le modalità del progetto.

La Fondazione ha ripetuto, alla presenza degli amministratori, l'invito alla responsabilità, all'impegno perché sono condizioni indispensabili ad essere interlocutori credibili e protagonisti nelle scelte della propria comunità civile.

Una delegazione degli studenti e delle studentesse attenta e preparata, in rappresentanza di molti compagni e compagne cui non è stato possibile partecipare per la loro giovane età e per essere pendolari, era presente con i loro blocchi di appunti. Dopo l'introduzione, un ragazzo e una ragazza hanno preso la parola per delineare la propria proposta, dando prova della loro serietà e del proprio interesse.

I giovani sono partiti dal risultato referendario dello scorso giugno per meglio conoscere tutti gli aspetti del problema e giungere a elaborare richieste da indirizzare agli amministratori locali. Questa scelta, analoga a quella di altri giovani, stimola qualche ulteriore riflessione. L'acqua è un tema particolarmente interessante perché tocca la sopravvivenza stessa degli uomini e delle donne e i giovani dichiarano, questo è un altro punto innovativo di quest'anno, di voler coinvolgere i propri compagni nelle loro assemblee. In secondo luogo la loro proposta di cannelle di acqua potabile nelle scuole mira, come già altrove, a favorire la riduzione di rifiuti. Proprio a questa sollecitazione si è collegata l'assessore Accialini, ben disposta a lavorare insieme, ricordando la scelta dell'amministrazione comunale di offrire acqua in caraffa negli asili e nelle scuole dell'obbligo, con il proposito di estenderla a tutte le scuola del territorio comunale.

Mario Regoli ha apprezzato la capacità della Fondazione di tenere connessi due livelli: quello grande delle questioni della legalità e del contrasto alle mafie; e quello piccolo del lavoro quo-





tidiano nella scuola dove, grazie alla pazienza e al lavoro meritorio degli insegnanti, si esplorano nuove possibilità e si dà prova concreta del valore costituzionale della nostra scuola: quello di educare i giovani alla cittadinanza. Tutto ciò serve a rafforzare le convinzioni di ciascuno ad essere protagonisti e stimola tutti noi a proseguire in questo difficile cammino. Paolo Bruni della Cgil, nostro partner, intervenuto per ultimo, ha testimoniato la difficoltà degli adulti a rispondere alle domande semplici dei giovani, segno di un più grande disagio a dare soluzione ai problemi urgenti del nostro tempo. Ha invitato i giovani a non desistere dall'impegno, né a temere le difficoltà. Con tutti ci siamo dati appuntamento per l'incontro finale del prossimo lunedì 28 maggio ospiti della Provincia di Lucca.

Terzo incontro con la scuola della provincia di Lucca

Lunedì 28 maggio appuntamento a Lucca nella bellissima sala Maria Luisa del palazzo Ducale ospiti della Provincia. Gli studenti e le studentesse della classe prima del Liceo scientifico e tecnologico Galileo Galilei di Viareggio con le loro insegnanti Maria Grazia Anatra e Rosella Ciccarelli sono stati accolti dall'assessore provinciale all'Istruzione Mario Regoli.

Dopo il saluto dell'assessore che ha apprezzato l'impegno della Fondazione nel testimoniare e diffondere la cultura della legalità e quello della scuola che accoglie ed è luogo per eccellenza di formazione del cittadino, impegno divenuto più urgente dopo i fatti di Brindisi dove la scuola è divenuto luogo da colpire e intimidire, abbiamo introdotto l'incontro.

Innanzitutto abbiamo sottolineato la persistente assenza della stampa e degli organi di informazione che, pur invitati, mancano puntualmente ogni appuntamento perché incapaci di discernere i fatti rilevanti dal pettegolezzo e con la loro assenza danno un pessimo segnale ai cittadini non offrendo loro strumenti per conoscere e formarsi un'opinione relativamente ai temi che riguardano la comunità. Con loro occorre non desistere e tornare a richiedere maggiore attenzione.

In questi tre anni i giovani hanno ripetuto con insistenza alcuni temi e hanno richiesto di rispettare i pronunciamenti popolari, come nel caso dei referendum sull'acqua, oppure di porre un argine forte e robusto alla diffusione del gioco d'azzardo, vera e propria piaga dei tempi nostri. Ancora: si sono occupati di immigrazione e integrazione, per aprire le porte e non erigere steccati; di abuso dell'alcol e di droga. D'accordo ancora una volta con gli studenti, ad ottobre premieremo quelle amministrazioni che hanno dato segnali di attenzione e si sono schierati sui temi di maggiore preoccupazione proposti dai giovani. Ci piace rammentarle: Arezzo per la difesa del decoro urbano e per l'integrazione; Cascina e Bagno a Ripoli per la lotta all'evasione fiscale; Pistoia per l'impegno di ripubblicizzare gradualmente l'acqua; Agliana che dichiara l'acqua bene comune nello Sta-



tuto ed è impegnata nella differenziazione e riduzione dei rifiuti; Pisa dove l'amministrazione provinciale da un segnale sulle energie rinnovabili; Siena, l'amministrazione provinciale disponibile agli spazi per i giovani di Poggibonsi. Fiduciosi fino alla fine, ci auguriamo che al confronto del 3 ottobre altri amministratori compiano scelte coraggiose. Ci piace ricordare anche la bella lettera del vice presidente del Senato Vannino Chiti.

In questo momento di grave crisi economica, politica e sociale occorre fare attenzione a tutti i moderni pifferai che hanno il compito di sviare l'attenzione dai problemi reali e farci concentrare su alcuni falsi, come il numero dei parlamentari, deviando così dalla questione degli insopportabili privilegi di deputati e senatori; oppure le infinite discussioni su primarie e leggi elettorali, senza mettere al centro il potere del cittadino di scegliere; oppure cambiare la Costituzione senza che i cittadini ne vengano informati come è accaduto per l'articolo 81! La stucchevole enfasi sul governo tecnico che maschera la mancata responsabilità della politica con la P maiuscola! Enfasi scimmiettata anche da alcune amministrazioni locali che scelgono tecnici ed evitano di prendere posizione!

In questi nostri ripetuti convincimenti abbiamo il conforto del "dimenticato" Antonino Caponnetto che si è battuto in difesa della Costituzione e delle regole, ha esortato i partiti politici a far pulizia nei propri ranghi tirando loro la giacca, ha invitato i cittadini a battere un colpo per far sentire la loro voce. Ci solleva il bel lavoro che quotidianamente vediamo germogliare nelle scuole, con fiducia nelle istituzioni e senza alimentare demagogia e paure. Per parte nostra continueremo in questa opera, finché ce lo permetteranno, come diceva Antonino Caponnetto.

Leonardo, Paolo, Andrea, Sara ed Elena hanno illustrato il progetto sul tema dell'acqua e, a differenza di tanti altri, sono partiti dalle denunce pubbliche di Stefano Rodotà al Presidente della Repubblica sulla situazione di grave illegalità di tante società che gestiscono il servizio. Esse continuano a richiedere in bolletta la quota di profitto, norma che il referendum ha abrogato. Con l'ausilio di slide e dei dati di un questionario hanno documentato la situazione di degrado per l'enorme numero di bottigliette di plastica prodotte e hanno individuato nella loro scuola due luoghi, il muro dell'acqua e la casa dell'acqua, da attrezzare con fontane e decorare. Con l'entusiasmo delle matricole hanno ripreso l'esperienza di altre scuole pilota, il Petrocchi di Pistoia, il Buontalenti di Firenze e altre, e hanno alimentato quel meccanismo che non si può fermare e che avrà come fine solo l'installazione di cannelle di acqua di buona qualità, segno di quel cambiamento culturale che porta il nome di acqua come bene comune. Da questo mutamento hanno origine altre trasformazioni di abitudini e modi di fare, fonti essi stessi di benessere e di nuovo lavoro. In chiusura, un breve cartone animato ha ben illustrato l'ascesa e la caduta dell'acqua in bottiglietta e dei danni ad essa connessi.

La professoressa Ciccarelli ha preso la parola per ribadire che questo percorso avviato quest'anno è stato contagioso di interesse e i ragazzi e le ragazze hanno intenzione di continuare anche il prossimo proseguendo con la progettazione dei punti acqua e con un lavoro di sensibilizzazione nei confronti dei loro compagni a scuola a rafforzare quel cambiamento in atto che nessuno potrà fermare. Il lavoro, lo studio e gli approfondimenti hanno portato alla luce alcuni spazi nella scuola che sono abbandonati e rischiano il degrado e ci impongono di riflettere sui mezzi per riqualificarli, mantenerli e conservarli come, ad esempio, un pozzo per l'irrigazione

dei prati circostanti l'edificio scolastico, oltre ad un sistema di raccolta di acque piovane per usi non domestici.

Mario Regoli ha esordito riprendendo alcune delle conclusioni del lavoro dei giovani: l'opera di sensibilizzazione deve essere costante e non essere legata a momenti particolari come quello del referendum. Ha apprezzato l'impegno dei ragazzi a diminuire il numero delle bottiglie consumate nella scuola. Ha voluto essere molto esplicito nel ricordare la grave situazione economica che è all'origine dei tagli, a cui si associano gli effetti del Patto di stabilità che impediscono anche agli enti locali virtuosi di spendere, cosicché le emergenze incidono pesantemente sulle esigue risorse rimaste, ragion per cui si crea un circolo vizioso fra emergenza, scarsità di risorse, assenza di manutenzione e stato di degrado che pregiudicano qualsiasi progettualità a scuola. Alla fine della mattinata possiamo affermare che il dibattito e il confronto proficuo hanno arricchito le conoscenze reciproche e permettono di immaginare un lavoro comune sia su una migliore sobrietà nei consumi, sia nel definire interventi a costi esigui da realizzare a breve grazie alla ricerca, alla sensibilizzazione e alla crescita di una coscienza civica più matura.



IL PROGETTO

Liceo Scientifico Tecnologico Galileo Galilei Viareggio (LU)

Con questo nostro progetto ci proponiamo vari obiettivi: innanzitutto di comprendere il costo dell'uso di acqua in bottiglia a scuola, poi rielaborare i risultati di un recente questionario, prodotto dalla scuola e rivolto agli studenti, sull'uso dell'acqua. Vogliamo poi individuare la presenza sul territorio versiliese di fontane e accertarne la funzionalità. Infine proponiamo di ristrutturare e rendere funzionanti due terminali di acqua potabile ad oggi inutilizzati presenti nell'area del nostro edificio scolastico.

Lo scopo è quello di rilanciare il consumo di acqua potabile da bere perché quella del rubinetto è di qualità, conveniente, fa bene alla salute e il semplice gesto di bere acqua dal rubinetto consente di risparmiare, di avere un comportamento responsabile perché si riduce la produzione di rifiuti.

Se analizziamo i consumi medi scopriamo quanti sprechi vi possono essere: per fare un bagno in vasca occorrono mediamente fra i 120 e i 160 litri di acqua, mentre per una doccia di 5 minuti ne servono dai 75 ai 90, che si riducono a 35-50 se restiamo sotto l'acqua solo 3 minuti. Lo sciacquone del water ne consuma fra 9 e 16 litri, mentre per lavarsi le mani ne consumiamo 1,4. La pessima abitudine di lavarsi i denti facendo scorrere l'acqua ci costa 30 litri. Al contrario se siamo accorti sono suffi-

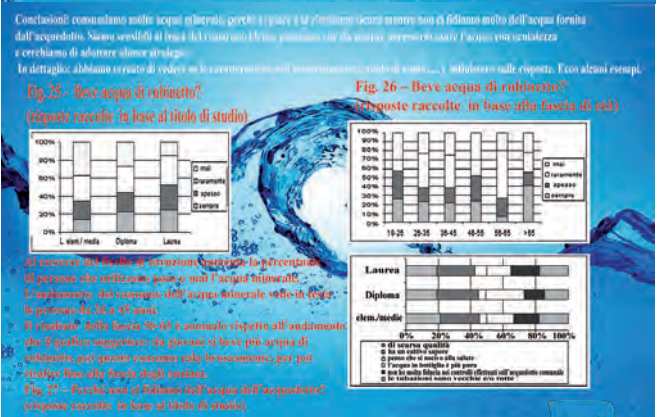
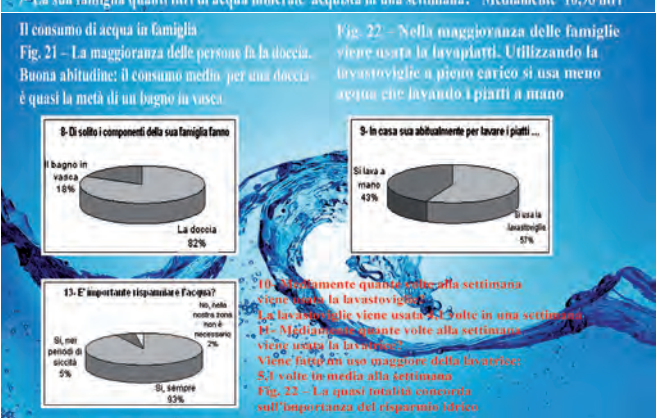
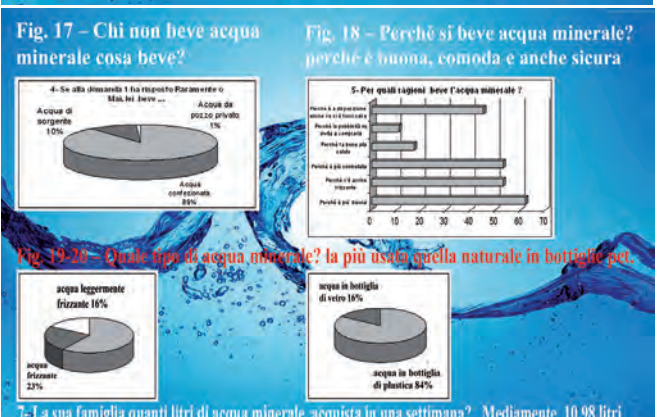
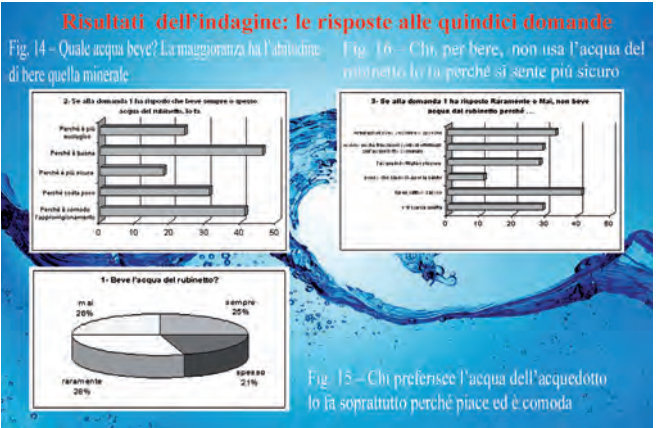


cienti solo 2 litri. Per bere e cucinare ne consumiamo in media 6 litri al giorno. La lavastoviglie a pieno carico ha bisogno di 30-40 litri, ben di più la lavatrice: 80-170. Lavare l'auto significa consumare 800 litri, mentre il rubinetto che gocciola ne perde 5 al giorno.

Il Questionario

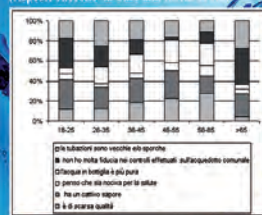
Abbiamo rielaborato le risposte ad un questionario prodotto dalla scuola per conoscere meglio le abitudini. Sono più donne che uomini ad avere risposto, la metà di età compresa fra 36 e 55 anni, i due terzi diplomati o laureati. La maggioranza beve acqua minerale perché si sente più sicuro, mentre gli altri bevono acqua del rubinetto perché piace ed è più comoda. Si beve acqua minerale perché buona, comoda e sicura, una parte non trascurabile gradisce l'acqua frizzante, ma la stragrande maggioranza beve quella contenuta in bottiglie di plastica. Fare la doccia e non il bagno in vasca, usare la lavastoviglie comportano dei risparmi, ma talvolta si pensa che i problemi di siccità non ci riguardano e si fa poca attenzione agli sprechi.

Le abitudini sono legate all'età e al grado di istruzione: si beve spesso o sempre acqua del rubinetto da giovani (18-25), in età matura 846-55) o da anziani (più di 65 anni); ma lo fa soprattutto chi ha un livello di istruzione più alto. L'acqua in bottiglia gode del favore di non avere cattivo odore, come lo ha quella del rubinetto talvolta, è ritenuta più pura e più controllata. Sono pochi quelli che ammettono l'influenza della pubblicità sulle loro scelte. Ma una smentita di quanto può la pubblicità e l'informazione giunge dalla domanda relativa ai due referendum sull'acqua:



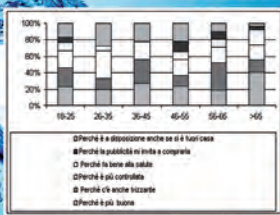
Non ci sono sostanziali differenze nei tre gruppi, anzi si può notare che la fascia dei laureati ha dato risposte quasi sovrapponibili a quelle di coloro che hanno la sola licenza elementare o media.

Fig. 28 - Perché non ci fidiamo dell'acqua dell'acquedotto? (risposte raccolte in base alla fascia di età)



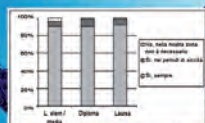
La sfiducia nell'acquedotto (prima e seconda risposta) diminuisce con il progredire dell'età, per poi aumentare bruscamente negli anziani.

Fig. 29 - Perché si beve acqua minerale? (risposte raccolte in base alla fascia di età)



Le persone da 26 a 45 anni di età non pensano di essere influenzate dalla pubblicità. Strano: chissà cosa ne pensano gli Opinion Maker che si rivolgono a questa fascia di consumatori.

Fig. 30 - E' necessario risparmiare acqua? (risposte raccolte in base al titolo di studio)



La quasi totalità degli intervistati concorda sulla necessità del risparmio idrico.

Fig. 31 - I quesiti dei referendum sull'acqua sono noti? (risposte raccolte in base al titolo di studio)

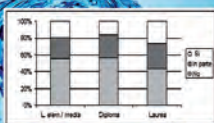


Fig. 32 - I quesiti dei referendum sull'acqua sono noti? (risposte raccolte in base alla fascia di età)

IL NOSTRO OBIETTIVO



sono pochi ad essere informati, meno i giovani, più i maschi e i laureati.

Dal sondaggio risultiamo bravi cittadini, attenti al consumo dell'acqua e preoccupati per l'ambiente. Sarà vero? La realtà ci contraddice: le bottiglie d'acqua minerale sono una nostra grande passione. Esse emettono la stessa quantità di CO2 di una centrale a carbone di medie dimensioni ovvero oltre cinque milioni di tonnellate di gas serra. Produrre e distribuire acqua minerale in bottiglia ha costi ambientali ed economici rilevanti spesso non giustificabili dalla illusione di una migliore qualità. Grazie a queste informazioni e forti delle nostre convinzioni ci proponiamo di ricercare in territorio versiliese fontane in disuso, che vorremmo fossero riaperte per incentivare il consumo dell'acqua del rubinetto e ridurre invece quella in bottiglia, quasi sempre di plastica, di arredare due spazi nei giardini della nostra scuola affinché divengano il muro dell'acqua e l'angolo dell'acqua.



**I.T.C.G.
G. Toniolo
Massa**

Istituzioni coinvolte:

Provincia di Massa Carrara: *Raffaele Parrini, assessore all'Istruzione*

Comune di Massa: *Carmen Menchini, assessore all'Istruzione*

Professoressa referenti:

Pina Biagini, Nadia Natale

Primo incontro

Sabato 17 dicembre ragazze e ragazzi di questa nuova scuola che parteciperà al progetto di quest'anno ci hanno accolto nell'Aula magna del loro istituto. Una classe quarta e una terza con le insegnanti, Pina Biagini e Nadia Natale, hanno seguito con attenzione il video che racconta la vicenda di Antonino Caponnetto e del suo pool che abbiamo proposto loro dopo aver constatato,

una volta di più, che non vi è memoria storica nel nostro Paese relativamente all'opera di tanti uomini e donne che lo hanno servito con fedeltà e discrezione. Questa lacuna ci pare tanto più grave perché non è possibile immaginare un futuro per il nostro Paese senza una memoria condivisa dei valori fondanti e degli uomini che vi hanno contribuito ad essa. Le indicazioni del giudice costituiscono il punto di partenza dell'attività della Fondazione e del progetto che abbiamo proposto agli studenti e alle studentesse, progetto che ha suscitato notevole interesse e un vivace dibattito sulla responsabilità di ciascuno di noi nel contribuire al benessere economico e civile della comunità in cui vive. Tale responsabilità ci richiama al compito di essere dei buoni cittadini responsabili, rispettosi delle regole e delle buone pratiche capaci di "trascinare" anche chi sta loro vicino. Dallo scambio vivace e ricco sono emerse alcune prime proposte da definire meglio nei loro prossimi incontri con le insegnanti e tutto lascia sperare che quando ci ritroveremo sabato 24 marzo 2012 ne verrà fuori un dibattito interessante. Invitiamo fin d'ora l'Amministrazione comunale ad ospitare l'incontro pomeridiano.





Secondo incontro

Venerdì 30 marzo a Massa le due classi dell'ITCG Toniolo che aderiscono al progetto ci accolgono con le loro insegnanti, Pina Biagini e Nadia Natale, nell'Aula magna dell'istituto per presentarci le proposte su cui hanno lavorato in questi mesi. Partecipa pure una classe quinta interessata alla proposta della fondazione Caponnetto. La Fondazione ha introdotto i lavori ricordando cosa fanno altri giovani in tante città della Toscana. L'acqua bene comune, il gioco d'azzardo, gli spazi per i giovani, l'evasione fiscale e il lavoro nero, la scuola luogo da difendere dal degrado: sono alcuni dei temi scelti dai ragazzi e dalle ragazze a testimoniare quanto siano attenti alle grandi questioni dei nostri tempi. La ricchezza degli argomenti e i buoni lavori che sono stati prodotti in questi anni sono all'origine del riconoscimento che il Senato della Repubblica attribuirà al progetto il prossimo 3 maggio. L'attenzione sul tema del gioco d'azzardo ha un altro effetto: la Fondazione insieme ad Avviso Pubblico e altre associazioni promuoverà una proposta di legge per vietare la pubblicità del gioco d'azzardo in televisione e nel web. Li abbiamo sollecitati ad avere comportamenti responsabili, presupposto indispensabile per avere una interlocuzione con chi ha compiti di governo, amministratori con i quali avviare un confronto, scambiare punti di vista, esercitare la democrazia. Ragazze e ragazzi della classe quarta con Roberta e Gabriele presentano una proposta relativa al decoro urbano: rifiuti, anche ingombranti, manifesti abusivi, scritte che imbrattano muri e monumenti sono alcuni degli esempi più evidenti del degrado. Il tema è declinato in relazione alla cultura della legalità, volendo significare che la cura della propria città e dell'ambiente in cui si vive e si opera è espressione di comportamenti dettati da regole condivise per cui il degrado stesso va inteso quale fenomeno con cui si rompe il patto fra cittadini. Per contrastarlo i ragazzi propongono, di registrarsi a www.decorourbano.org grazie alle tecnologie più diffuse fra i ragazzi come lo smart phone che consente di segnalare con foto o video eventuali abusi e inviarli al blog che provvede a segnalarli all'ente locale. Per questa ragione è necessario che anche l'ente locale aderisca al blog. Uno strumento di questo tipo favorisce cer-

tamente lo scambio fra amministratori e cittadini e offre a questi ultimi di segnalare, collaborare con l'ente locale, essere "sentinelle" nella propria città. Agli amministratori l'onere di rispondere e intervenire se le segnalazioni sono fondate. Ci auguriamo che molti Enti locali aderiscano a questa idea. Ad integrazione della prima proposta la classe terza ha lavorato su due edifici storici della città quali luoghi dove ospitare manifestazioni culturali: il castello Malaspina e la villa della Rinchiostra. Alcuni di loro hanno illustrato la storia di questi monumenti così ricchi di memoria e di testimonianze del passato che dovrebbero essere valorizzati ulteriormente e in modo più efficace, con l'obiettivo di arricchire l'offerta culturale della città e avere delle occasioni per manifestazioni dove i giovani possono essere protagonisti. In particolare i ragazzi e le ragazze hanno ribadito l'importanza di promuovere delle attività durante il periodo scolastico. Sono pure consci che dovranno tener testa alle osservazioni relative alla scarsità di risorse e per questo si sono preparati per ricercare delle soluzioni.



Incontro serale

Alle 17.00, sempre nell'Aula magna, le classi che aderiscono al progetto hanno incontrato l'assessore all'Istruzione di Massa, Carmen Menchini, mentre era assente il suo omologo della Provincia, Raffaele Parrini, come già a Carrara.

La Fondazione ha aperto i lavori riassumendo i progressi del progetto e si è impegnata ad essere portavoce di queste istanze giovanili presso le Istituzioni nazionali e i partiti politici. Come già al mattino, sono stati Roberta e Gabriele a intervenire per primi. Poi è toccato a quelli della classe terza: Carlo Alberto, Marco, Monica, Beatrice ed Eleonora.



Oltre a presentare la proposta altri ragazzi e ragazze hanno posto delle domande a tutti e all'assessore Menchini che ha subito preso la parola.

Ha ringraziato la Fondazione per l'impegno posto in questo progetto e per aver deciso di dedicare la propria attività alla diffusione della cultura delle regole, tema quanto mai stringente e che obbliga a prendere posizioni in prima persona senza ricercare altrove l'origine dei problemi e le soluzioni. Ha promesso di sottoporre il progetto sul decoro urbano all'assessore competente, apprezzandolo per il suo valore.

Quanto al castello Malaspina ha ricordato tutte le attività già in essere e ha invitato ragazze e ragazzi a partecipare ai progetti aperti a loro.

La villa della Rinchiostro ha una lunga vicenda per la sua ristrutturazione, e dopo varie traversie sarà riaperta fra poco tempo. Dopo Pasqua nei locali dell'ultimo piano sarà ospitata la scuola comunale di musica. In altro spazio ci sarà l'esposizione di sculture di Guadagnucci, artista di Massa, e poi ci sarà un altro spazio per iniziative culturali. I giovani dichiarano di essere interessati ma denunciano pure una scarsa informazione su tutte le iniziative, scarsa informazione che la stessa Amministrazione ammette quando riconosce di non riuscire a raggiungere la fascia di età dei giovani fra i 15 e i 25 anni. Questo aspetto della comunicazione richiede più di una riflessione per l'incapacità degli Amministratori di utilizzare forme e strumenti propri dei ragazzi. Resta pure da sciogliere il nodo di un coinvolgimento attivo dei giovani nelle scelte delle attività e nella definizione dei programmi. Attività e progetti che vengono spesso decisi senza consultazioni ampie. I ragazzi hanno dichiarato che persevereranno nel richiedere dialogo e confronto e nel proporre nuove iniziative e ricercare soluzioni.

In conclusione la Fondazione ha ribadito l'importanza di un ulteriore passo in avanti: stabilire una nuova alleanza fra cittadini e istituzioni per intraprendere un cammino comune anche alla ricerca di risorse per realizzare quanto viene richiesto dai giovani e siamo certi che l'Amministrazione farà tesoro della collaborazione di questi ragazzi.

Con gli studenti di Massa e con quelli di Carrara abbiamo concordato l'incontro per sabato 12 maggio per il quale contatteremo nuovamente l'assessore provinciale Parrini chiedendogli di ospitare e di partecipare e essere interlocutore attivo, ma ribadiamo che in caso di indisponibilità chiederemo che l'incontro stesso si svolga presso l'Aula magna dell'Istituto Toniolo.



Liceo Scientifico G. Marconi Carrara

Istituzioni coinvolte:

Provincia di Massa Carrara: *Raffaele Parrini, assessore all'Istruzione*

Comune di Carrara: *Giovanna Bernardini, assessore all'Istruzione*

Professori referenti:

Stefania Figaia, Fabio Frigeri

Primo incontro

Il 29 novembre ha preso il via il progetto sentinelle 2011-2012 anche a Carrara. Nella sala multimediale del Liceo Scientifico Marconi, la Fondazione ha incontrato per la prima volta gli studenti della terza B insieme a Deborah Diamanti, che ha partecipato ai progetti passati. Come di consueto per chi partecipa per la prima volta, abbiamo proposto la visione del filmato del giudice Caponnetto, padre del Pool antimafia, e abbiamo illustrato qual è il compito della Fondazione. Ha preso la parola Deborah che ha raccontato prima l'esperienza della sua classe che, due anni fa, ha scelto di occuparsi di polveri sottili. Ha descritto i problemi che hanno dovuto affrontare per i difficili rapporti avuti con l'amministrazione comunale e col Sindaco, incomprensioni e difficoltà che hanno avuto come conseguenza la mancata risoluzione dei problemi. L'esposizione che Deborah ha fatto con grande impegno e passione non poteva essere migliore esempio per la nuova classe che ha ascoltato con grande interesse. Ha raccontato dell'importanza di portare solidarietà ai giovani delle cooperative che lavorano sulle terre confiscate alla mafia e di come, con il loro contributo e grazie alla collaborazione con l'Arci e la Cgil, possano concorrere a modificare comportamenti e abitudini dei cittadini. Ha ricordato inoltre agli studenti che l'im-



pegno quotidiano delle giovani sentinelle deve continuare anche nella nostra regione, dove la mafia ricicla il denaro proveniente da attività illecite, ricordando a tutti noi che oggi il mafioso si presenta come imprenditore anonimo, pieno di contanti e pronto ad investire ingenti somme di denaro, mettendo in difficoltà l'economia sana del nostro Paese. La testimonianza di Deborah, il meraviglioso lavoro svolto dagli insegnanti, Stefania Figaia e Fabio Frigeri, e l'interesse crescente dei nuovi ragazzi sono esempi impagabili, tanto che nuovi e vecchi si sono fermati a discutere anche dopo la presentazione. Anche con loro abbiamo fissato il secondo appuntamento per sabato 10 marzo.

Secondo incontro

Martedì 13 marzo, la classe terza del Liceo scientifico Marconi con il proprio insegnante, Fabio Frigeri, ci accoglie a Carrara nel laboratorio di informatica. In questa parte della Toscana, alla fine di gennaio, sono state avvertite delle scosse di terremoto che avevano provocato danni lievissimi nella città e molta paura. Proprio questo evento naturale è all'origine della scelta dei ragazzi e delle ragazze di occuparsi della sicurezza nel proprio edificio scolastico, cioè delle condizioni e del rispetto delle norme per stare bene a scuola e per ridurre ogni rischio affinché nel Paese si diffonda sempre più il rispetto delle norme costruttive contro il rischio sismico. La Fondazione ha esordito incitando studenti e studentesse ad avere comportamenti responsabili e maturi per mantenere un confronto e uno scambio con chi amministra la cosa pubblica, sollecitandoli ad approfondire i problemi ed elaborare delle proposte specifiche.

I giovani hanno rilevato una serie di questioni da sottoporre a chi ha responsabilità per la sicurezza nella scuola: barriere architettoniche, estintori, porte con chiusura antipanico sigillate con nastro adesivo rigido, affollamento delle classi, problema quest'ultimo particolarmente urgente dopo i provvedimenti di questi ultimi anni sulla scuola, oggetto di censure e condanne anche di recenti sentenze della magistratura. Hanno aggiunto che proprio l'esperienza del terremoto li ha resi consapevoli anche di una certa loro superficialità nelle esercitazioni di evacuazione, tema che riprenderanno nelle proprie assemblee per presentare delle proposte. La Fondazione nell'invitarli ad essere presenti all'incontro pomeridiano li ha sollecitati ad approfondire le questioni con tecnici responsabili e a produrre materiali illustrativi da inserire nel volume finale di questo progetto.



Incontro serale

Al pomeriggio, nella Sala di rappresentanza del Comune, una delegazione di studenti a rappresentare anche quelli che per ragioni di trasporti non hanno potuto intervenire, sono stati ricevuti dall'assessore comunale all'Istruzione, Giovanna Bernardini. La Fondazione ha introdotto i lavori mettendo in evidenza gli intendimenti e gli sviluppi del progetto di quest'anno, sperando che nel frattempo giungesse l'assessore provinciale all'Istruzione, Raffaele Parrini. Dopo un'ulteriore attesa hanno preso la parola i ragazzi che hanno illustrato la propria proposta con l'ausilio di slide, proposta che ha suscitato una discussione cui hanno contribuito anche l'altra insegnante, Stefania Figaia, e la studentessa Deborah Diamanti che ha partecipato al progetto lo scorso anno e che aiuta i propri compagni in questo percorso. L'assessore ha offerto tutta la sua esperienza e competenza nel dare indicazioni di quanto l'amministrazione comunale fa nella scuola dell'obbligo. L'assessore Bernardini ha lasciato la Sala per altri impegni, mentre la Fondazione e i ragazzi hanno protratto l'incontro ancora un po' per trarre

delle conclusioni. Studenti e studentesse erano palesemente delusi per la mancata interlocuzione della Provincia, che peraltro non ha nemmeno avvertito, o ritenuto importante scusarsi con i propri giovani della sua assenza, dando ancora una volta un cattivo esempio ai propri cittadini. Ma erano anche sorpresi della conclusione frettolosa dell'incontro, con l'impressione di non aver discusso di tutto e di non aver avuto risposte e suggerimenti per concludere il proprio percorso in modo esaustivo e soddisfacente in vista dell'incontro di maggio. Il nostro augurio è che i tempi per la discussione e il dibattito non siano ristretti impedendo il confronto e l'esposizione chiara e trasparente dei rispettivi punti di vista, e che la Provincia sia presente sia all'incontro con gli studenti dell'ITCG Toniolo di Massa il prossimo 30 marzo, anche per fissare insieme l'appuntamento di maggio con le due scuole della provincia.



Terzo incontro con le scuole della provincia di Massa Carrara

Sabato 12 maggio, nella bella Sala del Consiglio provinciale, ha preso il via, con un'assenza importante, il terzo ciclo di incontri con le scuole della provincia di Massa. Ad accogliere i giovani l'assessore provinciale all'Istruzione, Raffaele Parrini, e la sua omologa del Comune di Massa, Carmen Menchini.

Dispiace l'assenza della classe 3E del Liceo scientifico Marconi che aveva avviato il lavoro nei due primi incontri. La Dirigente, ci informa che il Consiglio di classe ha deliberato di non procedere nel percorso avviato per ragioni di ordine didattico e aggiunge che non vi sono insegnanti, nella mattinata del 12, per accompagnare la classe all'incontro. La nostra sorpresa non riguarda la decisione del Consiglio di classe, che rispettiamo nella maniera più assoluta, ma il meccanismo sanzionatorio che colpisce un percorso di formazione del cittadino, che pure la scuola riconosce di valore!

Presenti le due classi dell'Istituto Toniolo di Massa con le proprie insegnanti, Pina Biagini e Nadia Natale.

La Fondazione ha sottolineato quanto sia importante che, giunti al terzo anno, si producano effetti tangibili del lavoro svolto dai ragazzi. Non è sufficiente più il semplice incontro e la volontà espressa di informare e dialogare, che sono piuttosto prerequisiti dell'esercizio della cittadinanza. Occorre ora che il confronto, anche aspro, produca scelte e dia origine a modalità nuove del governare e del partecipare dei cittadini. In questi tre anni abbiamo assistito, in molti casi ad incontri molto interessanti e ricchi di suggerimenti e intuizioni, abbiamo verificato quanto sia autentica la volontà di lavoro in comune, ora occorre uno sforzo ulteriore perché prendano forma le proposte condivise elaborate da studenti e studentesse, come è già accaduto in altre realtà. Per esempio, ad Arezzo i ragazzi del Liceo Artistico hanno dipinto il sottopasso alla fine di un percorso condiviso.

Prima di dare la parola ai giovani abbiamo pure voluto fare una importante dichiarazione. A seguito di incontri avuti con i funzionari della Regione Toscana abbiamo appreso che l'Amministrazione non intende finanziare per il prossimo anno scolastico il progetto Giovani sen-





tinelle. La ragione è sempre la stessa: tagli delle risorse. Una smentita involontaria della ragione ci è venuta due giorni fa dai tecnici della Banca d'Italia: ci dicono tre studiosi dell'Istituto che una fetta di ricchezza prodotta nel nostro Paese pari al 31% del Prodotto interno lordo (Pil) sfugge del tutto all'imposizione fiscale (18,5%) o è frutto di attività criminale, come la mafia, (12,6%). Allora, come abbiamo più volte ripetuto, è una scelta politica di grande rilievo quella degli Enti locali di collaborare attivamente con tutte le amministrazioni preposte a contrastare e ridurre l'evasione fiscale, il lavoro nero, l'evasione contributiva in modo da recuperare tutte le risorse necessarie per difendere e qualificare il welfare, ma anche tutti quei percorsi che favoriscono il protagonismo civile e la cittadinanza attiva.

In questi tre anni il nostro progetto ha ricevuto premi e il plauso da parte di cittadini e amministratori per aver favorito percorsi di formazione di una coscienza civica, di consapevolezza fra i giovani di cosa significhi essere cittadini e custodi dei beni pubblici, di avere fiducia nelle Istituzioni. Ora la decisione di tagliare i finanziamenti al progetto significa rinunciare a tutto ciò, non che la Fondazione non riceva i fondi!!! Significa che, nelle scelte di questa amministrazione regionale, tali percorsi sono diventati un costo e non già un investimento, come era stato autorevolmente scritto nel volume che raccoglieva i lavori dei ragazzi dello scorso anno. La Fondazione si augura che insegnanti, studenti, cittadini e amministratori locali si esprimano su questa scelta della Regione Toscana, e la invitino a recedere dalla decisione come segnale nei confronti dei giovani affinché questi non perdano fiducia, essenziale in questo momento difficile per il nostro Paese. La Fondazione ribadisce, a voce alta, che non desisterà, non abbandonerà le scuole e gli studenti e continuerà ad investire nelle buone pratiche.

Hanno preso la parola le due classi del Toniolo che hanno guardato alla propria città da due punti di vista: avere degli spazi fruibili per i cittadini e custodire il bene città attraverso comportamenti responsabili.

La 4B si è occupata di decoro urbano e di rifiuti. Matteo ha fatto appello alle virtù civiche di ciascuno, necessarie per modificare comportamenti e pratiche che talvolta sono al di fuori della legge. Ha proposto all'amministrazione locale la registrazione al sito decorourbano.it per poter raccogliere tutte le segnalazioni non anonime dei cittadini relative a rifiuti abbandonati, scritte o altre forme di degrado, grazie all'uso delle tecnologie come smartphone e cellulari di ultima generazione. A giudizio degli studenti tale strumento costituirebbe un primo passo di una più stretta collaborazione fra cittadini e amministrazione. Il progetto decorourbano.it è adottato in tante città del mondo.

Francesco ha illustrato la questione dei rifiuti e della differenziazione di essi. A Massa è stato avviato un progetto di raccolta porta a porta che ha subito uno stop. Per dare un buon esem-

pio ha annunciato che con i suoi compagni si impegnerà per incentivare la raccolta differenziata nella propria scuola. Ilaria ha concluso commentando alcune delle immagini relative al decoro urbano raccolte per la città insieme ai propri compagni.

Marco e Carlo Alberto della classe terza si sono soffermati sulla proposta di utilizzo di due luoghi storici della città: il castello Malaspina e la villa della Rinchiostra. Hanno ricordato per cenni le vicende storiche dei due edifici, poi hanno proposto alcune delle manifestazioni culturali che potrebbero essere ospitate nei due spazi.

L'assessore Carmen Menchini ha preso la parola ricordando che l'amministrazione comunale ha predisposto due strumenti: il totem posto nelle vicinanze del Palazzo comunale che raccoglie le segnalazioni dei cittadini; e lo strumento scrivi all'assessore, una buca delle lettere virtuale che consente ai cittadini di comunicare con gli assessori della città di Massa, utilizzando gli indirizzi di posta elettronica disponibili nella rete civica cittadina. Per l'estate, ha ribadito che l'amministrazione ha predisposto un programma di manifestazioni interessante per tutti. Quanto alla raccolta porta a porta, ha subito un'interruzione per i suoi alti costi. E il tema delle risorse finanziarie di un'amministrazione locale è stato ripreso anche in relazione alla sollecitazione della Fondazione. La Regione Toscana è molto attenta al tema dell'istruzione, ricorda Menchini, e investe notevoli risorse, tuttavia è costretta a operare dei tagli perché diminuisce quanto lo Stato trasferisce alla Regione stessa. Ripete come non sia sufficiente individuare un problema, piuttosto occorre valutare in relazione ad esso tutte le variabili in gioco: chi ha competenza, le risorse disponibili, la ricerca delle soluzioni giuste in situazione di scarsità. Concordiamo con l'assessore, che dopo il suo intervento ci ha lasciati per un altro impegno, che talvolta le scelte da fare possono risultare dolorose, tuttavia dovrebbe essere sempre chiara la logica delle scelte oltre, naturalmente, ad esigere una coerenza fra dichiarazioni e le scelte stesse, cioè non tagli al contrasto alla mafia, né tagli alle politiche giovanili, linfa vitale per il futuro, non sulla carta, del nostro Paese!

Spiace notare che la proposta di politiche attive di contrasto all'evasione fiscale da parte degli Enti locali non abbia ricevuto risposta, né se ne sia colto il valore di scelta politica qualificante, anche a fronte della enorme massa di denaro che sfugge al fisco e che costituisce una indebita ricchezza nelle tasche dei furbetti e contribuisce a impoverire la collettività che viene privata di parti dello Stato sociale. E la dimenticanza è tanto più evidente se consideriamo che l'amministrazione comunale di Milano, come abbiamo già più volte ripetuto e inserito nel sito "Giovani sentinelle", ha sottoscritto un protocollo con l'Agenzia delle Entrate, la Guardia di finanza per combattere l'evasione fiscale. Questa collaborazione fra soggetti diversi ha pure un precedente illustre e che risale al 1975, quando il sindaco di Torino, Diego Novelli, sottoscrisse un accordo analogo con la Guardia di Finanza nella sua città.

Ma c'è un altro senso di questa dimenticanza che vogliamo sottolineare: quando non si prende posizione prevale l'aspetto tecnico nelle scelte, e il nostro Paese in questo momento è governato da tecnici, con una sospensione della democrazia. Ai cittadini è sottratta la parola e non hanno valore alcuno i loro punti di vista.

Prima di lasciare la parola all'assessore provinciale Raffaele Parrini, la Fondazione ricorda che il tema scelto dai giovani di Carrara, la questione della sicurezza nelle scuole, tema scelto a seguito delle scosse di terremoto che hanno interessato le zone intorno a Massa alla fine dello

scorso gennaio, richiede anch'esso l'impegno di tutti ad essere oggetto di confronto e di indicazioni. In marzo, quando ci eravamo incontrati, i giovani di Carrara avevano posto l'accento su tutti gli strumenti di sicurezza nella scuola, i percorsi e le uscite di sicurezza, e si erano posti l'interrogativo di quanto loro stessi avessero sottovalutato le esercitazioni di evacuazione, impegnandosi a riparlarne nelle loro assemblee.

Raffaele Parrini ha apprezzato il lavoro svolto dai giovani sottolineandone la ricchezza e la maggiore incisività col passare degli anni, e ha voluto ribadire l'importanza che siano recepiti dall'amministrazione. Concorda che il lavoro degli studenti di Carrara non debba essere tralasciato o sottovalutato, proprio perché tocca un tema di rilievo e ha il merito che gli studenti stessi sono impegnati a modificare i propri comportamenti. Il suo giudizio positivo sul progetto lo esprimerà, nelle forme dovute, anche a chi ha responsabilità di governo nella Regione Toscana affinché ricerchi le risorse necessarie a finanziarlo anche in futuro.

Nel merito delle questioni poste dai ragazzi ha sollevato un problema importante: spesso nelle proposte dei giovani c'è ampio ricorso agli strumenti della tecnologia, mentre le relazioni umane passano in secondo piano. La difficile arte della politica ha invece bisogno di costruire relazioni fra uomini e donne, legami forti che sono presupposti per nuovi comportamenti e valori senza i quali non è sperabile alcun cambiamento.

In chiusura un accorato intervento della professoressa Biagini ha voluto sollecitare la politica al suo dovere di offrire risposte, confronto e non solo strumenti tecnologici, affinché la scuola non sia lasciata sola nel difficile compito di formare i cittadini, compito che richiede il contributo di tutti. Inoltre ha dichiarato che proporrà ancora il progetto nel proprio Piano dell'Offerta Formativa della scuola e vi aderirà con nuove classi e per la Fondazione l'appello è sembrato la migliore conclusione dell'incontro.



130

DECORO URBANO

IL PROGETTO

Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri G. Toniolo Massa



Il possente castello/fortezza Malaspina domina il centro abitato della città di Massa dall'alto di uno dei rilievi collinari rocciosi che chiudono la valle del torrente Frigido.



Villa La Rinchiostra. Note storiche
La villa Rinchiostra è situata nella pianura massese a circa 2 chilometri dalla città e da Marina. Edificata in qualità di residenza secondaria della signoria Cybea, ebbe nei secoli una funzione di edificio connesso all'attività di "villa" come caccia, allevamento e gestione delle scuderie locali, oltre all'utilizzo agricolo.

Riqualificazione del Territorio

Per il progetto I giovani sentinelle della legalità noi ragazzi della 3AI abbiamo deciso di affrontare il tema della riqualificazione del territorio massese ed abbiamo concentrato le nostre ricerche su due siti cittadini molto importanti per noi abitanti e per la storia della nostra città: la villa Rinchiostra e il castello Malaspina.

Perché questi due siti?

Abbiamo scelto questi due siti poiché sono fra i più importanti per la Città e inoltre la rappresentano. Durante questi mesi abbiamo fatto vari sondaggi per la città fra ragazzi di età compresa dai 16/25 anni e dai risultati è venuto fuori che noi ragazzi conosciamo poco sia il castello che la villa. Di quest'ultima alcuni non erano a conoscenza dell'esistenza stessa. Questo è stata una spinta in più per scegliere questi due siti.

Dopo i sondaggi fra i giovani di Massa di cui abbiamo parlato, abbiamo elaborato alcune proposte discutendo fra di noi. Esse intendono coinvolgere i giovani e i cittadini di tutte le età: per bambini delle elementari di tutta la città una caccia al tesoro con premi finali; per ragazzi e ragazze delle scuole superiori proponiamo una festa rievocativa del Medioevo, oltre a prevedere mostre di quadri ed incontri con pittori e alunni delle scuole superiori negli spazi del castello. Infine si può allestire una sagra enogastronomica annuale.

Per la Villa, invece, i nostri suggerimenti riguardano un concorso fotografico fra i giova-

ni delle scuole superiori. Nel periodo estivo per il cinema all'aperto, che già funziona, prevedere film per noi ragazzi, ipotizzando un nostro coinvolgimento nella scelta del cartellone. Gli spazi della villa sono particolarmente adatti per un concorso musicale di fine anno per le scuole superiori, oltre ad essere la sede ideale per incontri, conferenze e dibattiti.

Infine, proponiamo un porta-party festa dove le famiglie portano il proprio cibo da casa e raggiungono la villa esclusivamente in bici.

Queste nostre proposte non sono proposte particolarmente costose -anche noi siamo attenti alla grave situazione di crisi del nostro Paese! - si possono realizzare con piccoli sforzi economici e siamo disposti a collaborare anche noi ragazzi per ridurre le spese.

Anche se le non verranno accolte noi continueremo a riproporle in futuro.

Il decoro urbano

La partecipazione è sicuramente il motore di ogni cambiamento ed ogni proposta innovativa deve essere utilizzata per migliorare la qualità della vita.

Vivere in un ambiente curato e tutelato migliora la qualità della vita, ma è necessario che ciascuno di noi contribuisca in maniera consapevole con gesti quotidiani di rispetto per il territorio.

I cittadini devono essere quindi educati alla coscienza civile con un'azione sinergica tra scuola e istituzioni per interiorizzare il concetto che la tutela ambientale rappresenta non solo un interesse collettivo ma anche individuale.

Il rispetto dell'ordine, della pulizia, del decoro della città, infatti, è una regola di civiltà ma è anche il dettato di vere e proprie norme del Regolamento di Polizia Urbana che devono essere rispettate.

Le attività per la promozione del decoro urbano possono essere svariate. Sappiamo quanto sia importante una corretta gestione dei rifiuti urbani, è necessario quindi sensibilizzare la popolazione ad una corretta utilizzazione della raccolta differenziata iniziando dalle scuole. Ci sono poi alcune azioni altrettanto importanti come il monitoraggio e la raccolta di segnalazioni con diretto intervento relativamente a:

- abbandono di rifiuti ingombranti e non;
- situazioni di degrado di diversa natura;
- monitoraggio e raccolta segnalazioni e intervento diretto per rimozione auto, moto, bici in stato di abbandono;
- abusivismo pubblicitario;
- scritte murali, in particolare la prevenzione e la repressione del vandalismo grafico che deteriora i muri ed i palazzi cittadini;
- deiezioni canine: prevenzione e repressione dei fenomeni inerenti la circolazione e detenzio-



ne degli animali;

- monitoraggio per la cura e il ripristino degli elementi costitutivi dell'arredo urbano.

Per migliorare la raccolta di segnalazione sarebbe utile adottare gli strumenti della rete per creare un filo diretto tra cittadini e amministrazioni pubbliche.

A tal fine il Comune di Massa potrebbe aderire al social network Decoro urbano uno strumento in grado di fondere l'estrema praticità degli smartphone alla potenza dei social media rendendo possibile la comunicazione in tempo reale con le istituzioni. Un punto di ritrovo per chiunque sia desideroso di contribuire personalmente alla cura della propria città. Le segnalazioni possono essere inviate dal sito attraverso la procedura guidata o via smartphone, dove è sufficiente scattare e lanciare una foto per far sì che il dispositivo vi associ automaticamente le coordinate GPS e visualizzi la segnalazione sulla mappa. Da quel momento gli utenti possono commentarla, condividerla online o sottoscriverla, accrescendone la visibilità. Un Comune Attivo ha accesso ad un pannello di controllo per monitorare costantemente il territorio, ottimizzando la gestione degli interventi.

Decoro Urbano è banca dati che mostra in modo completamente trasparente segnalazioni relative all'intera superficie nazionale.

Anche un comune non attivo può dunque visualizzare la mappa in tempo reale, così come i cittadini possono portare all'attenzione dell'amministrazione le proprie istanze servendosi

degli strumenti offerti gratuitamente da Decoro Urbano.

Le pagine di ciascun comune possono essere raggiunte dalla ricerca rapida o digitando l'indirizzo così composto: nomecomune.decorourbano.org e a seguire il nome della via.



Il riciclaggio dei rifiuti

Se analizziamo uno dei fattori che influenza il decoro urbano, ovvero il problema dei rifiuti, possiamo notare che la nostra città è tra le maggiori produttrici di rifiuti. È infatti la seconda, nella classifica, con 890 Kg di rifiuti per abitante; ben oltre la media nazionale che è circa di 600 Kg. La maggior parte di questi rifiuti viene mandata nelle discariche, e questa non è una cosa positiva. Vorremmo che i cittadini si sensibilizzassero di più verso la raccolta differenziata, e che venissero

fatte delle lezioni-gioco educative nelle scuole primarie. Questo sarebbe uno dei modi per far conoscere l'importanza della differenziata e quindi del riciclaggio.

Inoltre, sarebbe necessario, attivare la raccolta porta a porta in tutto il comune, visto che è già attiva in alcune frazioni, come Romagnano, e in alcuni comuni come Montignoso, che in un certo senso obbliga a differenziare i rifiuti.

Dopo aver fatto un sondaggio in classe abbiamo constatato che solo 5 famiglie fanno la raccolta differenziata. Le altre famiglie non hanno nelle vicinanze le campane per la raccolta. Questo vuol dire che il Comune non ha messo a disposizione dei cittadini i mezzi necessari per fare la raccolta differenziata.



DECORO URBANO

Le Segnalazioni

Il progetto è in costante sviluppo: attualmente è possibile inviare segnalazioni in merito a:

- RIFIUTI
- DISSESTO STRADALE
- ZONE VERDI
- VANDALISMO / INCURIA
- SEGNALETICA
- AFFISSIONI ABUSIVE



Aggiornamenti futuri includono l'inserimento di nuove categorie quali Randagismo, Barriere Architettoniche, Inquinamento Acustico ecc. per offrire una copertura completa delle problematiche urbane.

www.decorourbano.org



WE DU!

IMPEGNO MANCATO

Liceo Scientifico Guglielmo Marconi - Carrara

Pur rispettandola, provoca dispiacere la decisione adottata dal Consiglio di classe del Liceo Marconi di sanzionare studenti e studentesse della classe che ha partecipato al progetto *I giovani sentinelle della legalità* non facendoli partecipare all'incontro finale. Le ragioni di ordine didattico richiedono a ciascuno studente comportamenti seri e responsabili, ma interrogano pure la scuola stessa sulle modalità di sanzione nei casi di scarso impegno e profitto. Il tema scelto, la sicurezza a scuola in casi di emergenza o calamità naturali, e l'impegno dei ragazzi a discutere fra di loro accrescono ulteriormente questo nostro dispiacere perché sono argomenti così rilevanti e di stringente attualità da far apparire incongrua la sanzione, proprio perché la scuola è il luogo dell'educazione e della formazione del cittadino.



**Liceo Classico
Scientifico
XXV Aprile
Pontedera (PI)**

**I.T.I. Marconi
Settore Tecnologico
Liceo Scientifico
Pontedera (PI)**

Istituzioni coinvolte:

Provincia di Pisa: *Andrea Pieroni, presidente, Miriam Celoni, assessore all'Istruzione*

Comune di Pontedera: *Stefano Tognarelli, assessore allo Sviluppo economico*

Professori referenti del Liceo XXV Aprile:

Marco Nuti, Giovanni Volpi, Simona Liberto

Professore referente dell'I.T.I. Marconi:

Sergio Tognarelli

Primo incontro

Martedì 24 gennaio, a Pontedera, ultimo degli incontri del primo ciclo del progetto per l'anno 2011-2012. Già previsto in dicembre, si è tenuto solo oggi per problemi tecnici. Una nuova terza classe ci attende nell'Aula magna del loro Liceo: ragazze e ragazzi attenti ed incuriositi, ben informati dai loro compagni che hanno partecipato al progetto negli scorsi anni. A seguirli sia gli insegnanti "storici", Giovanni Volpi e Marco Nuti, sia due nuove professoressa, Sabina Riondino e Simona Liberto. Presente pure il prof. Sergio Tognarelli del Liceo delle Scienze applicate Marconi, che ha annunciato, ed è questa una vera novità che ci fa molto piacere, la partecipazione di una classe del suo Liceo, a sostegno delle ragazze e dei ragazzi del XXV Aprile. A loro abbiamo raccontato del giudice, della sua scelta di testimoniare il valore



della legalità e dell'impegno della fondazione a proseguire la sua opera. Abbiamo esposto i temi più significativi dei progetti scelti dagli studenti delle scuole pilota in questi due anni, incoraggiandoli nella sfida ad essere cittadini consapevoli e attenti. Ci siamo dati appuntamento per il secondo incontro per martedì 3 aprile.



Secondo incontro

Venerdì 13 aprile si è concluso a Pontedera il secondo ciclo di incontri del progetto con ragazzi e ragazze del Liceo Scientifico XXV aprile. Subito, una bella sorpresa: come anticipato nel primo appuntamento, sono presenti pure studenti e studentesse del vicino Liceo delle Scienze applicate Marconi, che aderiscono al progetto che conta ora ventiquattro scuole pilota.

La Fondazione introduce informando tutti del riconoscimento che il Senato della Repubblica ha attribuito al progetto Giovani sentinelle e del suo impegno a sollecitare, in occasione della premiazione, le Istituzioni a dare risposte credibili alle richieste degli studenti e chiedere ai parlamentari se hanno intenzione o meno di mettere nelle loro agende le proposte dei giovani.

Infatti, giunti al terzo anno, osserviamo il ripetersi in diverse scuole dei medesimi temi, come a Pontedera, segno di memoria storica, a differenza di quanto accade fra gli adulti, nell'informazione e nella politica, dove dibattiti, discussioni e problemi restano vivi solo per poco prima di essere dimenticati! I ragazzi non hanno intenzione di dimenticare o di lasciar perdere e lo fanno con il loro mettersi in gioco, discutere e confrontarsi con le Istituzioni per migliorare la loro vita, immaginare il proprio futuro, difendere i beni comuni e il territorio. Poi Chiara e Virginia del Liceo Scientifico presentano il proprio lavoro, con l'ausilio





di slide e un filmato su Peppino Impastato, che prosegue il percorso delle classi degli anni precedenti sui beni comuni. I ragazzi raccontano e mostrano le immagini del degrado interno e esterno della loro scuola. Con le immagini illustrano tutte le fasi dei lavori per migliorare la condizione dell'edificio. Fra gli interventi prevedono anche quelli di decorare i muri dei casotti delle caldaie con opere da realizzarsi dopo un concorso di idee fra i giovani, concorso da indire grazie alla collaborazione fra la scuola e le amministrazioni locali anche per superare quelle forme di divieto che, talvolta, rischiano di soffocare ogni innovazione.

Poi, riprendono la proposta di uno studio di fattibilità per un impianto fotovoltaico e, in proposito, chiedono alla Provincia di mantenere fede alle promesse di accollarsi le spese pari a metà dei costi perché, quanto alla restante parte, hanno già raccolto loro la somma. Adottare e portare avanti questo

progetto dei ragazzi e dalle ragazze dello scorso anno dimostra la loro fiducia nel perseguire gli obiettivi, una grande responsabilità e la fermezza nei confronti delle Istituzioni che le promesse si tramutino in fatti.

Richiedono cassonetti per la raccolta differenziata dei rifiuti e perseverano nella richiesta di un fontanello di acqua potabile; dedicano ampio spazio alla proposta di incontri ed eventi per coinvolgere tutti e due gli istituti e la cittadinanza nel recupero e utilizzo di tutte le strutture dell'area scolastica, spazi interni e esterni che versano in condizioni pessime.

Maria Elena, Lisa e Tommaso del Marconi, intervenuti dopo, invitano a cercare uno sponsor per finanziare il restauro dei muri esterni da ridipingere e riparare la stradella di accesso in cattive condizioni. Vorrebbero utilizzare gli spazi intorno all'edificio per realizzare un campo di calcetto.



Ricordano che la collaborazione tra i due istituti frequentati da più di millesetecento studenti consente di coinvolgere un numero cospicuo di famiglie e avere un notevole peso nel confronto con le istituzioni locali.

In chiusura dell'incontro sono intervenute Beatrice Vanni e Irene Salvetti di quinta che hanno partecipato agli incontri degli scorsi anni. Con la loro presenza hanno voluto testimoniare il desiderio di tenersi in contatto con i propri compagni di scuola, ma anche con gli altri, con i quali hanno condiviso l'esperienza del viaggio a Corleone. Il loro entusiasmo, la gioia e la passione nei loro occhi e l'inflessibilità a non cedere e continuare con i compagni più piccoli ci fa comprendere ancora di più quanto sia importante accompagnarli in questo percorso senza tradirli.

Incontro serale

Alle 17.00 presso la saletta Carpi, ospiti del Comune, ci siamo ritrovati con l'assessore allo Sviluppo economico, attività produttive, commercio e turismo del Comune di Pontedera, Stefano Tognarelli, intervenuto in sostituzione dell'assessore all'Istruzione, Liviana Canovai, assente per motivi familiari. Presente, come in tutti gli appuntamenti passati, l'assessore all'Istruzione della provincia di Pisa, Miriam Celoni. Dopo una breve presentazione della Fondazione che ha ricordato le attese di ragazzi e ragazze di avere risposte certe e sostegno alle loro proposte, speranze corroborate dalla bellissima lettera del vice presidente del Senato, Vannino Chiti, che ha manifestato tutto il suo accordo affinché l'acqua, bene comune, sia ripubblicizzata. Sollecitano risposte chiare dalle proprie amministrazioni nel contrastare il lavoro nero e l'evasione fiscale per recuperare risorse. Richiedono una maggiore attenzione per gli spazi e, in generale, nel disegno delle città a loro dimensione. Tutto ciò assume un rilievo più deciso nel caso delle scuole, edifici dove passano molto tempo della loro vita. Hanno ripetuto le proposte illustrate al mattino: Virginia della 3B presenta il video del progetto che inizia con una sequenza tratta dal film *Cento passi*; poi introduce l'idea di scuola come bene comune, "eredità" dei loro compagni e compagne dello scorso anno. L'edificio sede della scuola è in non buone condizioni e





gli studenti invitano tutti con manifesti e altre forme di comunicazione a tenere puliti gli ambienti scolastici e favorire la raccolta differenziata dei rifiuti. Chiara espone la proposta di utilizzare il verde esterno alla scuola che risulta abbandonato. Interviene anche Luca del Marconi che descrive lo studio di fattibilità per realizzare un campo regolamentare di calcetto che contenga anche spazi per altri sport e area verde con panchine. Sono decisamente schierati per le energie alternative, anche per evitare che si riproponga la scelleratezza del nucleare, fanno notare come, nonostante i cittadini si siano espressi contro, con un referendum, lo scorso anno il Governo era pronto a costruire delle centrali nucleari!

È presente anche Valentina di quinta, che ha partecipato al progetto negli anni scorsi, per sostenere compagni e compagne a proseguire nell'impegno di avere una scuola quale luogo della convivenza civile e della formazione del cittadino.

Ha poi preso la parola l'assessore Stefano Tognarelli ricordando un incontro di quasi venti anni fa a Pontedera, quando il giudice Caponnetto, super scortato ma sereno, venne a parlare ai giovani. Si sofferma sul tema della bellezza per combattere la mafia. Il Comune è disponibile al dibattito per il recupero degli spazi non solo delle scuole, ma anche dei luoghi pubblici frequentati fuori dall'orario scolastico. L'amministrazione spende 50.000 euro all'anno per riparare giardini e per l'arredo urbano, fondi con cui si potrebbero finanziare i progetti dei giovani se ogni cittadino difendesse con passione la propria città.

Poi è la volta dell'assessore provinciale Celoni. Ricorda che gli studenti degli istituti superiori di Pontedera sono 4.500, solo il XXV Aprile e il Marconi ne hanno 1.700, pertanto la diffusione di buone pratiche fra gli studenti consente di raggiungere un numero cospicuo di famiglie. Anche l'amministrazione provinciale è impegnata nel consolidare la memoria storica e racconta delle intitolazioni a Peppino Impastato di edifici e strade nei comuni del pisano e di quanto accaduto, invece in quello della provincia di Bergamo dove l'amministrazione ha cancellato l'intitolazione della biblioteca comunale a Peppino Impastato per favorire un dotto locale. Ha dichiarato la disponibilità sua e dei tecnici a confrontarsi, discutere con ragazze e ragazzi e, malgrado il congelamento di risorse del Patto di stabilità, la Provincia interverrà nelle loro scuole soprattutto sul piano strutturale in quanto oggi i muri e le finestre della scuola sono dispersori di calore.

In conclusione propone di estendere in tutti gli istituti la carta delle buone regole dello studente per accogliere all'inizio dell'anno i ragazzi e le ragazze che si iscrivono in prima, Carta simile a quella distribuita, nel proprio, dagli studenti del Liceo scientifico.

Con tutti ci siamo dati appuntamento il 15 maggio presso la Provincia di Pisa, anche per parlare di scadenze in merito alle proposte condivise.

**I.S.I.S.
Antonio
Pesenti
Cascina (PI)**

Istituzioni coinvolte:

Provincia di Pisa: *Andrea Pieroni, presidente, Miriam Celoni, assessore all'Istruzione*

Comune di Cascina: *Alessio Antonelli, sindaco, Fernando Mellea, assessore alla Legalità*

Professori referenti:

Fernando Mellea, Stefania Gilli

Primo incontro

Martedì 13 dicembre, nuovo appuntamento a Cascina. Una nuova classe seconda dell'ITC Antonio Pesenti, silenziosa ed attenta, ha inizialmente seguito il video sul Giudice antimafia. Con loro Lorenzo Bartalini e Matteo Fabiani, i due compagni di quarta che hanno già partecipato lo scorso anno sia al progetto sentinelle sia al viaggio a Corleone. Con il racconto della loro esperienza hanno passato idealmente il testimone alla nuova classe. Le immagini hanno risposto ad alcune delle loro curiosità, ma si è reso necessario l'approfondimento di altri aspetti dell'evoluzione della mafia e delle connivenze affaristiche, sottolineando quanto sia importante spezzare i legami fra criminalità e politica, e di tenere ben distinti i comportamenti mafiosi dal rispetto rigoroso delle regole. La cultura della legalità è l'antidoto individuato da Antonino Caponnetto per combattere la mafia, ma abbiamo bisogno di comportamenti responsabili da parte dei cittadini e di chi amministra la cosa pubblica e, in questo senso, apprezziamo la presenza di Miriam Celoni, assessora all'Istruzione della provincia di Pisa, sin da questo primo incontro di presentazione del progetto. Negli ultimi tempi ci sono segnali di sottovalutazione di quanto sia grave il problema delle connivenze politico mafiose e della capacità delle organizzazioni criminali di infiltrarsi nell'economia legale: si ridimensiona l'apparato investigativo, in particolare la DIA





(Direzione investigativa antimafia), con il rischio di liquidare la struttura ideata da Giovanni Falcone, mettendo una volta di più in evidenza la scarsa volontà politica di combattere la mafia; il silenzio sui e l'abbandono dei beni confiscati alla mafia ha come conseguenza il loro deterioramento facendoci correre il pericolo che prevalga l'ipotesi di venderli, per far cassa, ed in quel caso sarà la mafia stessa attraverso prestanome, a riprenderseli, rendendoci tutti complici!

Come da progetto li abbiamo invitati ad individuare un tema a loro vicino, di approfondirlo e ricercarne soluzioni, lavorando con i propri insegnanti, a ribadire la centralità della scuola pubblica, luogo di formazione dei cittadini.

L'ISIS di Cascina, al pari di altre della Toscana, si è rivelata in questi tre anni vera scuola pilota, capace di intendere il senso profondo del progetto, tanto è vero che alcuni suoi studenti che vi hanno partecipato negli anni scorsi, si impegnano ad aiutare i propri compagni, anche fuori dalla scuola, per portare all'attenzione della cittadinanza i temi sollevati dai giovani e le soluzioni da loro proposte. Proprio per favorire una più diffusa coscienza civica, una maggiore attenzione alle regole e per contrastare il degrado, per prendersi cura del territorio in cui vivono. Con loro ci rivedremo martedì 27 marzo.

Secondo incontro

Martedì 27 marzo secondo incontro con la classe dell'ISIS Pesenti di Cascina. Ad accoglierci ragazze e ragazzi insieme alla prof.ssa Stefania Gilli e all'infaticabile prof. Fernando Mellea, referente del progetto sentinelle del 2012.

La Fondazione illustra le proposte delle scuole già incontrate, non avendo i ragazzi ricevuto alcuna email perché, alla fine del primo incontro, non avevano consegnato la loro lista di posta elettronica. Abbiamo ricordato l'impegno di tutti a sostenere e rafforzare i temi delle altre scuole e insieme arrivare all'incontro finale con i propri am-



ministratori locali per proporre alle Istituzioni nazionali le proposte elaborate alla fine di questi confronti. Abbiamo parlato dei controlli sul lavoro nero e del contrasto all'evasione fiscale da realizzare con la partecipazione delle amministrazioni locali. Il 3 aprile, a Roma, la Fondazione sarà promotrice, insieme all'assessore di Empoli, Filippo Torrigiani responsabile di Avviso Pubblico e altre associazioni, di una proposta di legge contro il gioco d'azzardo. Al centro del nostro interesse è sempre l'acqua quale bene comune e il rispetto del risultato referendario da parte dei Comuni, per evitare il ripetersi di situazioni simili a quella del nucleare quando il precedente governo, malgrado il referendum, ha tentato di riprendere a costruire nuove centrali. Il 3 maggio l'ISIS Pesenti, sorteggiato in rappresentanza di tutte le scuole del progetto, riceverà il premio del Senato a Palazzo Madama. In quella occasione la Fondazione, lieta di ricevere il riconoscimento, richiederà ai partiti politici impegni precisi nella loro agende politiche relativamente ai temi sollevati dai giovani toscani.

Agata presenta il progetto della classe seconda spiegando che, a seguito di uno scambio e confronto con l'Arci di Cascina, il tema scelto è stato quello del gioco d'azzardo, scelta analoga a quella di altri ragazzi e ragazze. Questo rafforza ancora di più l'impegno del 3 aprile a Roma a far riflettere sulla necessità di richiamare partiti, Istituzioni, associazioni e cittadini a prendere posizioni chiare e nette sul tema.

Agata prosegue nell'esposizione del lavoro svolto soffermandosi su dei video per la prevenzione della dipendenza da gioco d'azzardo. Propone un censimento dei locali che hanno macchine per gioco d'azzardo che sono numerosi e non operano controlli se a giocare sono minorenni ai quali dovrebbe essere vietato.

Con l'aiuto di immagini mettono in evidenza le enormi somme spese da 17 milioni di italiani che giocano d'azzardo, il cui numero è in aumento, diffusi uniformemente nella penisola, che spendono ormai quasi 80 miliardi di euro all'anno.

Si aggiunga poi il danno grave di mascherare dietro il gioco e le scommesse il riciclaggio di denaro proveniente dal crimine e dalle mafie, oltre a quello di favorire l'usura. C'è poi il gioco online che comporta un aspetto ancora più devastante nei confronti di chi ha una dipendenza dal gioco in quanto non vi sono inibizioni. Con l'acronimo GAP si intende il gioco d'azzardo patologico, patologia con dei sintomi ben definiti che dovrebbe essere riconosciuta in tutta la sua rischiosità anche nel nostro Paese. In Toscana la situazione è ancora peggiore per il numero di giocatori più elevato della media nazionale. Chi gioca saltuariamente è in genere un uomo con famiglia. I minorenni divengono giocatori compulsivi specie se hanno esempi in famiglia. Studenti e studentesse hanno esaminato le pubblicità di chi invita a giocare e quella che diffida, hanno studiato e illustrato le proposte delle varie organizzazioni anti gioco d'azzardo e sono giunti alla conclusione del divieto di pubblicità, di aumentare le tasse sulle macchinette e promuovere i locali senza slot machine. Intendono distribuire nella scuola un questionario apposito preparato da loro, realizzare spot tv e incontri pubblici.

Hanno pure realizzato un primo video ancora contro il gioco d'azzardo che, dichiarano, di rivedere e migliorare. Dopo un acceso dibattito, ci siamo dati appuntamento per le 17 presso la Sala del Consiglio ospiti del Comune di Cascina.



Alle ore 17.00 un folto gruppo di ragazzi e ragazze, nella Sala del Consiglio comunale di Cascina, incontra il sindaco Alessio Antonelli insieme al prof. Fernando Mellea, che ha la delega alla Legalità nella Giunta, e all'assessore all'Istruzione, Silvia Innocenti. Sempre presente e attiva l'assessore provinciale all'Istruzione Miriam Celoni.

L'incontro è introdotto dal Sindaco che ricorda come sia necessario aiutare i giovani ad una maggiore consapevolezza del valore e dell'impegno richiesto per difendere e consolidare la democrazia.

La Fondazione ricorda come sia importante parlare e far conoscere le conseguenze della dipendenza dal gioco d'azzardo e di come la mafia utilizzi questi canali per riciclare denaro sporco. Conoscere in modo dettagliato il problema servirà a responsabilizzare i decisori politici, invitandoli a ricercare le misure più adatte per limitare il fenomeno e non incentivarlo.

Per prima Agata replica e approfondisce l'esposizione del progetto contro il gioco d'azzardo, già illustrato al mattino a scuola, poi prendono la parola anche Beatrice, Lorenzo e Matteo e assieme spiegano i danni del gioco in Italia e in Toscana, commentando la presentazione multimediale che farà parte del progetto definitivo, pronto per maggio.

I ragazzi hanno individuato come il giocare e il vincere, che vengono presentate come iniziative vincenti e stimabili, siano invece al contrario da considerare degradanti e deprimenti. Altri devono essere i valori per qualificare la propria esistenza.

Illustrano anche un video spot anti-gioco ancora in lavorazione nel quale viene ripreso il giocatore in tutta la sua tristezza, pieno di ansia e spesso nella penombra delle sale.

Miriam Celoni conclude l'incontro esprimendo la sua soddisfazione verso il lavoro dei giovani del Pesenti che sono ben lontani da chi li vuole bamboccioni. Spiega di come il mondo degli adulti lascia ai ragazzi una eredità pesantissima e la strada è lunga per migliorare non solo sul piano della legalità ma anche su quello dei valori morali ed etici, come appare dalle scelte stesse degli studenti che hanno approfondito non solo le attività illegali, ma anche quelle non proibite ma certamente



lontane dai comportamenti sani e giusti. Prosegue nell'apprezzare quanto dicono i ragazzi relativamente alle scelte di "proporre come modello di persona di successo non chi ha fortuna, ma chi ha capacità". Infine racconta la vicenda del sindaco di Verbania, condannato a pagare un milione di euro per aver limitato, almeno al mattino, l'orario dei locali con slot machine vicini alle scuole. Una vicenda assurda quanto comica che avviene grazie a Regi decreti. La Fondazione pur difendendo rigorosamente l'autonomia dei giudici è ferma nel condannare il gioco d'azzardo e si augura che i cittadini sovrani siano decisi nel richiedere fermamente norme adeguate alla gravità del problema.

Prendono infine la parola i ragazzi che prepareranno una lettera di solidarietà all'ex sindaco di Verbania Claudio Zanotti. Infine, il sindaco Antonelli fa notare come anche a Cascina si esercitano pressioni per ampliare l'offerta di gioco d'azzardo nel territorio.

Silvia Innocenti conclude ringraziando la Fondazione e i ragazzi per il progetto e conferma la disponibilità dell'Amministrazione a proseguire in questo percorso in modo da far crescere sempre di più la coscienza civile e democratica del nostro Paese.



Liceo Giosuè Carducci Volterra (PI)

Istituzioni coinvolte:

Provincia di Pisa: *Andrea Pieroni, presidente, Miriam Celoni, assessore all'Istruzione*

Comune di Volterra: *Marco Buselli, sindaco, Lilia Silvi, assessore all'Istruzione, Riccardo Fedeli, assessore Politiche Giovanili*

Professori referenti:

Alessandro Bertini, Brunello Gensini, Patrizia Chelli

Primo incontro

Lunedì 19 dicembre, penultimo incontro dei venti con le scuole pilota del progetto Giovani Sentinelle. Una nuova scuola, il Liceo Artistico Carducci di Volterra. Ad attenderci nell'Aula magna, insieme ai ragazzi e ragazze, il Dirigente scolastico Luca Guerini, gli insegnanti Alessandro Bertelli, Brunello Gensini e Patrizia Chelli. Cinque classi, circa 120 ragazzi e ragazze, hanno seguito con grande attenzione la presentazione e lo sviluppo del progetto che la Fondazione,

insieme ad Arci e Cgil, nostri partner, e grazie ai finanziamenti del Cevot e della Regione, intende proporre loro in questo anno scolastico. Dopo il consueto filmato che racconta delle stragi e di tanti uomini dello Stato che hanno dato la vita nella speranza di combattere definitivamente la mafia, i ragazzi hanno seguito con attenzione il racconto del pool antimafia, del maxiprocesso e delle



centinaia di mafiosi finiti in carcere, sorpresi nell'apprendere che, dopo questi successi, lo Stato anziché assestare un colpo decisivo alle organizzazioni criminali consentì alle stesse di riprendersi e che costarono la morte di Falcone e Borsellino. Antonino Caponnetto fu dimenticato e ancora oggi molti ragazzi e ragazze non ne conoscono la vicenda umana e professionale.

Nel dibattito che è seguito i giovani hanno espresso la propria convinzione della pericolosità delle organizzazioni criminali e del pericolo che corre oggi il nostro Paese di non avere fra le priorità quella di combattere la mafia, o di non aggredire l'evasione fiscale, terreno fertile per le attività criminali. Sono pure consapevoli che solo il protagonismo e la partecipazione politica e sociale di ognuno di noi possono contribuire al cambiamento del nostro Paese, a partire dal rispetto delle regole e della convivenza civile. Abbiamo illustrato loro i progetti, i lavori e le proposte fatte dai loro coetanei in tante parti della nostra Toscana e ciò li ha entusiasmati ancora di più nel voler fare questo percorso comune e ci siamo dati appuntamento per il 29 Marzo.



Secondo incontro

Giovedì 29 marzo incontro a Volterra con le cinque classi del Liceo Giosuè Carducci. L'appuntamento con le ragazze e i ragazzi è nell'Aula Magna dell'istituto dove la Fondazione introduce i lavori ricordando il significato del progetto, che è quello di favorire il protagonismo dei giovani. Agli studenti abbiamo illustrato i lavori delle altre scuole pilota della Toscana. Alla richiesta di senso di responsabilità e di partecipazione





attiva sollecitata dalla Fondazione, è seguito un dibattito vivace fra gli studenti alla fine del quale ragazzi e ragazze hanno deciso di partecipare numerosi all'incontro pomeridiano con le Istituzioni. Dopo ha preso la parola Greta che ha presentato il progetto relativo a uno spazio nel chiostro di Palazzo Guarnacci, dove ora si trova la biblioteca comunale. Secondo l'ipotesi dei ragazzi, la struttura sarà adibita a luogo di lettura e di incontro con l'obiettivo di ampliare l'offerta di spazi

qualificati culturalmente e di occasioni di dibattito e confronto in città. Pur nella perentorietà della presentazione, i ragazzi sono consapevoli delle difficoltà di realizzare la struttura, perciò si dichiarano ben disposti ad incontrare i tecnici dell'amministrazione pubblica per avere informazioni e chiarire ogni dubbio su tutti i passaggi necessari alla definizione del progetto.

Incontro serale

Alle 17.00, nella bella Sala dei Priori che ospita le sedute del Consiglio comunale di Volterra, il sindaco della città, Marco Buselli, il vicesindaco e assessore alle Politiche giovanili, Riccardo Fedeli, e l'assessore all'Istruzione, Lilia Silvi, hanno accolto ragazze e ragazzi del Liceo Carducci. Il sindaco ha salutato i giovani e ha dichiarato la disponibilità dell'amministrazione a lavorare con i propri cittadini, sottolineando fra le tante modalità di declinare la legalità quella di difendere la bellezza, e il legame fra legalità e bellezza serve per tenere viva la memoria dei beni di cui disponiamo e che non devono esserci sottratti.



La Fondazione ha voluto illustrare lo spirito e le modalità di funzionamento del progetto, sottolineando quanto sia importante il confronto con le Amministrazioni, che non devono essere controparte dei cittadini ma interlocutori nel ricercare con loro soluzioni soddisfacenti e condivise grazie alla discussione e allo scambio delle idee.

I giovani hanno illustrato il loro progetto con la proiezione di alcune slide e poi ha preso la parola Lilia Silvi che ha apprezzato l'impegno degli studenti che si affacciano alla vita politica della propria città e ha subito voluto precisare quali sono le scelte dell'amministrazione in relazione alla biblioteca e all'offerta di spazi per la lettura e per i bambini. Ha annunciato la decisione della fondazione Sandro Pertini di depositare presso la biblioteca comunale i volumi appartenuti al Presidente di tutti. Ha concluso ricordando che la congiuntura economica impone all'amministrazione comunale restrizioni e progetti molto limitati per tutta la cittadinanza.

Il vicesindaco Fedeli, riallacciandosi a quanto sostenuto dall'assessore Silvi, ha espresso la difficoltà a definire una politica culturale date le risorse limitate, segnale che tende a scoraggiare i cittadini e a generare un senso di sfiducia. Si augura comunque che il dialogo avviato prosegua fruttuosamente.

L'Assessore provinciale Miriam Celoni, sempre presente e attiva nelle scuole, ha elogiato l'impegno dei giovani nonostante tutti i luoghi comuni nei loro confronti, le difficoltà ad avere spazi e occasioni per esprimersi. Ora i giovani di Volterra chiedono di partecipare e di essere soggetti attivi nel confronto e nelle decisioni, per questo è lungimirante la scelta degli amministratori di Volterra di incontrarli e confrontarsi con loro.

Il Sindaco nell'apprezzare la capacità dei giovani di individuare una emergenza reale si è dichiarato ben contento a proseguire il dialogo e li ha sollecitati a confrontarsi con i tecnici per fare delle valutazioni più accurate e poter scegliere nel modo migliore.

In conclusione, la Fondazione ha ringraziato gli amministratori per la loro disponibilità, soprattutto l'intenzione del Sindaco, ma ha voluto ricordare la vicenda dello scorso anno delle studentesse di Massa che avevano richiesto ai propri amministratori di essere interlocutori nel disegno della città. Invece del confronto si ritrovarono con la semplice informazione di quello che l'amministrazione della città intendeva fare. I giovani volevano mettere in rilievo la distanza fra informazione e confronto, fra avere notizia e discutere, fra ascoltare e prendere la parola, fra comunicare e decidere insieme, tutte azioni, le seconde, che sono distintive della partecipazione, della cittadinanza attiva, dell'esercizio della democrazia. Con i giovani di Volterra ci siamo dati appuntamento nelle sale della Provincia di Pisa per martedì 15 maggio con i loro compagni di Cascina e Pontedera.



Terzo incontro con le scuole della provincia di Pisa

Martedì 15 maggio l'Auditorium della Provincia di Pisa è stato occupato in tutti i suoi posti da ben quattro Istituti: il Liceo XXV Aprile e il Liceo delle Scienze applicate Marconi di Pontedera, l'ISIS Pesenti di Cascina e il Liceo Carducci di Volterra. Ad accogliere i giovani, il presidente della Commissione cultura del Consiglio provinciale, Massimiliano Casalini, che sostituiva l'assessore all'Istruzione, Miriam Celoni, impegnata in un appuntamento in Regione. L'amministrazione provinciale di Pisa ha seguito da sempre con attenzione i lavori delle scuole e la Fondazione apprezza con essa tutti quegli amministratori disponibili e aperti al confronto e al dialogo, mentre continuerà a sollecitare quegli altri che dimenticano di intervenire o non hanno interesse a interloquire con ragazzi e ragazze. A questo compito non si sottrarrà in nessun modo, come pure ribadirà quanto sia necessario che le amministrazioni locali siano credibili e diano seguito concreto alle istanze dei loro giovani cittadini.

L'esempio di Pontedera è illuminante: gli studenti del Liceo XXV Aprile hanno raccolto fondi per settemila euro da utilizzare per l'installazione di pannelli fotovoltaici sui tetti dell'edificio scolastico. Hanno chiesto alla Provincia di reperire gli altri ottomila euro che mancano per realizzare il progetto. L'Amministrazione sarà impegnata in questi anni con la ristrutturazione degli edifici scolastici per diversi milioni di euro, in confronto a tale cifra quanto chiedono i ragazzi è una bazzecola, ma sarebbe un segnale decisivo la scelta a favore delle energie alternative e lo schierarsi con quei cittadini che si sono espressi, con il referendum, contro il nucleare ma si erano sentiti traditi nelle loro speranze quando lo scorso anno in Italia tutti erano pronti a fare le centrali nucleari malgrado la vittoria nel referendum del 1987!!!

Virginia del XXV Aprile ha introdotto la proposta di intendere la propria scuola come bene comune, sottolineando la responsabilità di ciascuno nel salvaguardarla. Chiara ha poi descritto le condizioni dell'edificio e quali interventi possono essere fatti da subito, a cominciare





da quanto possono contribuire gli studenti stessi modificando comportamenti e abitudini. A Pontedera ha preso corpo un'interessante collaborazione, per merito di studenti e studentesse, con i loro compagni del Liceo delle Scienze applicate Marconi il cui edificio è attiguo allo Scientifico. Tre di loro hanno proposto di realizzare un'impianto sportivo e uno spazio ricreativo nell'area adiacente della scuola. Per questo hanno effettuato ricerche ed elaborato un abbozzo di progetto che hanno sottoposto ai tecnici dell'amministrazione comunale. Hanno pure incontrato quelli di Acque SpA per l'installazione di una cannella dell'acqua nella scuola, richiesta oramai diffusissima per diminuire concretamente il consumo della plastica e, conseguentemente, ridurre drasticamente la produzione dei rifiuti, come hanno in modo eccellente fatto vedere i loro compagni del Petrocchi di Pistoia.

In chiusura Francesca ha illustrato brevemente la proposta di tinteggiare le pareti dell'istituto con la collaborazione fattiva degli studenti e per questo hanno avuto l'appoggio dell'assessore Miriam Celoni.

Sono poi intervenuti i giovani del Liceo Carducci, che si sono occupati degli spazi per loro a Volterra. In particolare hanno scelto di adottare la biblioteca comunale: il bell'edificio storico ha una chiostra che oggi ha uno spazio con un prato. Hanno proposto di realizzare una tensostruttura con tutti gli accorgimenti del caso e i permessi della Sovrintendenza e ne hanno illustrato le caratteristiche tecniche e come allestire gli spazi. L'amministrazione comunale, già nel secondo incontro, aveva dichiarato di voler installare nello spazio dei gazebo con sedie e tavoli, proposito che ha poi realizzato lasciando intendere sulla stampa come se fosse condiviso dai giovani, ma studenti e studentesse hanno dichiarato di non arretrare dalla loro proposta, accettando questa soluzione "tipicamente estiva" dell'Amministrazione, e hanno incontrato l'assessore comunale Silvi, "strappandole" la promessa che il loro progetto non sia accantonato. Per finire, Linda dell'ISIS Pesenti di Cascina ha introdotto il lavoro che la classe seconda ha realizzato e che ha per tema il gioco d'azzardo. Divisi in gruppi hanno approfondito la questione nei vari aspetti della diffusione, dei costi sociali, del carattere patologico, quanto giocano i giovani, il gioco clandestino e il riciclaggio e, infine, hanno realizzato uno spot. Agata ha illustrato alcuni di questi aspetti del gioco d'azzardo con l'ausilio di slide, mentre Beatrice ha commentato il questionario distribuito a scuola per conoscere le abitudini di ragazze e ragazzi. Altri hanno affrontato la questione del gioco d'azzardo in Italia e in particolare quanto lo Stato guadagna tassandolo e di come ha interesse a incentivarlo, anche se questo comporta rovinare le esistenze di molte famiglie. Hanno pure trattato del gioco d'azzardo online, della sua pericolosità in quanto chiunque può accedere ai tavoli virtuali, e della pubblicità ad esso



che dovrebbe essere vietata. Matteo, Giacomo e Lorenzo hanno realizzato un video molto bello, ideato e interpretato da loro che mette in rilievo tutti gli inganni del gioco d'azzardo e soprattutto quello subdolo della vincita che risolve tutto. Hanno intervistato, per concludere, l'amministratore delegato di una società di distribuzione di *slot machine*.

Ha preso la parola Fernando Mellea, assessore alla Legalità del Comune di Cascina ricordando la collaborazione e il dialogo continuo che l'amministrazione ha con la Fondazione Caponnetto e con le altre associazioni; la decisione di dedicare molto spazio alla legalità declinandola secondo le esigenze amministrative e per rispondere alle sollecitazioni dei cittadini. Va in questa direzione la costituzione del Consiglio fiscale, l'intesa fra Comune, Agenzia delle Entrate, Pubblico registro automobilistico, Catasto e Guardia di Finanza che mettono in comunicazione le proprie banche dati per controllare all'origine certificazioni e dichiarazioni ed essere in grado di erogare servizi e sussidi in modo equo, mirato, e senza discriminazioni.

L'amministrazione cittadina è pure convinta che l'azione di controllo non è sufficiente, per questo occorre intensificare l'attività nelle scuole in collaborazione con le stesse e con soggetti esterni come la Fondazione, promuovendo attività a costo zero. Si tengono incontri con i ragazzi e ragazze della scuola primaria e secondaria di primo grado; è stato avviato il confronto con l'Arci di Pisa con l'intento di limitare e, dove possibile, eliminare il gioco d'azzardo dai circoli ricreativi dell'associazione e sul territorio.

La Fondazione apprezza l'opera dell'amministrazione di Cascina che si qualifica per questa sua presenza costante accanto ai cittadini e per aver voluto caratterizzare la propria attività nel segno della legalità e del rispetto delle regole, e aggiunge quanto sia importante anche la scuola di formazione degli amministratori, cioè la disponibilità e l'umiltà intellettuale di apprendere l'arte del governo per meglio contrastare tutti i tentativi di infiltrazione mafiosa che le organizzazioni criminali mettono in atto anche nella nostra regione.





Luca D'Onofrio sindacalista della Cgil e membro dell'Arci ha ricordato la collaborazione con la Fondazione quale espressione di quella convinzione che non possa esserci lavoro dignitoso senza legalità. Ha ricordato come anche in Toscana ci siano fenomeni di caporalato che alimentano il lavoro senza regole e senza cautele. Si è molto lamentato del sistema degli appalti pubblici con l'affidamento ancora legato al massimo ribasso.

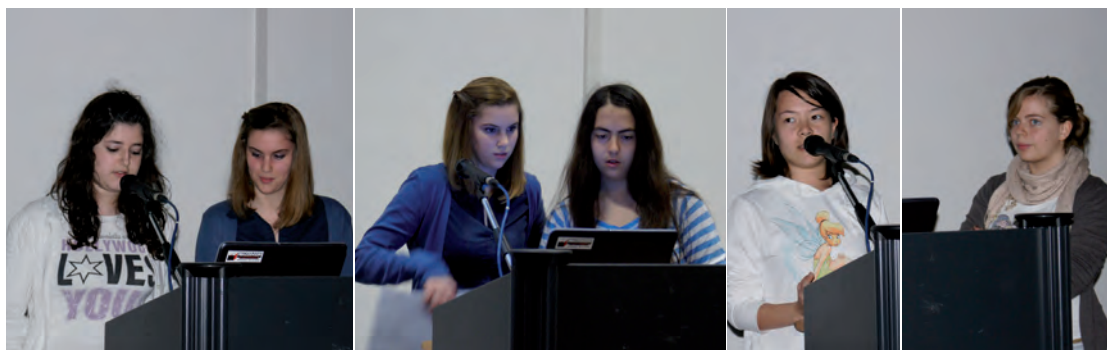
L'impegno del sindacato nell'ambito della legalità è segno tangibile di quanta attenzione vi sia al contrasto del fenomeno mafioso e all'affermarsi di una cultura delle regole per la quale è essenziale il protagonismo dei giovani nei propri territori.

L'Arci discute da tempo e in modo serrato a proposito della presenza nei propri circoli di slotmachine e c'è la speranza di giungere ad una definitiva rinuncia ad esse.

Dopo l'esposizione dei giovani, Massimiliano Casalini ha apprezzato ancora di più i loro lavori per la precisione e l'accuratezza. Ha dichiarato che la questione dei pannelli fotovoltaici può essere ripresa nel quadro del Piano energetico provinciale di prossima discussione in Consiglio. Ha pure condiviso la convinzione dei giovani di avere spazi liberi dai filtri del mercato, luoghi dove esprimere la creatività e rafforzare legami e relazioni, scambi e progetti, tutti antidoti alle tentazioni di alcol e droghe, ma anche di questa nuova ossessione che è il gioco d'azzardo.

In conclusione è intervenuto il presidente della Provincia, Andrea Pieroni, che ha voluto complimentarsi con ragazze e ragazzi per l'impegno, con gli insegnanti e ha voluto sottolineare come la presenza di quattro scuole sia segno del valore del progetto, riconoscendo il merito e la fatica della Fondazione nel promuoverlo e realizzarlo.

Dispiace l'assenza dei Comuni di Pontedera e di Volterra. Ancora una volta, come per Prato, si vanifica la possibilità di dare un segnale di fiducia a questi ragazzi che hanno lavorato con passione durante il corso dell'anno.





Descrivere la giornata non è stato facile, ma l'entusiasmo di una sala gremita di giovani e le risposte concrete che hanno saputo dare con la loro attenzione la Provincia di Pisa e il Comune di Cascina, hanno alimentato quella speranza di apertura verso i giovani e verso il futuro. La Fondazione si schiera per queste buone pratiche e ha deciso insieme ai ragazzi di premiare ad ottobre tutte quelle Amministrazioni che in questo percorso, con la loro presenza, si sono schierati per il dialogo e per il confronto e la ricerca di soluzioni condivise.

Nonno Nino diceva: una lunga strada ci attende dobbiamo percorrerla mano nella mano. Pensando invece al suo impegno nelle scuole ...aggiungeva profetico ...finché me lo permetteranno!!!

BENI COMUNI e RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO

**Liceo Classico Scientifico
XXV Aprile
Pontedera (PI)**

in collaborazione con:

I.T.I. Marconi - Pontedera



I beni comuni: la scuola, l'acqua, l'energia

La modernità ha creato le condizioni affinché solo la sovranità nazionale o l'attività delle imprese private potessero gestire al meglio aria, acqua, terra, energia e conoscenza. Una visione meccanicista che nega il fatto che si tratta di diritti e bisogni individuali il cui riconoscimento e affermazione deve vedere la diretta gestione da parte della collettività

I bisogni di bene comune non producono profitti se il diritto non li rende artificialmente capaci di tali profitti. Infatti il bene comune offre servizi dati per scontati da chi ne beneficia e il suo valore si misura soltanto in termini di sostituzione quando esso non c'è più.

Anche per l'anno scolastico 2011/2012 la nostra classe 4E del Liceo XXV Aprile ha aderito al progetto I giovani sentinelle della legalità promosso dalla fondazione Antonino Caponnetto. Dopo aver discusso fra di noi, tra i tanti temi proposti abbiamo scelto di approfondire quello dei beni comuni.

Abbiamo deciso di iniziare il nostro lavoro cercando la definizione del termine bene comune; esso nell'accezione più semplice indica un bene che è condiviso da tutti i membri di una specifica comunità. Dopo ciò ci siamo concentrati su uno specifico bene comune: la nostra scuola. Essa infatti è una realtà a noi molto vicina, che fa parte della nostra quotidianità. Essendo noi parte di questo stesso ambiente ci è più facile renderci conto di quali siano le problematiche e le mancanze di questo bene.

Purtroppo, sempre più frequentemente, nella mentalità corrente dei cittadini il bene comune non è visto come qualcosa che appartiene anche a noi e ciò porta spesso al non sentirsi in dovere di rispettarlo. In realtà la proprietà e la responsabilità di questi beni è collettiva: tutti i cittadini sono detentori di tali beni e ad essi appartengono quindi ognuno deve rispettarli come se fossero beni propri di ciascuno.

Abbiamo deciso di sviluppare il nostro progetto dividendolo in tre filoni (scuola, acqua, energia) che, anche se apparentemente diversi, sono volti al miglioramento della realtà scolastica.



La scuola

La prima cosa che abbiamo notato è sicuramente il non-rispetto del bene. Nella nostra scuola il non-rispetto è visibile all'interno dall'imbrattamento delle pareti, dei banchi e degli altri arredi della scuola; all'esterno dalle scritte che ricoprono parte dei muri, dai residui di merende, dai mozziconi di sigarette e da altri rifiuti gettati per terra.

Per quanto riguarda l'interno, abbiamo notato che la pulizia è scarsa e poco accurata. Ciò non dipende dagli addetti alle pulizie, ma dal poco tempo che hanno a disposizione per contratto per svolgere la loro mansione; inoltre non c'è molto rispetto da parte di chi vive l'istituto dell'ambiente circostante, infatti l'esterno dell'edificio pullula di cartacce e mozziconi di sigarette, l'interno degli avanzi degli alunni.

Avremmo quindi pensato, per agevolare il lavoro degli addetti alle pulizie, di liberare il pavimento dalle sedie che usiamo durante la mattinata, mettendole ognuno sopra il proprio banco in modo da favorire l'igiene dell'ambiente.

Come è evidente alla vista di tutti, le pareti interne sono imbrattate e quindi sono brutte da vedere. Noi, pensando a una



GLI AMBIENTI CALDAIA

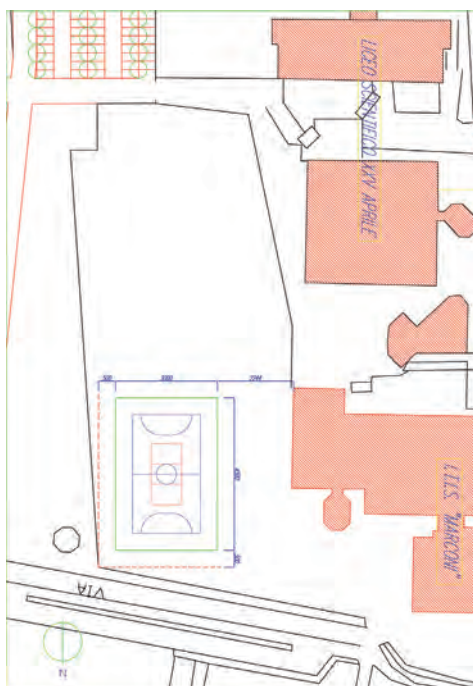


possibile soluzione, abbiamo ritenuto opportuno fare qualche calcolo approssimativo su un'imbiancatura dell'interno dell'edificio. Dai nostri calcoli è risultato che la spesa è di circa 15000 euro.

In aggiunta a ciò, avevamo pensato di proporre un utilizzo diverso degli spazi interni.

Per quanto concerne l'esterno, il terreno attiguo all'edificio si presta per essere utilizzato a fini ricreativi, abbiamo pensato di coinvolgere anche gli studenti dell'ITI G. Marconi, in quanto anche loro possibili fruitori di tali spazi e, per la parte tecnica, gli studenti dell'ITCG E. Fermi.

Questo grandissimo spazio verde esterno attiguo agli edifici del Liceo Scientifico XXV Aprile e l'ITI Marconi rimane da sempre completamente inutilizzato. Uno dei progetti più ambiziosi sarebbe quello riguardante la realizzazione di un centro sportivo debitamente attrezzato per calcio, basket



L'ESTERNO



e pallavolo. Per questo abbiamo approntato un progetto di massima dopo aver fatto dei rilievi sul terreno.

Grazie all'uso di *Photoshop* proponiamo il rendering del casotto tinteggiato a nuovo e l'esterno carrabile dell'edificio asfaltato e senza mota.



L'acqua

Considerando che in totale il nostro istituto comprende circa 900 studenti e che in media vengono consumate circa 150 bottigliette d'acqua a mattinata, abbiamo pensato, per ridurre il consumo di plastica che è un materiale altamente inquinante anche se riciclabile, di installare dei filtri per rendere l'acqua che arriva alla scuola più bevibile. A tal proposito abbiamo chiesto un incontro a Acque S.p.a. per avere informazioni riguardo all'installazione di tali filtri e ad un uso corretto di tale bene.

Incontro con la Belvedere S.p.a.



La fonte RINNOVABILE a noi maggiormente congeniale è il SOLE!



LA NATURA CI PUÒ DARE UNA MANO



NON VOLTIAMOLE LE SPALLE !!!

L'energia

Visto che i materiali fossili per la produzione di energia sono fonti esauribili e inquinanti, abbiamo ritenuto opportuno cercare una soluzione alternativa per la produzione di energia elettrica all'interno della nostra scuola. A tal proposito abbiamo previsto e organizzato due incontri: con la Belvedere SpA martedì 8 Marzo, e con Enel-energia venerdì 1 Aprile.

Un tecnico della Belvedere SpA ci ha illustrato in maniera molto esauriente quali potrebbero essere le fonti alternative da cui ricavare energia; abbiamo capito che nel nostro caso la fonte rinnovabile a noi maggiormente congeniale è il sole.

Negli ultimi anni, nel nostro Paese, grazie anche agli incentivi statali, si è largamente sviluppato l'utilizzo del sole e del vento come fonti da cui trarre energia in maniera pulita; attraverso impianti eolici, solari e fotovoltaici l'uomo riesce a produrre energia nel massimo rispetto dell'ambiente. Essi infatti non producono né fumi né scorie e, specialmente per quanto riguarda gli impianti fotovoltaici, una volta installati, possono essere facilmente rimossi senza danneggiare il luogo su cui insistono.

Il funzionamento dei dispositivi fotovol-

taici si basa sulla capacità di alcuni materiali semiconduttori, come il silicio, opportunamente trattati, di convertire l'energia della radiazione solare in energia elettrica.

Ogni impianto fotovoltaico è composto da un pannello formato da un vetro e dal silicio, inverter, che serve a trasformare l'energia prodotta dal silicio in energia elettrica utilizzabile, e da un contatore bidirezionale, che serve a mettere in rete l'energia prodotta dall'impianto.

Il fotovoltaico ha trovato larga diffusione perché, oltre ad essere ecologico, ha difficoltà di installazione in zone abitate pressoché nulle, infatti non occorrono più di tre giorni lavorativi per la sua realizzazione. Inoltre in media ogni impianto è garantito per circa 20 anni e durante questo periodo le sue prestazioni sono ottime in quanto si calcola che dal 1° al 10° anno è garantito il 98% delle prestazioni, dall'11° al 15° il 96%, dal 16° al 20° il 90% e oltre il 20° anno ci sono buone probabilità che le prestazioni siano discrete anche se non esistono ancora impianti che hanno superato il 20° anno.

Un impianto fotovoltaico inoltre non necessita di spese eccessive per la manutenzione.

Due esperte di Enel-energia nell'incontro di venerdì 1 aprile 2011 ci hanno fornito molti dati sull'energia utilizzata in Italia, sia da fonti rinnovabili che non rinnovabili, spiegandoci meccanismi di consumo e di risparmio che potrebbero essere messi in atto. Inoltre ci hanno illustrato il funzionamento dei pannelli solari e degli impianti eolici, le tecniche di costruzione e i vari luoghi dove tali sistemi potrebbero rendere di più.

Il costo di un impianto per la produzione di 1 KW/h è circa 6000 euro.

Con l'installazione di pannelli fotovoltaici sui tetti della nostra scuola, riusciremmo a produrre, tutta o in parte, l'energia a noi necessaria riducendo sensibilmente il costo della bolletta della luce. Inoltre così facendo vorremmo dare un messaggio: anche noi giovani siamo consapevoli delle problematiche ambientali e vogliamo impegnarci per trovare delle soluzioni a tale problema anche all'interno di realtà pubbliche, quale la scuola, e non soltanto nel privato, contribuendo al miglioramento di un bene comune.

Per realizzare questa nostra iniziativa abbiamo bisogno del sostegno di tutti, in particolare delle istituzioni che si sono dimostrate sensibili alle problematiche da noi sollevate, dal punto

di vista economico-finanziario, morale e amministrativo. Abbiamo individuato dei possibili finanziatori: il Consiglio d'Istituto della nostra scuola, la Provincia di Pisa, il Comune di Pontedera, aziende pubbliche e private. A loro ci rivolgeremo per sottoporre la nostra proposta e siamo certi che il nostro buon esempio della raccolta di fondi fra noi studenti che abbiamo avviato lo scorso anno costituirà una sollecitazione ulteriore per realizzare questo progetto.



IL GIOCO D'AZZARDO E LA LEGALITÀ



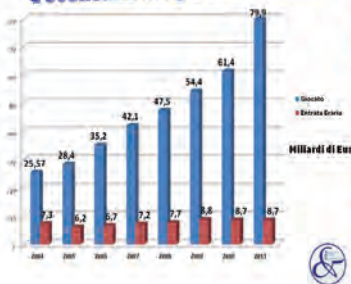
I.S.I.S.

**Antonio Pesenti
Cascina (PI)**

17 milioni di italiani hanno giocato d'azzardo nel 2011, per un totale di 76 miliardi di euro che rendono l'Italia il terzo paese al mondo per denaro speso nel gioco d'azzardo legale

RISPETTO AGLI ANNI SCORSI:

l'economia del gioco d'azzardo



Negli ultimi anni si nota un aumento costante della cifra spesa per giocare dagli italiani, particolarmente dal 2010 al 2011, mentre la parte di tasse incassate dallo stato è rimasta circa invariata.

Il gioco d'azzardo ha subito un notevole incremento anche a causa della crisi economica attuale che spinge le persone a tentare la fortuna.

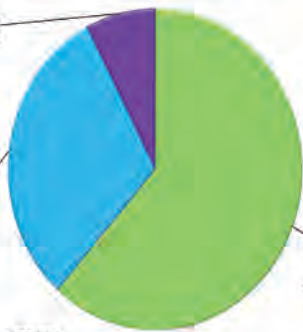


Il gioco oltre a essere un “rovina-famiglie” è anche una fonte di guadagno e uno strumento di riciclaggio per le mafie. Infatti è semplice per la criminalità organizzata sfruttare macchinette “truccate” o lotterie inesistenti o anche, come si è notato ultimamente, il calcio-scommesse, per riciclare denaro ottenuto illegalmente, non solo nelle aree meridionali, ma l’infiltrazione criminale riguarda una regione italiana su due. Inoltre il gioco d’azzardo causa anche fenomeni di estorsione e usura, specialmente quando non è controllato dalla legge.

Come spendiamo i nostri soldi..

Soldi spesi dallo Stato per l'istruzione, 10

Soldi spesi dallo Stato per la sanità, 40



Soldi spesi dagli italiani per il gioco d'azzardo, 80

Cifre in miliardi di euro, fonte IFC-CNR



Il gioco online

Sempre più in evoluzione è attualmente il gioco d'azzardo online, cioè l'uso di internet per scommettere o partecipare ad estrazioni, specialmente fra i più giovani. Questo tipo di gioco d'azzardo induce "in tentazione" anche chi non giocherebbero abitualmente perché garantisce l'anonimato, non offre inibizioni ad un giocatore compulsivo, quali la presenza di altri a testimoniare quanto spende, e pagando le perdite con la carta di credito ci si rende meno conto di quanto si stia realmente spendendo.

IL GAP (Gioco d'Azzardo Patologico)

Il Gioco d'Azzardo Patologico è la dipendenza patologica da gioco d'azzardo, cioè quando una persona da una volta ogni tanto inizia a giocare continuamente, con sempre più frequenza e spendendo sempre di più per cercare di recuperare le perdite. Ha dei sintomi ben precisi e la presenza di cinque di essi consente una diagnosi di GAP. Non è ancora stato classificato come patologia riconosciuta in Italia e per questo non ci sono centri dove rieducare chi soffre di questa dipendenza. In ogni caso, questa è una vera e propria malattia in quanto può portare a disturbi come problemi di insonnia, gastro-intestinali, problemi cardiaci, ipertensione, ansia, depressione, aumento delle probabilità di suicidio, sbalzi d'umore e disturbi di personalità.

Come tutte le dipendenze, anche il GAP si può accompagnare ad altri problemi come l'abuso di droghe o l'alcolismo. Quando una persona con famiglia soffre di dipendenza da gioco d'azzardo tende a giustificarsi dicendo che sta cercando di vincere soldi per rendere felice la sua famiglia e quando incomincia a perdere si difende sostenendo di continuare a giocare per recuperare i soldi perduti.



La persona è eccessivamente assorbita dal gioco d'azzardo.

Ha bisogno di giocare somme di denaro sempre maggiori.

Ha ripetutamente tentato di ridurre il tempo speso a giocare, ma senza successo.

È irrequieto e irritabile quando tenta di ridurre o interrompere il gioco.

Gioca d'azzardo per sfuggire ai suoi problemi.

Dopo aver perso al gioco, spesso continua a giocare.

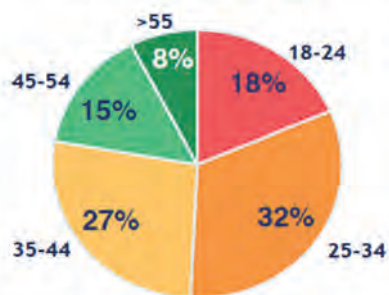
Mente per non mostrare il suo coinvolgimento nel gioco d'azzardo.

Commette anche azioni illegali come falsificazione, frode o furto per finanziare il gioco.

Ha messo a repentaglio o perso opportunità di carriera per il gioco d'azzardo.

Fa affidamento sugli altri per reperire il denaro.

Gioco online Fasce d'età



2012

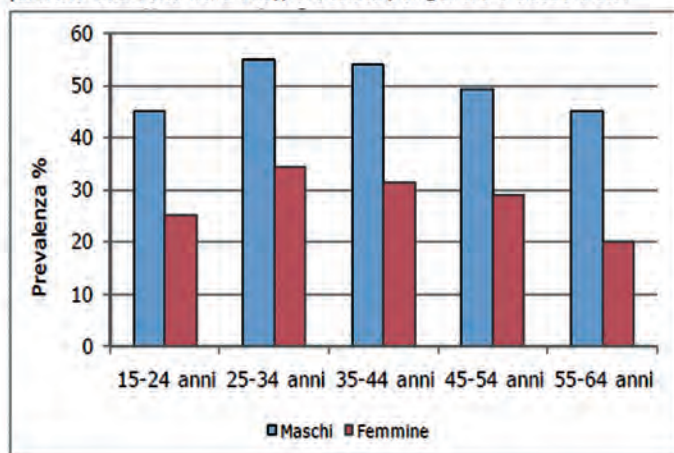
Il giocatore "tipo".

Il giocatore "una tantum" è un uomo di età compresa fra 25 e 44 anni, istruito, single, occupato.

Il giocatore compulsivo medio è nel 63% dei casi uomo e nel 37% donna, coniugato, di età fra i 30 e i 60 anni. A chiedere un aiuto terapeutico sono in massima parte uomini, mentre le donne si rivolgono a chi potrebbe aiutarle più tardi e spesso senza nessun sostegno familiare.

Sul piano individuale, troppo spesso la malattia viene vista, nei suoi primi stadi, come una semplice trasgressione e, negli stadi più avanzati, come una grave debolezza morale e psicologica.

Figura 1: Prevalenza del gioco d'azzardo nella popolazione generale (almeno una volta nella vita), articolata per genere e classe d'età.



I giocatori più giovani

Preoccupante è il fatto che il gioco d'azzardo sia comune anche fra i giovani, nonostante ci siano leggi che dovrebbero controllare questo fenomeno. Infatti ragazzi anche **minorenni** trovano che sia normale giocare con macchinette, gratta e vinci, schedine e via dicendo, e i giovani fra 18 e 34 anni sono la maggioranza di chi gioca d'azzardo online. Molti fra i minori che dichiarano di giocare *con frequenza* hanno genitori che soffrono di GAP.

La pubblicità

Uno dei principali motivi per cui il gioco d'azzardo è così diffuso, visto che da solo non attirerebbe così tanta gente, è l'enorme campagna pubblicitaria che lo supporta. Infatti pubblicità così accattivanti spingono l'inconscio delle persone a considerare il gioco non come un pericolo ma come un'occasione positiva da sfruttare.

In contrapposizione, il servizio sanitario nazionale nonostante il GAP non sia ancora stato riconosciuto come patologia, sta effettuando una campagna preventiva per diffondere la consapevolezza fra le persone dei rischi che corrono giocando.

In realtà, questa campagna non sembra essere molto efficace a causa della mancanza di informazione su questa patologia.

Che cosa vogliamo fare

Abbiamo distribuito nella scuola un questionario conoscitivo per osservare la diffusione del gioco d'azzardo nel nostro ambiente e i risultati preoccupano. Intendiamo poi realizzare spot preventivi da diffondere nelle radio e TV locali e promuovere incontri e dibattiti con i rappresentanti dei circoli Arci per limitare/levare le *slot machine* nei locali pubblici. In futuro ci proponiamo di organizzare incontri con malati di GAP in terapia per sensibilizzare ragazzi e ragazze. Infine, sarà necessario vietare le "trappole" in internet.

Proposte per combattere il gioco d'azzardo a livello nazionale

- Vietare le pubblicità che favoriscono il gioco d'azzardo.
- Aumentare l'informazione riguardo al GAP.
- Riconoscere il GAP come patologia e approntare centri di terapia.
- Incrementare le tasse sul gioco d'azzardo.
- Combattere il gioco illegale.
- Promuovere i locali senza *slot machine*.
- Proporre come modello di persona di successo non chi ha fortuna, ma chi ha capacità.

Questionario

Sesso: F M

Età: 14 15 16 17 18 19 Altro:

Hai mai giocato d'azzardo? Sì No

(Ricorda che sono giochi d'azzardo anche gratta e vinci, lotterie ecc..)

Preferisci giocare online? Sì No

Quali giochi preferisci? Gratta e vinci Lotterie

Lotto Superenalotto Video lotterie

Video poker Bingo Giochi di carte/ dadi (a soldi)

Torip Totocalcio/totogol/bingo gol/totosei/formula 101

Corsa di cavalli/cani Snai/calcio scommesse

Altro:

Quanto spesso giochi?

Tutti i giorni Da 2 a 5 volte alla settimana

Meno di una volta a settimana Una volta a settimana

Molto raramente

Quanti soldi spendi mensilmente? Circa €

Qualcuno della tua famiglia gioca d'azzardo? Sì No

Non so

Pensi che il gioco d'azzardo sia un problema? Sì No

Non so

Motiva la tua risposta

.....

.....



Liceo Giosuè Carducci Volterra (PI)

L'obiettivo che ci siamo prefissati è quello di costruire una tensostruttura nella chiostra della Biblioteca Comunale Guarnacci di Volterra che sia trasparente, ma ombreggiabile; dotata di sistema di climatizzazione e di vetrate scorrevoli, le une sulle altre ai lati della stessa, per creare una sala di lettura fruibile tutto l'anno.

Si richiede che il pavimento sia piastrellato affinché ci si possano sistemare sedie e tavoli così da avere un ambiente il più gradevole possibile.

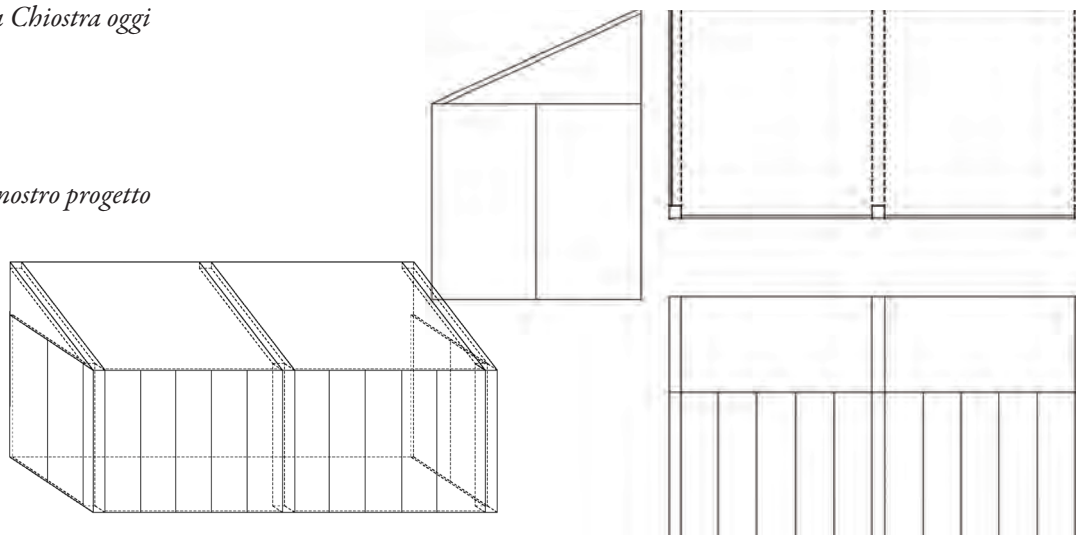
PRO:

- Ambiente nuovo e accogliente di lettura e relax, aperto a tutta la cittadinanza.
- Possibile aumento di persone che frequentano la biblioteca.
- Miglioramento dei servizi comunali.
- Rilancio della biblioteca comunale.



La Chiostra oggi

Il nostro progetto



SENATO: premiazione Giovani sentinelle

Giovedì 3 maggio a Palazzo Madama il Senato della Repubblica ha premiato il Progetto "I giovani sentinelle della legalità". A rappresentare le 24 scuole pilota della Toscana gli studenti e le studentesse del Pesenti di Cascina. Lorenzo Bartalini ha illustrato il progetto alla presenza del Presidente del Senato, sen. Renato Schifani, del Vice Presidente, sen. Vannino Chiti e del Vice Presidente della Commissione parlamentare antimafia, sen Luigi De Sena. In allegato il programma e il testo letto da Lorenzo. Presenti pure il sottoscritto, Domenico Bilotta, e nonna Betta Caponnetto, ricevuta dal Vice Presidente del Senato Vannino Chiti, salutata calorosamente dagli studenti, dal Presidente Schifani e dal sen. Luigi Li Gotti, membro della Commissione parlamentare antimafia.

Con il premio si è voluto commemorare Giovanni Falcone e Paolo Borsellino e ricordare il loro impegno e il senso dello Stato fino alle estreme conseguenze. Il loro esempio è la migliore lezione di cosa significhi l'alto valore della legalità, della difesa dello Stato democratico e della Costituzione posta a fondamento di esso, e di cosa significhi essere uomini delle Istituzioni!

I ragazzi delle cinque scuole che hanno letto gli interventi, emozionati ma fermi nelle loro convinzioni, hanno testimoniato tutta la loro determinazione a contrastare la mafia e la grande criminalità, il lavoro nero, il rispetto delle regole quale presupposto di una cittadinanza responsabile.

Con il loro entusiasmo hanno ricordato che loro ci sono, attendono risposte conseguenti e coerenti da chi ha responsabilità di governo.

La Fondazione insieme con le altre scuole premiate fanno appello a tutti i cittadini onesti e alle Istituzioni di non deluderli e di contribuire ciascuno per il nostro Paese.

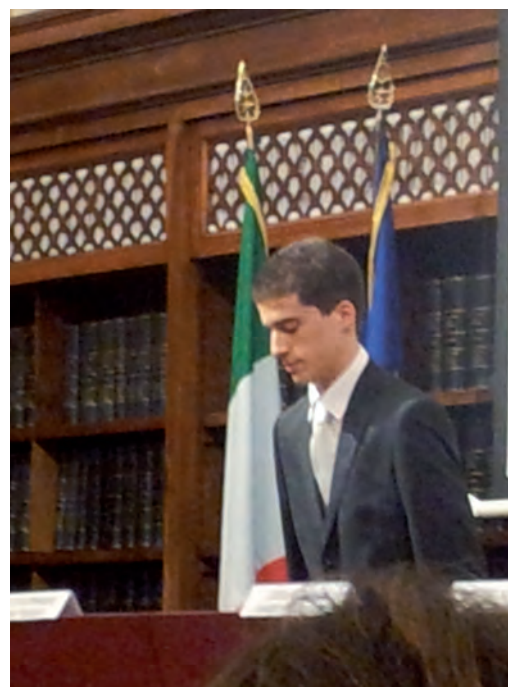


20 anni dopo

Possiamo sempre far qualcosa

INIZIATIVA CON LE SCUOLE
IN OCCASIONE
DELL'ANNIVERSARIO
DELLE STRAGI DI CAPACI
E VIA D'AMELIO

SALA KOCH - PALAZZO MADAMA
3 MAGGIO 2012, ORE 11





Il presidente Renato Schifani e Lorenzo Bartalini



*da sinistra: Lorenzo Bartalini, Sara Trussardi, Maria Donata Cantarella, Pietro Vittorietti
in basso a sinistra: il vice presidente del Senato Vannino Chiti*



L'attore Giulio Scarpati che ha interpretato il ruolo di Rosario Livatino, giudice ucciso dalla mafia, nel film "Il giudice ragazzino" (1994) di Alessandro Di Robilant.

Intervento di Lorenzo Bartalini

Il progetto "Giovani sentinelle della legalità" della Fondazione Caponnetto è nato 3 anni fa e si sta diffondendo in molte scuole italiane. Gli studenti coinvolti individuano una problematica della comunità in cui vivono (ad esempio la diffusione del gioco d'azzardo, il lavoro nero, la gestione dei beni comuni), la analizzano (attraverso incontri, ricerche, interviste), elaborano delle proposte, delle soluzioni e le presentano alle istituzioni locali e nazionali.

Da una parte, il progetto ci ha fornito l'opportunità di crescere e di farci partecipi delle scelte che interessano la nostra comunità, dall'altra considera la scuola luogo privilegiato per formare cittadini maturi e consapevoli, come sancito dalla Costituzione, da quel libro meraviglioso che troppo spesso è ignorato, dimenticato, eluso, violato da comportamenti e azioni di vario tipo.

Noi non vogliamo che le nostre proposte, per quanto imperfette possano essere, rimangano solo sulla carta: rischieremmo di avere dei progetti sulla società che vorremmo, ma che sarebbero inutili, perché né valutati né sviluppati adeguatamente. Per questo motivo riteniamo fondamentale confrontarci con le istituzioni in modo serio e responsabile, in un rapporto di rispetto e lealtà reciproca.

Il percorso sulla legalità non si conclude con la fine dell'anno scolastico, ma un gruppo di ragazzi e ragazze, in rappresentanza di ogni scuola, partecipa ad un campo antimafia di lavoro-studio a Corleone durante l'estate.

L'esperienza di Corleone ha suscitato in noi tante energie e molto entusiasmo. Nonostante il periodo limitato che vi abbiamo trascorso, abbiamo dato un aiuto piccolo, ma concreto, a chi vive in quei territori e lavora nelle cooperative sociali che gestiscono i beni confiscati alle mafie. La speranza è che questo gesto di antimafia sociale, se fatto da tante persone, aiuti a invertire la tendenza di una corruzione e un'illegalità che stanno dilagando sempre di più nel nostro Paese.

Tornando nei territori nei quali abitiamo alla fine del campo antimafia, ci rendiamo conto di quanto siano importanti le parole di Antonino Caponnetto, il giudice che coordinò il pool antimafia di Falcone e Borsellino, che concludeva i suoi incontri nelle scuole dicendo: «Ragazzi godetevi la vita, innamoratevi, siate felici, ma diventate partigiani di questa nuova resistenza di valori, di ideali. Non abbiate mai paura di pensare, di denunciare, e di agire da uomini liberi e consapevoli. State attenti, siate vigili, siate sentinelle di voi stessi! L'avvenire è nelle vostre mani. Ricordatelo sempre!».

Tutto è finito? No! non possiamo tradire le aspettative di tanti ragazzi e ragazze.

Alla fine di questa bella giornata, e prima di avviare il terzo ciclo di incontri del progetto 2011-2012, riteniamo giusto affrontare il tema del futuro del progetto stesso, messo a rischio da tagli scellerati che, ancora una volta, colpiscono i giovani e tutti i cittadini onesti. Eppure i giovani ci hanno dato indicazioni dove andare a ricercare risorse! Eppure loro hanno ribadito che un serio contrasto dell'illegalità e della corruzione a tutti i livelli può favorire la disponibilità di altre risorse e cambiare il Paese!

Come la Fondazione ha ricordato in ogni occasione, l'assenza di risposte forti da parte degli Enti locali e adeguate alle "politiche di asfissia finanziaria" a livello nazionale hanno favorito tagli e riduzione del welfare. La mancanza di incisive e innovative forme di contrasto alla mafia, corruzione ed evasione fiscale (tutti vocaboli che sono fuori dal lessico politico!) è stata più e più volte sottolineata per la sua debolezza che incentiva le "scorciatoie" legali come per esempio gli oneri di urbanizzazione di quegli amministratori che rimpinguano le casse pubbliche con strumenti che favoriscono anche l'ingresso di capitali illeciti nel circuito economico legale.

Invece le enormi risorse del contrasto alla mafia (200 miliardi di giro di affari all'anno), all'evasione fiscale (stimata in 165 miliardi l'anno) e alla corruzione (stimata in 60 miliardi l'anno) sarebbero di grande utilità per sostenere l'economia sana, pulita, generatrice di nuova occupazione e che favorisce l'innovazione. Proprio come hanno sostenuto i nostri giovani che hanno continuamente ricordato e sollecitato chi ha responsabilità di governo a fare scelte precise e distinte, come la questione dell'acqua bene comune in ottemperanza del referendum. I ragazzi fanno notare che un anno dopo non c'è ancora alcuna decisione in merito, ma hanno apprezzato quegli amministratori che si sono schierati per la sua ripubblicizzazione sia pure in modo graduale, decisione che favorirebbe gli investimenti per la rete idrica e una calmierazione della tariffa, oltre a modificare profondamente le abitudini.

L'opzione a favore delle energie rinnovabili invece del nucleare, due volte sconfitto dal pronunciamento popolare, ma che è sempre pronto a risorgere, come hanno notato i ragazzi, è un vero e proprio cambiamento virtuoso che, allontanando la minaccia distruttiva dell'atomo, aprirebbe le porte alla ricerca, al lavoro, alla vita!

L'opposizione al lavoro nero e l'estensione della sicurezza sul lavoro permette di immaginare un futuro fatto di certezze più solide. In tale futuro il protagonismo di ciascun giovane è tanto importante nel disegnare la struttura della propria città, gli spazi comuni, nel ricercare soluzioni condivise al tema dei rifiuti e del rispetto dell'ambiente, a immaginare una scuola aperta e accogliente.

Protagonismo e responsabilità individuale sono deterrenti alla diffusione del gioco d'azzar-

do, unica opportunità lasciata ora alla mobilità sociale, ma che è invece una vera piaga sociale, su cui lo Stato da autentico biscacchiere incassa, ignorando drammi e lacerazioni individuali e familiari.

Di tutto questo, e di molto altro ancora si sono occupati i giovani sentinelle della legalità, capaci di costruire proposte ed entusiasti nel definire percorsi di cittadinanza attiva, e proprio per questo hanno ricevuto riconoscimenti dai cittadini e dagli amministratori, oltre al premio del Senato della Repubblica.

A tutte queste richieste dovremo dire: ci dispiace, ma fondi per i giovani non ce ne sono! Tutto è finito? No!

Proprio come all'indomani della morte di Paolo Borsellino, quando furono i giovani a far cambiare idea al giudice Caponnetto che proseguì nell'impegno quotidiano a diffondere la cultura delle regole e i valori della Costituzione senza sotterfugi e nella trasparenza e coerenza, così la Fondazione non è venuta meno al compito di tenere fede agli appuntamenti del progetto.

La Fondazione ha continuato ad avere fiducia negli impegni assunti dalla Presidenza della Regione nei nostri confronti e in quelli dei giovani, abbiamo accettato responsabilmente riduzioni, dato il clima generale di crisi, e solo ora è in dirittura d'arrivo la prima tranche del finanziamento relativo al 2011-2012 con un ulteriore parziale taglio che mette in difficoltà la Fondazione stessa, che è così sofferente da dover integrare con fondi dei propri membri. Ma preoccupa di più la previsione per il prossimo anno scolastico della fine del progetto stesso per la mancanza di fondi.

Abbiamo sperato, e continuiamo a farlo, che dalla Toscana partissero, e partano, segnali di cambiamento reale nel ricercare le risorse grazie al contrasto all'evasione, alla corruzione, all'infiltrazione e alla lotta alla mafia.

La Fondazione si augura che la Regione Toscana, gli amministratori locali, la società civile, le associazioni scelgano di lanciare un segnale di speranza proponendo i buoni esempi e schierandosi accanto ai propri giovani, rifuggendo da quegli errori commessi in altre occasioni, quando la mancata fiducia ha generato disaffezione e fuga dalla partecipazione democratica, anticamera della compromissione della libertà di ognuno di noi. Per noi, questi tre anni del progetto costituiscono la prova migliore di un clima di fiducia reciproca e di come costruire quotidianamente un tessuto di relazioni e di norme per comunità di cittadini attenti e vigili dei propri beni. Con questa convinzione la Fondazione non tradirà i giovani e proseguirà nella sua battaglia con tutta la sua determinazione. Ma al tempo stesso esige comportamenti altrettanto responsabili e scelte politiche inequivoche e coerenti con le enunciazioni di principio più volte ribadite ma che rischiano di rimanere sulla carta! Progetti e fondi per i giovani devono essere un investimento e non un costo!

Ragazzi e ragazze, uomini e donne di buona volontà, se ci siete battete un colpo! Ci ripeteva nonno Nino ogni volta che si presentava una difficoltà o una delusione. Ora voi non cedete allo scoraggiamento ma continuate a battevi per i vostri ideali. Noi ci saremo!

Fondazione Antonino Caponnetto

Nonna Betta Caponnetto
Presidente onorario

Salvatore Calleri
Presidente

Domenico Bilotta
Responsabile Nazionale Scuola

**I.T.C.
Aldo
Capitini
Aglia (PT)**

Istituzioni coinvolte:

Provincia di Pistoia: *Paolo Magnanensi, assessore all'Istruzione, Chiara Innocenti, assessore alle Politiche Giovanili*
Comune di Agliana: *Eleanna Ciampolini, sindaco, Fabrizio Magazzini, assessore alla Legalità*

Professore referente:

Domenico Santagati

Primo incontro

Venerdì 18 novembre nell'Aula magna dell'ITC Aldo Capitini di Agliana abbiamo incontrato una classe quarta, che ha già seguito il progetto lo scorso anno, allargata ai nuovi studenti che vi fanno parte quest'anno. Ad accoglierci il Dirigente scolastico, prof. Sante Marroncini, l'insegnante Domenico Santagati e, in rappresentanza di Paolo Magnanensi, assessore provinciale all'Istruzione, Consuelo Baldi.

Fin dall'inizio il clima è stato piacevole e partecipe, i ragazzi attenti hanno ascoltato una prima testimonianza di un loro compagno, Francesco Lombardi, che ha partecipato al progetto lo scorso anno e che è stato a Corleone. Il suo racconto appassionato ha trasmesso grande interesse e curiosità nei ragazzi. Ha ricordato con calore i giorni trascorsi a Corleone tra i più importanti della sua vita, i rapporti con gli altri studenti volontari e con i soci della cooperativa: emozioni impagabili. Ci conferma che tornerà la prossima estate per due settimane come volontario con l'Archi. Di questo siamo orgogliosi, innanzi tutto per aver trasmesso la nostra passione per l'impegno civile che prosegue anche al di fuori del progetto della Fondazione; poi, perché i nostri giovani riescono a cogliere delle opportunità offerte loro da più soggetti che perseguono stesse finalità, senza gelosie ed esclusività dando così esempio ai loro coetanei di condivisione degli stessi valori.

La Fondazione ha ricordato l'importanza di ciascuno ad essere vicino alle Istituzioni quale condizione del cittadino consapevole, anche per richiamare chi ha responsabilità di governo al rispetto degli impegni e alla buona gestione dei beni di tutti. Da questi presupposti è nato un dibattito con i ragazzi in cui è stato discusso della scarsità o della mancanza di risorse,





di sacrifici e di responsabilità, temi che si sono imposti alla discussione pubblica per uscire dalla crisi. Più volte la Fondazione ha ribadito che le soluzioni per superare la grave situazione in cui siamo precipitati sono quelle di combattere concretamente la mafia per far tornare nelle casse dello Stato i 200 miliardi di euro che ogni anno la mafia gestisce e ricicla, mettendo a grave rischio l'economia sana; dall'altra combattere l'evasione fiscale che ha raggiunto cifre da capogiro (145 miliardi), che sarebbero

sufficienti a cambiare le sorti del nostro Paese! È necessario che la classe politica e gli amministratori locali siano attenti ai beni comuni e alle risorse che servono per un'attenta gestione pubblica. Un esempio per tutti: di recente una multinazionale svizzera che si occupa di distribuzione di gas, di acqua ed energia elettrica ha proposto di rilevare il servizio di distribuzione in tre comuni toscani, 80.000 abitanti ciascuno in totale 240.000, e calcola che una spesa annua pro-capite di 250 euro per il gas produrrà per lei ricavi di 60 milioni, generando profitti significativi. Questo è il risultato di una privatizzazione scellerata dei servizi pubblici che garantisce ricchezze enormi da distribuire a privati, mentre gli enti locali ne sono espropriati. Una loro gestione pubblica, anche in forma consortile, può essere più efficiente e consentire un risparmio consistente alle famiglie, un'attenzione maggiore e più puntuale del servizio, rispetto dei diritti dei lavoratori, come si legge in tanti casi di comuni grandi e piccoli che si battono per ripubblicizzare l'acqua. In questi anni, sempre più spesso, gli enti locali hanno ceduto parti dei loro patrimoni o la gestione di tanti servizi per far fronte alla scarsità di risorse trasferite dallo Stato centrale ad essi, fino a giungere a situazioni incredibili, come quella che abbiamo denunciato in occasione della Conferenza finale dello scorso 3 ottobre, quando per la proiezione del video dei lavori del progetto nel Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio ci sono state richieste alcune centinaia di euro per avere le riprese dalla società a cui è stato affidato l'appalto del servizio.

Le nostre osservazioni hanno provocato risentimenti anche in politici vicini alla Fondazione che hanno commentato negativamente le nostre critiche. Ma se anche chi condivide i nostri stessi valori e orientamenti ideali non vede quanto sia grave questa spoliazione dei beni di tutti, in chi dovremo sperare?

Argomenti simili ai nostri sono stati offerti anche da Fabrizio Magazzini, assessore alla Legalità di Agliana, che ci ha raggiunto e che ha espresso il convincimento di dover rivedere le scelte operate in questi anni con le privatizzazioni, tanto è vero che l'Amministrazione comunale aveva incluso nello suo statuto, ancora prima del referendum, l'acqua come bene comune.

Alla fine di questo scambio ricco e significativo e dopo il saluto di Consuelo Baldi, a nome dell'assessore Magnanensi, ci siamo dati appuntamento per lunedì 5 Marzo.

Secondo incontro

Lunedì 5 marzo secondo appuntamento con l'ITC Capitini di Agliana. L'incontro diversamente dal solito non è al mattino perché, d'accordo con l'insegnante, prof. Santagati, abbiamo voluto mettere alla prova la disponibilità di ragazzi e ragazze e farlo di pomeriggio, prima di

quello con le Istituzioni. L'intento è responsabilizzare i giovani ad essere presenti fuori dall'orario scolastico: prima sorpresa, alle 15.00 in aula ad attenderci sono tutti presenti! Dopo una breve introduzione organizzativa, gli studenti sono passati a illustrare il tema da loro scelto: l'alcol e le dipendenze, riprendendo il lavoro fatto lo scorso anno quando si erano interessati delle nuove forme di dipendenza. Quest'anno si occupano di una in particolare. Hanno preparato una serie di slide dove sono raccolte tutte le informazioni e le conoscenze necessarie per giungere a delle proposte efficaci. Ad illustrarle Eduardo.

I dati sono molto preoccupanti e sollecitano tutti ad aver comportamenti e stili di vita responsabili: il numero di morti all'anno è pari alle vittime di 130 terremoti come quello dell'Aquila; i costi sociali e sanitari sono stimati nell'ordine di 2-5 punti del PIL; gli effetti sono visibili nella vita quotidiana: al lavoro come a scuola, nelle relazioni sociali e affettive; i danni non sono solo quelli diretti sulla salute di chi abusa, ma anche indiretti per gli effetti sulla vita degli altri. Che cosa fare, si chiedono i ragazzi e le ragazze, per aiutare coloro che hanno l'abitudine di bere? Innanzi tutto maggiori controlli all'origine, al momento dell'acquisto nei supermercati, ma soprattutto nei pub dove ai consumatori non viene chiesto né l'età né un documento. Allora è necessario un primo gesto di responsabilità da parte dei giovani: segnalare alle forze dell'ordine i locali dove non è richiesto il documento e vengono serviti alcolici ai minori e birra a chi ha meno di sedici anni.

Poi occorre fare un passo avanti e interrogarsi sui modelli culturali e di valore che soggiacciono a questi comportamenti, premessa per elaborare stili di vita differenti, valori nuovi, condivisi e non imposti dall'esterno. In quest'ottica studenti e studentesse dell'ITC Capitini hanno provato ad abbozzare una loro proposta che prevede, nel cominciare a parlare fra di loro, fra pari, nelle loro assemblee e in altre occasioni, di coinvolgere i loro coetanei dell'Istituto professionale alber-



ghiero che studiano da barman, per promuovere con loro dei cocktail analcolici. Tutte queste proposte hanno come obiettivo una festa da tenersi nel loro Istituto per lanciare questo comportamento.

A concludere questo lavoro ci sarà la realizzazione di uno spot pubblicitario in collaborazione con l'Associazione volontari italiani del sangue.

L'articolato lavoro di questi giovani è effetto dell'impegno loro, degli insegnanti e della scuola in questi tre anni e tutti dovremmo essere grati nonostante la situazione di gravi difficoltà in cui opera la scuola.

Incontro serale

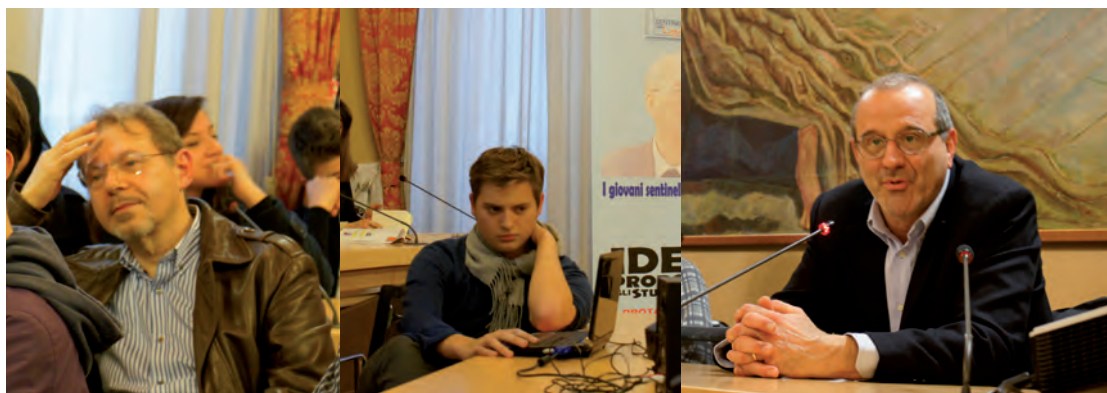
Le sorprese non sono finite: grazie alla "magia" dei ragazzi e delle ragazze del Capitini, alle 17.30 ci ritroviamo in un'affollatissima Sala consiliare con tantissimi loro compagni di scuola, amici, genitori e cittadini. Ad accoglierci, il sindaco Eleanna Ciampolini e l'assessore alla legalità, Fabrizio Magazzini, gli assessori provinciali all'Istruzione, Paolo Magnanensi, e alle Politiche giovanili, Chiara Innocenti. Poi alcune associazioni locali e l'emittente TV8. Molti nei corridoi perché non c'è spazio in sala. Merito del Comune di Agliana di aver aperto la casa di tutti per discutere, confrontarsi e ricercare insieme ai propri giovani cittadini soluzioni e individuare dei percorsi nuovi.

Eduardo ha riproposto a tutti il progetto con tutta la sua accuratezza nell'espone e subito dopo è intervenuta la dottoressa Cinzia Agropi, responsabile dell'ASL 3 di Pistoia, che da tempo si occupa di questi temi. È stata la stessa amministrazione comunale ad invitarla, e la Fondazione è stata ben lieta del suggerimento, proprio perché la sua competenza ed esperienza costituiscono un ulteriore e importantissimo passo nel percorso di formazione di questi giovani cittadini di Agliana.

Sollecitata dal lavoro degli studenti ha chiarito la distinzione fra alcolista e consumatore di alcolici, mettendo in rilievo come dinanzi ad un giovane che beve non dobbiamo pensare ad un alcolista, ma ad un giovane che può subire dei danni per sé, ma anche procurarne agli altri, come nel caso degli incidenti o in altre occasioni di relazione professionale. Ci sono poi i danni alla salute che si manifestano nel tempo.

Dilaga il fenomeno del *binge drinking*, che ha caratteristiche ben precise: la sobrietà dalla domenica pomeriggio al venerdì sera e la vera e propria abbuffata dal venerdì sera alla dome-





nica fino al pranzo, fenomeno nuovo che non appartiene alla cultura mediterranea, tipico di altre latitudini. Il meccanismo che produce il *binge drinking* richiede comportamenti, luoghi e abitudini ben precise: uno stile di vita che identifica il divertimento con lo sballo grazie all'abuso di alcol; un codice culturale che lo assume a valore; i luoghi deputati allo sballo come discoteche e pub. Più nascosti gli enormi interessi economici del mercato dell'alcol e quello pubblicitario, quelli dei locali di ritrovo e l'offerta facile di alcolici. A riprova ha citato quanto proposto a dei giovani: andare in un pub e chiedere dell'acqua. Ebbene in alcuni locali è stato risposto che non vi era acqua, mentre in un altro il costo dell'acqua era pari a quello di un cocktail alcolico.

In conclusione anche la dott.ssa Agropi ha proposto come antidoto la promozione di una cultura differente, valori condivisi e non imposti, ma ha voluto sottolineare quanto sia importante operare anche su ciò che vi è intorno ai giovani: la famiglia, i luoghi di divertimento, l'offerta di codici culturali condivisi.

Il sindaco di Agliana ha ringraziato tutti coloro che sono intervenuti perché questa partecipazione è il migliore presidio della legalità. Ha voluto richiamare i ragazzi alla responsabilità di





tutti per essere incisivi nella lotta all'abuso di alcol, perché auspicare solo dei controlli non è sufficiente, avendo l'obiettivo di modificare le abitudini e le coordinate culturali delle nostre comunità.

Paolo Magnanensi, assessore provinciale all'Istruzione, ha voluto sottolineare l'importanza della scelta operata dai giovani di

assumersi la responsabilità di rompere la catena delle piccole illegalità denunciando chi vende alcolici ai minori. Chiara Innocenti, assessore provinciale alle Politiche giovanili, nell'apprezzare il lavoro di questi giovani ha ricordato i tanti risvolti dell'abuso dell'alcol e delle piccole e grandi illegalità, come i costi che ricadono sulla collettività.

Il prof. Sante Marroncini, Dirigente scolastico dell'ITC, ha voluto ringraziare innanzitutto i propri studenti per il bel lavoro fatto e si è dichiarato disponibile a far partecipi di esso tutti i ragazzi dell'istituto, oltre a favorire la proposta della festa analcolica.

Il bel dibattito deve molto anche al contributo dell'Arci e di Sergio Frosini della Cgil, nostri partner, ma un merito particolare, che ci preme sottolineare, è quello di Domenico Santagati, insegnante e testimone della fatica quotidiana di questi giovani.

Il bell'esempio dei ragazzi del Capitini è frutto del loro lavoro dei ragazzi e delle scelte degli amministratori, capaci di seguire e ascoltare, della scommessa della fondazione e dei suoi partner e del contributo della scuola, tutti ingredienti autentici dello spirito del progetto. Questo è il modello e lo spirito che ci piace e che abbiamo proposto in questi anni e che continueremo a ricercare in futuro.

Nel chiudere l'incontro, Fabrizio Magazzini, assessore comunale, ha ringraziato tutti coloro che hanno partecipato e contribuito al dibattito e ha salutato tutti augurandosi di proseguire in questo bel cammino comune.



**Liceo
Artistico
P. Petrocchi
Pistoia**

Istituzioni coinvolte:

Provincia di Pistoia: *Paolo Magnanensi, assessore all'Istruzione, Chiara Innocenti, assessore alle Politiche Giovanili*

Comune di Pistoia: *Mario Tuci, assessore all'Istruzione, Elena Becheri, assessore all'Istruzione succeduta a Mario Tuci*

Professori referenti:

Maurizio Degli Innocenti, Angela Borselli

Primo incontro

Venerdì 25 novembre abbiamo incontrato studenti e studentesse del Liceo Artistico Petrocchi di Pistoia. Nell'auditorium dell'Istituto erano presenti i ragazzi della 5 B sperimentale, impegnati già lo scorso anno nel progetto e che vogliono fermamente proseguire, anche se saranno alle prese con gli esami di maturità, e non essere solo testimoni nei confronti dei loro compagni di 3 B sperimentale. Questa loro risolutezza e questo entusiasmo è per noi motivo di orgoglio. Abbiamo chiesto agli studenti della terza classe se conoscevano già Antonino Caponnetto. Alla loro risposta negativa abbiamo ritenuto opportuno proiettare il video che racconta la vicenda del giudice, per richiamare la memoria storica e l'impegno civile quali guide per il progetto.

Dopo questa introduzione hanno preso la parola Elettra, Iolanda e Luisa, studentesse di quinta, che hanno illustrato nei dettagli il loro progetto dello scorso anno relativo ai rifiuti e al riciclaggio, dando prova di grande competenza e professionalità perché hanno saputo coniugare i temi da loro affrontati con gli strumenti che la scuola e gli insegnanti hanno trasmesso loro. Hanno poi raccontato l'esperienza del viaggio a Corleone presso la Cooperativa Lavoro e non Solo nella sede di Casa Caponnetto. Questa loro esperienza è particolarmente significativa perché ha consentito di toccare con mano i mutamenti che hanno luogo a Corleone grazie anche allo straordinario impegno dell'Arci e della Cgil. L'entusiasmo e la testimonianza diretta di queste ragazze ha facilitato il nostro compito nel suscitare la curiosità e l'interesse dei loro compagni e ci è stato di grande aiuto nel dare le informazioni utili affinché questi ultimi individuino il loro tema. Alle veterane e ai veterani di quinta, grazie anche al loro contributo grafico offerto per la copertina dell'ultima pubblicazione e per





il fumetto sul riciclaggio dei rifiuti, abbiamo proposto di illustrare un opuscolo di prossima uscita sulla corretta raccolta differenziata dei rifiuti a cura della Fondazione e della Diple edizioni con alcuni enti locali e con il contributo di esperti.

Il dibattito è stato intenso e ricco ed è proseguito vivacemente a tal punto che ci siamo dovuti sforzare per rispettare i tempi. La partecipazione convinta e talvolta espressa con forti emozioni ci convince a proseguire con sempre maggiore consapevolezza e ad essere tenaci per non deludere le aspettative di questi giovani. Ha concluso Patrizia Gori, intervenuta in vece dell'assessore provinciale all'Istruzione, Paolo Magnanensi, che ha voluto comunque esprimere il suo consenso e partecipazione al progetto e ha promesso che l'assessore sarà con noi il

prossimo lunedì 19 marzo, quando ci rivedremo per il secondo appuntamento cui parteciperanno anche cittadini e amministratori.

Secondo incontro

Lunedì 26 marzo secondo incontro con le ragazze e i ragazzi del Liceo Artistico Petrocchi di Pistoia. La classe terza che partecipa al progetto ci accoglie con Maurizio degli Innocenti, il loro insegnante.

La Fondazione ha aperto l'incontro illustrando i temi scelti dalle altre scuole e ricordando la promessa di richiedere agli amministratori di mantenere gli impegni assunti sui temi proposti negli scorsi anni. In particolare, i giovani pistoiesi hanno lavorato lo scorso anno sulla questione dell'acqua e della grande quantità di bottigliette quali rifiuti del suo consumo nelle scuole. Quest'anno hanno voluto riprendere il tema, guardandolo da un altro punto di vista. Hanno prodotto e illustrato uno storyboard di un videogiornale del 2020, quando l'acqua privatizzata sarà un bene preziosissimo che scatenerà gli appetiti criminali e la sete di guadagno di profittatori e non mancherà di favorire un mercato a prezzi più bassi su e-Bay, anche se non sap-



priamo di che acqua si tratti, proprio come il nitrito di sodio spacciato per sorbitolo acquistato su e-Bay che ha causato la morte di una giovane donna qualche giorno fa a Barletta.

Con tutti ci siamo dati appuntamento al pomeriggio, anche se alcuni di loro non potranno

partecipare perché vivono nei comuni vicini e i recenti tagli al trasporto locale impediscono di fare tardi. Come l'acqua in bottiglia, splendida nemesi anche questa: il mezzo privato strumento massimo di libertà al pari delle bottigliette d'acqua è quello che produce il più grande inquinamento! Inquinamento che causa disagi e malattie e che assorbe tante risorse che non possono essere impiegate per il trasporto collettivo. E senza trasporto collettivo i giovani sono meno liberi di muoversi!



Incontro serale

Alle 17.00, nella bella Sala del Consiglio del Palazzo comunale, le ragazze e i ragazzi della classe terza e due della classe quinta, in rappresentanza anche dei propri compagni e compagne che non hanno potuto intervenire perché in difficoltà a tornare a casa nel tardo pomeriggio, sono stati accolti dal vicesindaco e assessore comunale all'Istruzione, Mario Tuci. Erano pure presenti Paolo Magnanensi e Chiara Innocenti, assessori provinciali all'Istruzione e alle Politiche giovanili, che da sempre seguono con attenzione i giovani pistoiesi. Mario Tuci ha salutato i giovani e ha ribadito la disponibilità del Comune di Pistoia a proseguire nella collaborazione con loro, memore anche del bel lavoro fatto l'anno passato sui rifiuti.

La Fondazione ha voluto ribadire l'importanza di questi confronti perché lo spirito del progetto non è quello di aprire vertenze, ma offrire occasioni di dibattito, "risvegliare" dall'intorpidimento l'esercizio della democrazia e della partecipazione attiva, riscoprire il gusto del discutere insieme alla ricerca di soluzioni, vero antidoto al populismo e alla demagogia, cui siamo stati abituati negli ultimi due decenni dalla dittatura televisiva e a cui vogliono ancora confinarci i cosiddetti governi tecnici, esecutivi che mascherano ideologicamente le scelte politiche dietro una competenza tecnica apparentemente imparziale. Allora, con determinazione, occorre ribadire la centralità della discussione pubblica e richiedere atteggiamenti responsabili a chi ha la cura della cosa pubblica e comportamenti vigili, da autentiche sentinelle, a ciascuno di noi. Tali comportamenti sono tanto più necessari nei passaggi decisivi, nei momenti di crisi acuta, quando occorrono scelte difficili, e quello che stiamo vivendo è una stagione molto dura: ai cittadini sono richiesti sacrifici, ma non vediamo, in chi governa, altrettanta determinazione nel combattere la mafia, nel contrastare l'evasione fiscale e la corruzione, tutte scelte che consentirebbero di avere disponibili risorse per superare le difficoltà, ma anche per dare un segnale di aver cambiato indirizzo, oltre a significare in modo inequivoco di aver imboccato la via della legalità e del rispetto delle regole. Legalità e rispetto delle regole che latitano anche per quel che riguarda il tema dell'acqua, di cui si sono occupati i giovani di diverse scuole se, a distanza di quasi un anno, la volontà popolare che si è espressa in un referendum non trova ancora forma in decisioni politiche. Anzi assistiamo a tentativi, neppure tanto nascosti,



di andare contro tale volontà. Proprio quegli stessi comportamenti che sembrano prevalere quando, due anni fa, si cercava di riproporre l'opzione nucleare, già sconfitta nel referendum del 1987, e si sperava ancora di riprendere in silenzio dopo il grave terremoto in Giappone una volta che si fosse allentata l'attenzione pubblica. Contro tali tentativi occorre schierarsi per poter

credibilmente riconquistare la fiducia di giovani e dei cittadini tutti.

Il tema dell'acqua sollecita una capacità di prospettare soluzioni nuove, anche se in altri Paesi già sperimentate, come il doppio circuito dell'acqua potabile e non nelle abitazioni per i diversi usi, soluzioni che stimolano la ricerca e avviano il percorso virtuoso di nuovi stili di vita sobri e attenti alle risorse per i quali servono capacità scientifiche e audacia intellettuale, qualità che si coltivano con l'istruzione per la quale necessitano le risorse da sottrarre al maffare, all'evasione e alla corruzione. Prima delle ragazze di terza che quest'anno partecipano al progetto, ha preso la parola Maurizio Degli Innocenti, il loro insegnante, che con la collega Angela Borselli guida, "senza rumore" e con grande competenza e passione, i giovani in questo bellissimo percorso, per ricordare che la proposta delle ragazze e dei ragazzi prosegue nello stesso solco degli anni passati, occupandosi di acqua, ma in modo diverso, mettendo al centro un aspetto che riguarda anche la democrazia nel nostro Paese.

I ragazzi e le ragazze hanno preso la parola per illustrare la loro "sorprendente" proposta: immaginare un videogiornale del 2020 che affronta l'emergenza dell'acqua privatizzata, divenuta un bene più prezioso dell'oro, e che è oggetto di speculazioni, accaparramenti criminali, lotte selvagge per poterlo avere. Lo storyboard che le due ragazze hanno commentato mostra in modo chiaro e limpido un futuro da brivido perché molti cittadini e cittadine ri-



schiano di veder leso un proprio diritto fondamentale che, se violato, mette a repentaglio la vita stessa degli uomini e delle donne. Allo storyboard seguirà la realizzazione di un filmato vero e proprio ad opera degli studenti e delle studentesse, per il quale hanno già ricevuto l'autorizzazione della scuola, che presenteranno all'incontro finale di maggio.

L'assessore Tuci ha apprezzato il contributo dei giovani e ha ricordato l'im-

portanza di rispettare l'esito referendario, espressione di democrazia partecipata, quale primo passo di un mutamento profondo nel modo di amministrare. Chi ha responsabilità di governo ha il compito di assumere tutti gli impegni per riprendere in mano il controllo di questo bene, ricercando le risorse necessarie e, in questo senso, si sta muovendo l'amministrazione comunale di Pistoia.

Chiara Innocenti ha ringraziato i giovani per il bel lavoro fatto e per la passione con cui si occupano dei problemi della propria comunità, per la chiarezza delle scelte e ha ricordato loro quanto sia importante fare attenzione a tutta la complessità del problema che richiede un impegno ulteriore perché le soluzioni siano credibili e realizzabili: il ritorno alla gestione pubblica dell'acqua necessita di impegni precisi in termini di risorse e tempi certi nelle procedure.

Paolo Magnanensi ha elogiato ragazzi e ragazze e ha voluto aggiungere alcune indicazioni sul tema affrontato. Ha ricostruito la vicenda della gestione dell'acqua in Toscana in cui vi è una forte presenza del privato. Ora, si augura Magnanensi, dalla Toscana è necessario che venga un segnale forte di rispetto delle indicazioni referendarie, di ritorno alla gestione pubblica trovando le risorse nella fiscalità generale. Si favoriscano, da parte del legislatore a tutti i livelli, quelle pratiche e quelle procedure virtuose, come il doppio circuito dell'acqua potabile e lo sviluppo della ricerca, come ha sottolineato pure la Fondazione, e al livello dei cittadini stili e modi di vita sobri.

Sergio Frosini della Cgil, nostra partner, ha voluto sottolineare la scelta del sindacato a fianco della Fondazione nel difendere la legalità, quella cornice di difesa dei diritti dei cittadini e dei lavoratori così essenziale e significativa per poter costruire un Paese migliore. Sull'acqua c'è necessità di uno scatto della politica rispetto al passato perché ci vogliono risposte capaci di dare spazio alle istanze dei cittadini, oltre a ripensare modi e stili di vita.

Nel concludere, la Fondazione ha apprezzato grandemente le scelte degli amministratori sul tema dell'acqua e ha invitato loro e i propri partner a offrire spazi a questi giovani che vogliono proseguire nell'impegno quotidiano. Le giovani sentinelle che hanno partecipato al progetto quest'anno e negli anni passati hanno deciso di iscriversi ai campi di lavoro attraverso l'Arco e di trascorrere due settimane a Corleone, fra luglio e agosto, per continuare a testimoniare la loro scelta a favore della solidarietà e della legalità.

Con quelli del Petrocchi e con quelli del Capitini di Agliana ci ritroveremo il 23 maggio ospiti della Provincia di Pistoia. Data importante perché ricorre il ventesimo anniversario della strage di Capaci, che sarà ricordata nel pomeriggio sempre del 23 ad Agliana, ospiti dell'Amministrazione comunale con un incontro pubblico a cui seguirà una cena di sostegno alla Fondazione.



Terzo incontro con le scuole della provincia di Pistoia

Mercoledì 23 maggio ospiti della Provincia di Pistoia ragazzi e ragazze del Petrocchi di Pistoia e del Capitini di Agliana con i rispettivi insegnanti Maurizio Degli Innocenti, Angela Borselli e Domenico Santagati hanno presentato i loro progetti all'Assessore all'Istruzione della Provincia Paolo Magnanensi, alla neo assessore all'Istruzione del Comune di Pistoia, Elena Becheri, all'assessore alla Legalità Fabrizio Magazzini e a Eleanna Ciampolini, sindaco di Agliana.

Nell'introduzione la Fondazione ha ricordato Giovanni Falcone nell'anniversario della sua morte e il grave attentato di Brindisi. Il modo migliore per ricordare Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e Antonino Caponnetto, del quale ricorre quest'anno il 10° anniversario di morte, è quello di continuare a testimoniare l'impegno civile e professionale, la difesa della legalità, il contrasto alla mafia e alla criminalità organizzata, modo tanto più urgente anche dinanzi agli spettri che si agitano dietro la terribile morte di Melissa Bassi. Per tutto ciò è necessario che vi sia chiarezza e determinazione: a ciascuno di noi sono richiesti comportamenti inequivoci e senza compromessi; alla politica trasparenza, capacità di dialogo e interlocuzione con i propri cittadini. Per questo la Fondazione si schiera con tutte quelle Amministrazioni che in questi tre anni sono sempre state attente e hanno condiviso il percorso di formazione con i propri giovani. Le Amministrazioni provinciali di Pistoia, Pisa e Arezzo, quelle comunali di Pistoia, Agliana e Cascina non solo hanno partecipato al progetto di formazione ma ne hanno colto lo spirito, operando scelte coerenti e accogliendo le sollecitazioni dei propri cittadini. Pistoia ha ribadito la volontà nel rendere gradualmente l'acqua bene comune; Pisa promuoverà le energie alternative; Arezzo apre la città ai giovani e le porte all'integrazione; Cascina fa della legalità la stella polare delle attività amministrative. L'augurio che altri esempi seguiranno a partire dai prossimi report!

Hanno aperto i lavori i ragazzi e le ragazze del Petrocchi che, a conclusione di un cammino iniziato già lo scorso anno sul consumo di acqua in bottigliette, hanno prodotto un video scritto, diretto e interpretato da loro con professionalità e maestria per ribadire per la "quarantasettesima volta" che l'acqua è un bene comune. Per la visione rimandiamo tutti al 3 ottobre quando sarà proiettato all'interno della Conferenza finale del progetto.





I giovani del Capitini, dopo il bell'incontro pomeridiano molto partecipato del 5 Marzo sul tema dell'abuso di alcol fra i giovani, per non essere da meno, hanno pure loro confezionato un video che obbliga tutti a riflettere sugli stili di vita e sulle mode del bere che hanno molte volte conseguenze tragiche. Anche il loro film sarà proiettato a ottobre.

È intervenuta Eleanna Ciampolini, sindaco di Agliana, riguardo i progetti affrontati dai ragazzi e ragazze in questi tre anni: i rifiuti, oggi Agliana raggiunge quasi il 100% della raccolta differenziata per la quale gli stessi giovani hanno contribuito sensibilizzando le famiglie; le diverse forme di dipendenze ed i rischi ad esse connessi affrontate lo scorso anno, mentre, quest'anno, si sono occupati della pericolosità del consumo di alcol fra i giovani e di tutte le problematiche ad esso legate che non sono cadute nel dimenticatoio ma affrontate e approfondite in collaborazione con le Istituzioni locali, la Asl nell'intento di prevenirle e risolverle. Ha ricordato, il sindaco, che il tema dell'alcol non deve essere visto solo sotto l'aspetto del proibizionismo ma nel quadro del rispetto delle regole e della legalità, non mettendosi alla guida in stato di ebbrezza e segnalando quei locali che vendono alcol ai minori.

Un altro segnale importante del Comune è la scelta di mettere nel proprio Statuto l'acqua come bene comune sottratto alle logiche di mercato e che, seppur in modo graduale, va rispettata la volontà dei cittadini espressa con il referendum. Dopo aver elogiato i progetti ha dichiarato che l'amministrazione vuole continuare insieme alla Fondazione in questo percorso di cittadinanza e ha esortato i ragazzi a non arrendersi. Quanto ai tagli ha suggerito che sarebbe interessante da parte dei giovani affrontare un altro tema, quello delle spese militari, inteso non nel senso di smilitarizzare le Forze Armate ma nel rispetto dell'art. 11 della nostra Costituzione che ripudia la guerra annullando la proposta di acquisto di ben 90 F35, caccia adatti ad azioni di attacco, il cui costo di ogni singolo aereo ha un prezzo non ben definito, che le diverse fonti fanno oscillare fra gli 80 e i 130 milioni di euro, a conferma dell'opacità di queste transazioni che riguardano gli armamenti.

Ha preso al parola la neo assessore Elena Becheri che ha esordito dicendo di sentirsi confortata da tanti giovani che la pensano come lei che ha 32 anni e che fino a ieri raccoglieva le firme per i referendum sull'acqua, ma che d'altro lato è spaventata dall'incarico di amministratrice di una città che deve affrontare molti problemi in un momento delicato del nostro Paese. Tuttavia è orgogliosa di mettersi in gioco e avere vicini cittadini come i giovani del Petrocchi, per i quali vale la pena accettare la sfida.

È stata la volta dell'assessore Magnanensi che ha letto la lettera scritta congiuntamente dal presidente della Provincia, Federica Fratoni, e dal sindaco di Pistoia, Samuele Bertinelli, a



tutti gli studenti. Dopo, è stato osservato un minuto di silenzio in memoria di Melissa Bassi.

Magnanensi ha poi affrontato i temi proposti dagli studenti e ha ringraziato gli insegnanti per il contributo nel seguire i propri ragazzi nella conoscenza e nell'approfondimento delle varie problematiche. Ha esortato i giovani a proseguire e a fare tesoro di questa esperienza in modo che, dopo lo studio, la di-

scussione e il confronto si facciano delle scelte. Così i ragazzi hanno acquisito metodo e disciplina indispensabili a fare politica anche quando la politica non si occupa di loro. Ha messo in evidenza le difficoltà per una efficace raccolta differenziata dei rifiuti legata al cambiamento di abitudini più difficoltose nelle persone anziane e più veloce e inarrestabile nei giovani. Quanto al progetto del Capitini delle feste analcoliche ha dato la sua massima disponibilità a organizzarle anche con la collaborazione dell'Istituto Alberghiero. Si è poi dichiarato d'accordo con il sindaco Ciampolini in merito agli armamenti, ma ha fatto l'esempio dell'Ansaldo Breda di Pistoia, azienda del gruppo Finmeccanica, che si occupa di due settori: quello bellico e quello civile dove, paradossalmente, il settore in difficoltà e a rischio chiusura è quello civile! Ha ringraziato pure la Fondazione per il suo ruolo di "pungolo" alle Amministrazioni, sollecitandole ad uscire fuori da torpore e invitandole a scegliere e, in questo senso, si è augurato che il progetto prosegua anche in futuro. Ha ribadito che per questo è importante che i ragazzi non mollino.

Fabrizio Magazzini dopo aver sottolineato la scelta di Agliana riguardo l'acqua, ha dichiarato la sua disponibilità a contribuire ai percorsi virtuosi come le feste analcoliche, e ha concluso ricordando Giovanni e Paolo.

Il prof. Degli Innocenti ha raccontato l'esperienza del cortometraggio presentato dai suoi ragazzi, le difficoltà del montaggio e di tutti i risvolti tecnici, ma il ricordo migliore è il divertimento e il clima che si è instaurato fra i giovani.

È stata la volta del prof. Santagati che con molta sapienza e arguzia ha ricordato come 20 anni fa dopo tangentopoli gli italiani sognavano un Paese libero e meno corrotto, ma la scarsa vigilanza e attenzione ha prodotto una corruzione più radicata e difficile da scoprire, mentre tanti politici e giornalisti, veri e propri pifferai sono impegnati a distogliere l'attenzione dai problemi reali e ci offrono soluzioni pericolose, come la riforma costituzionale dell'articolo 81 votata nel silenzio più assordante e nella segretezza più carbonara, e restrittive della libertà e della democrazia.

A conclusione del dibattito, la Fondazione insieme alle giovani sentinelle hanno deciso, come segno di cittadinanza attiva, di premiare, il 3 ottobre, quelle amministrazioni che in questi tre anni hanno dato e danno risposte chiare e inequivoche e ricercano soluzioni condivise con i propri cittadini, sfuggendo alle risposte facili, semplici e di facciata. E si impegnano su questo anche in futuro.

OPEN DAY PISTOIA

Open day della legalità Comprensivo Antonino Caponnetto
Monsummano

**Ist. Comprensivo
Antonino
Caponnetto
Monsummano (PT)**

Istituzioni coinvolte:

Provincia di Pistoia: *Paolo Magnanensi, assessore all'Istruzione, Chiara Innocenti, assessore alle Politiche Giovanili*
Comune di Monsummano: *Rinaldo Vanni, sindaco*

Professore referente:

Marcello Michelotti

Mercoledì 30 maggio, a Monsummano, si è tenuto l'incontro con i giovani della scuola media dell'Istituto comprensivo intitolato ad Antonino Caponnetto.

Con loro concludiamo il ciclo di incontri del progetto *Giovani sentinelle 2011-2012*. Gli studenti e le studentesse hanno partecipato ad un percorso di legalità nel corso dell'anno scolastico all'interno delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. In questo percorso accanto all'opera appassionata e accurata del prof. Marcello Michelotti, vi è stato il contributo della Fondazione sul tema della legalità, inteso a mettere in rilievo come il rispetto delle regole sia parte costitutiva della cittadinanza nel nostro Paese, a ragione di una marcata debolezza dell'etica pubblica, e a sottolineare il ruolo fondamentale della scuola per la formazione del cittadino e la difesa del territorio contro le aggressioni delle organizzazioni criminali e mafiose.

Quest'anno ha preso il via una sperimentazione con alcune scuole Medie inferiori con le quali la Fondazione collabora da anni in progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza. Bagno a Ripoli, Poggibonsi e Monsummano sono dive-





nute scuole pilota di questo nuovo progetto. La sua specificità è il lavoro di scuole di ordine diverso: medie inferiori e superiori hanno partecipato al progetto e ciascuno ha investito le proprie capacità e competenze realizzando percorsi differenti, ma tutti all'interno della cultura della legalità, che hanno prodotto risultati incoraggianti e che confermano le nostre convinzioni.

Abbiamo potuto constatare che è possibile promuovere un meccanismo virtuoso, una sorta di Open Day della legalità, in cui i ragazzi e ragazze delle medie superiori illustrano l'offerta che il loro Istituto propone in tema di educazione alla cittadinanza e alla legalità. Per contro quelli delle medie inferiori, seguendo tappe differenti, maturano la loro consapevolezza di essere cittadini, di esercitare i propri diritti, divenire soggetti a pieno titolo delle proprie comunità dove contribuiscono alle decisioni che riguardano le questioni comuni. Il confronto di questi due processi è fecondo per ciascun ordine di scuola migliorandone l'Offerta Formativa e rafforzando la coscienza di cittadino di ogni ragazzo e ragazza, vero e proprio valore aggiunto di questo percorso: i più giovani iscrivendosi apportano un loro contributo di giovani cittadini consapevoli; i più grandi con il loro esempio divengono modello educativo da emulare.

Convinta da questa esperienza la Fondazione intende proseguire e ampliare la propria offerta alle scuole medie inferiori e le numerose attestazioni di interesse e apprezzamento ci confortano. Per tale compito affineremo la nostra proposta e raccoglieremo le adesioni, come quella della media di Monsummano che ci ha anticipato l'intenzione di proseguire nel percorso avviato.



BEVI ALCOLICO

I.T.C.

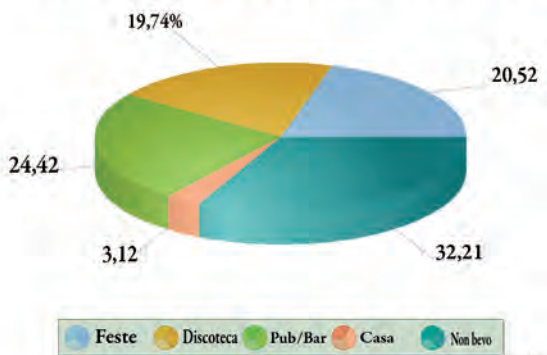
Aldo Capitini Agliaia (PT)

Nel nostro progetto di Giovani sentinelle abbiamo deciso di occuparci, quest'anno, dell'uso e dell'abuso di alcol, diffuso fra i giovani ad età sempre più precoce.

Come sconfiggere il problema dell'alcol? È stata questa domanda di partenza ad averci spinti a ricercare le radici dell'uso e dell'abuso individuando prima di tutto i luoghi. Pub o bar, discoteche e feste sono luoghi privilegiati del consumo, dove è fortissima la sollecitazione ad imitare e dove i comportamenti diffusi allentano le censure dei doveri e del senso di responsabilità. Allora la nostra domanda è cambiata: come contrastare e modificare la "filosofia" se non bevo non mi diverto? Dopo averne discusso abbiamo deciso di produrre un video ideato, girato e interpretato da noi ragazzi e ragazze per mettere in guardia coetanei e coetanee dall'uso di alcol quando si è alla guida di auto e moto. Crediamo sia molto importante per l'efficacia del messaggio che i video siano prodotti da noi. In secondo luogo abbiamo pensato ad una strategia di più lungo respiro: promuovere feste, incontri, ritrovi analcolici. In questo senso è indispensabile l'aiuto e il sostegno degli adulti, della scuola, delle istituzioni, affinché queste iniziative abbiano sempre più diffusione. Ma ci è sembrato decisivo il contatto con i nostri compagni degli Istituti professionali che studiano da barman, perché siano loro a proporre drink e bevande analcoliche. Solo in questo modo è possibile convincere ragazzi e ragazze a cambiare "filosofia".



Dove consumi maggiormente l'alcol?



Far cessare la filosofia del "Se non bevo non mi diverto"

Far capire che bere può significare morire!



=



ACQUA BENE COMUNE E RISPETTO DELLA VOLONTÀ CITTADINA

Liceo Artistico P. Petrocchi Pistoia



Se c'è una cosa che dobbiamo imparare fino da piccoli è l'esercizio della democrazia, perché solo così ne capiamo l'importanza e comprendiamo quanto sacrificio è stato necessario per conquistarla.

I cittadini devono potersi esprimere liberamente e secondo propria coscienza ed hanno vari strumenti per farlo, uno dei quali è il referendum.

Nel 2011 tutti gli italiani, dai 18 anni in su, sono stati convocati per dare il proprio parere, tra l'altro, su un quesito molto importante cioè la privatizzazione dell'acqua.

A stragrande maggioranza hanno votato a favore del controllo pubblico conseguendo un'importante vittoria che è rimasta nella mente e nel cuore della gente.

Che delusione quindi, a distanza di mesi, non vedere nessun passo dei nostri governi in questo senso.

Sensibilizzati al problema ci siamo posti cosa poter fare, con le armi che abbiamo a disposizione come studenti di Comunicazione e Pubblicità.

Abbiamo deciso di lavorare alla realizzazione di un video in un'impresa ardua e difficile perché era la prima volta e avevamo tutto da imparare.

Abbiamo prima inventato il soggetto, nato da un brainstorming nel quale ognuno esprimeva liberamente le sue idee sulla base di un paradosso: cosa succederebbe tra 10 anni se l'acqua fosse completamente privatizzata?

Tutte le idee sono state ricucite con la forma del Telegiornale.

È stato realizzato uno storyboard, poi è stato organizzato il casting, decise le locations, preparate le scenografie e gli oggetti di scena, decisi i costumi ed il trucco.

La fase delle riprese è stata emozionante e divertente, ma è stato attraverso il montaggio e l'edizione che abbiamo capito veramente come nasce un film...

Sì, perché proprio di un film si tratta.

Dura solo 6 minuti ma ha la complessità strutturale, organizzativa e tecnica di un vero film. Per questo siamo così orgogliosi del risultato: abbiamo imparato cose nuove, abbiamo prodotto un'utile strumento di (contro) informazione e ci siamo divertiti.

Potevamo sperare meglio?

Il video è visibile su You Tube: digitare Liceoartisticopistoia - selezionare Acqua Pubblica Caponnetto.



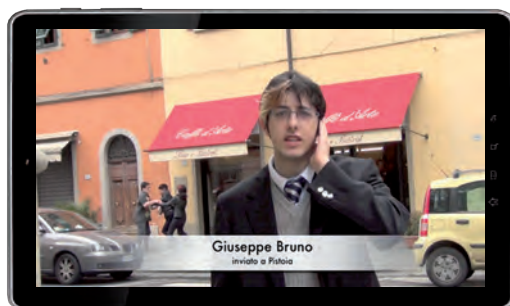
Interrompiamo la trasmissione *Bulli e Pape* per un edizione speciale del telegiornale.



Sigla di telegiornale - Buonasera da News 2.0. Si infiamma la vita quotidiana degli italiani a seguito del Decreto di legge 742 che impone la totale privatizzazione dell'acqua...



Nonostante la volontà popolare del 47° Referendum su questo argomento avesse ancora una volta espresso il totale favore nei confronti dell'acqua pubblica. Il malcontento si è diffuso rapidamente fino a spingere alcune frange estremiste all'uso della violenza.



Qui Pistoia, vi parla Giuseppe Bruno con un aggiornamento sui recenti disordini che hanno visto protagonisti gruppi armati che hanno dato l'assalto ad alcuni negozi del centro storico causando migliaia di euro di danni.



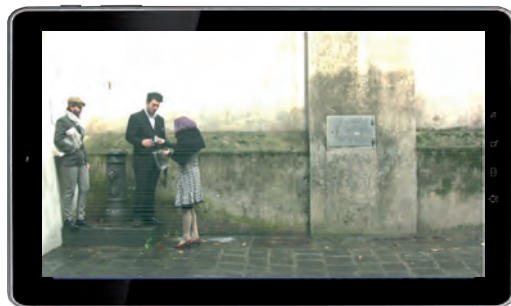
Gruppi di Black Block stanno saccheggiando negozi e bar per procurarsi rifornimenti di acqua a costo zero. Linea allo studio.



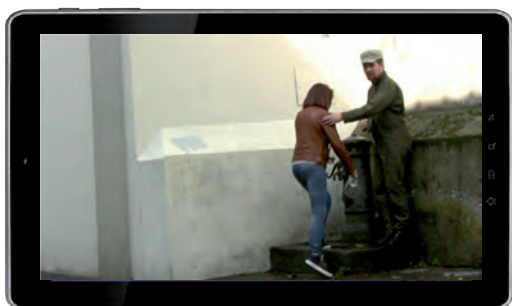
In alcune città del Mezzogiorno la situazione è addirittura peggiore: ci colleghiamo quindi col nostro inviato da Palermo.



Buongiorno da Palermo. Vi parla l'inviato Rosa Corleone. Vi mostriamo un filmato ripreso fortuitamente da un cineamatore.



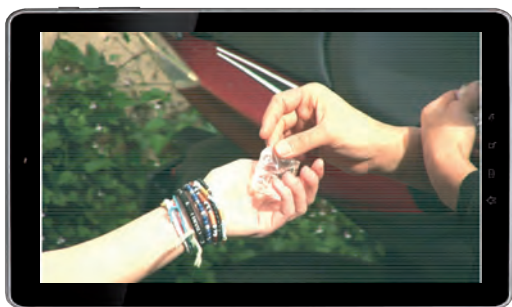
Le organizzazioni mafiose avevano iniziato a presidiare le fontane pubbliche allo scopo di ottenere il pizzo da ogni consumatore.



L'intervento delle forze dell'ordine ha stabilito il presidio dell'esercito davanti ad ogni fonte idrica e adesso i cittadini possono recarsi con la massima sicurezza specialmente nelle zone urbane.



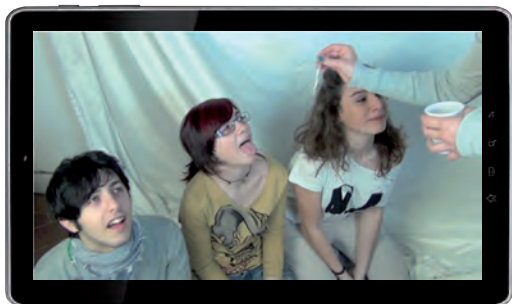
Gli effetti della privatizzazione pesano sulle bollette di ogni cittadino.



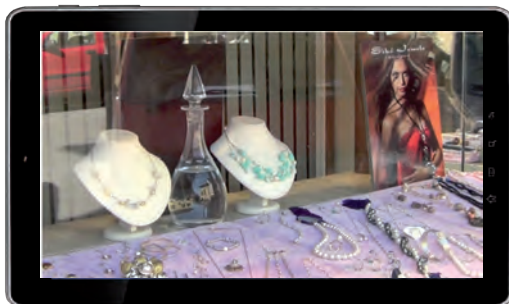
Vediamo ora alcune immagini di situazioni paradossali che si sono venute a creare sia nel centro di Milano... che nelle zone periferiche. I pusher si sono organizzati per distribuire bustine d'acqua...



...che vengono consumate avidamente con l'uso di una cannuccia.



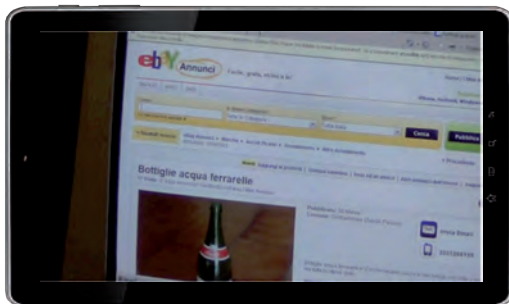
L'incredibile aumento del costo dell'acqua ha comportato un razionamento che incide pesantemente sulle abitudini.



Il costo è talmente salito che in alcune gioiellerie certi tipi di acque particolarmente pregiati vengono venduti letteralmente a peso d'oro.



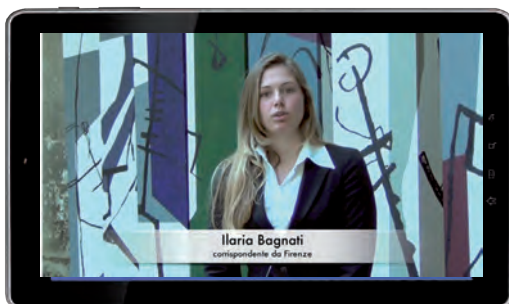
Anche gli usi domestici hanno subito importanti modifiche ed in certi casi... è più conveniente usare vino pregiato piuttosto che acqua.



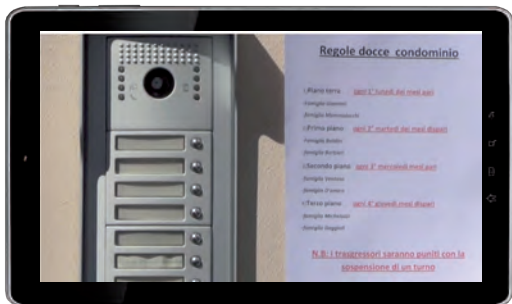
Il mercato dell'acqua si espande sul Web, dove è possibile trovare bottiglie di acqua a costi contenuti dalla dubbia qualità e provenienza.



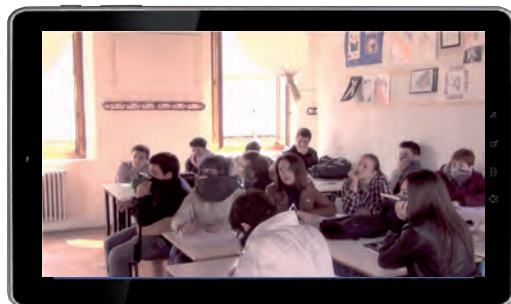
Ci colleghiamo ora col nostro inviato da Firenze per altri aggiornamenti sulla situazione che va degenerando.



Il clima di emergenza che si è venuto a creare a seguito della mancata attuazione della volontà popolare che chiedeva a gran voce l'uso pubblico dell'acqua tocca inevitabilmente la vita quotidiana delle famiglie.



Compaiono i primi regolamenti condominiali che limitano l'uso dell'acqua, che prevedono di poter fare la doccia non più di una volta ogni 3 mesi.



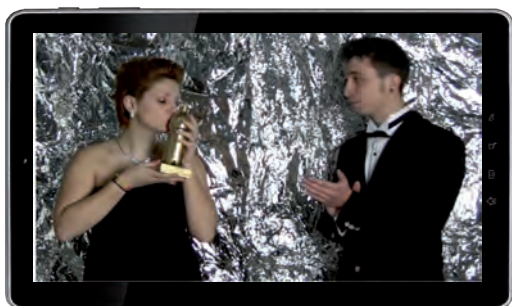
Nelle scuole, ad esempio, gli studenti sono ricorsi a soluzioni drastiche. Anche d'inverno le lezioni devono essere svolte con le finestre aperte, ma gli studenti si sono inventati originali misure anti puzzo.



Perfino ad Hollywood sono stati costretti a modificare consolidate tradizioni: alla cerimonia di premiazione degli Oscar, la preziosa statuetta in oro è stata sostituita da un altrettanto prezioso simbolo.



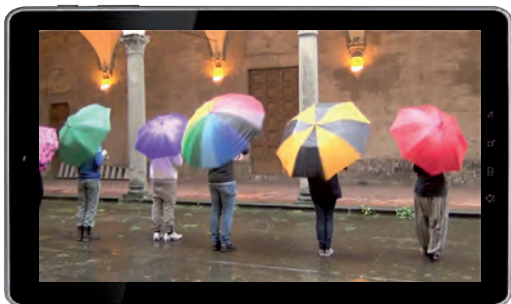
and the winner is.
(applausi)



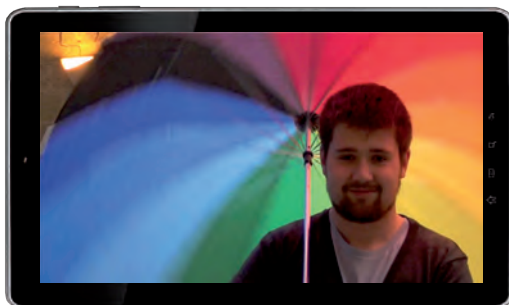
...Julia Goldwater!



Concludiamo questa edizione speciale carica di contenuti drammatici con qualche immagine di speranza. Gli studenti del Liceo Artistico Petrocchi di Pistoia ci propongono un simpatico rimedio che, se non altro, può permetterci di affrontare il problema col sorriso sulle labbra.



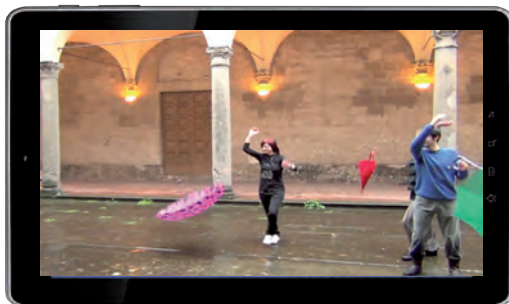
Colonna sonora: "Singing in the rain" - Gene Kelly.
Effetto pioggia.
Du dudu dudu, duddu du dudu du du ...



I'm singing in the rain
just singing in the rain
what a glorious feeling i'm happy again



I'm laughing at clouds so dark up above
the sun's in my heart and i'm ready
for love let the stormy clouds chase



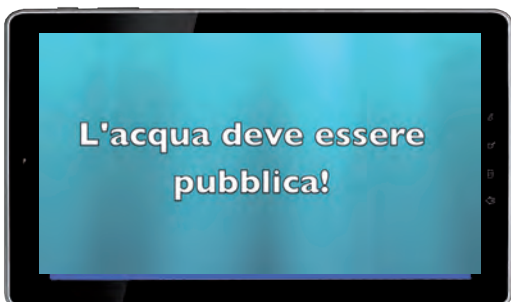
ev'ry one from the p'lace come on with
the rain i've a smile on my face
i'll walk down the lane with a happy



refrain and singin' just singin'
in the rain i'm singing in the rain
just singing in the rain



what a glorious feeling i'm happy
again i'm laughing at clouds so
dark up above the sun's in my heart .



Liceo Scientifico N. Copernico Prato

Istituzioni coinvolte:

Provincia di Prato: *Ivano Menchetti, assessore alle Infrastrutture*
 Comune di Prato: *Roberto Cenni, sindaco, Rita Pieri, assessore all'Istruzione, Aldo Milone, assessore alla Sicurezza*

Professoressa referente:

Angela Pagnanelli

Primo incontro

Sabato 3 dicembre di nuovo a Prato: questa volta ad accoglierci per la prima volta ragazzi e ragazze della classe seconda del Liceo Copernico nell'Aula magna intitolata ai giudici Falcone e Borsellino. Insieme a loro le insegnanti, Angela Pagnanelli e Daniela Spata, che seguiranno il progetto con i giovani e che hanno già lavorato in classe con loro raccontando sia la vicenda del giudice padre del pool antimafia, sia illustrando l'obiettivo del progetto. Da qui ha preso il via la Fondazione per chiarire che cosa significa l'infiltrazione mafiosa che si insinua nelle pieghe dell'economia pulita di tante regioni d'Italia per riciclare il denaro proveniente dalle attività illecite.

A favorire l'infiltrazione mafiosa è quella parte del nostro Paese disponibile a fare affari con la mafia, quella parte che non bada alle regole della nostra convivenza e che, allegramente, evade il fisco e le regole elementari di sicurezza sul lavoro. Quella parte che chiude un occhio, se non tutti e due, sulle pratiche illecite per smaltire i rifiuti, o inquina l'ambiente. Quella parte che tollera la diffusione del gioco d'azzardo o dell'abuso di alcol e droghe. Per contrastare la mafia e questa zona grigia di connivenza è necessario l'impegno di tutti, a cominciare dagli studenti e delle studentesse, dai tanti disponibili a lavorare sodo per far emergere il Paese migliore. Seppur consci di averne più volte sottolineata l'importanza, torniamo a ribadire ad istituzioni, collaboratori e partner, che l'intendimento del progetto deve essere quello di favorire l'impegno ed il protagonismo dei ragazzi, chiedendo loro di occuparsi di un problema particolarmente significativo e di analizzarlo ed individuarne delle soluzioni. Un aiuto può venire dando uno sguardo veloce ai lavori dei propri compagni raccolti nel volume *Idee e proposte dei giovani toscani*. Non importa che una questione sia già stata affrontata da altri, il valore è





nell'individuare soluzioni nuove ed originali ed indicare percorsi.

Con loro ci siamo dati appuntamento per lunedì 12 marzo 2012, e chiediamo fin d'ora al comune di Prato la disponibilità ad ospitarlo nella stessa serata e ad intervenire. Per questo prima delle vacanze di Natale, dopo la serie dei primi incontri, invieremo il calendario dei secondi incontri, e contatteremo telefonicamente gli amministratori comunali.



Secondo incontro

Lunedì 12 marzo, gli studenti della seconda classe del Liceo scientifico Copernico di Prato ci accolgono nell'Aula magna dell'istituto intitolata a Giovanni Falcone e Paolo Borsellino per il secondo appuntamento. Con loro l'insegnante, Angela Pagnanelli, che ha introdotto le scelte fatte dai ragazzi e dalle ragazze.



Divisi in gruppi hanno affrontato ciascuno un aspetto particolare della questione: un primo ha illustrato il progetto vero e proprio che ha come tema la tutela dell'ambiente e, in particolare, la salvaguardia e l'ammodernamento, per renderla pienamente sicura e fruibile, della pista ciclabile. Il punto di partenza di questa loro proposta, e ciò non può che essere fedele all'insegnamento di Antonino Caponetto di conoscere e valorizzare la nostra Carta costituzionale, è l'articolo 9: «La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione». Proprio con l'idea di salvaguardare un pezzo del nostro patrimonio hanno deciso di conoscere e fare una proposta per il rilancio della pista ciclabile che, da Vaiano a Gonfienti con le sue diverse diramazioni, è lunga circa 53 km. È stata realizzata in tempi diversi e costerà circa 8 milioni di euro alla fine di tutti gli interventi. Con l'aiuto della propria insegnante di scienze, Mariana Pirillo, hanno scoperto la flora e la fauna che popola il fiume e le sue rive. Nelle vicinanze di Gonfienti, non lon-



tano dalla pista ci sono resti di una città etrusca, Camars, importante testimonianza del popolamento della zona che consente di ricostruire la storia del territorio prima della nascita di Prato. Hanno realizzato delle interviste per sondare che cosa pensano cittadini di tutte le fasce di età della pista stessa e della sua riqualificazione. Hanno poi illustrato la proposta di installazione di colonnine di soccorso con un lettore della carta sanitaria sia per la richiesta di soccorsi in caso di malori, disponendo di tutte le informazioni della tessera per intervenire in modo appropriato, sia nel caso di incidenti per individuare immediatamente il luogo, sia per evitare gli abusi.



Hanno poi illustrato la proposta di installazione di colonnine di soccorso con un lettore della carta sanitaria sia per la richiesta di soccorsi in caso di malori, disponendo di tutte le informazioni della tessera per intervenire in modo appropriato, sia nel caso di incidenti per individuare immediatamente il luogo, sia per evitare gli abusi.

Un gruppo ha percorso a piedi l'intera pista e ha indicato l'ubicazione delle colonnine, mentre altri si sono occupati di come metterle in sicurezza con strumenti e controlli delle forze dell'ordine, prevedendo arredi e servizi igienici, oltre agli ausili per persone diversamente abili.



Liceo delle Scienze Umane Gianni Rodari Prato

Istituzioni coinvolte:

Provincia di Prato: *Ivano Menchetti, assessore alle Infrastrutture*

Comune di Prato: *Roberto Cenni, sindaco, Rita Pieri, assessore all'Istruzione, Aldo Milone, assessore alla Sicurezza*

Professoresse referenti:

Caterina Ramogida, Franca Dami



Primo incontro

Mercoledì 16 novembre 2011 siamo stati ospiti del Liceo delle Scienze sociali Rodari di Prato, una delle nuove scuole che partecipano al progetto.

Subito una prima piacevole sorpresa: le classi coinvolte dalle insegnanti Caterina Ramogida e Franca Dami sono cinque, ma altre di prima, con le loro professoresse, incuriosite ci chiedono di prendere parte all'incontro per approfondire chi era Antonino Caponnetto.

L'aula è piena di ragazze e ragazzi attentissimi, alcuni seduti per terra, a seguire, nel silenzio, il filmato che racconta del giudice padre del pool antimafia, di Falcone e Borsellino, e del maxiprocesso. Poi la Fondazione si è soffermata a illustrare le modalità con cui la criminalità mafiosa tenta di infiltrarsi nell'economia legale, le complicità della politica con i poteri criminali, la pervasività dei comportamenti illegali. Con questo progetto, grazie al contributo della Regione Toscana, alla collaborazione con l'Arci e la Cgil, la Fondazione prosegue l'impegno di Antonino Caponnetto e raggiunge tante scuole per risvegliare la coscienza civile e sollecitare i giovani ad essere protagonisti. Questo messaggio ha convinto i ragazzi a mettersi in gioco e a ricercare un tema che sta loro a cuore.



Siamo convinti che già dal prossimo incontro, che abbiamo fissato per l'1 marzo 2012, con l'aiuto dei propri insegnanti riusciranno a definire una prima bozza di progetto da presentare agli amministratori locali e ai cittadini in quella occasione. Dopo gli incontri con le altre due scuole pratesi fisseremo l'appuntamento serale unico con tutte e due le scuole, gli amministratori e i cittadini.



Secondo incontro

Giovedì 1 marzo 2012, a Prato, nell'Aula magna della propria scuola ci accolgono, per il secondo incontro, tre classi del Liceo Rodari insieme con le loro insegnanti, Caterina Ramogida e Franca Dami. Martina, Camilla e Giulio ci salutano e introducono il lavoro di ciascun gruppo di lavoro. Hanno scelto di occuparsi di disagio giovanile inteso in un senso molto ampio: dall'assenza di spazi per giovani alle mancate occasioni di aggregazione, agli abusi di alcol e droghe, unici modelli per il loro divertimento. Le interviste ai bambini e alle bambine di un oratorio e a due animatrici confermano la funzione di supplenza di queste strutture e dei volontari che in modo encomiabile sopperiscono alle carenze delle Istituzioni. Le "confessioni" raccolte in modo appassionato e diligente dai ragazzi e dalle ragazze del Rodari testimoniano i tanti disagi, a volte estremi, di giovani e giovanissimi a cui sembra non fare attenzione nessuno, neanche i propri genitori.

Le parole e i commenti degli intervistati, le immagini che scorrono chiariscono il pensiero degli studenti e delle studentesse e costituiscono un vero e proprio grido di aiuto, una esigenza forte di essere ascoltati e di avere risposte non banali.

Il disagio documentato è un vero e proprio pugno nello stomaco e richiede che la società civile e politica si faccia carico di esso senza avere la pretesa di soluzioni già pronte, ma con umile disponibilità, perché la nostra disattenzione ha prodotto, negli ultimi trent'anni, luoghi senza spazi per i nostri giovani e i nostri figli.

Di questo parleremo nell'appuntamento del prossimo 12 marzo quando i ragazzi del Rodari e quelli del Copernico saranno ospiti dell'amministrazione comunale di Prato alle 17.00 nella Sala consiliare.



Incontro serale con le scuole di Prato



Nel pomeriggio, nella bella Sala consiliare del Comune di Prato, molti ragazzi e ragazze dei Licei Rodari e Copernico, con le proprie insegnanti, hanno occupato i banchi del Consiglio comunale e i posti riservati al pubblico, come già è accaduto ad Agliana e Arezzo, accolti dagli amministratori della città. Li ha salutati il sindaco, Roberto Cenni, e subito dopo quelli del Rodari hanno illustrato il proprio progetto relativo agli spazi per giovani e giovanissimi in città. Hanno proiettato il video con interviste a ragazzi e ragazze e volontarie di un oratorio che accoglie, nel pomeriggio dopo la scuola, chi non ha spazi di socializzazione e per il gioco. Poi è stata la volta dei giovani del Copernico che hanno spiegato nei dettagli la loro proposta in merito alla pista ciclabile. La Fondazione ha voluto rimarcare, ancora una volta, lo spirito del lavoro degli studenti: quello di avviare un'interlocuzione con l'amministrazione pubblica e confrontarsi, essere riconosciuti cittadini a tutti gli effetti, soggetti attivi di uno scambio per quel che riguarda i problemi di una città e la ricerca di soluzioni condivise, in breve sperimentare una democrazia compiuta.

L'assessore comunale all'Istruzione, Rita Pieri, ha preso la parola ringraziando i ragazzi per i bei lavori e per le loro sollecitazioni all'amministrazione ad agire; ha annunciato che proprio di recente la Giunta comunale ha deliberato l'ampliamento della pista ciclabile intorno al centro storico, oltre a studiare una particolare illuminazione che sia anche strumento di sicurezza per chi ne fruisce.

Analogamente ha espresso apprezzamento per la richiesta di spazi riservati ai giovani, ricordando tutte le scelte fatte dall'amministrazione e dichiarandosi disponibile al confronto.

Aldo Milone, assessore comunale alla Sicurezza, ha ricordato che nella città di Prato esiste già

lo spazio Officina giovani dove poter svolgere molte attività in modo autonomo, luogo che dovrebbe essere conosciuto e utilizzato in modo più intensivo da parte di ragazze e ragazzi. Ha ripreso alcune delle sollecitazioni di giovani e della Fondazione relative alla salvaguardia e alla messa in sicurezza della pista, come l'illuminazione, animare gli spazi lungo la pista stessa con manifestazioni all'aperto



nella bella stagione, richiedere un aiuto a sponsor privati per la realizzazione di lavori e spettacoli, in modo che le stesse possano responsabilmente contribuire al benessere collettivo. Anche lui ha manifestato disponibilità a proseguire nella collaborazione. Relativamente agli spazi, però, è stato osservato che quello dell'Officina si trova in centro dove gli abitanti sono sempre più rari a seguito delle speculazioni edilizie degli ultimi decenni, ed è poco conosciuto. In generale sono rari gli spazi nei quartieri e in periferia, dove sono le associazioni di volontariato e i gruppi informali ad offrire luoghi di aggregazione e socializzazione per i giovani. Resta pure aperta la questione del coinvolgimento attivo dei ragazzi nel disegnare gli spazi e nel gestirli. Lo scorso anno abbiamo già fatto esperienza di situazioni analoghe a Massa e a Siena: anche lì ragazzi e ragazze avevano fatto emergere il nodo di essere investiti di responsabilità e chiedevano all'amministrazione pubblica di scommettere su di loro. Giancarlo Targioni della Cgil, nostro partner, ha concluso i lavori ricordando il valore di questo percorso e ha ammesso che questo coinvolgimento di ragazze e ragazzi aiuta adulti che hanno carichi di amministratore ad essere capaci di rispondere alle domande dei giovani, ma allo stesso tempo responsabilizza questi ultimi nel difendere e tutelare il patrimonio pubblico, proprio nell'ottica dell'articolo 9 della Costituzione, da dove ha avuto inizio il lavoro dei giovani del Copernico. Spiace, ancora una volta come ad Arezzo e a Grosseto, constatare l'assenza della Provincia, peraltro presente negli anni scorsi. Ci auguriamo che la stessa amministrazione vorrà riparare all'assenza in occasione dell'incontro di maggio e alla Conferenza finale in ottobre.



Terzo incontro con le scuole della provincia di Prato



Lunedì 14 maggio secondo appuntamento del progetto con le due scuole di Prato: il Liceo Scientifico Copernico e il Liceo delle Scienze Umane Rodari. Nella Sala del Consiglio provinciale, accolti dall'assessore alle Infrastrutture, Ivano Menchetti, ragazzi e ragazze hanno occupato tutti i posti disponibili e la Fondazione ha esordito ringraziando loro per lo straordinario impegno profuso nel lavoro e le insegnanti che li hanno guidati e accompagnati in questo percorso di formazione alla cittadinanza, offrendo il migliore esempio della scuola propria del dettato costituzionale.

Giunti al terzo anno, le proposte dei giovani richiedono non solo risposte di circostanza, apprezzamenti, lodi, ma luoghi di confronto e di condivisione per definire i passaggi necessari a realizzare le soluzioni su cui vi è accordo fra tutti. A Prato, però, oggi nel momento in cui era necessario fare queste scelte condivise, anche minime, ma che fossero un segnale importante per i ragazzi, era assente l'amministrazione comunale. Sembra quasi un gioco delle parti! A marzo era assente l'amministrazione provinciale nell'incontro nella Sala del Comune! Così i giovani vedono sfumare le loro aspettative. La Fondazione è consapevole che a qualcuno non piace essere tirato per la giacca, ma dare credito a quel 20% che non vuole essere stratonato significa rinunciare a qualsiasi idea di cambiamento ed essere complici del degrado della vita politica e della scarsa partecipazione dei cittadini. Noi siamo orgogliosi di quell'80% di amministrazioni disponibili e attente che hanno partecipato con convinzione in questi tre anni. Abbiamo informato insegnanti e studenti, cittadini e amministratori, del rischio di non poter proseguire con il progetto per mancanza di fondi. Le due classi prime e le due seconde del Liceo

Rodari si sono occupate degli spazi per i giovani a Prato. Martina e Camilla hanno presentato un bellissimo video realizzato da studenti e studentesse che bene illustra la situazione dal loro punto di vista. Hanno visitato tre spazi per giovani, due privati e uno pubblico, dei quali solo uno è aperto la sera. Hanno intervistato loro coetanei per capire le esigenze e i desideri, ma anche alcuni comportamenti che favoriscono l'uso di alcol e droghe. Di questo aspetto si sono occupati alcuni degli studenti, mettendo in rilievo come la stessa offerta di divertimento orienta i loro consumi, e la droga e l'alcol finiscono per essere ingredienti dei loro sabati sera. Hanno letto un testo di Chiara Giovannucci sul dramma delle morti causate da uso di alcol e stupefacenti. I ragazzi hanno individuato un enorme edificio abbandonato e immaginato, con tutta la loro passione, il possibile riutilizzo, rappresentandolo graficamente, come centro multifunzionale con cineforum, teatro e molto altro fuori dalla logica consumistica delle notti. Hanno voluto ribadire che intendono il divertimento in modo da essere liberi di poter gestire spazi e occasioni. Hanno preso poi la parola Bruno, Mirko, Davide e Filippo della seconda del Copernico che hanno proposto di riqualificare la pista ciclabile, che corre in parte lungo il fiume Bisenzio. In stato di degrado in alcuni punti per essere luogo di abbandono di rifiuti, potrebbe costituire spazio di interesse culturale e naturalistico, favorire lo spostamento e la fruizione della città in modo diverso, luogo per l'attività sportiva, lo svago e l'incontro. Per tutto ciò sarebbe necessario dotarla di attrezzature e, più in particolare, di una colonnina interattiva, disegnata e progettata nei dettagli dagli stessi studenti anche per resistere ad atti vandalici. È di altezza accessibile a tutti, con pulsanti rapidi per le emergenze, schermo tattile, ingresso per tessera sanitaria utile a fornire informazioni in caso di malori degli utenti, potrebbe essere utilizzata quale strumento per segnalazioni contro gli abusi e per avere informazioni. Gli studenti con molta precisione indicano i luoghi dove installarla.

L'assessore Menchetti è intervenuto dopo la presentazione dei due progetti ringraziando innanzitutto i giovani per i loro lavori. Ha premesso di non voler essere evasivo nei confronti delle sollecitazioni della Fondazione e sui problemi della legalità più in generale. Il tema delle regole ha diverse declinazioni per cui è necessario avere saldi principi e accortezza nell'individuare dove i diritti sono violati e la mancata osservanza delle leggi alimenta il degrado. Nei nostri territori il tema della presenza delle organizzazioni criminali è stato negli anni scorsi sottovalutato, mentre dei segnali di presenze di tipo mafioso o di attività di riciclaggio sono sempre più frequenti. Allora l'attenzione degli amministratori deve essere alta e occorre alimentare il dialogo e il confronto con i cittadini per irrobustire la cultura delle regole. Ha sottolineato quanto sia importante che le Istituzioni per prime osservino le leggi perché questa è la condizione per la loro credibilità.

I temi scelti dai ragazzi sono così ampi, urgenti e interessanti che è necessario invitare anche altri assessori per richiedere impegni e programmare gli interventi. Ha ribadito anche l'opportunità di nuovi appuntamenti per proseguire con il progetto.

Prima di dare la parola a Giancarlo Targioni della Cgil, nostro partner, la Fondazione ha voluto ricordare che il progetto ha previsto il coinvolgimento degli assessori coerentemente con le loro competenze e quello dei ragazzi, protagonisti e custodi del proprio territorio, ricordando che il progetto è nato in seno all'Archi e alla Cgil per dare spinta e valore al protagonismo di quei ragazzi e ragazze che dopo essere tornati dalle esperienze sulle terre confiscate alla mafia, non hanno opportunità di proseguire con il loro impegno. A loro si sono aggiunti i 3.600



del progetto Giovani sentinelle in questi tre anni e a tutti dovremo dire che ci dispiace, ma per loro non c'è spazio!

Giancarlo Targioni ha esordito con l'apprezzare il lavoro dei ragazzi e in particolare il coraggio di fare delle proposte e di crederci. La diffusione della cultura della legalità è decisiva per modificare in profondità comportamenti e abitudini e, in questo, il ruolo della scuola è fondamentale.

Spiace però l'assenza degli organi di informazione, che pure abbiamo invitato. A loro

invieremo un CD con i progetti per sottolineare quanta ricchezza di idee e fermenti vi sono fra questi ragazzi che rischia di essere persa perché i media troppo spesso rincorrono il sensazionalismo facendosi sfuggire segni e testimonianze dell'Italia migliore. In conclusione la professoressa Ramogida ha voluto ringraziare la Fondazione e l'amministrazione provinciale per essere vicine alla scuola in questo percorso di formazione, ricordando la passione e l'entusiasmo dei ragazzi nel lavorare per questo progetto.



Liceo Scientifico Niccolò Copernico Prato

La pista ciclabile

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.

Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

Così recita l'articolo 9 della nostra Carta costituzionale e noi del Copernico abbiamo deciso di occuparci di una realtà vicina e familiare per gli studenti come lo è l'ambiente naturale lungo il fiume Bisenzio attrezzato in tratti percorribili sia a piedi che in bicicletta. I percorsi seguono per vari chilometri il tracciato cittadino e il territorio della vallata del Bisenzio. Gli itinerari presentano alcuni aspetti problematici per la tutela ambientale e per la garanzia di una certa sicurezza per chi frequenta spesso o periodicamente la pista ciclopedonale pratese. Divisi in gruppi di lavoro, presentiamo delle proposte per migliorare le condizioni di tale pista.

I percorsi individuati, che realizzano itinerari di notevole interesse paesaggistico, si sviluppano principalmente su sede propria. Questa caratteristica li rende particolarmente sicuri per gli utenti, che ne possono così usufruire senza entrare in contatto con il traffico veicolare. Inoltre conducono alla scoperta della Prato etrusca.

La pavimentazione dei tratti in ambito urbano è in asfalto colorato rosso, quella dei tratti in sede propria che utilizzano strade di servizio e i sentieri sterrati esistenti è realizzata con materiali a basso impatto ambientale.



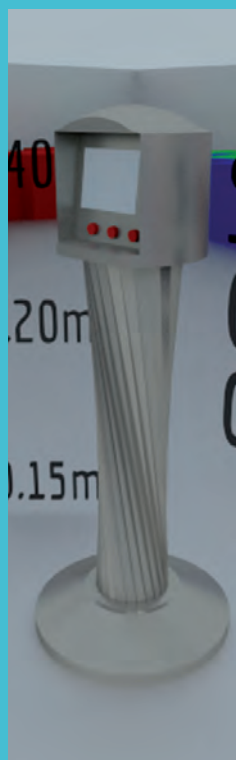
Per consentire il corretto uso dei percorsi, la riconoscibilità del tracciato e la sicurezza degli utenti, verrà data particolare attenzione alla localizzazione della segnaletica sia orizzontale che verticale e all'inserimento di elementi dissuasori.

A corredo della pista sono inserite piccole aree di sosta attrezzata, dotate di fontanine e sedute. La costituzione, dove possibile, di fasce di vegetazione arboreo-arbustive, determina il corretto e più gradevole inserimento della pista nel tessuto cittadino (che viene così arricchito da elementi di arredo e funzionali) ed in quello extraurbano.

Per il monitoraggio della pista ciclabile e la sua manutenzione crediamo siano necessarie, oltre ad una revisione periodica dei sistemi operativi di sicurezza collocati in alcuni punti strategici della pista, la sistemazione di qualche telecamera nei punti più frequentati e la sorveglianza periodica da affidare a personale assunto con un contratto part time per disoccupati o a pen-

Abbiamo pensato ad una struttura operativa per la sicurezza (SOS). Questo impianto è stato progettato per essere implementato sulla pista ciclabile al fine di offrire ai cittadini la possibilità di segnalare alle autorità competenti eventuali problemi che possono verificarsi. Questo può essere attuato inserendo la propria tessera sanitaria dentro un apposito lettore in modo tale da fornire ad eventuali soccorritori il nome della vittima e, in caso di un malore, la cartella clinica del soggetto.

La struttura si sviluppa su una base ancorata a terra da otto viti e sorretto da una colonna alta circa un metro. L'altezza totale dovrebbe essere di circa 150 cm in modo tale da permettere a chiunque di poterlo utilizzare. È previsto inoltre nel progetto un sistema di tasti analogici provvisti di braille per i non vedenti supportato da un sistema di input tattile o touch screen.



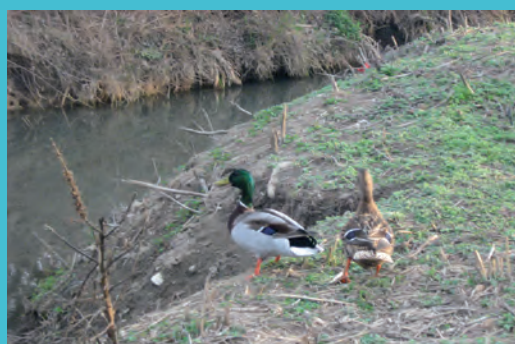
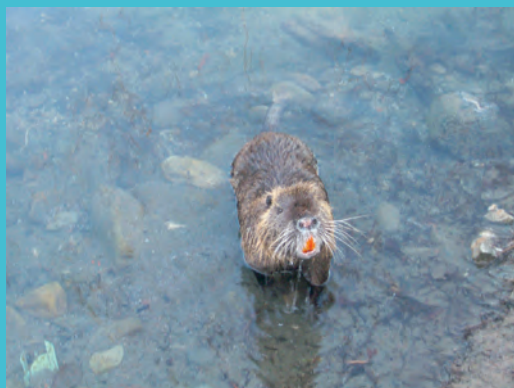
sionati, in aggiunta ai controlli effettuati dalla polizia municipale circa due volte al mese. Si ritiene, inoltre, proficuo aprire un sito web, una sorta di forum, dove i cittadini potrebbero fornire informazioni sempre aggiornate sulle condizioni della pista ciclopedonale lungo il Bisenzio.

L'utilizzo di telecamere, secondo noi, potrebbe essere molto utile non solo per avere una situazione in tempo reale del tratto di pista osservato ma anche come strumento deterrente. Per le attrezzature avremmo pensato principalmente a tre cose: illuminazione (innanzitutto nei sottopassi), cestini in muratura e servizi igienici pubblici in muratura.

Flora e fauna del Bisenzio pratese

Nel Lungobisenzio la fauna ittica non ha subito grosse variazioni e vi si trovano tipici pesci di fiume e in particolare barbi, cavedani e carpe (a monte si trovano anche trote). Non mancano poi i tipici abitatori delle sponde dei fiumi, come serpi d'acqua e rane. Da alcuni anni a questa parte, una particolare attenzione alla protezione della fauna, ha permesso una notevole proliferazione di trampolieri, fagiani (che talvolta si trovano lungo gli argini), gallinelle d'acqua e germani. Come in altri fiumi toscani e non solo, sono state introdotte anche le nutrie, che si sono ben adattate e hanno proliferato, anche grazie a generose razioni di cibo, perlopiù pane secco, da parte dei cittadini che si recano sul Lungobisenzio.

La flora è rappresentata tra l'altro da ulivi, noccioli, salici, noci, querce, oleandri e i tipici canneti delle zone umide.



SPAZI PER I GIOVANI

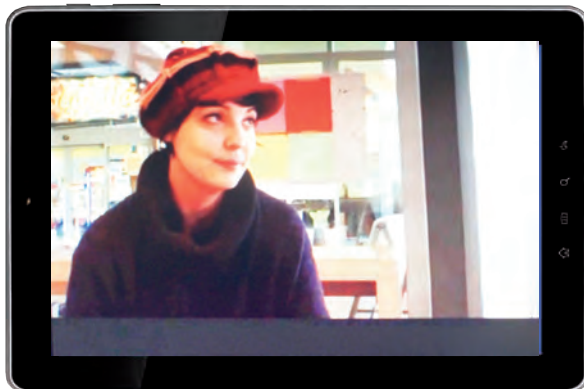
IL PROGETTO

Per il progetto I giovani sentinelle della legalità, noi due classi prime e due seconde del Liceo Rodari ci siamo occupate degli spazi per i giovani a Prato. Questa assenza significa per noi non avere occasioni di aggregazione, osservare come l'uso di alcol e droghe si diffonde fra giovani e giovanissimi, subire un unico modello per il nostro divertimento. Dopo esserci confrontati fra di noi, aver discusso, abbiamo deciso di realizzare un video, perché immagini e parole spiegano, meglio di qualsiasi testo scritto, il disagio.

Abbiamo realizzato delle interviste in un oratorio con ragazzi, ragazze di diversa età e animatrici a conferma della funzione di supplenza di queste strutture e dei volontari che in modo encomiabile sopperiscono alle carenze delle Istituzioni.

Gli spazi nella nostra città non sono sufficienti, né rispondono alle nostre richieste. C'è l'Officina, in centro, ma non tutti possono raggiungerlo se non hanno un mezzo proprio. Nelle periferie mancano del tutto strutture per noi giovani. Gli spazi privati servono ad accogliere ragazzi e ragazze, ma hanno il "difetto" di orientare la nostra idea di divertimento, per cui non siamo più giovani attivi e liberi di scegliere, ma semplicemente consumatori di offerte prodotte altrove.

Liceo delle Scienze Umane G. Rodari Prato





Per questo motivo abbiamo individuato un enorme edificio abbandonato e, con tutta la nostra passione, immaginato come è possibile riutilizzarlo. Con l'aiuto della grafica lo abbiamo rappresentato come era prima e poi, dopo il nostro intervento, come sarebbe divenuto centro multifunzionale con cineforum, teatro e molto altro fuori dalla logica consumistica delle notti. Questo è il nostro modo di intendere il divertimento: liberi di poter gestire spazi e occasioni.

Liceo della Formazione E. S. Piccolomini SIENA

Istituzioni coinvolte:

Provincia di Siena: *Simonetta Pellegrini, assessore all'Istruzione*
Comune di Siena: *Silvia Lazzeroni, assessore all'Istruzione*

Professoressa referenti:

Patrizia Quadarti, Alessandra Sangiovanni

Primo incontro

Mercoledì 7 dicembre, a Siena, siamo stati accolti nella bella Aula magna dalle ragazze e dal ragazzo della seconda A del Liceo della formazione dell'IIS Piccolomini, con le loro insegnanti Patrizia Quadarti e Alessandra Sangiovanni. Nel corso dell'incontro si sono aggiunte alcune studentesse di quinta che avevano partecipato lo scorso anno al progetto. Ci ha raggiunto anche il prof. Giuseppe Amato, che ha manifestato la volontà di far partecipare anche tre classi del Liceo artistico Duccio da Buoninsegna.

Attentissimi al racconto della vicenda umana e professionale del giudice antimafia, vinto l'iniziale riserbo i giovani hanno incominciato a porre domande e richiedere sempre nuove informazioni. Ad incuriosirli la questione dei beni sottratti alla mafia, molte volte abbandonati e non riutilizzati per scopi sociali, e spesso, a ragione dei gravi problemi di bilancio, con gli Enti locali fortemente tentati di rivenderli, correndo il rischio che siano gli stessi mafiosi, magari con l'aiuto di prestanome, a riacquistarli. Questa enorme ricchezza si somma alle risorse sottratte illegalmente alla collettività con l'evasione fiscale, risorse che potrebbero essere recuperate con un incisivo contrasto, se solo vi fosse una volontà decisa in tal senso, permettendo al nostro Paese di averne la disponibilità per costruire un efficace modello di Stato sociale, senza dover ricorrere a tagli e riduzioni che hanno messo in gravi difficoltà anche la nostra scuola pubblica.

La Fondazione ha raccolto l'eredità di Antonino Caponnetto con la ferma intenzione di favo-



rire il protagonismo dei giovani ed il progetto I giovani sentinelle della legalità ha proprio questo obiettivo. Ai nuovi studenti abbiamo chiesto di individuare un tema per loro particolarmente significativo e, insieme con i propri insegnanti, cominciare a studiare e ricercare delle soluzioni, individuando anche tutti i passaggi per giungervi.

La Fondazione si impegna a sollecitare le amministrazioni locali ad essere presenti, disponibili al dialogo ed al confronto, e ci auguriamo di averli con noi il prossimo 16 Marzo 2012 per il secondo incontro.



Secondo incontro

Venerdì 16 marzo, ad accoglierci per il secondo appuntamento, nella bella Aula magna dell'IIS Piccolomini, c'è solo la classe seconda del Liceo delle Scienze della formazione con la propria insegnante, Alessandra Sangiovanni. Le classi del Liceo Artistico, il cui insegnante aveva manifestato interesse a partecipare hanno rinunciato. Tutte le ragazze e l'unico studente incuriositi hanno ascoltato la breve introduzione della Fondazione che ha voluto ricordare gli obiettivi del progetto e il suo sviluppo, ha richiesto a ciascuno responsabilità, senza la quale non è possibile fare esercizio di democrazia, sperimentare la cittadinanza attiva. La classe ha scelto come tema la violenza sulle donne, tema straordinariamente interessante e nuovo per il nostro progetto, che ci ha piacevolmente sorpresi perché abbiamo toccato con mano quanto i giovani siano



attenti e per niente superficiali, come a volte vengono rappresentati dai media. È stato sufficiente prendere il via con le prime domande che la discussione è stata subito vivace. Tante idee e suggerimenti, farraginosi e non collegati che necessitano di essere elaborati e fatte conoscere ai propri compagni e compagne della scuola. Dopo aver invitato tutti a definire uno schema di presentazione ci siamo dati appuntamento al pomeriggio.



Alle 17 con qualche ritardo, nella bella sala Patrizi del Comune di Siena, un gruppo numeroso di ragazze con la loro insegnante si sono ritrovate con l'assessore all'Istruzione del Comune, Silvia Lazzeroni, della Provincia, Simonetta Pellegrini e Luciano Binarelli della Cgil, nostra partner, per discutere e confrontarsi sul tema da loro scelto. La Fondazione ha ricordato cosa fanno gli altri studenti e studentesse della Toscana che aderiscono al progetto e ha poi lasciato la parola alle ragazze. Con l'aiuto di alcuni cartelloni hanno provato a "raccontare" le forme della violenza, come sia necessario riconoscerle per meglio contrastarle e ridurle, dell'importanza dei centri antiviolenza, con uno dei quali, Donna chiama donna, che opera in città, hanno avuto un incontro. Tali centri sono uno strumento indispensabile da potenziare e per questo hanno bisogno di risorse, come pensano le ragazze. Ma un altro intervento che le giovani ritengono di grande valore è quello di prevedere luoghi di ascolto con personale qualificato a scuola per poter "catturare" le situazioni di violenza che non riesce ad emergere anche in contesti familiari. Silvia Lazzeroni ha molto apprezzato il lavoro delle studentesse e si è dichiarata anche lei felicemente sorpresa del tema scelto, soprattutto perché fatta da giovanissime. Si augura che la collaborazione e il confronto appena avviato prosegua e diventi occasione di crescita comune per il suo valore sia politico sia culturale. Ha voluto ricordare che il Consiglio

comunale di Siena ha votato una mozione per una moratoria nella pubblicità di un'immagine degradante e lesiva della dignità della donna.

Simonetta Pellegrini, da sempre presente agli incontri del progetto, testimonia con i suoi omologhi di Pistoia e Lucca, il riconoscimento e il valore del confronto con i propri giovani cittadini. Ha elogiato le studentesse per aver scelto questo tema particolarmente significativo, si è dichiarata ben contenta di collaborare con loro, offrendo alcuni volumi che raccolgono dati e analisi del problema in Toscana e nella provincia di Siena prodotti dalle Istituzioni locali, sancendo così la bontà della scelta di comunicare in anticipo agli amministratori i temi scelti, in modo da giungere al confronto conoscendo di cosa si discuterà. Ha ricordato che nella provincia vi sono ben tre centri contro la violenza ed è attivo un tavolo interistituzionale per discutere e ricercare soluzioni e definire modalità di intervento. In breve una rete di soggetti con i quali le ragazze possono avere aiuto e scambiare idee e valutazioni.

Luciano Binarelli della Cgil, nostro partner, ha ringraziato le ragazze per avergli offerto l'opportunità di prender parte ad un incontro così interessante. Si è augurato che il loro lavoro sia in grado di produrre degli effetti su ciò che pensano i propri compagni e compagne del tema della violenza. Si è impegnato infine a promuovere un'ampia partecipazione di adulti ai prossimi incontri.



SIENA

OPEN DAY SIENA

Open day della legalità I.I.S. Roncalli/Scuola Media Leonardo da Vinci
POGGIBONSI

**I.I.S.
Roncalli-Sarocchi
Poggibonsi (SI)**

**Scuola Media
Leonardo da Vinci
Poggibonsi (SI)**

Istituzioni coinvolte:

Provincia di Siena: *Simonetta Pellegrini, assessore all'Istruzione*

Comune di Poggibonsi: *Serena Cortecchi, assessore alle Politiche educative*

Professoressa referente per l'I.I.S. Roncalli-Sarocchi:

Giovanna Ciarrocchi, Dirigente scolastico

Professoressa referente per la Leonardo da Vinci:

Rita Aminti, Silvia Cortigiani

Primo incontro

Lunedì 20 febbraio, a Poggibonsi, si è tenuto l'incontro con tre classi dell'IIS Roncalli e due della Scuola media inferiore Leonardo da Vinci della stessa città, istituti che hanno aderito al nostro progetto all'ultimo tuffo. Con molto piacere, abbiamo incontrato questi giovani nell'Aula magna del Roncalli. Come di consueto abbiamo proposto il video che racconta la storia di Antonino Caponnetto e le immagini hanno emozionato ragazzi e ragazze che hanno poi seguito con attenzione l'illustrazione del progetto.

A Poggibonsi ha preso il via una sorta di sperimentazione, molto singolare, con le classi della Scuola media i cui studenti hanno fatto esperienza di una sorta di open day della legalità, perché hanno visitato l'IIS Roncalli, ma questa volta non hanno visto solo laboratori e aule quanto, piuttosto, hanno fatto esperienza delle scelte didattiche e del Piano dell'Offerta Formativa della scuola superiore. Il Roncalli ha scelto di offrire ai propri studenti questo percorso di legalità e noi siamo grati agli insegnanti della scelta fatta.

Ai ragazzi e alle ragazze delle due scuole abbiamo chiesto di fare una scommessa: pur in tempi limitati, per l'avvio in ritardo del progetto, scegliere un tema di particolare interesse per loro

e di occuparsene, di studiare e approfondire con l'aiuto dei propri insegnanti e di presentarlo agli amministratori della propria città, ai genitori e ai cittadini nell'incontro del prossimo 11 aprile nella sala del Comune di Poggibonsi.



Secondo incontro

Mercoledì 11 aprile secondo incontro a Poggibonsi. Nell'Aula magna dell'Istituto Roncalli Sarrocchi ci hanno accolto la classe 1B del Liceo e la 2L e la 3M della scuola media Leonardo da Vinci con i propri insegnanti. Anche qui abbiamo dato vita all'interessante esperienza di "mescolare" ordini di scuola diversi in una sorta di open day della legalità, come è già accaduto a Bagno a Ripoli.

La Fondazione ha introdotto l'incontro ricordando i temi che hanno scelto altri ragazzi e ragazze delle scuole pilota, a testimoniare come siano attenti e maturi relativamente alle grandi questioni del nostro tempo. Agli studenti abbiamo chiesto di essere responsabili e credibili, condizione imprescindibile per esercitare la cittadinanza attiva, la democrazia, per partecipare alle scelte della collettività. Daniele e Alessandro della 2 L della scuola media Leonardo da Vinci han-



no illustrato la proposta della propria classe, nata dall'osservazione di quanto accade nel proprio istituto, dove non si differenziano i rifiuti. Hanno studiato il processo di degrado dei materiali, hanno letto e cercato informazioni. Alla fine hanno preparato un dvd con le informazioni raccolte e hanno proposto ai propri amministratori di dotare la scuola di una fontanella di acqua di buona qualità per evitare lo spreco di bottigliette di plastica. Inoltre, ritengono necessario che si doti ogni sede scolastica di contenitori per la raccolta differenziata.

Giulia e Rachele portavoce della 3 M della stessa scuola media hanno raccontato perché la propria classe ha scelto di occuparsi di mafia: a loro è sembrato che vi siano scarse e confuse conoscenze sul tema e hanno deciso di andare a fondo elaborando un questionario distribuito

a loro coetanei per sondarne le conoscenze. Dopo aver raccolto le risposte ed elaborato i risultati, per sedimentare la memoria dei fatti accaduti e dei valori testimoniati propongono di intitolare spazi, fontane, ponti, giardini o altri luoghi della città a chi si è opposto alla mafia. Gabriele e Camillo della 1 B del Liceo Sarrocchi hanno raccontato di come vorrebbero trasformare la propria scuola colorandola per renderla "casa propria". Hanno descritto questi loro sentimenti con alcune parole chiave individuate da tutta la classe. La composizione e i colori sono un bell'esempio delle modalità più diverse con cui i giovani provano ad esprimere le proprie convinzioni sui temi di interesse pubblico.

Incontro serale



Nel pomeriggio, sempre nell'Aula magna dell'Istituto, una cospicua rappresentanza dei ragazzi e delle ragazze ha partecipato all'incontro con gli amministratori locali. Come abbiamo già più volte sottolineato, molti giovani sono in difficoltà nel tornare a casa nelle ore pomeridiane perché il trasporto pubblico ha subito tagli indiscriminati, limitando la mobilità degli studenti

e impedendogli di essere presenti all'incontro pomeridiano.

La Fondazione ha aperto l'incontro presentando il progetto e le finalità che si propone. Ragazze e ragazzi hanno presentato i propri progetti e poi ha preso la parola l'assessore alle Politiche giovanili di Poggibonsi, Serena Cortecchi.

Nel ringraziare dell'invito ha voluto ricordare i diversi progetti che l'amministrazione comunale ha attivato. In particolare ha richiamato la proposta della città dei ragazzi, avviato con il Piano strutturale, che raccoglie proposte e suggerimenti dei cittadini e delle cittadine più giovani, così da dare un segno visibile alla fisionomia della città. Questo protagonismo è utile perché ciascuno, responsabilmente, divenga sentinella del proprio territorio. Per questo compito è senza dubbio di grande aiuto la cornice dei valori che ci offre la Costituzione repubblicana e per questo è quanto mai necessario lo studio e la conoscenza del testo ma anche dello spirito che lo informa.

L'assessore si è dichiarata pienamente disponibile nella collaborazione sui temi che sono stati sollevati dagli studenti.

Ha concluso la Dirigente scolastica, professoressa Ciarrocchi, che ha invitato tutti all'impegno personale quotidiano, vero antidoto alla diffusione della cultura dell'illegalità.

Con tutti, studenti, insegnanti e amministratori, ci siamo dati appuntamento a Siena il prossimo mercoledì 16 maggio, ospiti della Provincia, insieme con i loro compagni dell'IIS Piccolomini di Siena.



Terzo incontro con le scuole della provincia di Siena



Mercoledì 23 maggio, doppio appuntamento: a Pistoia e a Siena.

Dopo aver rinviato questo terzo incontro con le scuole della provincia di Siena, in origine previsto per il 16 maggio, a causa delle prove Invalsi, abbiamo dovuto cambiare sede per motivi tecnici. L'Istituto Roncalli ha manifestato la disponibilità ad ospitare, anche in considerazione del gran numero di ragazzi e ragazze che si sarebbero dovuti spostare e abbiamo chiesto alla classe del Liceo Piccolomini di venire a Poggibonsi. Purtroppo hanno scelto di non venire. Dispiace l'assenza perché il tema da loro scelto era importante e meritevole, inoltre l'impegno delle ragazze, come era emerso nel secondo incontro, incoraggiava il dibattito sulle questioni della violenza alle donne che in questa prima parte del 2012 ha assunto dimensioni preoccupanti. Ci auguriamo di ricevere il materiale da loro prodotto in modo da inserirlo nel volume che pubblicheremo in occasione della Conferenza finale del 3 di ottobre.

L'incontro si è aperto con la commemorazione di Giovanni Falcone, di Francesca Morvillo e degli agenti di scorta uccisi 20 anni fa a Capaci. Il modo migliore per ricordarli, a nostro giudizio, è stato quello di riprendere quella promessa fatta da Antonino Caponnetto in occasione della morte di Paolo Borsellino di continuare a testimoniare i valori e i principi per i





quali si sono battuti questi uomini straordinari per avere un Paese migliore. La Fondazione ha invitato ragazzi e ragazze alla vigilanza e all'attenzione perché il terribile attentato di Brindisi è segno di un attacco alla scuola pubblica, il luogo deputato dalla nostra Costituzione alla formazione dei cittadini. Quello che è accaduto a Brindisi è la violazione di uno spazio sacro del nostro Paese.

Hanno aperto i lavori i ragazzi della scuola media: Alessandro della 2L ha introdotto il tema dei rifiuti di cui si sono occupati con un video che raccoglie sia alcune informazioni utili, sia le loro proposte: un cestino per la raccolta differenziata a scuola, la fontanella di acqua di qualità e borracce per ogni studente per diminuire considerevolmente i rifiuti prodotti, proposte che dietro l'apparente semplicità nascondono la consapevolezza della gravità del problema al quale sembra difficile dare risposta da chi amministra la cosa pubblica.

Hanno preso poi la parola Giulia e Rachele della 3M che hanno approfondito il tema della mafia e delle organizzazioni criminali e hanno ricordato tutti coloro che si sono opposti con determinazione ad essa. Per tenere viva la loro memoria hanno proposto all'amministrazione comunale di intitolare luoghi e spazi pubblici, soprattutto quelli frequentati dai giovani alle vittime e a tutti coloro che si sono opposti alla mafia. Spiace l'assenza dell'amministrazione comunale che pure aveva partecipato all'incontro di aprile e si era dichiarata disponibile alle proposte dei ragazzi. Confidiamo in una sua presenza alla conferenza finale di ottobre. Con molto incoraggiamento e con la collaborazione della loro insegnante i ragazzi del Roncalli hanno esposto la proposta di decorare alcune pareti della loro scuola quale modo per rendere meno freddi gli spazi dove loro trascorrono molto tempo della loro giornata. Parole e colori sono gli strumenti da loro scelti per "riappropriarsi" della propria scuola. È intervenuta l'Assessore provinciale all'istruzione, Simonetta Pellegrini che ha incoraggiato i giovani a vincere ogni paura in quanto la Provincia è accanto a loro e si è resa disponibile al confronto per una definizione delle modalità di intervento nella scuola. Siamo contenti di questa scelta e annoveriamo con piacere questa di Siena fra le Amministrazioni attente al confronto fra i cittadini. Luisella Brivio della Cgil, nostra partner, intervenuta in conclusione ha pure lei ricordato le stragi di mafia e la violenza di Brindisi, aggiungendo che si possono contrastare efficacemente con la conoscenza del fenomeno e agendo nella legalità.

Nel concludere la Fondazione ha voluto ricordare ai giovani che questo percorso di formazione si snoda paradossalmente lungo un sentiero pieno di ostacoli, infatti anziché fare opera di prevenzione irrobustendo la coscienza civile si preferisce far morire le buone pratiche, come il protagonismo dei giovani!

Incoraggia che in chiusura a fronte di questa notizia la Dirigente scolastica ha dichiarato che l'Istituto Roncalli aderirà anche l'anno prossimo al progetto.

VIOLENZA SULLE DONNE

IL PROGETTO

Liceo della Formazione E.S. Piccolomini Siena

Il fenomeno della violenza sulle donne è molto diffuso, ne sentiamo sempre più spesso parlare nei telegiornali, sui quotidiani. Le notizie di cui si viene a sapere, purtroppo, sono solo la punta di un grande iceberg e sono soprattutto quelle che si trasformano in tragedia, quelle che fanno più scalpore, ma sono tantissimi i casi di cui non si hanno notizie.

Violenze che si svolgono tra le mura domestiche, negli ambienti familiari, nei posti di lavoro, dove le donne subiscono diversi tipi di violenza, da quella fisica, a quella psicologica a quella sessuale. Proprio in quei luoghi che dovrebbero essere dei posti sicuri come le mura di casa vi sono donne, madri, figlie, che subiscono ogni giorno qualsiasi forma di aggressività e di maltrattamento da parte di uomini-patroni, quali mariti, padri.

Queste donne vengono violate nel fisico, nell'animo e nella mente e mentre le percosse, le botte, i pugni lasciano segni evidenti nel fisico, la violenza psicologica lascia dei segni invisibili, ma non meno devastanti, che minano la loro autostima, che le fa sentire colpevoli quasi fossero loro le artefici delle reazioni degli uomini e quindi giustificano addirittura questa punizione come una cosa giusta.

Invece sono proprio loro le vittime, la cui colpa è solo quella di condividere la loro vita con uomini che all'apparenza sembrano normali, tranquilli persino affettuosi nella vita quotidiana agli occhi degli altri, ma che nell'intimità della famiglia diventano violenti, irascibili e scaricano le loro ansie sulla donna che gli sta accanto.

Secondo una ricerca dell'ISTAT del 2007 sono quasi tre milioni le donne che in Italia hanno subito violenza fisica o sessuale. Non è un fenomeno diffuso solo in Italia ma in tutto il mondo.

Queste atroci azioni non vengono compiute solo da persone appartenenti ai ceti più poveri, ma anche da persone benestanti.

A Siena ci sono stati molti casi di violenza sulle donne, come è successo il 18 febbraio 2011, quando un uomo di 51 anni disoccupato avrebbe picchiato la moglie e la figlia, intervenuta in difesa della madre, dopo che, all'ennesima richiesta di soldi da parte del marito, la donna si è rifiutata di consegnarglieli. L'uomo è stato arrestato, mentre la donna e sua figlia hanno riportato traumi alle spalle e al collo.

Un altro caso è avvenuto il 15 novembre quando un uomo ha picchiato la moglie davanti alle figlie, ha continuato a minacciarla anche di fronte le forze di polizia.

L'uomo è stato arrestato per resistenza a pubblico ufficiale e la donna ricoverata in ospedale.

Un'altro ancora è stato il 3 giugno quando una venticinquenne è stata aggredita da un ventisettenne mentre stava andando a riprendere l'auto in un parcheggio.

Le urla di una donna hanno attirato un passante che è intervenuto e ha messo in fuga l'aggressore.

Alla fine è stato rintracciato ed arrestato. Il tema sulla violenza sulle donne è ormai un argomento di dibattito pubblico. Questa atrocità avviene nei paesi industrializzati come in quelli in via di sviluppo. Le vittime e gli aggressori appartengono a tutte le classi sociali e culturali. In molti paesi le giovani adolescenti sono vittime di matrimoni coatti, matrimoni riparatori e/o costrette alla schiavitù sessuale.



Altre forme di violenze sono le mutilazioni dei genitali femminili o altri tipi come le fasciature dei piedi, chiamate Loto d'oro.

In Italia i primi Centri antiviolenza sono nati solo alla fine degli anni Novanta ad opera di associazioni di donne provenienti dal movimento delle donne, tra cui la Casa delle donne per non subire violenza di Bologna e la Casa delle donne maltrattate di Milano. Nel 2008 è nata una federazione nazionale che riunisce 58 Centri antiviolenza in tutta Italia dal nome D.i.Re: Donne in Rete contro la violenza alle donne.

Un'altra forma di violenza a cui le persone non fanno caso è l'immagine della donna nei programmi televisivi.

Le donne presenti in tv sono sempre belle, sempre più giovani e si assomigliano sempre di più. Visi perfetti, senza rughe, senza alcun segno della vecchiaia, seni maestosi, sempre con qualche ricorso alla chirurgia estetica. In tal senso la televisione ci offre un'immagine stereotipata della donna, una donna perfetta esteriormente.

Pian piano le vere donne stanno scomparendo dalla televisione sostituite da donne seminude, scosciate, con vestiti che tendono a coprire sempre meno le parti del corpo, mosse innaturali e sorrisi falsi.

La tv evidenzia l'uso e l'abuso che i media continuano a fare del corpo femminile. Basta fare un po' di zapping tra i programmi televisivi e possiamo vedere come tutte le fatiche delle donne per ottenere la parità con gli uomini siano rovinare dai programmi televisivi. Ed è così che ci offrono l'immagine della donna come una "donna-oggetto" consapevole dell'abuso che ne stanno facendo del suo corpo ma che continua a stare al gioco.

Basta accendere solo per un momento la televisione per vedere che la donna non è nulla di più di uno strumento sessuale, umiliata e degradata.

Ed è qui che ci poniamo numerose domande: perché siamo arrivati a questo? perché nessuno si ribella?

La Costituzione stessa definisce parità di diritti e di doveri tra uomo e donna, eppure da quello che vediamo non è del tutto vero.

COLORIAMO LA NOSTRA SCUOLA



I.I.S. Roncalli-Sarrocchi Poggibonsi

Noi ragazzi della classe 1B dell'Istituto Roncalli-Sarrocchi abbiamo accettato la proposta della fondazione Caponnetto e abbiamo discusso in classe per decidere quale argomento scegliere. Dalla nostra discussione è venuto fuori il disagio di tanti di noi a stare a scuola. Non vogliamo dire che la scuola non ci piaccia o che l'istruzione non sia importante, vogliamo esprimere tutte le difficoltà a stare dentro i quattro muri della nostra aula. Quei muri non sono "nostri". Come possiamo fare per sentirli nostri? Proprio per rispondere a questa domanda abbiamo iniziato a utilizzare colori e parole su alcuni grandi fogli di carta bianca per esprimere le nostre emozioni. Da questo primo lavoro è sorta la proposta di richiedere l'autorizzazione ad avere uno spazio bianco nella nostra classe da colorare, uno spazio dove lasciare il segno del nostro passaggio. Vorremmo così essere un esempio anche per i nostri compagni, nel realizzare questo progetto, di come sentirsi a proprio agio nella scuola che si frequenta.



Scuola Media Leonardo da Vinci Poggibonsi

Per il progetto della Fondazione Caponnetto noi della classe 3M della scuola media Leonardo da Vinci abbiamo scelto di conoscere in modo più approfondito le grandi organizzazioni criminali presenti nel nostro Paese. Per questo motivo abbiamo fatto delle ricerche sulla mafia, la ndrangheta, la camorra e la sacra corona unita. Abbiamo così imparato dove sono radicate, chi sono i loro capi, le regole che vigono al loro interno.

Allo stesso tempo abbiamo potuto conoscere chi sono gli uomini che le combattono, le loro vicende e cosa hanno fatto per contrastare queste associazioni criminali.

Per capire quanto i nostri coetanei fossero a conoscenza della mafia e delle altre organizzazioni abbiamo preparato un questionario che abbiamo sottoposto a loro. Le loro risposte sono state utili a comprendere quanto sia importante tenere viva la memoria di questi uomini che hanno combattuto la mafia e per questa ragione proponiamo di intitolare una serie di luoghi della nostra città, soprattutto quelli frequentati da noi ragazzi agli uomini che si sono opposti alla mafia.



I maggiori oppositori della mafia



... e molti altri

Rocco Chinnici



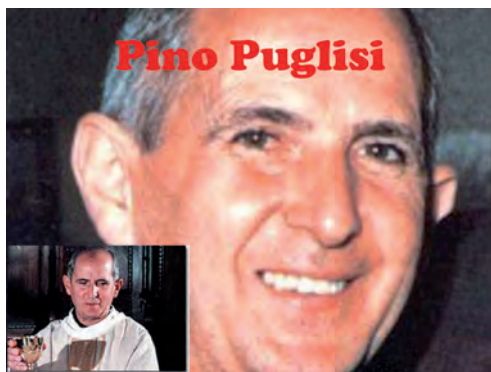
Chinnici è uno dei più importanti personaggi che ha lottato per sconfiggere la mafia.

Partecipa quale relatore, a molti congressi e convegni giuridici e socio-culturali e crede nel coinvolgimento dei giovani nella lotta contro la mafia. È stato il primo magistrato a recarsi nelle scuole per parlare agli studenti della mafia e dei pericoli della droga. È stato ucciso il 29 luglio 1983 con una Fiat 127 imbottita di esplosivo davanti alla sua abitazione. Il killer è Antonio Madonia il mafioso che provoca l'esplosione.

Giovanni Falcone



Giovanni Falcone insieme a Paolo Borsellino e Antonino Caponnetto è uno dei maggiori oppositori della mafia. Partecipa al maxiprocesso e fa parte del "pool antimafia". È considerato un eroe insieme a Borsellino e a Caponnetto. Doveva essere lui il capo del "pool antimafia" dopo Caponnetto ma per strani motivi l'incarico è stato assegnato a Meli che ha come risultato la fine del "pool". È assassinato dalla mafia il 23 maggio del 1992 a Palermo insieme alla scorta e alla moglie.



Pino Puglisi è un prete che si batte contro la mafia e contro le criminalità, è un presbitero italiano.

Il 15 settembre 1993, il giorno del suo 56° compleanno viene ucciso dalla mafia, davanti al portone di casa intorno alle 22 nella zona est di Palermo, in piazza Anita Garibaldi. Sulla base delle ricostruzioni, don Pino è a bordo della sua Fiat Uno di colore bianco e, sceso dall'automobile, si è avvicinato al portone della sua abitazione. Qualcuno l'ha chiamato, lui s'è voltato mentre qualcun altro gli è scivolato alle spalle e gli ha esploso uno o più colpi alla nuca.



Pio La Torre è nato a Palermo nel 1927 da una famiglia di contadini molto povera. Nel 1960 entra nel PCI e, nel 1962 viene eletto segretario regionale. Nel 1972 viene eletto deputato. Propone una legge che introduce la confisca dei beni ai mafiosi. Nel 1981 decide di tornare in Sicilia per assumere la carica di segretario regionale del partito. Il 30 aprile 1982, con una Fiat 132 guidata da Rosario Di Salvo, Pio La Torre sta raggiungendo la sede del partito quando la macchina si trova in una strada stretta, una moto di grossa cilindrata obbliga Di Salvo a fermarsi, e sono colpiti da raffiche di proiettili. Da un'auto scendono altri killer a completare il duplice omicidio.



Peppino Impastato è figlio di mafiosi. Vive a poca distanza dalla casa di Gaetano Badalamenti, potente boss di Ciminisi, un paesino a due passi da Punta Raisi. Combatte contro l'indifferenza della gente e non si piega alla logica della mafia. Assieme ad altri giovani del luogo fonda una radio privata e da quei microfoni comincia una inusuale, ma efficace e persistente denuncia delle tante speculazioni della mafia. Il padre cerca inutilmente di fermarlo, fino a cacciarlo di casa. Ma il 9 Maggio del 1978 muore sui binari della ferrovia Palermo-Trapani, con una carica di tritolo legata alla cintura.



Paolo Borsellino cresce alla Magione, quartiere popolare di Palermo. Dopo aver fatto il pretore a Mazara del Vallo e Monreale, viene chiamato da Caponnetto all'ufficio istruzione di Palermo dove, assieme a Giovanni Falcone, Leonardo Guarnotta e Giuseppe Di Lello preparano il maxi-processo. I due magistrati sono amici d'infanzia e lottano duramente contro la mafia ma nel 1992, a pochi mesi di distanza l'uno dall'altro vengono uccisi dalla mafia. Dopo la strage di Capaci, Borsellino è consapevole di rischi, ma continua la sua lotta. Viene ucciso mentre con la sua scorta va a trovare la madre in via D'Amelio. Un terribile boato: una voragine infernale si presenta agli occhi del mondo, quel tragico 19 luglio del 1992.

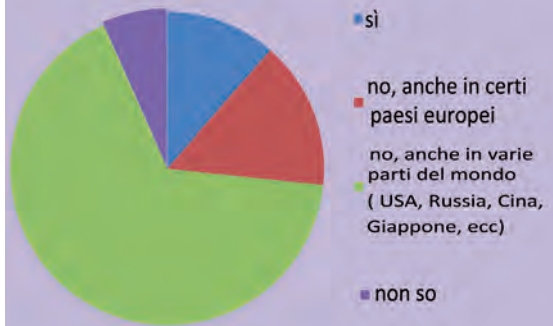
Questionario

- Abbiamo somministrato un centinaio di questionari a dei ragazzi di 12 /15 anni per capire quanto i giovani conoscono la mafia e i suoi personaggi più importanti!
- Diamo un'occhiata ai numeri...

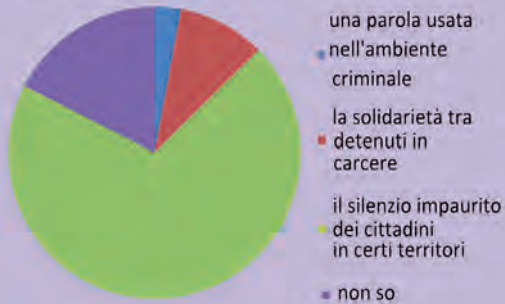
1. Che cos'è la mafia?



2. La mafia esiste solo in Italia?



3. Con il termine "omertà" si intende



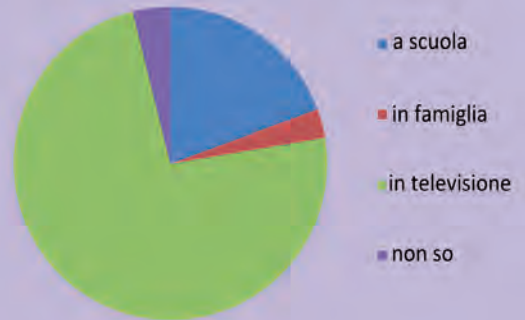
4. La mafia italiana è presente



5. Con il termine "pizzo" si intende



6. Dove senti parlare di mafia?



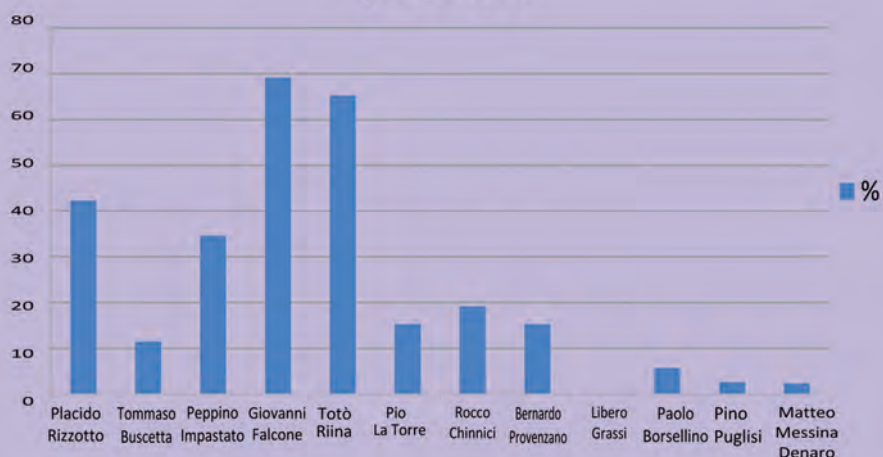
7. Secondo te la mafia trae i suoi principali profitti, ovvero fa più soldi con:



8. Pensi che il problema della mafia ti riguardi direttamente?



9. Quanto sono conosciute queste persone?



10. Secondo te come si può combattere la mafia?



La nostra proposta è:

- I ragazzi non sono sensibili al problema della mafia... come possiamo fare?
- La nostra idea è di intitolare alcuni luoghi e monumenti della nostra città con i nomi dei maggiori oppositori della mafia.

Le proposte:

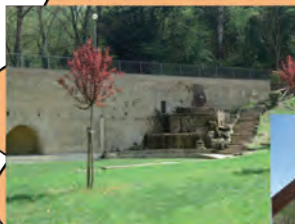
Paolo Borsellino

Giovanni Falcone



Le proposte:

Rocco Chinnici



Pino Puglisi



Le proposte

Placido Rizzotto

Peppino Impastato



Le proposte

**Antonino
Caponnetto**

**Libero
Grassi**



INDICE

<i>Presentazione del Presidente Enrico Rossi</i>	pag. 5
<i>Introduzione</i>	” 7
<i>I nostri partner</i>	” 9
<i>Le scuole pilota coinvolte</i>	” 11
<i>Il Progetto</i>	” 13
<i>Conferenza finale 2011</i>	” 21
<i>Lettera alle Istituzioni</i>	” 27
AREZZO	
<i>Liceo Artistico Piero della Francesca di Arezzo</i>	” 28
<i>Il Progetto del Liceo Artistico Piero della Francesca</i>	” 36
FIRENZE	
<i>IPSSAR Bernardo Buontalenti di Firenze</i>	” 43
<i>ISIS Leonardo da Vinci di Firenze</i>	” 45
<i>IIS Alessandro Volta di Bagno a Ripoli</i>	” 51
<i>Liceo Gobetti di Bagno a Ripoli</i>	” 55
OPEN DAY FIRENZE	
<i>Istituto Comprensivo Antonino Caponnetto di Bagno a Ripoli</i>	” 58
<i>Il Progetto dell’IPSSAR Bernardo Buontalenti</i>	” 71
<i>Il Progetto dell’ISIS Leonardo da Vinci di Firenze</i>	” 73
<i>Il Progetto dell’IIS Alessandro Volta di Bagno a Ripoli</i>	” 75
<i>Il Progetto del Liceo Gobetti di Bagno a Ripoli</i>	” 77
<i>Il Progetto dell’Istituto Comprensivo Antonino Caponnetto di Bagno a Ripoli</i>	” 80
<i>Lettera del Vice Presidente del Senato Vannino Chiti</i>	” 82
GROSSETO	
<i>IIS Polo Bianciardi e l’ISIS Rosmini di Grosseto</i>	” 84
<i>Il Progetto dell’IIS Polo Bianciardi di Grosseto</i>	” 91
<i>Il Progetto dell’Istituto Statale di Istruzione Superiore Rosmini</i>	” 97
LIVORNO	
<i>ITG Buontalenti di Livorno</i>	” 100
<i>ISIS Marco Polo-Cattaneo di Cecina</i>	” 104
<i>Il Progetto dell’ITG Buontalenti</i>	” 113
<i>Il Progetto dell’ISIS Marco Polo-Cattaneo di Cecina</i>	” 114
LUCCA	
<i>Liceo Scientifico Tecnologico Galileo Galilei di Viareggio</i>	” 121
<i>Il Progetto del Liceo Scientifico Tecnologico Galileo Galilei</i>	” 128
MASSA CARRARA	
<i>Istituto Tecnico per Geometri G. Toniolo di Massa</i>	” 131
<i>Liceo Scientifico Guglielmo Marconi di Carrara</i>	” 135
<i>Il Progetto dell’Istituto Tecnico per Geometri G. Toniolo di Massa</i>	” 142
<i>Il Progetto del Liceo Scientifico Guglielmo Marconi di Carrara</i>	” 145
PISA	
<i>Liceo Classico Scientifico XXV Aprile e Istituto Marconi di Pontedera</i>	” 146
<i>ISIS Antonio Pesenti di Cascina</i>	” 151
<i>Istituto Giosuè Carducci di Volterra</i>	” 156
<i>Il Progetto del Liceo Classico Scientifico XXV Aprile e dell’Istituto Marconi di Pontedera</i>	” 165
<i>Il Progetto dell’ISIS Antonio Pesenti</i>	” 170
<i>Il Progetto dell’Istituto Giosuè Carducci di Volterra</i>	” 174
<i>Senato della Repubblica, premiazione del Progetto Giovani sentinelle</i>	” 175

<i>PISTOIA</i>	
<i>ITC Aldo Capitini di Agliana</i>	<i>” 179</i>
<i>Liceo Artistico Policarpo Petrocchi di Pistoia</i>	<i>” 185</i>
<i>OPEN DAY PISTOIA</i>	
<i>Istituto Comprensivo Antonino Caponnetto di Monsummano</i>	<i>” 193</i>
<i>Il Progetto dell’ ITC Aldo Capitini</i>	<i>” 195</i>
<i>Il Progetto del Liceo Artistico Policarpo Petrocchi.....</i>	<i>” 197</i>
<i>PRATO</i>	
<i>Liceo Scientifico Niccolò Copernico di Prato</i>	<i>” 203</i>
<i>Liceo delle Scienze Umane G.Rodari</i>	<i>” 206</i>
<i>Il Progetto del Liceo Scientifico Niccolò Copernico</i>	<i>” 213</i>
<i>SIENA</i>	
<i>IIS Piccolomini di Siena</i>	<i>” 218</i>
<i>IIS Roncalli Sarocchi di Poggibonsi</i>	<i>” 222</i>
<i>OPEN DAY SIENA</i>	
<i>Scuola Media Leonardo da Vinci di Poggibonsi</i>	<i>” 222</i>
<i>Il Progetto dell’ IIS Piccolomini.....</i>	<i>” 228</i>
<i>Il Progetto dell’ IIS Roncalli Sarocchi di Poggibonsi</i>	<i>” 230</i>
<i>Il Progetto della Scuola Media Leonardo da Vinci di Poggibonsi.....</i>	<i>” 231</i>